



BOLLETTINO UFFICIALE

della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Ordinario n. 42 del 22 Ottobre 2014

Vendita e Informazioni

UFFICIO BURA
L'AQUILA
Via Leonardo Da Vinci n° 6

Bura: Tel. **0862/363264 - 363206**
Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Servizi online: Tel. 0862/363264 - 363217 - 363206

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Avviso per gli abbonati

In applicazione della **L.R. n. 51 del 9.12.2010** il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall' 1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.

Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie "ORDINARIO" si articola in due parti:

PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
- c) il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e) le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
- c) i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- e) i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie "SPECIALE".
2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie "SUPPLEMENTO".
3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:

Le determinazioni direttoriali e dirigenziali per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, sono pubblicate per estratto contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

Sommario

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

LEGGI

LEGGE REGIONALE 14.10.2014, n. 37

Istituzione del Fondo regionale per l'integrazione socio-sanitaria e interventi finanziari in materia di agricoltura..... 8

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE 30.09.2014, n. 6/2

Documento: Interventi della Regione in materia di prestazioni riabilitative sottoposte a compartecipazioni..... 9

DELIBERAZIONE 30.09.2014, n. 7/1

Risoluzione: Misure urgenti per favorire la tracciabilità dei prodotti certificati IGP della Piana del Fucino, per la tutela delle risorse idriche e per la valorizzazione del territorio: Impiego e potenziamento del Nucleo Operativo Speciale e di Protezione Civile (NOS) del Corpo Forestale dello Stato di Avezzano..... 10

DELIBERAZIONE 30.09.2014, n. 7/2

Risoluzione: Sito di Interesse Regionale (S.I.R.) denominato: "Chieti Scalo" - Proposta di intervento della Regione Abruzzo per la messa in sicurezza e bonifica del sito in oggetto..... 11

DELIBERAZIONE 30.09.2014, n. 7/3

Bilancio di previsione 2014 - Bilancio pluriennale 2014 - 2016 - III^a Variazione: Variazione di spese all'interno di U.P.B. diverse - Maggiore accertamento entrate previste..... 19

DELIBERAZIONE 30.09.2014, n. 7/5

Elezione di un componente del Collegio regionale per le garanzie statutarie. L.R. 11.12.2007, n. 42..... 22

DELIBERAZIONE 30.09.2014, n. 7/7

Risoluzione: Accorpamento Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria..... 23

DELIBERAZIONE 30.09.2014, n. 7/8

Risoluzione: Inserimento dell'area industriale di Vasto nell'area di crisi meritevole degli aiuti previsti dall'Atto deliberativo n. 468. 24

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 05.09.2014, n. 552

Approvazione degli Strumenti di attuazione Diretta - SAD inerenti il Programma FSC 2007/2013 - Policy Ambiente e Territorio - Linea d'Azione IV.1.1.a: Realizzazione di opere infrastrutturali per adeguamento e potenziamento del Servizio Idrico Integrato (acquedotti, fognature e depuratori) e le Risorse premiali FSC - ODS (S-10 e S-11) ex delibera CIPE 79/2012 e dello Schema di Concessione..... 25

DELIBERAZIONE 05.09.2014, n. 553

Piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica articolo 1 comma 112 della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Approvazione bozza di accordo integrativo degli accordi di programma quadro e programma degli interventi.60

DELIBERAZIONE 23.09.2014, n. 583

Rete scolastica regionale - Disposizioni per le attività dirette alla definizione del Piano regionale della rete scolastica per l'a.s. 2015/2016.82

DELIBERAZIONE 23.09.2014, n. 601

Linee di indirizzo sulle tariffe applicabili dalle Aziende Unità Sanitarie Locali in materia di accertamento dei requisiti fisici e psichici per il conseguimento o rinnovo di patenti per la conduzione di veicoli a motore..... 99

DELIBERAZIONE 30.09.2014, n. 616

Art. 18 comma 8 quater D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modifiche dalla Legge 9 agosto 2013, n.98 - Programmazione fondi Edilizia Scolastica annualità 2014 - Direttive di attuazione. 101

DELIBERAZIONE 30.09.2014, n. 622

Atto di organizzazione relativo alla disciplina della macrostruttura della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. 14.09.1999, n° 77 e ss.mm. e ii. e della L.R. 26.08.2014, n° 35. 103

DELIBERAZIONE 07.10.2014, n. 632

Art. 12, comma 1, lett. a) del D.Lgs 02.02.2001, n.31 e s.m.i. Previsione di misure atte a rendere possibile un approvvigionamento idrico potabile di emergenza. Approvvigionamento idrico di emergenza, mediante utilizzo delle acque superficiali del fiume Trigno in località "Traversa di S.Giovanni Lipioni" 117

DELIBERAZIONE 07.10.2014, n. 635

Approvazione atto di indirizzo applicativo per lo sviluppo locale degli interventi rivolti alle persone non autosufficienti - Piano locale per la non autosufficienza - PLNA 2014. 122

DELIBERAZIONE 07.10.2014, n. 642

Istituzione del "Consiglio regionale della Cultura". Indirizzi ed individuazione della struttura regionale competente 140

DELIBERAZIONE 07.10.2014, n. 643

Indirizzi per la concessione di contributi per l'anno 2014, ai sensi dell'art. 40 della legge regionale 18 dicembre 2013, n. 55 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione delle direttive 2009/128/CE e 2007/60/CE e disposizioni per l'attuazione del principio della tutela della concorrenza, Aeroporto d'Abruzzo, e Disposizioni per l'organizzazione diretta di eventi e la concessione di contributi (Legge europea regionale 2013)..... 141

DECRETI

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO 09.10.2014, n. 78

Nomina della Dott.ssa Stefania Valeri in qualità di Commissario Unico Straordinario, ai sensi dell'art. 3, comma 1 della L.R. 21.10.2013, n. 36 148

DETERMINAZIONI

DIRIGENZIALI

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA

SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI

DETERMINAZIONE 08.10.2014, n. DA21/150

Art. 208, co. 15 del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i Ditta SAITEM Spa - V.le Bovio n.160 - PESCARA. Autorizzazione regionale per la gestione di un impianto mobile di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi. Fase gestionale R5 (allegato C parte IV del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.)..... 152

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI LOCALI, BILANCIO, ATTIVITÀ SPORTIVE**SERVIZIO BILANCIO**

DETERMINAZIONE 10.10.2014, n. DB8/115

Reiscrizione in bilancio di economie vincolate..... 157

DETERMINAZIONE 14.10.2014, n. DB8/119

Reiscrizione in bilancio di fondi perenti vincolati eliminati dal conto dei residui 160

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, CICLO IDRICO INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE**SERVIZIO QUALITÀ DELLE ACQUE**

DETERMINAZIONE 02.10.2014, n. DC27/15

Capo VI della L.R. n. 31 del 29/07/2011 “Disciplina dell’approvazione dei progetti degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane”. “Adeguamento e potenziamento impianto di depurazione sito in località Costa delle Monache del Comune di Caramanico Terme (PE)” 162

DIREZIONE LL.PP. CICLO IDRICO INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE**SERVIZIO EDILIZIA SOCIALE (RESIDENZIALE PUBBLICA, SCOLASTICA E DI CULTO)**

DETERMINAZIONE 29.09.2014, n. DC31/213

Attuazione PAR FSC Abruzzo 2007/2013 - Linea di Azione VI.1.2.a - Interventi di messa in sicurezza dal rischio sismico delle strutture ove hanno sede i Municipi ed altre funzioni pubbliche comunali - Deliberazioni di G.R. n. 917 del 27.12.2012 e n. 338 del 6.05.2013. Approvazione graduatoria definitiva..... 165

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI CICLO IDRICO INTEGRATO DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE**SERVIZIO AMMINISTRATIVO DEI LL.PP. E PROTEZIONE CIVILE**

DETERMINAZIONE 15.09.2014, n. DC32/99

D.G.R. N. 392 del 19/05/2014: “Primi indirizzi regionali in materia di volontariato di protezione civile e requisiti per l’iscrizione.” Iscrizione Organizzazioni anno 2014..... 173

DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ E LOGISTICA**SERVIZIO RETI FERROVIARIE ED IMPIANTI FISSI**

DETERMINAZIONE 02.10.2014, n. DE9/110

Seggio-cabinovia “Prati Tivo - La Madonnina”, esercita dalla SIGET S.r.l. in località Prati di Tivo del Comune di Pietracamela (TE). L.R. 24/2005, proroga dell’autorizzazione al pubblico esercizio. 173

DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ E LOGISTICA.**SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU GOMMA E FERRO**

DETERMINAZIONE 07.10.2014, n. DE10/118

Approvazione schema di Contratto di Comodato ad uso gratuito. 174**DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE****SERVIZIO ASSISTENZA SANITARIA DI BASE E SPECIALISTICA**

DETERMINAZIONE 06.10.2014, n. DG1/30

Incarichi vacanti di continuità assistenziale individuati dalla ASL Pescara alla data del 1° marzo 2014. Annullamento della Determinazione n. DG1/24 dell'11.07.2014 e dell'avviso, allegato 1, pubblicato nel BURA Speciale Sanità n. 88 del 30.07.2014. 178**DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE , FORESTALE , CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE****SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E MERCATO**

DETERMINAZIONE 01.10.2014, n. DH27/245

Approvazione e liquidazione indennizzo ditta Nazzicone Mauro, C.F. NZZMRA54T01L334T - P.IVA 01542700669, legge regionale 23 ottobre 2003, n.15 recante - "Interventi nelle aziende zootecniche della Regione Abruzzo a seguito di emergenze zootecniche, sanitarie e veterinarie" (Anemia Equina). 179**DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE****SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI TERAMO**

DETERMINAZIONE 06.10.2014, n. DH36/323

REG. CE 1698/05 e REG CE 1974/07 e 1975/07 e s.m.i. - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) della Regione Abruzzo - Deliberazione di Giunta Regionale n. 572 del 10 Settembre 2012 - Misura 3.1.3. "Incentivazione di attività turistiche" - Concessione dell'aiuto spettante alla ditta: : Comune di Bellante Sede legale Piazza Mazzini, 1 - Bellante CUA: 00212050678 Rapp. Leg. Di pietro mario nata a S.Omero prov. (TE) il 16/02/1954 C.F./P.IVA: DPTMRA54B16I348X res. Via nazionale, 245 - Bellante (TE) - titolare di domanda d'aiuto n. 94751880694- inserita nell' elenco regionale delle domande ammesse a finanziamento approvato con DD. DH28/117del 16/12/2013. 180**PARTE II****Avvisi, Concorsi, Inserzioni****REGIONE ABRUZZO****DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE****SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE PROGETTI COFINANZIATI****Bandi di evidenza pubblica per la selezione delle operazioni da cofinanziare nell'ambito dell'attuazione con approccio leader della Misura 216 del PSR 2007 - 2013 a valere sulla Misura 4.1.2. - Azione 1 (216) - Investimenti non produttivi DEL PSL GAL GRAN SASSO VELINO 182****Bandi di evidenza pubblica per la selezione delle operazioni da cofinanziare nell'ambito dell'attuazione con approccio leader della misura 313 del PSR 2007 - 2013 a valere sulla Misura 4.1.3 - Azione 3 (313) - Incentivazione di attività turistiche DEL PSL GAL GRAN SASSO VELINO 183**

AZIENDA REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**Avviso comunicazione indennità di esproprio 184****COMUNE DI LANCIANO****Estratto ordinanza di deposito ex Art. 26 commi 1 e 7 D.P.R. 327/2001 e s.m.i..... 186****CITTÀ DI MANOPPELLO****Deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 04.08.2014 avente ad oggetto “Modifica ed integrazione dello Statuto Comunale con particolare riferimento alla normativa nel riequilibrio di genere negli organi degli Enti Locali e sulla composizione delle Giunte Comunali..... 188****COMUNE DI MONTEBELLO SUL SANGRO****Modifiche allo Statuto Comunale - Avviso..... 190**

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

LEGGI

LEGGE REGIONALE 14.10.2014, n. 37

Istituzione del Fondo regionale per l'integrazione socio-sanitaria e interventi finanziari in materia di agricoltura

IL CONSIGLIO REGIONALE ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Promulga

la seguente legge :

Art. 1

(Istituzione del Fondo regionale per il sostegno alle prestazioni di assistenza territoriale residenziale e semiresidenziale)

1. La Regione Abruzzo garantisce lo sviluppo dell'integrazione socio-sanitaria secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.
2. Al fine dell'attuazione del comma 1, la Regione garantisce la contribuzione a favore dei Comuni per il sostegno ai costi a carico degli utenti relativi alle prestazioni semiresidenziali di cui al punto 8 "Assistenza territoriale semi-residenziale" e alle prestazioni residenziali di cui al punto 9 "Assistenza territoriale residenziale" dell'Allegato 1.C del D.P.C.M. 29.11.2001.
3. Per il trasferimento delle somme dei contributi di cui al comma 2, è istituito il capitolo di spesa 13.01.005 - 71576 denominato "Fondo regionale per il sostegno alle prestazioni di assistenza territoriale residenziale e semiresidenziale".
4. La Quinta Commissione consiliare in sede deliberante, su proposta della Giunta regionale, approva le linee guida per il concorso alla spesa dei Comuni di cui al comma 2.
5. Per l'esercizio finanziario 2014 l'onere di spesa è quantificato in euro 4 milioni. Al bilancio di previsione 2014 sono apportate le seguenti modifiche in termini di competenza e di cassa:
 - a) lo stanziamento del capitolo di spesa 13.01.005 - 71576, denominato "Fondo regionale per il sostegno alle prestazioni di assistenza territoriale residenziale e semiresidenziale", è determinato in euro 4 milioni;

b) lo stanziamento del capitolo di entrata 03.05.002 - 35045, denominato "Entrate relative al gettito derivante dalla lotta all'evasione ex articolo 9 del D.Lgs. 68/2011", è incrementato di euro 4 milioni.

6. Per gli esercizi finanziari successivi gli oneri di spesa di cui al capitolo 13.01.005 - 71576 sono autorizzati nei limiti dello stanziamento annualmente indicato nella legge di bilancio.

Art. 2

(Interventi finanziari in materia di agricoltura)

1. La Struttura competente in materia di agricoltura, per pagamenti relativi ad interventi diretti dell'Amministrazione regionale previsti nelle singole misure del Programma di sviluppo rurale (PSR), ricorre ad anticipazioni di cassa a valere sul capitolo 101480 del Bilancio regionale, che verranno reintegrate dall'organismo pagatore del PSR, su richiesta della stessa struttura richiedente.
2. Agli oneri derivanti dall'applicazione del comma 1 si provvede mediante variazione, in termini di competenza e di cassa, del bilancio per l'esercizio finanziario 2014:
 - a) ENTRATA: U.P.B. 03.05.001 - Cap. 35026 "Introiti diversi, rimborsi e recuperi vari", in aumento euro 400.000,00;
 - b) SPESA: U.P.B. 07.01.015 - Cap. 101480 "Oneri a carico della Regione per l'attuazione del programma di sviluppo rurale L.R. 10.8.2010, n. 38, art. 14", in aumento euro 400.000,00.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel "Bollettino Ufficiale della Regione".

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

L'Aquila, addì 14 ottobre 2014

IL PRESIDENTE
Luciano D'Alfonso

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

CONSIGLIO REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 30.09.2014, n. 6/2

Documento: Interventi della Regione in materia di prestazioni riabilitative sottoposte a compartecipazioni.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la richiesta di convocazione della seduta straordinaria del Consiglio regionale a firma dei consiglieri Chiodi, Sospiri ed altri recante: Richiesta di revoca immediata dei decreti nn. 91/2014 e 92/2014 del 13.8.2014 del Commissario ad acta;

UDITA l'illustrazione del consigliere D'Alessandro;

UDITI gli interventi dei consiglieri Chiodi, Mercante, Febbo, Ranieri, Smargiassi, Di Dalmazio, Sospiri, dell'assessore Di Matteo, del consigliere Gatti, dell'assessore Paolucci e del Presidente D'Alfonso;

VISTO il documento presentato dai consiglieri Mariani, D'Alessandro ed altri recante: Interventi della Regione in materia di prestazioni riabilitative sottoposte a compartecipazioni;

a maggioranza statutaria espressa con procedimento palese

LO APPROVA

nel testo che di seguito si trascrive:

«Il Consiglio regionale

CONSIDERATO che:

- l'odierna seduta straordinaria è stata convocata quale dichiarato indirizzo del Consiglio regionale volto ad impedire l'applicazione della compartecipazione alle prestazioni riabilitative in Abruzzo;
- a differenza di quanto accaduto in passato, in meno di cento giorni il governo regionale, grazie all'azione dell'assessore al Bilancio e

- Sanità, ha individuato le risorse necessarie per far fronte alla quota di compartecipazione tale da garantire la gratuità delle prestazioni riabilitative per le fasce di reddito più basse rendendo possibile la contribuzione diretta ai Comuni;
- le risorse individuate derivano da fondi di bilancio in quanto le prestazioni riabilitative non possono gravare sulle spese sanitarie, circostanza non consentita che determinerebbe, in caso contrario, distrazione dei fondi della sanità;

PRESO ATTO che l'attuale bilancio, approvato dalla precedente amministrazione regionale, pur a fronte dell'obbligo della compartecipazione, non aveva individuato colpevolmente alcuna risorsa da destinare ai Comuni lasciando di fatto soli i disabili e le famiglie rispetto all'obbligo di compartecipazione, rendendosi così necessaria una urgente variazione di bilancio;

RITENUTO necessario garantire le risorse nella programmazione anche per il futuro quale prioritario vincolo di bilancio, circostanza che impone una rigorosa analisi delle risorse disponibili anche alla luce delle grave situazione potenzialmente debitoria della Regione emersa dall'attività di ricognizione posta in essere e resa evidente con delibera di Giunta regionale n. 558 del 09.09.2014, avente ad oggetto: Curriculum vitae della Regione: ricognizione sulla consistenza dell'esposizione debitoria e/o potenzialmente debitoria. Presa d'atto da parte debitoria. Presa d'atto da parte della Giunta regionale, dalla quale emerge una posizione potenzialmente debitoria della Regione di oltre ottocento milioni di euro;

RITENUTO necessario, a tal fine, procedere ad ulteriore puntuale ricognizione delle posizioni debitorie delle società partecipate ed Enti della Regione Abruzzo;

CONDIVISA la necessità di raggiungere in tempi brevi l'uscita dal Commissariamento della sanità recuperando così piena legittimità ed autonomia decisoria in ordine alla programmazione sanitaria;

IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore al Bilancio e alla Sanità e l'intera Giunta regionale

1. **ad assumere** quale prioritario vincolo di bilancio la copertura della quota di prestazioni riabilitative sottoposte a compartecipazione, garantendo anzitutto le fasce di reddito più basse;
2. **a procedere** ad una rigorosa ricostruzione della verità di bilancio al fine di individuare risorse certe attraverso la ricognizione di tutte le situazioni debitorie e potenzialmente debitorie, dirette ed indirette, ovvero afferenti ad Enti regionali e società partecipate;
3. **a dare comunicazione** alla Corte dei Conti delle risultanze riscontrate e delle condotte assunte anche in ordine alla modalità di partecipazione e di approvazione dei bilanci di Enti regionali e società partecipate;
4. **a porre in essere** ogni utile atto per accelerare l'uscita dalla condizione di commissariamento della sanità recuperando autonomia decisionale e programmatoria».

CONSIGLIO REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 30.09.2014, n. 7/1

Risoluzione: Misure urgenti per favorire la tracciabilità dei prodotti certificati IGP della Piana del Fucino, per la tutela delle risorse idriche e per la valorizzazione del territorio: Impiego e potenziamento del Nucleo Operativo Speciale e di Protezione Civile (NOS) del Corpo Forestale dello Stato di Avezzano.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la risoluzione a firma dei consiglieri Berardinetti e Di Pangrazio recante: Misure urgenti per favorire la tracciabilità dei prodotti certificati IGP della Piana del Fucino, per la tutela delle risorse idriche e per la valorizzazione del territorio: Impiego e potenziamento del Nucleo Operativo Speciale e di Protezione Civile (NOS) del Corpo Forestale dello Stato di Avezzano;

UDITA l'illustrazione del consigliere Berardinetti;

All'unanimità

L'APPROVA

nel testo che di seguito si trascrive:

«Il Consiglio regionale

PREMESSO che:

- la Giunta regionale, con proprio atto, ha definito la piena attuabilità degli interventi sul tema del Servizio Idrico Integrato, provvedendo ad approvare il SAD, lo Strumento ad Attuazione Diretta per la Linea d'Azione IV. 1.1.a: "Realizzazione di opere infrastrutturali per adeguamento e potenziamento del Servizio Idrico Integrato (acquedotti, fognature e depuratori);
- è stato rilevato un problema di inquinamento marino lungo la costa abruzzese, dove un monitoraggio sullo stato di salute delle acque, effettuato dalle associazioni ambientaliste, ha evidenziato la presenza di una carica batterica che supera di almeno il doppio i valori consentiti dalla legge con un giudizio di "fortemente inquinato";
- tale inquinamento risulta essere di grado particolarmente elevato in prossimità delle foci dei fiumi abruzzesi;
- le predette alterazioni non evidenziano problemi solo sulla costa, ma anche nei corsi d'acqua a monte che consegnano il loro apporto inquinante ai nostri mari;
- la probabile causa del fattore inquinamento è riconducibile ai depuratori non funzionanti e scarichi illegali che sversano nei corpi idrici ricettivi superficiali;
- molti dei suddetti corsi d'acqua percorrono territori afferenti la provincia di L'Aquila.

CONSIDERATO che:

- diversi prodotti coltivati nel Fucino rientrano nelle eccellenze dei prodotti agro-alimentari della nostra Regione e sono annoverati tra i prodotti certificati IGP presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- nel bacino agricolo del Fucino è necessario creare un'azione sinergica tra enti volta a promuovere la tracciabilità dei prodotti

agricoli, con particolare riguardo a quelli certificati IGP;

- i prodotti della Piana del Fucino, così come altre eccellenze agro-alimentari abruzzesi, suscitano forte interesse del mercato mondiale delle imitazioni e contraffazioni di prodotti alimentari;
- l'aumento delle operazioni illegali nel campo agro-alimentare e dei crimini ambientali registrati nell'area di competenza del NOS di Avezzano può essere adeguatamente contrastato attraverso il presidio territoriale e l'intensificazione dei controlli, la prevenzione e la repressione dei reati mediante le seguenti attività prioritarie:
 1. la prosecuzione della lotta alle contraffazioni dei prodotti agroalimentari a denominazione e indicazione di origine protetta e dei prodotti certificati (biologici e altri);
 2. l'attivazione del programma di controlli sulla tracciabilità dell'origine di prodotti riconducibili alla definizione giuridica del 'made in Italy';
 3. il contrasto ai crimini agroalimentari nei settori principali;
 4. il contrasto ai crimini ambientali (inquinamenti, incendi boschivi, bracconaggio, ecc.).

EVIDENZIATO che:

- le competenze relative alle materie dell'inquinamento idrico, della sicurezza agroalimentare e dello smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi vengono disciplinate nel nostro Paese attraverso la Legge 6 febbraio 2004, n. 36;
- l'art. 2 della Legge 6 febbraio 2004, n. 36 attribuisce dette specifiche funzioni al Corpo Forestale dello Stato;
- le suddette materie contemplano problematiche afferenti la sicurezza ambientale ed alimentare riconducibili anche ad attività preventiva di protezione civile;

RILEVATO che:

- tra le varie articolazioni del Corpo Forestale dello Stato, insiste nella Provincia di L'Aquila il Nucleo Operativo Speciale e di protezione Civile di Avezzano (N.O.S.);
- ai sensi dell'art. 4 del decreto di istituzione di detti reparti, i N.O.S. sono impiegati in attività specifiche del CFS connesse con la

protezione civile e attività di contrasto agli incendi boschivi e/o attività conseguenti ad accordi convenzionali o di programma del CFS con le Regioni;

- all'interno del N.O.S. di Avezzano opera personale con qualifiche di Polizia Giudiziaria Pubblica Sicurezza oltre che personale avente funzioni tecnico-scientifiche;

IMPEGNA

Il Presidente della Giunta regionale

- **a richiedere** al Capo del Corpo Forestale dello Stato, per quanto sopra evidenziato, il potenziamento del N.O.S. di Avezzano attraverso una dotazione di mezzi e strutture adeguati alle attività da svolgere sul territorio e l'ampliamento della pianta organica del Nucleo stesso, garantendo la presenza di personale afferente i ruoli tecnico-scientifici secondo quanto previsto nel decreto d'istituzione dei N.O.S.».

CONSIGLIO REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 30.09.2014, n. 7/2

Risoluzione: Sito di Interesse Regionale (S.I.R.) denominato: "Chieti Scalo" - Proposta di intervento della Regione Abruzzo per la messa in sicurezza e bonifica del sito in oggetto.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la proposta di risoluzione a firma del consigliere Marozzi recante: Sito di Interesse Regionale (S.I.R.) denominato: "Chieti Scalo" - Proposta di intervento della Regione Abruzzo per la messa in sicurezza e bonifica del sito in oggetto;

VISTA la proposta di risoluzione a firma dell'assessore Mazzocca recante: Sito di Interesse Regionale SIR "Chieti Scalo" - Interventi della Regione Abruzzo per la messa in sicurezza e bonifica del sito in oggetto;

PRESO ATTO della volontà, concordemente espressa dai firmatari delle singole proposte, di

sottoporre al voto dell'Assemblea un testo unico condiviso pur mantenendo in evidenza le parti narrative delle rispettive proposte di risoluzione;

UDITA l'illustrazione del consigliere Marcozzi

UDITI gli interventi dell'assessore Mazzocca e del consigliere Febbo (favorevoli);
all'unanimità

L'APPROVA

nel testo che di seguito si trascrive:

«Il Consiglio regionale

VISTA la parte narrativa contenuta nella risoluzione a firma del consigliere Marcozzi recante: Sito di Interesse Regionale (S.I.R.) denominato: "Chieti Scalo" - Proposta di intervento della Regione Abruzzo per la messa in sicurezza e bonifica del sito in oggetto, come di seguito integralmente trascritta:

«PREMESSO CHE:

- ai sensi dell'art. 239 comma 3 del DL 152/2006: "Gli interventi di bonifica e ripristino ambientale per le aree caratterizzate da inquinamento diffuso sono disciplinati dalle regioni con appositi piani, fatte salve le competenze e le procedure previste per i siti oggetto di bonifica di interesse nazionale e comunque nel rispetto dei criteri generali di cui al presente titolo";
- ai sensi dell'art. 242 commi 6 e 7 del DL 152/2006: "La regione, sentita la provincia, approva il piano di monitoraggio entro trenta giorni dal ricevimento dello stesso. L'anzidetto termine può essere sospeso una sola volta, qualora l'autorità competente ravvisi la necessità di richiedere, mediante atto adeguatamente motivato, integrazioni documentali o approfondimenti del progetto, assegnando un congruo termine per l'adempimento. In questo caso il termine per l'approvazione decorre dalla ricezione del progetto integrato. Alla scadenza del periodo di monitoraggio il soggetto responsabile ne dà comunicazione alla regione ed alla provincia, inviando una relazione tecnica riassuntiva degli esiti del monitoraggio svolto. Nel caso in cui le attività di monitoraggio rilevino il superamento di uno o più delle

concentrazioni soglia di rischio, il soggetto responsabile dovrà avviare la procedura di bonifica di cui al comma 7. Qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio (CSR), il soggetto responsabile sottopone alla regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione del documento di analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale, al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione presente nel sito. Nel caso di interventi di bonifica o di messa in sicurezza di cui al periodo precedente, che presentino particolari complessità a causa della natura della contaminazione, degli interventi, delle dotazioni impiantistiche necessarie o dell'estensione dell'area interessata dagli interventi medesimi, il progetto può essere articolato per fasi progettuali distinte al fine di rendere possibile la realizzazione degli interventi per singole aree o per fasi temporali successive. La regione, acquisito il parere del comune e della provincia interessati mediante apposita conferenza di servizi e sentito il soggetto responsabile, approva il progetto, con eventuali prescrizioni ed integrazioni entro sessanta giorni dal suo ricevimento. Tale termine può essere sospeso una sola volta, qualora la regione ravvisi la necessità di richiedere, mediante atto adeguatamente motivato, integrazioni documentali o approfondimenti al progetto, assegnando un congruo termine per l'adempimento. In questa ipotesi il termine per l'approvazione del progetto decorre dalla presentazione del progetto integrato. Ai soli fini della realizzazione e dell'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie all'attuazione del progetto operativo e per il tempo strettamente necessario all'attuazione medesima, l'autorizzazione regionale di cui al presente comma sostituisce a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente compresi, in particolare, quelli relativi alla

valutazione di impatto ambientale, ove necessaria, alla gestione delle terre e rocce da scavo all'interno dell'area oggetto dell'intervento ed allo scarico delle acque emunte dalle falde. L'autorizzazione costituisce, altresì, variante urbanistica e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. Con il provvedimento di approvazione del progetto sono stabiliti anche i tempi di esecuzione, indicando altresì le eventuali prescrizioni necessarie per l'esecuzione dei lavori ed è fissata l'entità delle garanzie finanziarie, in misura non superiore al cinquanta per cento del costo stimato dell'intervento, che devono essere prestate in favore della regione per la corretta esecuzione ed il completamento degli interventi medesimi."

- ai sensi dell'art. 250 del DL 152/2006: "Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal presente titolo ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'art. 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla regione, secondo l'ordine di priorità fissati dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica. Al fine di anticipare le somme per i predetti interventi le regioni possono istituire appositi fondi nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio";
- ed infine ai sensi dell'art. 253 comma 3 del DL 152/2006: "Il privilegio e la ripetizione delle spese possono essere esercitati, nei confronti del proprietario del sito incolpevole dell'inquinamento o del pericolo di inquinamento, solo a seguito di provvedimento motivato dell'autorità competente che giustifichi, tra l'altro, l'impossibilità di accertare l'identità del soggetto responsabile ovvero che giustifichi l'impossibilità di esercitare azioni di rivalsa nei confronti del medesimo soggetto ovvero la loro infruttuosità.

IN OTTEMPERANZA:

- dell'art. 55 comma 3 della Legge 45/2007: "la Giunta regionale, ai sensi della normativa vigente, promuove azioni volte a favorire gli interventi di bonifica, di ripristino e riqualificazione ambientale delle aree contaminate, di cui al comma 2, lett. b), da parte di soggetti pubblici o privati non obbligati ai sensi della vigente normativa";
- dell'art. 55 comma 4 della Legge 45/2007: "la Giunta Regionale, qualora i responsabili della situazione di contaminazione o potenziale contaminazione non provvedono ad eseguire i necessari interventi di messa in sicurezza d'emergenza, di bonifica e di ripristino ambientale, anche con misure di messa in sicurezza permanente, ovvero non siano individuabili, il soggetto che effettua gli interventi è individuato dall'Ente territorialmente competente, con procedure ad evidenza pubblica; tutti i costi connessi alla bonifica, sono sostenuti integralmente dall'affidatario e recuperate ai sensi delle normative vigenti";
- ed ancora dell'art. 55, commi 5 e 6 della Legge 45/2007: "L'Ente competente, dopo aver esperito infruttuosamente la procedura di cui ai commi 4 e 5, procede d'ufficio a realizzare le operazioni nei casi previsti dalla normativa vigente. In tal caso la Regione può concedere contributi fino alla totale copertura delle spese secondo le priorità indicate nel piano regionale di bonifica delle aree contaminate di cui al comma 2, lett. b), utilizzando le risorse economiche iscritte nell'apposito capitolo di bilancio di cui all'art. 57, nonché risorse individuate da altri strumenti di programmazione di spesa nel settore ambientale. Gli interventi di bonifica dei siti contaminati possono essere assistiti, sulla base di appositi programmi, da finanziamento pubblico regionale, in forma di contributo o di anticipazione, entro il limite massimo del 50% delle relative spese, qualora sussistano preminenti interessi pubblici connessi ad esigenze di tutela igienico-sanitaria, ambientale e occupazionale".

DATO ATTO CHE:

- in data 1 Marzo 2010 con DGR n.121, veniva istituito il Sito di Interesse Regionale denominato S.I.R. - Chieti Scalo;

- é costituito presso la Direzione Protezione Civile Ambiente - Servizio Gestione Rifiuti un "Gruppo di lavoro" che ha definito le linee guida per le procedure operative tecnico-amministrative da seguire per la realizzazione degli interventi ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della L.R. 45/07 e s.m.i.
- in data 4 Aprile 2011 con DGR n.234 si approvavano, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. le "Linee guida per le indagini ambientali delle aree ricadenti nel sito di interesse regionale Chieti Scalo";
- con Determina n. DA21/007 del 27 Luglio 2012 Regione Abruzzo, Provincia di Chieti e Comune di Chieti approvavano lo schema di "Accordo di programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree ricomprese nel Sito d'Interesse Regionale - Chieti Scalo";
- con determina n. DA21/128 dell'8 Ottobre 2013 si approvavano le modifiche e le integrazioni richieste dal Comune di Chieti relativamente all'accordo di programma approvato con determina n. DA21/007 del 27 Luglio 2012.

CONSIDERATO CHE:

- l'area in oggetto é di notevole vastità (30 km quadrati circa) e insiste sul centro abitato della città di Chieti;
- la Regione Abruzzo, a seguito dell'approvazione delle linee guida, ha commissionato uno studio d'indagine dell'area SIR - Chieti Scalo al C.A.A.M. dell'Università G. D'Annunzio all'esito del quale sono state evidenziate concrete e preoccupanti rilevazioni circa il grave stato di inquinamento in cui versa l'area in oggetto, ciò in possibile danno per la salute degli abitanti delle zone limitrofe.
- a tutt'oggi sono presenti all'interno dell'area 214.000 m2 di amianto in attesa di essere smaltiti;
- dallo studio in oggetto, inoltre, sono stati rilevati 835.000 m2 di terreno recanti elevate anomalie nella vegetazione e/o composizione che farebbero presupporre con molta probabilità l'interramento non autorizzato di rifiuti pericolosi;
- ulteriori analisi condotte nella zona, hanno rilevato la presenza di alcune sostanze clorurate, solventi in genere e metalli con superamenti delle cosiddette CSC direttamente a contatto con le acque di

falda, nonché l'accertamento della contaminazione anche a carico delle acque sotterranee della falda "profonda".

PRESO ATTO CHE:

- a quasi cinque anni dall'istituzione del "Sito d'Interesse Regionale - Chieti Scalo" l'iter é ancora fermo alla fase d'indagine e di messa in sicurezza, fra l'altro solo per alcune aree e, ad oggi, non é dato sapere se il Comune di Chieti e/o la Regione Abruzzo abbiano provveduto all'individuazione dei responsabili della contaminazione ed alla successiva diffida.
- ai sensi del cronoprogramma approvato da Regione Abruzzo e Comune di Chieti, entrambi questi enti risultano ad oggi completamente inadempienti, a danno della salute dei cittadini che risiedono nelle vicinanze dell'area inquinata, prima di ogni altro, ma anche di tutti quei cittadini che vivono in prossimità delle sponde del fiume Pescara sino alla sua foce.
- l'Accordo di Programma prevedeva un fabbisogno finanziario per la realizzazione dello stesso di € 8.000.000,00 di cui, ad oggi, Regione Abruzzo ne ha stanziati soli € 100.000,00 ed il Comune di Chieti soli € 350.000,00.

EVIDENZIATO CHE:

- la Regione Abruzzo é già sottoposta a procedura d'infrazione "Causa c-135/05 - Procedura di infrazione UE 2003/2077" riguardante la mancata bonifica di altri siti, ciò con ingenti danni non solo ambientali ma anche economici e, soprattutto, alla salute dei propri residenti»;

VISTA la parte narrativa contenuta nella risoluzione a firma dell'assessore Mazzocca recante: Sito di Interesse Regionale SIR "Chieti Scalo" - Interventi della Regione Abruzzo per la messa in sicurezza e bonifica del sito in oggetto, come di seguito integralmente trascritta:

«PREMESSO CHE:

- ai sensi dell'art. 239 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. "3. Gli interventi di bonifica e ripristino ambientale per le aree caratterizzate da inquinamento diffuso sono disciplinati dalle regioni con appositi piani, fatte salve le competenze e le procedure previste per i siti oggetto

- di bonifica di interesse nazionale e comunque nel rispetto dei criteri generali di cui al presente titolo”;
- ai sensi dell'art. 240, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. "r) inquinamento diffuso: la contaminazione o le alterazioni chimiche, fisiche o biologiche delle matrici ambientali determinate da fonti diffuse e non imputabili ad una singola origine”;
 - ai sensi dell'art. 242, commi 6 e 7 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. “6. La regione, sentita la provincia, approva il piano di monitoraggio entro trenta giorni dal ricevimento dello stesso. L'anzidetto termine può essere sospeso una sola volta, qualora l'autorità competente ravvisi la necessità di richiedere, mediante atto adeguatamente motivato, integrazioni documentali o approfondimenti del progetto, assegnando un congruo termine per l'adempimento. In questo caso il termine per l'approvazione decorre dalla ricezione del progetto integrato. Alla scadenza del periodo di monitoraggio il soggetto responsabile ne dà comunicazione alla regione ed alla provincia, inviando una relazione tecnica riassuntiva degli esiti del monitoraggio svolto. Nel caso in cui le attività di monitoraggio rilevino il superamento di uno o più delle concentrazioni soglia di rischio, il soggetto responsabile dovrà avviare la procedura di bonifica di cui al comma 7.
7. Qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio (CSR), il soggetto responsabile sottopone alla regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione del documento di analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale, al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione presente nel sito. Nel caso di interventi di bonifica o di messa in sicurezza di cui al periodo precedente, che presentino particolari

complessità a causa della natura della contaminazione, degli interventi, delle dotazioni impiantistiche necessarie o dell'estensione dell'area interessata dagli interventi medesimi, il progetto può essere articolato per fasi progettuali distinte al fine di rendere possibile la realizzazione degli interventi per singole aree o per fasi temporali successive. La regione, acquisito il parere del comune e della provincia interessati mediante apposita conferenza di servizi e sentito il soggetto responsabile, approva il progetto, con eventuali prescrizioni ed integrazioni entro sessanta giorni dal suo ricevimento. Tale termine può essere sospeso una sola volta, qualora la regione ravvisi la necessità di richiedere, mediante atto adeguatamente motivato, integrazioni documentali o approfondimenti al progetto, assegnando un congruo termine per l'adempimento. In questa ipotesi il termine per l'approvazione del progetto decorre dalla presentazione del progetto integrato. Ai soli fini della realizzazione e dell'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie all'attuazione del progetto operativo e per il tempo strettamente necessario all'attuazione medesima, l'autorizzazione regionale di cui al presente comma sostituisce a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente compresi, in particolare, quelli relativi alla valutazione di impatto ambientale, ove necessaria, alla gestione delle terre e rocce da scavo all'interno dell'area oggetto dell'intervento ed allo scarico delle acque emunte dalle falde. L'autorizzazione costituisce, altresì, variante urbanistica e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. Con il provvedimento di approvazione del progetto sono stabiliti anche i tempi di esecuzione, indicando altresì le eventuali prescrizioni necessarie per l'esecuzione dei lavori ed è fissata l'entità delle garanzie finanziarie, in misura non superiore al cinquanta per cento del costo stimato dell'intervento, che devono essere prestate in favore della regione per la corretta esecuzione ed il

completamento degli interventi medesimi”;

- ai sensi dell'art. 244, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. “1. Le pubbliche amministrazioni che nell'esercizio delle proprie funzioni individuano siti nei quali accertino che i livelli di contaminazione sono superiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione, ne danno comunicazione alla regione, alla provincia e al comune competenti.

2. La provincia, ricevuta la comunicazione di cui al comma 1, dopo aver svolto le opportune indagini volte ad identificare il responsabile dell'evento di superamento e sentito il comune, diffida con ordinanza motivata il responsabile della potenziale contaminazione a provvedere ai sensi del presente titolo”.

- ai sensi dell'art. 245, comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. “2. Fatti salvi gli obblighi del responsabile della potenziale contaminazione di cui all'art. 242, il proprietario o il gestore dell'area che rilevi il superamento o il pericolo concreto e attuale del superamento della concentrazione soglia di contaminazione (CSC) deve darne comunicazione alla regione, alla provincia ed al comune territorialmente competenti e attuare le misure di prevenzione secondo la procedura di cui all'art. 242. La provincia, una volta ricevute le comunicazioni di cui sopra, si attiva, sentito il comune, per l'identificazione del soggetto responsabile al fine di dar corso agli interventi di bonifica. È comunque riconosciuta al proprietario o ad altro soggetto interessato la facoltà di intervenire in qualunque momento volontariamente per la realizzazione degli interventi di bonifica necessari nell'ambito del sito in proprietà o disponibilità”.
- ai sensi dell'art. 250, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. “1. Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal presente titolo ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'art. 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla regione, secondo l'ordine di priorità fissati dal piano regionale per la bonifica delle aree

inquinata, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica. Al fine di anticipare le somme per i predetti interventi le regioni possono istituire appositi fondi nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio”;

- ai sensi dell'art. 253, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. “3. Il privilegio e la ripetizione delle spese possono essere esercitati, nei confronti del proprietario del sito incolpevole dell'inquinamento o del pericolo di inquinamento, solo a seguito di provvedimento motivato dell'autorità competente che giustifichi, tra l'altro, l'impossibilità di accertare l'identità del soggetto responsabile ovvero che giustifichi l'impossibilità di esercitare azioni di rivalsa nei confronti del medesimo soggetto ovvero la loro infruttuosità”.

VISTA la L.R. 19.12.2007, n. 45 “Norme per la gestione integrata dei rifiuti” e s.m.i. ed in particolare:

- l'art. 4 “Competenze della regione”, comma 4, che prevede che la Regione si avvale anche dell'A.R.T.A. per l'esercizio delle funzioni di propria competenza;
- l'art. 55 “Bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati” che prevede, tra l'altro, al comma 2, lett. d), la possibilità che la Giunta regionale proponga al Consiglio regionale mediante appositi piani, la disciplina degli interventi di bonifica e ripristino ambientale per le aree caratterizzate da inquinamento diffuso, fatte salve le competenze e le procedure previste per i siti oggetto di bonifica di interesse nazionale e comunque nel rispetto dei criteri generali di cui al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

PRESO ATTO CHE:

- il Sito d'Interesse Regionale denominato SIR “Chieti Scalo”, è stato istituito con DGR n. 121 del 01.03.2010 (BURA s.s. n. 15 del 02.04.10);
- le Linee Guida sono state approvate con DGR n. 234 del 04.04.2011 (BURA s.s. n. 25 del 15.04.11);
- l'area del SIR è di ca. 2,5 kmq;
- con DD n. DA21/07 del 27.07.2012 del SGR, è stato approvato l'Accordo per gli interventi per la messa in sicurezza e bonifica delle aree inserite nel SIR,

modificato dalla DD n. DA21/128 dell'8.10.2013. L'Accordo di Programma sottoscritto costituisce un impegno tra le parti per porre in essere ogni misura per l'attuazione degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente del SIR "Chieti Scalo" e garantire la competitività del sistema produttivo, nonché di effettuare i necessari aggiornamenti impiantistici idonei a ridurre ogni forma di inquinamento in atto rispetto ad aria, acqua, suolo e sottosuolo.

CONSIDERATO CHE:

- il quadro delle attività da svolgere e le risorse stimate per gli interventi ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché quelle attualmente disponibili, sono riportate in seguito (v. Allegato).
- ai sensi dell'art. 6 dell'Allegato all'Accordo approvato con DD n. DA21/128 dell'8.10.2013, il fabbisogno finanziario complessivo stimato dal SGR e dal Comune di Chieti, per la realizzazione degli interventi previsti ammonterebbe a circa € 8.000.000,00 di cui € 100.000,00 sono stati stanziati dalla Regione Abruzzo sul capitolo di bilancio cap. 292210.
- al punto 3.3 dell'Allegato Tecnico alla D.D. n. DA21/128 dell'8.10.2013, così si dispone:
"omissis....

3.3 Individuazione dei responsabili della contaminazione, (indagini ecc) - Ordinanze di diffida ad adempiere nei confronti **del/i responsabile/i**

Soggetti Attuatori: Provincia di Chieti, Comune di Chieti

Il soggetto attuatore, nei casi in cui le indagini ambientali non abbiano portato alla identificazione della sorgente della contaminazione e/o del soggetto responsabile della contaminazione, svolgerà le opportune indagini volte ad identificare il responsabile dell'evento di superamento e/o dello stato di contaminazione delle matrici ambientali, nonché il responsabile dell'interramento dei rifiuti (discariche abusive), e sentito la Regione ed il Comune, la Provincia diffiderà con ordinanza motivata il responsabile della potenziale contaminazione a provvedere ai sensi del Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. omissis";

CONSIDERATO CHE:

- la Regione Abruzzo, in relazione alle risorse finanziarie disponibili, ha dovuto dare precedenza al finanziamento delle attività di bonifica dei siti contaminati inseriti nella Procedura di Infrazione 2003/2077, in corso di attuazione.
- il Servizio Gestione Rifiuti in collaborazione con l'Università "G. d'Annunzio" - Chieti - CAAM ha realizzato uno studio su un'area di circa 30 Km², molto più estesa del SIR - Chieti Scalo (c.ca 2,5 km²), ed prevedendo tra l'altro, attraverso tecniche di telerilevamento da immagini multispettrali aeree e satellitari, su una molteplicità e variabilità di coperture ancora in opera su edifici adibiti a diversi usi (industriale/civile e quello agricolo/zootecnico):
 - L'implementazione della mappatura delle coperture contenenti amianto con utilizzo delle tecniche di telerilevamento nella zona SIR di Chieti Scalo e quella prospiciente per una estensione totale di 30 km²;
 - La ricerca di siti estrattivi o sbancamenti colmati potenzialmente con rifiuti e non ancora individuati entro il SIR e nelle sue immediate vicinanze (8 km²).

Lo studio ha permesso anche di individuare n. 46 siti, per un'area complessiva, di circa 835.100 mq che presentavano anomalie degli indici di vegetazione non direttamente riconducibili a variazioni geo-litologiche.

La caratteristica delle aree inserite nel SIR impone un'attenta ponderazione delle soluzioni tecniche che si dovranno adottare per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e bonifica, delle possibili sinergie e delle effettive modalità di attuazione degli interventi, anche in ragione dell'opportunità di adottare soluzioni tecniche innovative e condivise.

Le attività svolte in collaborazione l'Università "G. d'Annunzio" - Chieti - CAAM sono utili per l'individuazione delle aree contaminate e dei relativi responsabili dell'inquinamento.

I siti interessati dalla presenza di amianto per ca. 214.000 mq sono riferiti, sulla base dello studio dell'Università "G. d'Annunzio" - Chieti - CAAM, ad una superficie delle aree oggetto di studio di 30 km², e non, quindi, all'interno delle aree inserite nel SIR, per le

quali si stima che le coperture in MCA ammontino al 2010 a ca. 17.040 mq.;

- con nota del Comune di Chieti, prot. n. 31708 del 10.06.2013, sono stati trasmessi i seguenti elenchi contenenti i dati del censimento in oggetto:
 1. elenco "Aree SIR Totali" contenente tutte le particelle catastali all'interno della delimitazione del SIR, con indicazione della destinazione d'uso (agricola o produttiva) e la superficie calcolata cartograficamente che si riferisce all'intera superficie delle singole particelle interessate, anche se comprese solo in parte nel SIR;
 2. elenco "Aree SIR - Produttive ambito PRT" contenente tutte le particelle catastali a destinazione produttiva (ambito PRT) situate nella delimitazione del SIR, con indicazione della superficie calcolata cartograficamente che si riferisce all'intera superficie delle singole particelle interessate, anche se comprese solo in parte nel SIR;
- gli elenchi su indicati sono stati trasmessi contestualmente a mezzo e-mail in formato digitale pdf ed editabile xls.

PRESO ATTO CHE:

- come risulta c/o il SGR, attualmente sono in gestione da parte degli Enti competenti procedimenti ai sensi del Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che interessano ca. n. 20 siti (attività produttive in esercizio e attività dismesse), che sono ubicate all'interno del perimetro del SIR e nelle aree adiacenti. I procedimenti sono stati avviati sia direttamente dalle proprietà che dal Comune di Chieti, ai sensi degli artt. 242, 244, 245 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Inoltre sono in corso le attività di caratterizzazione delle aree inserite nel SIR (pubbliche e private), in attesa dei risultati analitici sulle diverse matrici indagate.
- risulta necessario da parte del SGR, acquisire dal Consorzio Industriale Val Pescara una puntuale ricognizione delle aree assegnate ai vari operatori economici al fine di individuare i soggetti obbligati alle attività di indagini ambientali e bonifiche nonché per la notifica delle Ordinanze di competenza della Provincia di Chieti ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- pertanto, sono in corso numerose attività tecnico-amministrative da parte degli Enti

interessati ed interventi di carattere ambientale all'interno del SIR e nelle immediate adiacenze, per le quali risulta semmai necessario dare un ulteriore impulso per la loro attuazione (quindi, non si può dire, che il Comune di Chieti e la Regione Abruzzo sono completamente inadempienti).

EVIDENZIATO CHE:

- l'ARTA Abruzzo, in relazione alla convenzione in fase di attuazione con la Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti (D.D. n. DN3/1015 del 07.07.2006), ha rimesso una "Relazione riassuntiva" del progetto di inquinamento diffuso, con nota prot. n. 6359 del 27.05.2013, acquisita dal SGR al prot. n. RA/139966 del 30.05.2013, relazione frutto di un monitoraggio ambientale pluriennale e per la quale è in corso la predisposizione di un apposito atto amministrativo di approvazione dei risultati, ai sensi dell'art. 240, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed art. 55, comma 2, lett. d) della L.R. 45/07 e s.m.i.;
- la Regione Abruzzo è sottoposta a Procedura di Infrazione "Causa c 135/05 - Procedura di Infrazione UE 2003/2077", riguardante la mancata bonifica di altri siti, per la quale ha in corso le attività di finanziamento degli interventi previsti con risorse statali del MATTM (APQ Legge n. 147/2013, art. 1, comma 113 - Legge di Stabilità 2014), programmi POR FESR 2007/2013, PAC e PAR FSC 2007/2013, al fine di evitare le pesanti sanzioni imposte dalla Sentenza della Corte di Giustizia UE che finirebbero per ripercuotersi sui soggetti inadempienti»;

per tutto quanto esposto in narrativa

IMPEGNA

Il Presidente della Giunta regionale e la Giunta regionale

- **a porre in essere** ogni azione che, nell'ambito delle proprie competenze ed attribuzioni degli Enti interessati, si renda necessaria per garantire la sicurezza e la salute dei cittadini nonché la tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico del territorio interessato, dando impulso all'Accordo di Programma di cui alla DGR n. 121 del 01.03.2010 e DD n. DA21/128

dell'8.10.2013, in corso di attuazione, al fine di eseguire e/o completare, nei tempi più brevi possibili, i necessari interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente delle aree comprese nel SIR "Chieti Scalo", tenuto conto che sono in atto da parte dei singoli privati l'attuazione di misure di prevenzione nonché di messa in sicurezza d'emergenza dei siti.

- **ad effettuare** una puntuale ricognizione delle disponibilità finanziarie della Regione Abruzzo, al fine di reperire, anche su base pluriennale, risorse per effettuare gli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente delle aree comprese nel SIR "Chieti Scalo", di competenza dei soggetti pubblici, anche attraverso l'istituzione nel Bilancio regionale di un apposito "Fondo di rotazione" per finanziare gli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente delle aree contaminate per agevolare i Comuni interessati (quindi anche il Comune di Chieti) nelle attività previste e disposte anche in sostituzione dei soggetti inadempienti

CONSIGLIO REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 30.09.2014, n. 7/3

Bilancio di previsione 2014 - Bilancio pluriennale 2014 - 2016 - III^a Variazione: Variazione di spese all'interno di U.P.B. diverse - Maggiore accertamento entrate previste.

IL CONSIGLIO REGIONALE

UDITA la relazione della 1a Commissione Permanente svolta dal Presidente Di Nicola che, allegata al presente atto, ne costituisce parte integrante;

VISTO il D.Lgs. 28.3.2000, n. 76 e, in particolare, l'articolo 30;

RICHIAMATA la L.R. 9 maggio 2001, n. 18 che, al fine di consentire la massima ampiezza all'esercizio della rappresentanza democratica e l'imparzialità all'azione del Consiglio regionale, ne ha sancito l'autonomia contabile, organizzativa e funzionale;

VISTA la L.R. 25.3.2002, n. 3 avente ad oggetto "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo" e, in particolare, il titolo IV recante "Autonomia finanziaria e contabile del Consiglio regionale";

VISTO il regolamento interno di contabilità del Consiglio regionale, approvato con verbale consiliare n. 81/4 del 31.5.2011;

VISTA la L.R. 13.1.2014, n. 8 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 Bilancio pluriennale 2014 - 2016" pubblicata sul B.U.R.A. il 17.1.2014;

VISTA la L.R. 28 dicembre 2012, n. 68 che, in attuazione del D.L. 174/2012 convertito dalla L. 213/2012, nella sezione III artt. 19-29 istituisce il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Abruzzo;

RICHIAMATA la L.R. 19 marzo 2013, n. 7 che ha introdotto delle modifiche alla L.R. 28 dicembre 2012, n. 68 inerenti la disciplina del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Abruzzo;

CONSIDERATO che, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 23 del 27.2.2014 è stata approvata la I^a variazione di Bilancio per l'anno 2014;

CONSIDERATO che, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 57 del 9.5.2014 è stata approvata la II^a variazione di Bilancio per l'anno 2014;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 12396 dell'11.6.2014 la Direzione Affari della Presidenza e Legislativi - Ufficio Affari Generali e Segreteria dell'Ufficio di Presidenza ha comunicato, con la proclamazione dell'ultimo degli eletti, ai sensi del combinato disposto del comma 3 dell'art. 14 e del comma 3 dell'art. 86 dello Statuto Regionale, la fine della IX Legislatura consiliare dall'11 giugno 2014 e l'inizio della X Legislatura dal 12 giugno 2014 con conseguente scioglimento dei Gruppi consiliari e restituzione al Consiglio regionale dell'Abruzzo dei relativi avanzi di gestione;

CONSIDERATO che l'Autorità per le garanzie delle comunicazioni ha disposto il trasferimento in favore del Consiglio regionale

della somma di € 57.111,96 a titolo di risorse a destinazione vincolata per le funzioni delegate al CORECOM e relative al secondo semestre 2014;

TENUTO CONTO che, a seguito del trasferimento delle risorse vincolate di cui al punto precedente si rende necessario inserire nel presente provvedimento anche la variazione sul capitolo di entrata e di spesa del

bilancio del Consiglio regionale 2014, riguardanti le funzioni delegate al CORECOM dall'Autorità per le garanzie delle comunicazioni;

CONSTATATO che occorre disporre la seguente variazione in aumento in termini di competenza e di cassa dello stato di previsione delle ENTRATE sulla seguente U.P.B.:

Stato di Previsione delle Entrate -Esercizio Finanziario 2014		
In Aumento		
	Competenza	Cassa
U.P.B. 040	Partite che si compensano con la spesa, recuperi e rimborsi	
	€ 306.785,35	€ 306.785,35
U.P.B. 020	Funzioni delegate al CO.RE.COM dall'Autorità per le garanzie delle Comunicazioni	
	€ 57.111,96	€ 57.111,96
Totale	€ 363.897,31	€ 363.897,31

CONSIDERATO che, a seguito della conclusione della IX legislatura e conseguente inizio della X Legislatura si è reso necessario sostenere spese generali impreviste per la logistica, soprattutto in relazione ad interventi extra canone sulla convenzione Consip relativa all'attivazione dei servizi di facility management per il periodo 2013-2020, spese impreviste per l'insediamento e prima seduta del nuovo Consiglio regionale oltre al sostenimento di ulteriori costi aggiuntivi derivanti dal ricalcolo ISTAT dei canoni della convenzione Consip di servizi di facility management per il periodo 2009-2013;

CONSIDERATO che, a seguito della conclusione della IX Legislatura, alcuni ex consiglieri regionali, avvalendosi della facoltà prevista dalla L.R. 10 gennaio 2012, n. 1 capo X, art. 56, comma 1) "Integrazione alla L.R. 36/2011", hanno rinunciato al beneficio dell'assegno vitalizio con contestuale rimborso a loro favore dei contributi mensilmente trattenuti durante l'espletamento del mandato consiliare, rivalutati al saggio di interesse legale, con conseguente sostenimento di spese a titolo di restituzioni non preventivabili e gravanti sul capitolo di bilancio di previsione 2014 che accoglie la spesa inerente il trattamento economico dei consiglieri che, pertanto, necessita di essere reintegrato per garantire la copertura finanziaria della relativa spesa fino alla fine dell'esercizio;

VISTA la nota n. 16965 del 4.8.2014, allegata al presente atto che costituisce parte integrante e sostanziale della stessa, con la quale il Dirigente del Servizio Informatica e Tecnico richiede la somma di € 30.000,00 da destinare all'acquisto di personal computer da assegnare ai componenti dell'Ufficio di Presidenza, ai Consiglieri regionali e ai Presidenti delle Commissioni Consiliari, in quanto le apparecchiature attualmente installate o non risultano essere funzionanti, o sono dotate di sistemi operativi obsoleti non in linea con gli attuali sistemi informatici in uso;

CONSTATATO che trattasi di una spesa di investimento e che occorre, pertanto, istituire all'interno del Titolo 2 "Spese per investimenti" dell'U.P.B. 050 "Spese per investimenti" il nuovo capitolo 2002 denominato "Spese per acquisizione apparecchiature hardware", attribuendo ad esso attraverso la presente deliberazione di variazione uno stanziamento di € 30.000,00, per la finalità innanzi esplicitata;

RAVVISATO che, alla luce di quanto premesso, occorre disporre la seguente variazione in termini di competenza e di cassa dello stato di previsione della SPESA sulle seguenti U.P.B., sia al fine di ridurre lo stanziamento di capitoli di spesa corrente che evidenziano risorse ancora disponibili nell'esercizio 2014, per allocarle su capitoli di spesa anch'essa corrente che necessitano di essere reintegrati, sia per

l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa per investimento denominato "Spese per acquisizione apparecchiature hardware", così

come si evince nel dettaglio dal prospetto esplicativo all. "A";

Stato di Previsione della Spesa -Esercizio Finanziario 2014		
In Aumento		
	Competenza	Cassa
U.P.B. 010	Spese correnti	
	€ 333.897,31	€ 333.897,31
U.P.B. 050	Spese per investimenti € 30.000,00	€ 30.000,00
Totale	€ 363.897,31	€ 363.897,31

VISTO l'allegato "A" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto che evidenzia tutte le variazioni proposte sui capitoli di spesa e di entrata;

VISTO l'allegato "B" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, che evidenzia il dettaglio dei maggiori accertamenti in entrata, nonché le rimodulazioni in aumento e in diminuzione dei capitoli di spesa coinvolti nella presente variazione;

VISTO l'allegato parere sulla IIIa variazione di bilancio all'interno della stessa U.P.B. datato 26 agosto 2014 Prot. 18585, dal Collegio dei Revisori dei Conti della Regione ai sensi dell'art. 22, comma 1, lett. i) della L.R. 28 dicembre 2012, n. 68, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

CONSIDERATO che la presente variazione, oltre a riguardare maggiori accertamenti di entrate previste, coinvolge sia l'U.P.B. 010 "Spese correnti", sia l'U.P.B. 050 "Spese per investimento", e che, pertanto, ai sensi dell'art. 8, comma 4 del Regolamento interno di contabilità del Consiglio regionale, (verbale consiliare n. 81/4 del 31.5.2011), necessita di

approvazione da parte dell'Assemblea consiliare, previo esame da parte della I^a Commissione consiliare permanente competente per materia;

PRESO ATTO che nella deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 130 del 16 settembre 2014 si richiama la proposta prot. 19001 dell'11.9.2014 con la quale il Dirigente ad interim del Servizio Risorse Finanziarie e Strumentali della Direzione Attività Amministrativa ha espresso parere favorevole in merito alla regolarità tecnica amministrativa;

all'unanimità

DELIBERA

per le finalità esplicitate nella premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e che qui si intendono integralmente trascritte di:

- **approvare** le seguenti variazioni in aumento in termini di competenza e di cassa dello stato di previsione delle ENTRATE sulla seguente U.P.B.:

Stato di Previsione delle Entrate -Esercizio Finanziario 2014		
In Aumento		
	Competenza	Cassa
U.P.B. 040	Partite che si compensano con la spesa, recuperi e rimborsi	
	€ 306.785,35	€ 306.785,35
U.P.B. 020	Funzioni delegate al CO.RE.COM dall'Autorità per le garanzie delle Comunicazioni	
	€ 57.111,96	€ 57.111,96
Totale	€ 363.897,31	€ 363.897,31

- **approvare** la seguente variazione in aumento in termini di competenza e di

cassa nello stato di previsione della SPESA sulle seguenti U.P.B.:

Stato di Previsione della Spesa -Esercizio Finanziario 2014		
In Aumento		
	Competenza	Cassa
U.P.B. 010	Spese correnti	
	€ 333.897,31	€ 333.897,31
U.P.B. 050	Spese per investimenti € 30.000,00	€ 30.000,00
Totale	€ 363.897,31	€ 363.897,31

- **apportare** conseguentemente le variazioni in termini di competenza e di cassa sui capitoli di bilancio dello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio di previsione del Consiglio regionale 2014, così come illustrato nel prospetto allegato (All. "A") che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- **di istituire** all'interno del Titolo 2 "Spese per investimenti" dell'U.P.B. 050 il nuovo capitolo 2002 denominato "Spese per acquisizione apparecchiature hardware" attribuendo ad esso uno stanziamento di € 30.000,00 destinato all'acquisto di personal computer da assegnare ai componenti dell'Ufficio di Presidenza, ai Consiglieri regionali e ai Presidenti delle Commissioni Consiliari, in quanto le apparecchiature attualmente installate o non risultano essere funzionanti o sono dotate di sistemi operativi obsoleti, non in linea con gli attuali sistemi informatici in uso;
- **inviare** il presente provvedimento alle Strutture competenti.

VISTA la L.R. 11.12.2007, n. 42 concernente: Istituzione e disciplina del Collegio regionale per le garanzie statutarie, in attuazione degli artt. 79 e 80 dello Statuto;

VISTO in particolare l'art. 1 della predetta legge che prevede l'elezione da parte del Consiglio regionale di cinque esperti di cui uno indicato dal Consiglio delle Autonomie Locali, eletti dal Consiglio regionale a maggioranza dei tre quarti dei componenti;

VISTA la nota n. 19216 del 15.9.2014 con la quale il Servizio Affari Istituzionali ed Europei:

- fa presente che, ai sensi della L.R. 42/2007, il Consiglio regionale deve procedere, in base ai curricula pervenuti, all'elezione del componente del Collegio regionale per le garanzie statutarie in sostituzione di un componente dimissionario;
- trasmette l'elenco, corredato dei relativi curricula, di coloro che hanno presentato la propria candidatura alla nomina a componente del predetto Collegio regionale a seguito di avviso pubblico (pubblicato sul BURAT n. 31 del 6.8.2014) in sostituzione del componente dimissionario;

UDITO l'intervento del consigliere D'Alessandro, il quale propone per la nomina la candidatura del prof. Giampiero Di Plinio;

PRESO ATTO che il Consiglio regionale, con volontà unanime, ritiene potersi procedere alla nomina in oggetto mediante voto a scrutinio palese;

All'unanimità dei votanti

CONSIGLIO REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 30.09.2014, n. 7/5

Elezione di un componente del Collegio regionale per le garanzie statutarie. L.R. 11.12.2007, n. 42.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTI gli artt. 79 e 80 dello Statuto della Regione Abruzzo;

DELIBERA

- **di nominare** componente del Collegio regionale per le garanzie statutarie il prof. Giampiero Di Plinio, nato a Penne (Pe) il 12.2.1950.

CONSIGLIO REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 30.09.2014, n. 7/7

Risoluzione: Accorpamento Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la risoluzione a firma dei consiglieri Balducci, Sospiri, D'Ignazio, Pettinari, Monticelli, Ranieri, Smargiassi, Pietrucci, Paolini, Berardinetti, Marcozzi, Di Dalmazio, Mercante e Bracco recante: Accorpamento Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria;

UDITA l'illustrazione del consigliere Balducci;

all'unanimità

L'APPROVA

nel testo che di seguito si trascrive:

«Il Consiglio Regionale

PREMESSO CHE:

- il 15 luglio u.s. è stato trasmesso alla Funzione Pubblica lo schema di D.P.C.M. in cui, tra gli interventi necessari in attuazione della c.d. spendig review, è prevista la riduzione dei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria dagli attuali 16 a 11;
- in questo schema di riforma il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per l'Abruzzo permaneva attivo, accorpendosi in esso anche la limitrofa struttura regionale delle Marche e del Molise;
- con decreto del 12 agosto n. 9, il Ministero della Giustizia ha istituito un gruppo di

lavoro che ha proceduto ad una rivisitazione dello schema adottato;

- il predetto gruppo di lavoro ha redatto uno schema di riorganizzazione che prevede la soppressione del Provveditorato Regionale dell'Abruzzo e il suo accorpamento, in una prima ipotesi di riforma, nel Provveditorato interregionale Abruzzo, Molise e Puglia con sede a Bari e, in una seconda ipotesi di riforma, nel Provveditorato interregionale Abruzzo, Lazio e Sardegna con sede a Roma;

CONSIDERATO CHE:

- il Provveditorato dell'Abruzzo svolge una funzione essenziale di coordinamento degli istituti penitenziari e servizi della regione, grazie alla diretta conoscenza delle realtà periferiche;
- la soppressione, con conseguente accorpamento delle sue funzioni in altra struttura multi-regionale, comporterebbe un progressivo scollamento con il territorio con compromissione del principio di sussidiarietà;
- il mantenimento della locale articolazione regionale dell'Amministrazione Penitenziaria di Pescara non comporterebbe aggravio di spesa, atteso che la sede del Prap Abruzzo è in uno stabile di proprietà della stessa Amministrazione Penitenziaria;
- l'accorpamento in un Provveditorato interregionale secondo le ipotesi di ristrutturazione allo studio, comporterà disfunzionalità e un aumento di spese connesse alla mobilità di personale e mezzi;

IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente

- **ad attivarsi** con urgenza presso il Ministero della Giustizia affinché si eviti la soppressione di questa importante articolazione periferica dello Stato che priverebbe del tutto la città di Pescara di un essenziale organo che assicura qualificanti attività a livello territoriale, destinato al soddisfacimento di primari interessi pubblici, trattandosi di un presidio di sicurezza e legalità sul territorio abruzzese.»

CONSIGLIO REGIONALE*Omissis*

DELIBERAZIONE 30.09.2014, n. 7/8

Risoluzione: Inserimento dell'area industriale di Vasto nell'area di crisi meritevole degli aiuti previsti dall'Atto deliberativo n. 468.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la risoluzione a firma dei consiglieri Monaco, Olivieri e Smargiassi recante: Inserimento dell'area industriale di Vasto nell'area di crisi meritevole degli aiuti previsti dall'Atto deliberativo n. 468;

UDITA l'illustrazione del consigliere Smargiassi;

UDITI gli interventi del Presidente Di Pangrazio, dei consiglieri Smargiassi, D'Alessandro e Olivieri;

a maggioranza Statutaria espressa mediante voto per appello nominale

L'APPROVA

nel testo che di seguito si trascrive:

«Il Consiglio Regionale**PREMESSO CHE:**

- con atto deliberativo n. 468 assunto in data 8 luglio 2014, la Giunta regionale ha approvato una nuova zonizzazione in ordine "Candidature delle aree territoriali per gli Aiuti a finalità regionale ai sensi dell'art. 107.3.c del TUE per il periodo 2014-2020 ai sensi degli Orientamenti sugli aiuti di Stato 2014-2020 di cui alla Comunicazione 2013/c 209/01";
- tale nuova zonizzazione comprende:
 - un'area contigua, con popolazione superiore a 100.000 abitanti;
 - due aree contigue rispettivamente con la Regione Marche e la Regione Molise;
- la zona industriale e artigianale di Vasto, ivi compresa l'area portuale, è stata esclusa dagli Aiuti a finalità regionale, previsti dall'art. 107.3.c, pur trovandosi al centro di due delle zone individuate e candidate dalla DGR 468/2014 succitata;

- il territorio comunale di Vasto confina con quelli dei Comuni di San Salvo, Cupello, Montedorusio, territori questi ricompresi nelle aree individuate dalla deliberazione della Giunta regionale 468/2014;

CONSIDERATO CHE:

- l'area industriale di Vasto risente della grave crisi che ha colpito quel territorio "con molte aziende in difficoltà, tra queste: la Sider Vasto con 50 dipendenti in Cassa Integrazione in Deroga fino al 31.8.2014; la Vasto Legno che ha aperto sia la mobilità volontaria che i contratti di solidarietà, questa azienda nel 2007 annoverava 40 dipendenti, oggi, invece, ne conta 25 (-40%); il Gruppo Vastarredo che ha attivato sia la mobilità volontaria che la Cassa Integrazione Guadagno Ordinaria (CIGO) con una riduzione del proprio organico del 15% nel periodo 2007-2014" come riportato nella deliberazione del Consiglio comunale di Vasto n. 67 del 26.8.2014;
- alla luce di quanto sopra esposto, si appalesa ingiustificata l'esclusione dell'area industriale di Vasto dalle aree candidate agli Aiuti suddetti e individuate con deliberazione n. 468 dell'8 luglio 2014 dalla Giunta regionale d'Abruzzo;

Tutto ciò premesso e considerato

IMPEGNA**La Giunta Regionale**

- **a riesaminare** la propria deliberazione n. 468 adottata in data 8 luglio 2014 e recante: "Candidature delle aree territoriali per gli Aiuti a finalità regionale ai sensi dell'art. 107.3.c del TUE per il periodo 2014-2020 ai sensi degli Orientamenti sugli aiuti di Stato 2014-2020 di cui alla Comunicazione 2013/c 209/01. Superamento della DGR 338/2014 e conseguente nuova zonizzazione", e ad inserire nell'Allegato 1 (mappa cartografica) e nell'Allegato 2 (elenco dei Comuni con relativa popolazione dati ISTAT), anche l'Area industriale di Vasto come area in sofferenza e meritevole, quindi, degli Aiuti a finalità regionale di cui all'Atto deliberativo n. 468 sopra indicato.»

GIUNTA REGIONALE*Omissis*

DELIBERAZIONE 05.09.2014, n. 552

Approvazione degli Strumenti di attuazione Diretta - SAD inerenti il Programma FSC 2007/2013 - Policy Ambiente e Territorio - Linea d'Azione IV.1.1.a: Realizzazione di opere infrastrutturali per adeguamento e potenziamento del Servizio Idrico Integrato (acquedotti, fognature e depuratori) e le Risorse premiali FSC - ODS (S-10 e S-11) ex delibera CIPE 79/2012 e dello Schema di Concessione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Delibera CIPE 166/2007 "ATTUAZIONE DEL QUADRO STRATEGICO NAZIONALE (QSN) 2007-2013 PROGRAMMAZIONE DEL FONDO PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la DGR n. 878 in data 17/12/2012 ad oggetto. "Programma del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex FAS 2007/2013) - Policy "Ambiente e territorio" - Linea d'Azione IV.1.1.a: "Realizzazione di opere infrastrutturali per adeguamento e potenziamento del Servizio Idrico Integrato (acquedotti, fognature e depuratori) - Modalità di attuazione: SAD (Strumento di Attuazione Diretta) - Delibera di individuazione delle modalità di selezione degli interventi da finanziare", pubblicata su BURA Ordinario n. 4 del 30/1/2013;

RICHIAMATE le DGR n. 318 del 29/04/2013 e 482 del 28/06/2013 con le quali sono stati prorogati i termini per la presentazione dei progetti di cui alla DGR 878/2012, rispettivamente, al 30-6-2013 e al 31 -7-2013, pubblicate sul BURA Ordinario n. 19 del 22/5/2013 e Ordinario n. 29 del 21/8/2013;

RICHIAMATE le Circolari Esplicative emanate da questo Servizio, notificate agli Enti d'Ambito, ai Soggetti Gestori e pubblicate sul sito regionale www.regione.abruzzo.it - Area Ambiente e Territorio - link: Servizio Idrico Integrato: RA/81953 del 25/03/2013 ad oggetto:

"Modalità per la Individuazione degli Interventi da Finanziarie - Chiarimenti"; RA/118153 del 7/05/2013 ad oggetto: "Nuovo termine per la presentazione dei progetti Programma FAS 2007/2013 - Modalità di presentazione - DGR n. 318 del 29.4.2013 - Circolare Esplicativa"; RA/171351 del 04/07/2013 ad oggetto: "Interventi PAR FAS 2007/2013 - Settore Ciclo Idrico Integrato - DGR 878 del 17.12.2012 - Ulteriori Chiarimenti"; RA/184852 del 18/07/2013 ad oggetto: "Riscontro nota RA/164655 Approvazione dei progetti degli impianti di depurazione oggetto di richiesta di finanziamento con fondi FAS ex DGR n. 878 del 17.12.2012 - Chiarimenti";

RICHIAMATA la Determina n. DC/18/154 in data 9/8/2013 con la quale si è dato atto della regolare acquisizione degli Interventi/Progetti riportati nell'Allegato "A", parte integrante della medesima Determina, presentati dagli Enti d'Ambito: Aquilano, Marsicano, Peligno Alto Sangro, Pescaraese, Teramano e Chietino (soggetti deputati alla trasmissione dei Progetti, nelle more della costituzione dell'ERSI - ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 -co.19 - della L.R. n. 9/2011 e dell'art. 4 del Regolamento Regionale DPGR n. 1/2013);

CONSIDERATO che la richiamata DGR n. 878/2012 - punto 8d del deliberato - ha previsto, nel caso in cui i finanziamenti richiesti fossero risultati superiori alla effettiva disponibilità, fatta salva la priorità e l'indifferibilità degli interventi di cui alla Direttiva 91/271/CEE, l'istituzione di una Commissione composta dal Direttore Regionale ai LL.PP., dal Dirigente Regionale del Servizio Gestione delle Acque e dal Direttore tecnico dell'ERSI competente per l'ambito territoriale di competenza del Soggetto Gestore interessato, con il compito di selezionare i progetti da finanziare;

RILEVATO che il totale delle richieste di finanziamento pervenute sono risultate superiori alle risorse finanziarie disponibili sulla Linea di Azione IV.1.1.a e, pertanto, è stato necessario procedere alla selezione dei progetti da finanziare mediante convocazione delle Commissioni di cui al punto che precede;

RICHIAMATI i seguenti Verbali delle Commissioni con i quali sono stati selezionati, con prescrizioni, i Progetti da ammettere a finanziamento:

- Verbale 15 novembre 2013 - ex ATO2 Marsicano - ex ATO3 Peligno Alto Sangro;
- Verbale 18 novembre 2013 - ex ATO4 Pescara;
- Verbale 3 dicembre 2013 - ex ATO5 Teramo e ex ATO 4 Pescara;
- Verbale 17 dicembre 2013 - ex ATO6 Chieti;
- Verbale 9 gennaio 2014 - ex ATO 1 Aquilano-;
- Verbale 17 gennaio 2014 - seduta plenaria delle 6 Commissioni-;
- Verbale 23 gennaio 2014 - ex ATO 1 Aquilano-;

RICHIAMATA la DGR n. 22 del 13.1.2014 ad oggetto: "Disposizioni sul rafforzamento della Disciplina relativa alla Attuazione, al Monitoraggio ed alla Verifica degli interventi finanziati con i FSC di cui alla deliberazione CIPE n. 14/2013" che tra l'altro delibera di:

- fare proprie le istruzioni e indicazioni di cui alla nota/circolare prot. n. RA/260882 del 22 OTT. 2013 del Servizio Politiche Nazionali per lo Sviluppo (ALLEGATO A), inviata ai responsabili di Linea di Azione del PAR FAS Abruzzo 2007-2013, per la definizione degli strumenti di attuazione diretta SAD, riferiti al punto 2.3.2.2 del Manuale delle procedure dell'Organismo di Programmazione, con i relativi allegati e precisamente:
 - Allegato n. 1 - Programma dei progetti - 1 foglio excel per l'intera Linea di azione;
 - Allegato n. 2 - Relazioni tecniche e crono programmi realizzativi - 1 foglio excel per ogni progetto della Linea di azione;
 - Allegato n. 3 - Schede progetto - 1 foglio excel per ogni progetto della Linea di azione;
 - Allegato n. 4 - Piano finanziario - 1 foglio excel per l'intera Linea di azione;
 - Allegato n. 5 - Selezioni e controlli - 1 foglio excel per l'intera Linea di azione;
- di disporre il rispetto di quanto previsto nella circolare suddetta e che la compilazione dei modelli ad essa allegati costituiscono elementi imprescindibili

della definizione di ciascuno strumento attuativo SAD;

RICHIAMATA la DGR n. 196 in data 24.3.2014 (BURA Ordinario n. 15 del 16.04.2014) ad oggetto. "Programma del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex FAS 2007/2013) - Policy "Ambiente e territorio" - Linea d'Azione IV.1.1.a: Realizzazione di opere infrastrutturali per adeguamento e potenziamento del Servizio Idrico Integrato (acquedotti, fognature e depuratori) - Modalità di attuazione: SAD (Strumento di Attuazione Diretta) - Approvazione graduatoria provvisoria progetti finanziati", per un importo di € 75.214.020,00 con la quale, prendendo atto degli esiti dei lavori di cui alle suindicate Commissioni, è stata:

- a) Approvata la graduatoria provvisoria dei progetti finanziati, come da Allegato 1 parte integrante della DGR 196/2014;
- b) Sono state previste le specifiche condizioni per la concessione dei finanziamenti e, in particolare, l'applicazione degli indirizzi di cui alla DGR n. 22 del 13.1.2014;
- c) Sono stati previsti appositi incontri con i Soggetti Gestori del Servizio Idrico Integrato, entro 60 gg. dalla trasmissione della DGR 196/2014, per la verifica di possibili rimodulazioni dei progetti presentati in modo da consentire il finanziamento di ulteriori progetti;

RICHIAMATA la DGR n. 380 in data 19.5.2014 ad oggetto: "Rettifica e integrazione DGR n. 196 del 24.3.2014 ad oggetto: "Programma del FSC (ex FAS 2007/2013)- Policy Ambiente e Territorio - Linea d'Azione IV.1.1.a: "Realizzazione di opere infrastrutturali per adeguamento e potenziamento del Servizio Idrico Integrato (acquedotti, fognature e depuratori)- Modalità di attuazione SAD - Approvazione graduatoria provvisoria progetti finanziati" con la quale, a parziale rettifica e integrazione della DGR 196/2014, è stato approvato l'Allegato 1/bis "Graduatoria provvisoria dei finanziamenti concessi ex DGR 878/2012" confermando gli importi assegnati;

RILEVATO che le risorse FAS per la realizzazione di "Depuratori" (reti fognarie e impianti di depurazione) sono state destinate prioritariamente agli agglomerati superiori a 2.000 a.e., esposti a procedura di infrazione

comunitaria, a partire dagli interventi prioritari e indifferibili di cui al monitoraggio della Commissione Europea della UWWTD (Urban Waste Water Treatment Directive);

RICHIAMATI i Verbali degli incontri intercorsi tra Regione, Enti d'Ambito e Soggetti Gestori del SII, nei quali sono stati specificati gli obblighi a carico dei soggetti Beneficiari dei finanziamenti sugli adempimenti previsti nella DGR e sulle possibilità di: a) predisposizione di lotti funzionali pari all'importo finanziato - b) rimodulazione dei progetti preliminari presentati in termini di importo allo scopo di recuperare le coperture mancanti - c) Cofinanziamento dei progetti finanziati parzialmente- d) Formalizzazione delle scelte operate con Delibera dell'Organo Amministrativo che impegna il soggetto gestore:

- Verbale 22 aprile 2014 - Enti d'Ambito Pescara e Chieti;
- Verbale 23 aprile 2014 - Ente d'Ambito Teramo e Ruzzo Reti SpA;
- Verbale 24 aprile 2014 - Ente d'Ambito Aquilano e GSA SpA - Ente d'Ambito Marsicano e CAM SpA - Ente d'Ambito Peligno Alto Sangro e SACA SpA;

VISTA la Delibera CIPE 79 del 11 luglio 2012 sul Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007 - 2013. Revisione delle modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli «Obiettivi di Servizio» e riparto delle risorse residue che prevede:

- L'attuazione degli interventi, sulla base dei contenuti concordati nelle schede di utilizzo dei premi e delle risorse residue, avverrà con gli strumenti di attuazione diretta di cui alle delibere n. 166/2007 (punto 2.4.3);
- Le risorse premiali e residue potranno essere trasferite a partire dal gennaio 2013, dopo il perfezionamento delle schede, secondo le modalità già previste per le risorse del FSC dalla delibera n. 166/2007 (punto 7.1). Il monitoraggio degli interventi avverrà secondo le modalità previste per tutti gli interventi finanziati dal FSC per il periodo 2007-2013 e prevedrà anche - come per tutti gli interventi pertinenti il Piano di Azione Coesione - un codice identificativo che riconduca gli interventi finanziati alle

risorse premiali e alle risorse residue degli «Obiettivi di servizio».....omissis....;

DATO ATTO che fin dal 25 gennaio 2013 con nota prot. RA/22578 si provvedeva a segnalare al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento Unità di Valutazione (UVAL) i seguenti progetti riportati nella scheda S11:

1. Collettamento fognario intercomunale Ovindoli-Celano-Avezzano e depurazione acque reflue Comune di Ovindoli - importo del finanziamento € 3.537.755,00;
2. Completamento dell'intervento del sistema depurativo a servizio del territorio dei Comuni di Opi e Pescasseroli recapitanti nell'area sensibile del lago di Barrea - importo del finanziamento € 2.600.000,00;
3. Realizzazione di un impianto di depurazione a servizio dei Comuni di: Alba Adriatica, Colonnella, Corropoli, Martinsicuro e Tortoreto, nei pressi dello svincolo A14 Val Vibrata - 1° stralcio - importo del finanziamento € 5.100.000,00; come prioritari da finanziarsi con le risorse premiali, pur nella consapevolezza della non possibilità di prevedere la loro effettiva erogazione e i tempi della stessa;

RICHIAMATA la DGR n. 299 del 29 aprile 2014 ad oggetto: "QSN 2007-2013 - Aggiornamento della DGR n.561 del 10.09.2012 recante "Riparto e modalità di programmazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione riserva premiale Obiettivi di Servizio" - Obiettivo "Sistema Idrico Integrato" indicatori S10 e S11. Approvazione Piano d'Azione aggiornato (Allegato A) e Schede obiettivo e intervento (Allegato B)" con la quale, a seguito di approvazione del Piano d'Azione aggiornato, sono state assegnate, avendo la Regione Abruzzo raggiunto gli obiettivi previsti, le risorse PREMIALI, intermedie e residue (concernenti gli indicatori S10 e S11), inerenti gli interventi nell'ambito del Servizio Idrico Integrato, per un importo totale di € 11.237.755,00 confermato ai seguenti progetti, come da Allegato B della DGR 299/2014:

1. Collettamento fognario intercomunale Ovindoli-Celano-Avezzano e depurazione acque reflue Comune di Ovindoli - importo del finanziamento € 3.537.755,00;

2. Completamento dell'intervento del sistema depurativo a servizio del territorio dei Comuni di Opi e Pescasseroli recapitanti nell'area sensibile del lago di Barrea - importo del finanziamento € 2.600.000,00;
3. Realizzazione di un impianto di depurazione a servizio dei Comuni di: Alba Adriatica, Colonnella, Corropoli, Martinsicuro e Tortoreto, nei pressi dello svincolo A14 Val Vibrata - 1° stralcio - importo del finanziamento € 5.100.000,00;

CONSIDERATO in particolare che la DGR n. 299/2014, a seguito dell'istruttoria conclusa positivamente dal Ministero dello Sviluppo e Coesione Economica giusta nota Prot. 0002662 del 25/3/2014 con riguardo agli indicatori S10 - Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano e S11 - Quota di popolazione equivalente servita da impianti di depurazione delle acque reflue, ha approvato il Piano d'Azione aggiornato (Allegato A) e le schede obiettivo ed intervento (Allegato B) ed ha di conseguenza reso necessario integrare e modificare la graduatoria provvisoria risorse FSC 2007/2013 (ex PAR FAS 2007/2013) Linea d'Azione IV.1.1.a di cui alla DGR 196/2014, in base alla quale erano stati ammessi a finanziamento gli interventi ora finanziati, a seguito di apposita positiva istruttoria ministeriale, con le risorse premiali e scorrere gli elenchi dei progetti finanziabili utilizzando i medesimi criteri di selezione di cui alla DGR 878/2012;

RICHIAMATO il disposto della suddetta DGR 299/2014 che stabilisce l'attuazione dei predetti interventi a mezzo delle medesime procedure inerenti il SAD - Strumento di Attuazione Diretta di cui alla Delibera CIPE 166/2007;

RICHIAMATA la nota della Direzione Generale del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica Prot. DPS 6730 del 10/07/2014 avente ad oggetto: "Delibera CIPE n. 79 dell'11 luglio 2012 - Obiettivi di Servizio - Istruzioni operative" che precisa:

- Alla positiva conclusione della predetta istruttoria, che, come recentemente definito, può essere anche parziale, in quanto riguardare anche un solo ambito degli OdS, purchè sia stato formalizzato il

riparto delle risorse assegnate a tutti gli ambiti, l'UVAL trasmette la relazione sugli esiti della stessa con l'indicazione degli interventi oggetto di finanziamento e dei relativi allegati, alla scrivente direzione generale che provvederà ad informare formalmente le strutture regionali interessate della avvenuta approvazione.

- La messa a disposizione delle risorse assegnate per gli OdS a ciascuna Regione avverrà, da parte di questa Direzione Generale, con apposito provvedimento, allorché l'intera istruttoria ad essa relativa sarà stata completata. In conseguenza di tale atto si provvederà a trasferire una prima quota dell'8% calcolata sull'importo messo a disposizione. Ulteriori trasferimenti saranno effettuati, secondo le consuete regole di rendicontazione e anticipazione, a fronte dell'avanzamento nella realizzazione della spesa come rilevato dal sistema di monitoraggio.
- In attesa di tali trasferimenti ove le Regioni avessero necessità "di cassa" per far fronte ai pagamenti derivanti dall'attuazione delle azioni che, mano a mano, si vanno definendo, potrà essere utilizzato quanto già sin qui trasferito a ciascuna delle Regioni e, in via generale, quale quota di anticipazione dell'8% (punto 7.1 delibera CIPE 166/2007)";

RICHIAMATA la nota del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica Prot. DPS 7396 del 25/07/2014 ad oggetto "Regione Abruzzo Obiettivi di Servizio: Servizio idrico Integrato - esiti della istruttoria tecnica per la programmazione delle risorse attribuite dalla delibera CIPE 79/2012" dove si precisa che:

- "L'ambito servizio idrico integrato è il primo per il quale si sia raggiunto un accordo definitivo in sede di istruttoria tecnica.
- Come richiesto per la chiusura parziale dell'istruttoria, la Regione, oltre alla documentazione relativa all'ambito del Servizio Idrico Integrato, ha trasmesso a questa Unità anche l'atto che formalizza il riparto tra tutti gli ambiti di intervento degli OdS dei 50.676.096 Euro ad essa attribuiti dalla delibera CIPE in oggetto e assegna all'ambito interessato 11.237.775 Euro (cfr delibera di giunta regionale dell'aprile 2014).

- Anche i 3 interventi concordati con il Gruppo di lavoro da finanziarsi con le risorse della delibera CIPE 79/2012 (cfr Tavola 3) rispondono alla stessa finalità di adeguamento ai requisiti comunitari degli agglomerati interessati e rientrano nel

complesso degli interventi finanziati con la programmazione FSC 2007/2013.
Tavola 3 – Regione Abruzzo – Servizio Idrico Integrato: interventi concordati da realizzare con le risorse della delibera CIPE 79/2012

<i>Intervento</i>	<i>Risorse FSC-ODS (euro)</i>	<i>Abitanti Equivalenti serviti(AE)</i>
<i>Collettamento fognario intercomunale Ovindoli-Celano-Avezzano e depurazione acque reflue Comune di Ovindoli</i>	<i>3.537.755</i>	<i>9.235</i>
<i>Completamento dell'intervento del sistema depurativo a servizio del territorio dei Comuni di Opi e Pescasseroli recapitanti nell'area sensibile del lago di Barrea</i>	<i>2.600.000</i>	<i>2.350</i>
<i>Realizzazione di un impianto di depurazione a servizio dei Comuni di: Alba Adriatica, Colonnella, Corropoli, Martinsicuro e Tortoreto, nei pressi dello svincolo A14 Val Vibrata</i>	<i>5.100.000</i>	<i>30.000</i>
TOTALE	11.237.755	41.585

- In ragione di quanto esposto si segnala la utile conclusione dell'istruttoria tecnica per la Regione Abruzzo per l'ambito Ods relativo al servizio idrico integrato nell'importo di 11.237.775 euro a valere sulle risorse attribuite dalla delibera CIPE 79/2012 alla Regione”;

RICHIAMATA la nota del Direttore Generale del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica Prot. DPS 7772 del 05/08/2014 con cui si informa la Direzione regionale Affari della Presidenza dell'esito positivo dell'istruttoria riguardante gli ODS per l'ambito tematico “Servizio Idrico integrato” e si richiama l'attenzione degli Uffici regionali sulla procedura di inserimento dei medesimi nel sistema di monitoraggio prevista dalla circolare n. 6770 del 10/7/2014, cui ha fatto seguito, con mail in data 30/7/2014, l'invio del file con i codici identificativi degli specifici programmi ODS per ciascuna amministrazione interessa;

RICHIAMATA la DGR n. 385 del 19 maggio 2014 ad oggetto: “Integrazione DGR n. 196 del 24.3.2014 ad oggetto: “Programma del FSC (ex FAS 2007/2013)- Policy Ambiente e Territorio - Linea d'Azione IV.1.1.a: Realizzazione di opere infrastrutturali per adeguamento e potenziamento del Servizio Idrico Integrato (acquedotti, fognature e depuratori)- Modalità di attuazione SAD - Approvazione graduatoria provvisoria progetti finanziati- a seguito disposizioni di

cui alla DGR 299 del 29.4.2014 afferente il riparto delle risorse del FSC riserva premiale Obiettivi di Servizio “Sistema Idrico Integrato” - Indicatori S10 e S11 - e Revoca DGR 334 del 6.5.2013”, che ha dato attuazione a quanto previsto nella DGR n. 299/2014;

RICHIAMATA la predetta DGR 385/2014 che a seguito dell'assegnazione delle risorse premiali, di cui alla DGR 299/2014, ha attribuito, non potendo duplicare le fonti finanziarie sul medesimo intervento, il finanziamento FSC 2007/2013 (ex PAR FAS 2007/2013) Linea d'Azione IV.1.1.a già destinato con DGR 196/2014 - Allegato 1- all'intervento Collettamento fognario intercomunale Ovindoli-Celano-Avezzano e depurazione acque reflue Comune di Ovindoli, ex ATO 2 Marsicano, pari ad € 3.442.750.04, confermando i criteri utilizzati dalle Commissioni di cui alla DGR 878/2012, ai seguenti Progetti:

- Adeguamento e Potenziamento della capacità depurativa dell'impianto di Carsoli capoluogo (finanziato parzialmente dalla DGR 196/2014) - in ATO 2 - Finanziamento destinato € 368.070,42;
- Adeguamento e Potenziamento della capacità depurativa dell'impianto di Tagliacozzo capoluogo - in ATO 2 - Finanziamento destinato € 2.128.166,16;
- Adeguamento e Potenziamento della capacità depurativa dell'impianto di

Trasacco - Strada 36" -in ATO 2 -
Finanziamento destinato € 946.513,46;

RICHIAMATA la predetta DGR 385/2014 che a seguito dell'assegnazione delle risorse premiali, di cui alla DGR 299/2014, ha attribuito, non potendo duplicare le fonti finanziarie sul medesimo intervento, il finanziamento FSC 2007/2013 (ex PAR FAS 2007/2013) Linea d'Azione IV.1.1.a già destinato con DGR 196/2014 - Allegato 1- all'intervento Disinquinamento Lago di Barrea - servizio depurativo a servizio dei Comuni di Pescasseroli-Opi - Secondo stralcio funzionale - Collettamento abitato di Opi, ex ATO 3 Peligno Alto Sangro, pari ad € 415.548,41, confermando i criteri utilizzati dalle Commissioni di cui alla DGR 878/2012, ai seguenti Progetti:

- Intervento per superamento procedure di infrazioni comunitarie in materia di trattamento acque reflue urbane, Agglomerato IT 13066018 A 10 - CANSANO" Progetto Tipologia 4 - Finanziamento destinato € 179.100,00;
- Intervento per superamento procedure di infrazioni comunitarie in materia di trattamento acque reflue urbane, Agglomerato IT 13066070 A 01 - PESCOSTANZO - Progetto Tipologia 3 - Finanziamento destinato € 59.112,10 quale finanziamento integrativo di quanto già assegnato con DGR 196/2014;
- Intervento per superamento procedure di infrazioni comunitarie in materia di trattamento acque reflue urbane, Agglomerato IT 13066098 A 01 - SULMONA - Fraz. Bagnaturo - Progetto Tipologia 3 - Finanziamento destinato € 59.112,10 quale finanziamento integrativo di quanto già assegnato con DGR 196/2014;
- Intervento per superamento procedure di infrazioni comunitarie in materia di trattamento acque reflue urbane, Agglomerato IT 13066015 A 01 - CAMPO DI GIOVE- Progetto Tipologia 3- Finanziamento destinato € 59.112,10 quale finanziamento integrativo di quanto già assegnato con DGR 196/2014;
- Intervento per superamento procedure di infrazioni comunitarie in materia di trattamento acque reflue urbane, Agglomerato IT 13066028 A 01 - CASTEL DI SANGRO- Progetto Tipologia 3- Finanziamento destinato € 59.112,10 quale

finanziamento integrativo di quanto già assegnato con DGR 196/2014;

RICHIAMATA la predetta DGR 385/2014 che a seguito dell'assegnazione delle risorse premiali, di cui alla DGR 299/2014, ha previsto che:

- il finanziamento destinato all'Intervento "Realizzazione impianto di depurazione a servizio dei Comuni di Alba Adriatica, Colonnella, Corropoli, Martinsicuro, Tortoreto nei pressi dello svincolo autostradale A14 - Val Vibrata"- in ex ATO 5 Teramano- di importo pari ad 10.738.260,00 è costituito dalle risorse premiali di cui alla DGR 299/2014 (Allegato B) per € 5.100.000,00 e per la rimanente parte, pari a € 5.638.260,00, dalle risorse di cui alla DGR 878/2012 e DGR 196/2014 (FSC 2007/2013 Linea d'Azione IV.1.1.a);
- la destinazione del finanziamento FSC 2007/2013 (ex PAR FAS 2007/2013) Linea d'Azione IV.1.1.a, assegnato con DGR 196/2014 (Allegato 1) sull'intervento Realizzazione impianto di depurazione a servizio dei Comuni di Alba Adriatica, Colonnella, Corropoli, Martinsicuro, Tortoreto nei pressi dello svincolo autostradale A14 - Val Vibrata"- in ex ATO 5 Teramano- pari ad € 5.100.000,00, al "Progetto Preliminare integrato Realizzazione nuovo impianto di depurazione in Comune di Tortoreto Lido a servizio di Tortoreto Lido e Giulianova Nord" - ex ATO 5 Teramano - con l'obbligo per il soggetto gestore, trattandosi di finanziamento parziale del Progetto, di predisporre lotto funzionale, ovvero qualora il lotto funzionale non sia possibile, di garantire la restante parte del finanziamento pari a € 9.284.130,00;

RICHIAMATA la nota Prot. 003327 del 11/04/2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con cui ha trasmesso la sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, nella causa C-85/13, di condanna della Repubblica Italiana per l'inadempimento degli obblighi della direttiva 91/271/CE per gli agglomerati ricadenti in aree sensibili, ovvero aree che ai sensi dall'art. 91 del D.lgs 152/2006 e smi richiedono specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento;

CONSIDERATO che tra gli agglomerati di cui alla sentenza della Corte di Giustizia UE vi è l'agglomerato di Pescasseroli - Opi ricadente all'interno del Parco Nazionale Abruzzo Lazio Molise, per il quale a seguito di richiesta da parte della Direzione Lavori Pubblici, il Ministero competente ha dato l'assenso a finanziare con le risorse premiali inerenti gli Obiettivi di Servizio S10 e S11 l'intervento inerente il lotto 2 e 3, volti alla risoluzione della non conformità dell'agglomerato agli obblighi di cui alla Direttiva 91/271/CE, come formalizzato con DGR 299/2014;

CONSIDERATO quindi la conferma dell'urgenza di integrare il SAD di cui alla presente deliberazione con gli interventi di cui alla DGR 299/2014, anche alla luce della annotazione del Ministero dell'Ambiente contenuta nella citata nota che informa le Regioni interessate "che la durata dei procedimenti della Commissione diretti a garantire il rispetto di una prima sentenza della Corte, dovrebbe essere compresa, in media, tra i 12 e 24 mesi. Così come indicato nella comunicazione della Commissione "Un'Europa dei risultati-applicazione del diritto comunitario" (COM(2007)502 def.);

CONSIDERATO che come riportato nell'Allegato A della DGR n. 385 del 19.5.2014 l'assegnazione delle risorse premiali pari € 11.237.755,00 ha determinato la integrazione e la modifica della graduatoria provvisoria dei progetti finanziati, con fondi del Programma del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex FAS 2007/2013) - Policy "Ambiente e territorio" - Linea d'Azione IV.1.1.a, approvata con DGR 196/2014;

VISTA la documentazione trasmessa dai n. 6 Enti d'Ambito in ossequio a quanto richiesto dal Servizio con note RA/104647 e RA/106683 del 14.04.2014- RA/115487 del 29.04.2014 - RA/134779 e RA/134799 del 20.05.2014 - RA/135993 del 20.05.2014 - afferenti la richiesta ed il sollecito degli adempimenti previsti nelle richiamate Delibere di Giunta regionale n.ri DDGGRR 196/2014— 380/2014 - 385/2014, ai fini della approvazione del Programma FSC 2007/2013, da attuare in S.A.D, costituita dagli elementi conoscitivi degli interventi oggetto del SAD (Relazioni e Cronoprogramma realizzativo, CUP, Scheda Progetto) riportati nella modulistica di cui al Manuale Operativo delle Procedure

dell'Organismo di Programmazione -punto 2.3.2.2., recepita con DGR n. 22/2014;

RITENUTO di approvare gli allegati moduli redatti in conformità con le disposizioni della DGR 22/2014 e della allegata circolare RA/260882 del 22/10/2013, che costituiscono:

- lo Strumento di Attuazione Diretta - SAD inerente il Programma FSC 2007/2013 - Linea d'Azione IV.1.1.a - "Finanziamenti concessi per la realizzazione di opere infrastrutturali per adeguamento e potenziamento del Servizio Idrico Integrato (Acquedotti, Fognature e depuratori) - Allegati FSC 2007/2013 n.ri 1-2-3-4-5;
- lo Strumento di Attuazione Diretta - SAD delle risorse PREMIALI OBIETTIVI DI SERVIZIO S10 e S11 (ex DGR 299/2014) - Allegati FSC 2007/2013- OdS n.ri 1-2-3-4-5; e formano parte integrante della presente deliberazione;

RICHIAMATA la DGR 878/2012 sulla individuazione delle modalità di selezione degli interventi da finanziare che prevede:

- gli interventi si dovranno realizzare attraverso Strumenti di Attuazione Diretta (SAD), in coerenza con i criteri e gli indirizzi stabiliti dalle Delibere CIPE 166/2007 e seguenti, e i fondi saranno allocati mediante la stipula di specifico Atto di Concessione, da intendersi quale delegazione amministrativa intersoggettiva, con l'ERSI;
- l'Atto di concessione deve esplicitamente prevedere il progetto approvato, la tempistica di realizzazione, i ruoli, le competenze, l'obbligo di cofinanziamento dell'intervento da parte del Soggetto Gestore, l'attivazione dei poteri sostitutivi nel caso di mancato adempimento degli obblighi ivi previsti in particolare nel caso di mancato rispetto del cronoprogramma con riguardo all'indizione della procedura di evidenza pubblica, alle ultimazione dei lavori nonché all'espletamento delle procedure inerenti il monitoraggio bimestrale nel SGP (Sistema Gestione Progetti);
- l'Atto di concessione deve contenere la clausola, specificamente accettata dalle Parti, che in caso di inadempimento delle clausole contrattuali ovvero in caso di mancato rispetto dei tempi previsti per le diverse fasi di esecuzione dell'opera il Concedente procederà alla nomina di un

commissario ad acta per l'adempimento dell'obbligo previsto al fine di assicurare la prosecuzione dell'intervento. I termini di realizzazione delle diverse fasi relative all'esecuzione dell'opera possono essere prorogati una volta sola su istanza del Concessionario. L'accettazione espressa della clausola sui poteri sostitutivi equivale ad assolvimento degli obblighi di comunicazione di cui alla L. 241/1990 e s.m.i.

- l'inadempimento delle clausole contrattuali ovvero il mancato rispetto dei tempi previsti per le diverse fasi di esecuzione dell'opera, di cui all'Atto di concessione, sono comunicati agli organismi di controllo e di valutazione quali criteri da valutare ai fini del riconoscimento di indennità di risultato e di premialità al personale dirigente del Soggetto Gestore;
 - le economie prodotte dagli interventi potranno essere riprogrammate solo dalla Direzione LL.PP. e utilizzate solo a seguito di espressa autorizzazione da parte della stessa;
- e che altresì:
- autorizza il Servizio Regionale "Gestione delle Acque - DC/18" alla stipula dell'atto di concessione del finanziamento;

RICHIAMATA la DGR 22/2014 che prevede tra l'altro che i Responsabili di Linea del PAR FAS Abruzzo 2007/2013, che non hanno ancora provveduto alla stipula di Atti di concessione con i soggetti attuatori dei progetti inerenti il PAR FAS Abruzzo 2007/2013, prevedano espressamente la clausola di rivalsa, prevista dal Punto 2 della Delib. CIPE 14/2012, a favore della Regione, nei confronti dei soggetti attuatori e con i terzi incaricati della realizzazione, eventualmente ritenuti responsabili dell'inadempienza;

VISTO lo schema di Atto di concessione che ha recepito le previsioni di cui alle DGR 878/2012 e 22/2014 in base al quale saranno predisposti i singoli atti di concessione inerenti i progetti finanziati;

RITENUTO di approvare lo schema Atto di concessione che recepisce le previsioni di cui alla DGR 878/2012 e alla DGR 22/2014, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

RITENUTO di incaricare il Servizio Gestione

delle Acque DC18 degli adempimenti conseguenti e necessari per attuare la presente deliberazione;

VISTO il parere positivo di cui alla DGR 22/2014 dell'Organismo di Programmazione PAR FAS giusta nota RA/216416 del 11 agosto 2014;

VISTA la conclusione positiva dell'istruttoria con conseguente assegnazione alla Regione Abruzzo delle risorse degli ODS per l'ambito tematico "Servizio Idrico integrato" (S10-S11) per un importo di € 11.237.755,00 di cui, da ultimo, alla nota Direttore Generale del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica Prot. DPS 7772 del 05/08/2014;

CONSIDERATO che occorre operare al fine del massimo contenimento delle spese non destinate direttamente alla realizzazione delle opere di che trattasi;

DATO ATTO che ogni economia nascente a seguito dell'aggiudicazione non è utilizzabile dalla stazione appaltante, ma torna nella disponibilità programmatica della Regione;

DATO ATTO della legittimità del presente provvedimento attestata dal Dirigente del Servizio Gestione delle Acque, con la firma in calce allo stesso, a norma della L. R. 77/99;

DATO ATTO del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge:

DELIBERA

Per le motivazioni specificate in premessa che si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare:

- lo Strumento di Attuazione Diretta - SAD inerente il Programma FSC 2007/2013 - Linea d'Azione IV.1.1.a - "Finanziamenti concessi per la realizzazione di opere infrastrutturali per adeguamento e potenziamento del Servizio Idrico Integrato (Acquedotti, Fognature e depuratori) per un costo totale di euro 84.755.817,61 di cui fondi FSC 2007/2013 pari ad euro 75.214.020,00 e di cofinanziamento da parte dei soggetti gestori pari a euro 9.541.797,61 come da

- Allegati FSC 2007/2013 n.ri 1-2-3-4-5, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- lo Strumento di Attuazione Diretta - SAD delle risorse PREMIALI OBIETTIVI DI SERVIZIO S10 e S11 (ex DGR 299/2014) per un importo totale di € 11.237.500,00 come da Allegati FSC 2007/2013- Ods n.ri 1-2-3-4-5, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. **di approvare** lo schema di Atto di concessione che recepisce le previsioni di cui alla DGR 878/2012 e alla DGR 22/2014, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
 3. **di stabilire** che il SAD approvato sarà ulteriormente integrato con le eventuali ulteriori risorse che si rendessero disponibili a seguito di nuove programmazioni o modifiche alla programmazioni già approvate dalla Giunta Regionale;
 4. **di dare atto** dell'avvenuta destinazione delle risorse FSC 2007/2013- Linea d'Azione IV.1.1.A Realizzazione di opere infrastrutturali per adeguamento e potenziamento del Servizio Idrico Integrato (acquedotti, fognature e depuratori) pari ad € 75.214.020,00, come dal Piano Finanziario FSC ex DGR 612 del 24.9.2012;
 5. **di dare atto** che le risorse finanziarie FSC 2007/2013- Linea d'Azione IV.1.1.A Realizzazione di opere infrastrutturali per adeguamento e potenziamento del Servizio Idrico Integrato (acquedotti, fognature e depuratori) risultano stanziare sul Capitolo di Spesa 152100.1 (UPB 05.02.012) correlato al Capitolo 44000.1/E (UPB 04.03.012) - ex DGR 612 del 24.9.2012;
 6. **di dare atto** che la Giunta Regionale può avvalersi della facoltà di rideterminate in riduzione l'ammontare delle risorse per gli interventi di cui al presente provvedimento, qualora la riduzione si renda necessaria per la riduzione dei trasferimenti di risorse dal PAR FAS 2007/2013 da parte dello Stato;
 7. **di stabilire** che nelle convenzioni che la competente Direzione provvede a definire con gli AATO e di conseguenza nei rapporti con i concessionari gli stessi Soggetti gestori del SII devono:
 - svolgere le attività inerenti la progettazione, direzione e contabilità delle opere utilizzando di norma le proprie strutture tecniche formate da dipendenti della Società/Ente alle quali sono riconosciute le spettanze previste per legge;
 - solo in via derogatoria e motivata le stesse Società/Ente possono avvalersi di professionisti esterni restando fermo che in tale ipotesi l'ammontare delle spese tecniche ammissibili per le attività di cui innanzi non può superare il 2,5% dei lavori a base d'asta;
 - eventuali economie nascenti a seguito dell'aggiudicazione non sono in alcun caso utilizzabili dalla stazione appaltante, ma tornano nella disponibilità programmatica della Regione;
 - la collaudazione in corso d'opera e finale, attività tipica per il rinvenimento del lavoro eseguito a regola d'arte, è di esclusiva pertinenza dei nominandi di questa Stazione finanziante e delegante;
 - La piena esecutività di questa delibera è condizionata da ulteriore delibera da adottarsi nella prossima Giunta che dia rilievo all'acquisizione di impegni formalmente assunti da parte dei rappresentanti legali degli enti gestori con atti tipici idoneamente assunti per l'accettazione delle condizioni vincolanti in nessun caso derogabili, con particolare riferimento all'insuperabilità della percentuale del 2,5% delle spese ammissibili di cui al punto dettagliato in delibera;
 8. **di incaricare** il Servizio Gestione delle Acque DC18 degli adempimenti conseguenti e necessari per attuare la presente deliberazione;
 9. **di inviare** la presente deliberazione alla Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia e alla Direzione Riforme Istituzionali - Enti Locali - Bilancio - Attività Sportive;
 10. **di pubblicare** la presente deliberazione sul BURA e su sito della Regione Abruzzo - Sezione Ambiente e Territorio -Acque pubbliche e Servizio Idrico Integrato.

Seguono allegati



SCHEMA ATTO DI CONCESSIONE

PAR FSC 2007/2013 (ex FAS 2007/2013) – Policy “Ambiente e territorio” Linea d’Azione

IV.1.1.a: Realizzazione di opere infrastrutturali per adeguamento e potenziamento del Servizio Idrico Integrato (acquedotti, fognature e depuratori)

Titolo progetto: _____

TRA

La Regione Abruzzo – Direzione LL.PP., Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile - Servizio Gestione delle Acque, con sede a L’Aquila in Via Salaria Antica Est n. 27, rappresentata dal Dirigente _____ che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominata “Concedente”

E

L’Ente _____ (C.F. / P. IVA _____), con sede legale in _____ (città), _____ (prov.) _____ (Cap), indirizzo _____, nella persona del Legale Rappresentante _____ nato a _____ (città), _____ (prov.), il _____, per i poteri conferiti con atto del _____, domiciliato per la carica presso la sede sociale, che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominato “Concessionario”

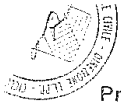
Visti:

- D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., Norme in materia Ambientale;
- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., Codice dei contratti pubblici relativo ad appalti, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e s.m.i.;
- D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i., Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali;
- D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 88 e s.m.i., e in particolare l’art. 4, che stabilisce che il Fondo per le aree sottoutilizzate, di cui all’art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, venga denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione, con la conseguente sostituzione dell’acronimo FAS con l’acronimo FSC;
- Deliberazione CIPE n. 166 del 21/12/2007 e s.m.i., recante “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013. Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate” sono stati stabiliti i criteri e ripartite le somme per la programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il Fondo per lo sviluppo e la coesione;
- Deliberazione CIPE n. 14 del 08/03/2013 recante “Fondo per lo sviluppo e la coesione attuazione dell’art. 16 – comma 2 del D.L. n. 95/2012 (riduzione di spesa per le regioni a statuto ordinario) e disposizioni per la disciplina del funzionamento del Fondo;
- DGR n. 759 del 21/12/2009 e s.m.i. che ha approvato il Programma Attuativo regionale (PAR) delle risorse FAS per il periodo di programmazione 2007-2013 prevedendo investimenti per ME 853,973;
- DGR n. 458 del 04/07/2011, rettificata dalla DGR 556 del 08/08/2011 la Giunta Regionale, ha approvato il Programma Attuativo Regionale (PAR) delle risorse FSC per il periodo di programmazione 2007-2013, recepito dal CIPE con delibera n. 79 del 30.09.2011 e s.m.i.;

ALLEGATO come parte integrante alla del-
 552 del 5 SET 2014
 barazione n. _____ del _____
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Dott. Walter Garani)



- DGR n. 956 del 29/12/2011 e s.m.i. ad oggetto "PAR FAS Abruzzo 2007-2013. Attività propedeutiche di attuazione: individuazione dei Responsabili delle linee di azione e misure di coordinamento";
- DGR n. 612 del 24/09/2012 e s.m.i., con la quale è stata approvata l'iscrizione nel bilancio regionale, per le singole annualità, degli stanziamenti relativi al PAR FAS 2007-2013 nonché il Piano Finanziario di attuazione del PAR FAS 2013 ;
- DGR n. 679 del 22/10/2012 e s.m.i. - Adozione del "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS";
- DGR n. 703 del 29/10/2012 e s.m.i. - Programma Attuativo Regionale FAS Abruzzo 2007/2013 - Approvazione "Manuale delle procedure dell'Organismo di Certificazione";
- DGR n. 710 del 29/10/2012 e s.m.i. - Programma Attuativo Regionale FAS Abruzzo 2007-2013 - Approvazione "Manuale delle procedure dell'Organismo di programmazione e Attuazione" e "Linee guida per l'ammissibilità della spesa";
- DGR n. 285 del 16/04/2013 e s.m.i. PAR FSC Abruzzo 2007-2013: correzione errori materiali e adeguamenti consequenziali alle determinazioni del Comitato di Sorveglianza del 23 novembre 2012 e della seduta convocata secondo la procedura in forma scritta del 20-25 febbraio 2013;
- DGR n. 645 del 09/09/2013 e s.m.i. – Programma Attuativo Regionale FSC Abruzzo 2007-2013 – Integrazioni al Manuale delle procedure dell'Organismo di Programmazione;
- DGR n. 22 del 13/01/2014 disposizioni sul "Rafforzamento della disciplina relativa all'attuazione, al monitoraggio ed alla verifica degli interventi finanziati con il FSC" di cui alla Deliberazione CIPE n. 14/2013;
- DGR n. 85 del 17/02/2014 – PAR FSC Abruzzo 2007-2013: Designazione degli addetti al controllo di I livello delle linee di azione;
- DGR n. 299 del 29/04/2014 di aggiornamento della DGR n. 561 del 10/09/2012 recante riparto e modalità di programmazione delle risorse del FSC riserva premiale Obiettivi di Servizio – Obiettivo Sistema Idrico Integrato indicatori S10 e S11. Approvazione Piano d'Azione aggiornato e schede obiettivo e intervento;
- DGR n. 878 del 17/12/2012 di individuazione delle modalità di selezione degli interventi da finanziare;
- DGR n. 196 del 24/03/2013 di approvazione della graduatoria provvisoria dei progetti finanziati;
- DGR n. 318 del 29/04/2013 e DGR n. 482 del 28/06/2013 recanti proroghe al termine di presentazione dei progetti;
- DGR n. 380 del 19/05/2014 di rettifica e integrazione alla DGR n. 196 del 24/03/2014 che approva la graduatoria provvisoria dei progetti finanziati;
- DGR n. 385 del 19/05/2014 ad integrazione della DGR n. 196 del 24.3.2014 avente ad oggetto: Programma del FSC (ex FAS 2007/2013) - Policy Ambiente e Territorio - Linea d'Azione IV.1.1.a: Realizzazione di opere infrastrutturali per adeguamento e potenziamento del Servizio Idrico Integrato (acquedotti, fognature e depuratori) - Modalità di attuazione SAD - Approvazione graduatoria provvisoria progetti finanziati a seguito disposizioni di cui alla DGR 299 del 29.4.2014 afferente il riparto delle risorse del FSC riserva premiale Obiettivi di Servizio Sistema Idrico Integrato - Indicatori S10 e S11 - e Revoca DGR 334 del 6.5.2013
- DGR n. _____ del _____/2014 che approva lo Strumento di Attuazione Diretta (SAD).



Premesso che:

- con DGR n. del/2014 è stato approvato lo Strumento ad Attuazione Diretta (SAD) per la Linea d'Azione IV.1.1.a: "Realizzazione di opere infrastrutturali per adeguamento e potenziamento del Servizio Idrico Integrato (acquedotti, fognature e depuratori)" di cui al Programma del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex FAS 2007/2013) - Policy "Ambiente e territorio" ed è stato approvato lo schema dell'Atto di concessione;
- con nota Prot. n. del l'ERSI/Ente d'Ambito ha trasmesso alla Regione Abruzzo il progetto preliminare/esecutivo approvato relativo a(inserire titolo del progetto).....;
- con Determinazione Dirigenziale n. DC18/154 del 9/08/2013, il Dirigente del Servizio Gestione delle Acque ha preso atto dei progetti pervenuti e ne ha verificato la coerenza ai criteri e modalità di cui alla DGR n. 878/2012 e ss.mm.ii.;
- con Determinazione Dirigenziale n. DC18/23 del 7/03/2014 sono state recepite le attività delle commissioni di cui al punto 8d) della DGR n. 878/2012;
- con la DGR n. 196 del 24/03/2013 si è proceduto ad approvare la graduatoria provvisoria dei progetti finanziati, successivamente modificata con la DGR n. 385 del 19/05/2014;
- al progetto _____, identificato con n. di protocollo _____ del _____, risultato ammissibile come da verbale e rispettivi allegati protocollo n. _____ del _____, è assegnato un finanziamento pubblico totale di € _____ (EURO _____,00);
- con Deliberazione del _____ n. del _____ /2014 è stato deliberato il co-finanziamento per un totale di € _____ (EURO _____,00);
- è stata stipulata la fideiussione n. _____ del _____/2014 con la Società assicuratrice/bancaria _____ per un ammontare di € _____; (ove applicabile)

Con il presente atto di concessione, da intendersi quale delegazione amministrativa intersoggettiva, redatto in tre originali, tutto quanto sopra premesso tra le parti, come in epigrafe rappresentate e domiciliate, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

Oggetto

La premessa è parte integrante e sostanziale della presente concessione.

Il Concedente accorda al Concessionario, così come risulta costituito e rappresentato per il presente atto, il finanziamento per la realizzazione:

[Intervento 1 – "Completamento ed adeguamento infrastrutturale delle reti idriche di distribuzione";]

[Intervento 2 – "Depuratori".]

Il progetto verrà realizzato, in qualità di stazione appaltante, da:

- 1) **Soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato**,....., previa stipula di atto di sub-concessione tra l'Ente d'Ambito e il Soggetto Gestore;
- 2) **Comune di** _____, che gestisce in economia il Servizio Idrico Integrato.

Le pattuizioni di seguito riportate sono tra loro inscindibili e collegate con le determinazioni degli atti espressamente richiamati. Non è ammessa alcuna modifica unilaterale alle pattuizioni contenute nel presente Atto di concessione se non tramite ulteriori stipulazioni scritte, da sottoscrivere tra le parti.

Art. 2

Definizioni

1. **Concedente** è da intendersi la Regione Abruzzo – Direzione LL.PP., Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa e Protezione Civile – Servizio Gestione delle Acque nella persona del Dirigente.
2. **Responsabile della Linea di Azione** è da intendersi il Dirigente del Servizio Gestione delle acque della Direzione LL.PP., Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa e Protezione Civile (giusta DGR n. 84 del 17/02/2014).
3. **Responsabile Unico del Procedimento (RUP)** è il soggetto nominato dall'amministrazione aggiudicatrice ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 – Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.
4. **Responsabile del progetto** è il soggetto a cui viene associata la funzione di responsabile dell'inserimento dati del progetto nel sistema informativo di monitoraggio SGP, e può coincidere con il Responsabile Unico del procedimento (RUP).
5. **Concessionario** è il destinatario del finanziamento cioè l'Ente d'Ambito competente per territorio (L.R. 2/1997), in attesa della costituzione dell'ERSI Ente Regionale per il Servizio Idrico Integrato, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 comma 19 della L.R. 9/2011 e dell'art. 4 del Regolamento Regionale DPGR n. 1/2013, che realizza il progetto per il tramite del **Soggetto Gestore del SII**, che svolge le funzioni di stazione appaltante, così come previsto dall'art. 3 del D.Lgs. 163/06.
6. **Soggetti Gestori del SII:**
 - a) le 6 società a totale partecipazione pubblica cui è stata affidata *in house* dalle Autorità d'Ambito, ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 267/2000, la gestione del SII come definito all'art. 141 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito di competenza;
 - b) i Comuni sotto i 1000 abitanti che gestiscono l'intero ciclo idrico integrato previa autorizzazione dell'Autorità d'Ambito e definizione del Piano Economico Finanziario del Servizio svolto direttamente.
7. **Stazione appaltante** è il Soggetto Gestore di cui alla lett. a) o alla lett. b) del punto precedente.
8. **Operatore economico** si riferisce all'imprenditore, fornitore e prestatore di servizi o un raggruppamento o consorzio di essi ai sensi del comma 22 dell'art. 3 del D.Lgs. 163/2006
9. **Progetti di completamento ed adeguamento infrastrutturale delle reti idriche di distribuzione** sono da intendersi gli interventi volti a installare i misuratori presso gli utenti del Servizio Idrico Integrato, presso le opere di presa delle derivazioni di acqua e all'uscita dei depuratori per migliorare la contabilizzazione dei consumi e ridurre perdite non fisiche, nonché al potenziamento delle reti idriche nei Comuni con popolazione inferiore ai 1000 abitanti (**Tipologia di Intervento 1**).
10. **Depuratori** sono da intendersi la realizzazione di reti fognarie e impianti di depurazione volti a rendere gli agglomerati urbani conformi agli obblighi di cui alle Direttive comunitarie e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (**Tipologia di Intervento 2**).
11. **Sistema SGP** è l'attuale sistema informatico per la trasmissione dei dati di monitoraggio bimestrale del PAR FSC (ex PAR FAS) Abruzzo alla Base Dati Unitaria del MEF-RGS-IGRUE (Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con



l'Unione Europea), concesso in uso dal Ministero dello Sviluppo Economico/Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e censito, presso l'IGRUE, come da Manuale Operativo delle Procedure di Monitoraggio.

12. **Codice Unico di Progetto (CUP)** è una stringa alfanumerica di 15 caratteri che accompagna ciascun progetto di investimento pubblico. Il CIPE con le Deliberazioni n. 143/02 e n. 24/04 ha reso obbligatorio l'inserimento del CUP su tutti i documenti relativi a progetti di investimento pubblico e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi. Senza il CUP non può essere attivata la scheda progetto informatizzata in SGP.
13. **Addetto al controllo** è il Dirigente/Funziario cui è affidata la responsabilità dei controlli di 1° livello (amministrativo-contabili e in loco), con carattere di terzietà rispetto al Responsabile di Linea di Azione cui è affidata la gestione delle Linee di azione del PAR FSC 2007-2013 (come da DGR n. 85 del 17/02/2014).
14. **Soggetto attuatore** è il concessionario così come definito al precedente punto 5, soggetto responsabile dell'attuazione del progetto.

Art. 3

Condizioni generali

Il Concessionario dichiara di conoscere la normativa indicata in premessa ed in particolare:

- le direttive: 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991 e s.m.i. concernente il trattamento delle acque reflue urbane; 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000 e s.m.i., che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., Norme in materia ambientale;
- le Leggi regionali n. 2/1997, n. 9/2011, n. 31/2010;

Il Concessionario si impegna a rispettare le eventuali future modifiche alla disciplina di cui alle norme ed ai documenti citati in premessa, che dovessero essere apportate successivamente alla stipula del presente Atto di concessione.

Il Concessionario si obbliga a:

- garantire la realizzazione, per il tramite del Soggetto Gestore, l'opera, di cui al presente Atto di concessione, in conformità al progetto approvato con provvedimento n. _____ del _____. La difformità totale o parziale dell'opera realizzata rispetto al progetto approvato, fermo restando le variazioni consentite dalla Legge, comporta rispettivamente la revoca totale o parziale del contributo;
- assicurare e verificare la corretta realizzazione dell'intervento e, con essa, il corretto affidamento, conduzione, avanzamento del monitoraggio bimestrale, andamento dei controlli impegnandosi, inoltre, a porre in essere tutte le azioni preventive necessarie per consentirne la realizzazione;
- verificare che sia garantito, da parte del Soggetto Gestore il rispetto delle vigenti norme di legge regolamentari, nonché dei contratti collettivi di categoria in materia di personale dipendente nonché di prestatori d'opera professionale, con particolare riguardo al trattamento economico, contributivo, previdenziale e fiscale. La responsabilità relativa ai suddetti rapporti è esclusivamente ed unicamente in capo al Soggetto Gestore.
- sollevare, in ogni caso, il Concedente, da qualsiasi responsabilità, domanda e/o pretesa derivante dall'esecuzione delle attività finanziate, e delle attività amministrative e gestionali ad esse connesse, ivi compresa ogni responsabilità civile per danni;



Agli effetti del presente Atto di concessione, il Concessionario intrattiene tutti i conseguenti rapporti con il Soggetto Gestore, sulla scorta di apposito atto di subconcessione, cui il Concedente resta estraneo, che deve recepire gli obblighi di cui al presente Atto di concessione. Resta inteso che i rapporti interni tra il Soggetto Gestore e terzi, loro eventuali associati, associanti, consorziati, consorzianti, delegati, deleganti, non possono in alcun modo ed alcun titolo essere opposti al Concedente.

Il Concessionario, ovvero la Stazione Appaltante, sempre di concerto con il Responsabile Unico del Procedimento, se diversi, si impegna al rispetto e all'osservanza di ulteriori disposizioni in materia di procedure amministrative di rendicontazione e controllo del finanziamento emanate dalle strutture, nazionali e regionali, che dovessero intervenire dopo la sottoscrizione del presente atto di concessione.

Art. 4

Condizioni specifiche ed obblighi

Il Concessionario è obbligato a procedere a:

- nominare il Responsabile del Progetto con individuazione delle attività di competenza, con obbligo di comunicazione del nominativo e dei relativi riferimenti, nonché delle eventuali modifiche, al Responsabile di Linea d'Azione. Il Responsabile del Progetto provvederà all'inserimento dei dati progettuali di monitoraggio nel Sistema Gestione Progetti (SGP); all'aggiornamento, con cadenza bimestrale, della scheda di monitoraggio dell'intervento; alla trasmissione della stessa al Responsabile di Linea d'Azione; ad effettuare le variazioni e l'inserimento delle opportune correzioni richieste dal Responsabile di Linea d'Azione;
- comunicare tempestivamente al Responsabile di Linea d'Azione le eventuali modifiche/variazioni intervenute al progetto che non modifichino sostanzialmente le opere previste nei progetti approvati in quanto ammesse dalla normativa comunitaria e nazionale sui lavori pubblici.

Il Concessionario nell'atto di sub-concessione deve prevedere che il Soggetto Gestore è tenuto a:

- acquisire il Codice Unico di Progetto, con obbligo di comunicazione al Concessionario e al responsabile di Linea d'Azione;
- comunicare al Concessionario il nominativo del RUP affinché lo stesso possa formalizzarne la nomina a Responsabile del Progetto;
- comunicare al Concessionario e al Responsabile di Linea d'Azione ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.

La scelta dell'operatore economico che realizzerà l'opera dovrà avvenire nel rispetto delle leggi generali e specifiche in materia di Appalti di Opere Pubbliche, compresa la normativa antimafia e le disposizioni dell'Unione Europea in materia di appalti pubblici.

Il Concessionario, a seguito dell'espletamento della gara d'appalto a cura della Stazione appaltante, provvederà a comunicare al Servizio "Gestione delle Acque" presso la Direzione LL.PP., Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa e Protezione Civile della Regione Abruzzo, entro 15 giorni dall'aggiudicazione, il nuovo Quadro Tecnico Economico (redatto in ossequio alle disposizioni di cui al D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e del Regolamento di cui al DPR 5/10/2010 n. 207), rimodulato e regolarmente approvato dal Concessionario.

Ai sensi della DGR n. 878 del 17/12/2012 il Servizio Gestione delle Acque DC/18, nel caso di appalto integrato di cui all'art. 53 comma 2 lett. b) e c) del D.Lgs. 152/2006, indica alla Stazione appaltante un componente delle Commissione giudicatrice ai sensi dell'art. 84, comma 8 del D.Lgs. 163/2006 e art. 282 del DPR 207/2010



sulla scorta dell'elenco appositamente predisposto composto da dirigenti e funzionari apicali della Direzione LL.PP. ovvero della Pubblica Amministrazione con esperienza nel settore dei Lavori pubblici, si dovrà scegliere il componente di cui al precedente punto con criterio di rotazione.

E' fatto obbligo alle stazioni appaltanti di richiedere il nominativo, scelto tra i dirigenti e i funzionari dell'elenco su citato, al Servizio Gestione delle Acque al fine della composizione delle commissioni giudicatrici.

L'inizio dei lavori dovrà avvenire come da allegato cronoprogramma.

Art. 5

Opere Progettuali

Le opere saranno realizzate, nel rispetto incondizionato dei termini fissati con il presente atto di concessione, in conformità a quanto disposto dai richiamati provvedimenti approvativi del PAR FAS 2007/2013, in aderenza e assoluta conformità ai progetti esecutivi e alle relative varianti, regolarmente approvati dal Concessionario. Sono ammesse varianti tecniche che non modifichino sostanzialmente le opere previste nei progetti approvati, in quanto ammesse dalle vigenti norme in materia lavori pubblici. Per quel che concerne la casistica e le modalità di realizzazione delle perizie di variante, si rinvia alla scrupolosa osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. e del Regolamento di cui al D.P.R. n. 207 del 05/10/2010.

Non sono ammesse varianti sostanziali non specificamente autorizzate dal Concedente ai sensi del D.Lgs. 163/2003 e delle procedure del PAR FSC (Ex FAS 2007/2013).

Le varianti non sostanziali, la cui ammissibilità tecnica e la compatibilità con le norme vigenti dovrà essere preventivamente e formalmente dichiarata dal Responsabile del Procedimento, dovranno essere, quindi, comunicate dal Concessionario al Concedente. La procedura di adozione e di approvazione di varianti non interrompe i tempi stabiliti nel presente provvedimento per l'esecuzione delle opere.

E' posto a carico del Concessionario l'onere dell'acquisizione di tutti i pareri e nulla osta di legge da parte degli organi competenti.

Al Concedente è riservata l'attività di vigilanza sul corretto utilizzo delle risorse.

Viene espressamente confermato che, ogni ulteriore onere eccedente l'importo complessivo che dovesse derivare per l'introduzione delle varianti di cui al presente articolo, farà comunque carico al Concessionario e al Soggetto Gestore.

Art. 6

Modalità di erogazione del finanziamento e termine del rapporto di concessione

Allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria per l'avvio delle attività di realizzazione dell'intervento oggetto della presente Concessione, il Servizio Gestione delle Acque, in ossequio alle disposizioni di cui alla DGR 710 del 29.10.2012, modificata e integrata con DGR n. 645 del 9.9.2013, dispone a favore del Concessionario il trasferimento del finanziamento assentito, previa comunicazione formale di quest'ultimo della avvenuta istituzione di appositi Capitoli (Parte Entrata e parte Spesa) nel proprio Bilancio ai fini della Contabilità separata delle risorse FSC per assicurare la trasparenza e tracciabilità delle spese effettuate e dichiarate, alle seguenti condizioni e modalità:

- **ANTICIPAZIONE**, pari al **10%** dell'importo di concessione, parte FSC, entro 60 giorni dalla data di sottoscrizione della sub-concessione tra Concessionario e Soggetto Gestore (Stazione Appaltante)¹.

¹ Ove applicabile l'anticipazione del 10% verrà erogata al rilascio del Certificato inizio lavori.



- **PRIMA RATA**, pari al 25% dell'importo di concessione, parte FSC, rideterminato sulla base del Quadro Tecnico Economico Post Gara, debitamente approvato con atto amministrativo del Concessionario, a presentazione della dichiarazione del Responsabile Unico del Procedimento, validata dal Concessionario, attestante un avanzamento contabile della spesa pari al 75% dell'anticipazione ricevuta in cui sia comunque ricompresa una spesa corrispondente ad almeno il 15% di avanzamento lavori.
- **SECONDA RATA**, pari al 30% dell'importo di concessione, parte FSC, rideterminato a presentazione della dichiarazione del Responsabile Unico del Procedimento, validata dal Concessionario, attestante un avanzamento contabile della spesa pari ad almeno il 75% dell'anticipazione ricevuta in cui sia comunque ricompresa una spesa corrispondente ad almeno il 50% di avanzamento lavori.
- **TERZA RATA**, pari al 25% dell'importo di concessione parte FSC rideterminato, a presentazione della dichiarazione del Responsabile Unico del Procedimento, validata dal Concessionario, attestante un avanzamento contabile della spesa pari ad almeno il 75% dell'anticipazione ricevuta in cui sia comunque ricompresa una spesa corrispondente ad almeno il 90% di avanzamento lavori.

La dichiarazione del RUP, di cui ai precedenti commi, deve essere corredata di documentazione giustificativa delle spese sostenute, debitamente quietanzata e annullata sull'originale con l'apposizione del timbro, come di seguito specificato. Ogni spesa sostenuta e gli estremi del relativo titolo emesso devono essere riportate nel sistema di monitoraggio SGP e la documentazione dovrà essere trasmessa in copia conforme all'originale. I provvedimenti di impegno, liquidazione ed erogazione delle Rate di Finanziamento potranno essere disposti dal Soggetto Concedente solo a seguito di esito positivo del controllo di Primo Livello, formalizzato in apposito verbale, ed entro venti giorni dalla sua emissione.

- **SALDO FINALE**, riconosciuto, ovvero riconoscibile in base alla normativa vigente, potrà essere erogato a seguito della presentazione dell'atto di Collaudo o Certificato di Regolare Esecuzione e Relazione Economica acclarante i rapporti tra Ente concedente (Regione) ed Ente concessionario, corredata di documentazione giustificativa della spesa dell'intero finanziamento assentito comprensivo del co-finanziamento ed approvata con provvedimento amministrativo del Concessionario.

La documentazione giustificativa deve essere debitamente quietanzata e annullata sull'originale con apposizione di un timbro da parte del Concessionario. I contenuti del timbro, di cui dovrà dotarsi il Concessionario, sono dettagliatamente riportate nell'Allegato 3 al presente atto "Timbro di annullamento dei giustificativi di spesa".

Ogni spesa sostenuta e gli estremi del relativo titolo emesso devono essere riportate nel sistema di monitoraggio SGP e la documentazione dovrà essere trasmessa, al Responsabile di Linea, in copia conforme all'originale.

Tutte le erogazioni sono condizionate al rispetto dell'aggiornamento del monitoraggio secondo le scadenze previste, come contemplato dal seguente Art. 8.

La documentazione finale verrà trasmessa, a cura del Responsabile di Linea, al Servizio della Direzione LL..PP. "Servizio Tecnico Regionale dei LL.PP." per il rilascio del parere di regolarità tecnico-amministrativo. A seguito di parere positivo, da parte del su indicato Servizio, si procederà ad effettuare il controllo di Primo Livello il cui esito verrà formalizzato con apposito verbale.

Nel caso in cui il parere tecnico comporti la variazione della richiesta di pagamento, il Concessionario dovrà rimettere gli atti finali debitamente rivisti e approvati.



A seguito di espressione positiva del verbale conclusivo da parte del responsabile ai controlli di primo livello il Servizio Gestione della Acque entro venti giorni dalla ricezione dell'atto, potrà disporre Determina di Impegno, liquidazione ed erogazione del Saldo Finale.

Tempi e termini di erogazione delle risorse finanziarie, necessarie per assicurare la realizzazione dell'intervento da parte del Concedente, sono comunque subordinati, senza che il concessionario possa nulla pretendere per eventuali ritardi nell'erogazione delle anticipazioni, alla normativa contenuta delle leggi regionali di approvazione del bilancio annuale, secondo cui l'erogazione delle spese regionali è condizionato dai tempi di afflusso delle disponibilità esistenti. Occorrerà, inoltre, tener conto degli eventuali impedimenti derivanti dai vincoli imposti dal Patto di Stabilità.

Il Concessionario potrà trasferire le rate di finanziamento in favore del Soggetto Gestore previa comunicazione formale da parte di quest'ultimo:

- dell'apertura di conto corrente bancario vincolato ovvero che il soggetto gestore vincolerà ai fini dell'impignorabilità, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 267/2000 da rinnovare semestralmente;
 - nonché, per i Comuni, della avvenuta istituzione di appositi Capitoli (Parte Entrata e parte Spesa) nel proprio Bilancio di esercizio al fine di assicurare la tenuta di Contabilità separata delle risorse FSC o di codificazione contabile tale da assicurare la trasparenza e tracciabilità delle spese effettuate e dichiarate con queste risorse;
- Le modalità di trasferimento delle risorse finanziarie potranno essere oggetto di modifica previa richiesta motivata del Concessionario e previa autorizzazione del Responsabile di Linea d'Azione.

[Nel caso di mancata trasmissione della garanzia da parte del Soggetto Gestore di cui al punto 7 a) del precedente art. 2 non verranno riconosciute in fase di rendicontazione le spese tecniche (spese di progettazione, collaudo, direzione lavori, oneri della sicurezza ecc.) fino un massimo del 10%] (ove applicabile).

Art. 7

Economie

Il concetto di economie è identificato dalle definizioni del manuale di monitoraggio e rispettivi allegati alla DGR. N. 679 del 22/10/2012 secondo cui le economie sono risorse derivanti da diverse tipologie di "risparmio" verificatesi nelle previsioni di costo effettuate nel corso della vita del progetto, sostanzialmente dovute a:

- economie insorgenti dall'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento lavori;
- economie desunte dalla contabilità finale delle opere eseguite, certificate dal Direttore dei Lavori;
- risorse eccedenti il fabbisogno finanziario desunto dal quadro economico del progetto esecutivo, rispetto al costo del progetto indicato da precedenti livelli di progettazione.

Ai fini del monitoraggio le economie da inserire nel sistema informatico di riferimento sono quelle che il Responsabile Unico del Procedimento, al netto delle riserve di legge e di una quota pari al 10% dell'economie da ribasso che deve essere mantenuta disponibile fino al termine del Progetto, dichiara disponibili per riprogrammazioni. La dichiarazione è equiparata all'inserimento delle economie nel sistema di monitoraggio. In particolare, al momento dell'espletamento della Procedura di aggiudicazione dell'appalto, il RUP provvederà alla rimodulazione del Quadro economico del Progetto accantonando una parte del ribasso d'asta, così come prevede la normativa vigente.

Se una quota di economie dovesse residuare, essa dovrà essere obbligatoriamente esposta nel Sistema informatico nella prima versione utile, acquisendo così la valenza della riprogrammabilità.



La loro esposizione comporta il passaggio delle quote di economie dalla disponibilità del RUP a quella del Responsabile della Linea di Azione. Quest'ultimo potrà proporre, anche sulla base della richiesta del RUP Responsabile Unico del Procedimento, la loro riprogrammazione sia per l'utilizzo nel medesimo progetto che le ha generate che per l'utilizzo in altri progetti del medesimo Strumento e/ o dell'intero PAR-FAS. Le economie possono, infine, essere riprogrammate anche per finalità proprie manifestate dalla Regione e/o dal Ministero dello Sviluppo economico.

Il loro utilizzo da parte del RUP è subordinato alla autorizzazione da parte del Comitato di Sorveglianza o dell'Organo all'uopo preposto.

Art. 8

Monitoraggio

Premesso che il progetto è così identificato ai fini del monitoraggio

- Codice Unico di Progetto:
- Responsabile Unico del Procedimento (RUP):

come da nota n. ___ del _____

Il Concessionario in conformità a quanto disposto dal "Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle risorse FSC" approvato con DGR 679/2012 e s.m.i., mediante il Responsabile di Progetto, provvede all'espletamento delle operazioni di monitoraggio. Il mancato o ritardato inserimento dei dati da parte del beneficiario comporta la non erogazione delle rate intermedie o del saldo.

Il monitoraggio effettuato sui progetti ammessi a finanziamento è:

- finanziario, ovvero osserva e analizza i flussi finanziari;
- procedurale, ovvero accompagna i progetti nel loro iter di realizzazione;
- fisico, ovvero rileva i prodotti realizzati in ogni progetto concluso, attraverso la misurazione dei valori conseguiti dagli indicatori di realizzazione ad esso associati.

Il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) dovrà inserire nel sistema informatizzato di monitoraggio tutti i dati riguardanti le fasi di realizzazione e attuazione del progetto, in conformità al Manuale Operativo e alle "Note integrative regionali sulle procedure di monitoraggio dei progetti", attraverso l'utilizzo del software del Sistema Gestione Progetti (SGP) concesso in uso dal MISE o altro sistema eventualmente adottato dalla Regione Abruzzo.

L'inserimento dei dati comporta l'accreditamento del Responsabile Unico del Procedimento (RUP) e/o di Progetto il quale viene dotato di un identificativo e di una password di accesso ad SGP per la consultazione e per l'aggiornamento in occasione delle sessioni di monitoraggio.

Il Concessionario si assicura e verifica che il Responsabile di progetto provveda all'inserimento dei dati in SGP, con cadenza bimestrale.

Il Concessionario nell'atto di sub-concessione deve prevedere, al fine della propria rendicontazione che il Soggetto Gestore, per il tramite del Responsabile Unico del Procedimento, è tenuto ad effettuare certificazioni e rendicontazioni periodiche di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto, da redigere secondo il criterio di cassa (spese sostenute e quietanzate). Le spese certificate senza rispettare il criterio di cassa, sono considerate automaticamente ineleggibili e quindi non riconosciute.

Art. 9

Controlli e verifiche



Secondo quanto stabilito dal Manuale Operativo delle Procedure dell'Organismo di Programmazione, il Concedente, tramite il Responsabile dei Controlli di 1° livello di cui alla DGR n. 85 del 17/02/2014, provvederà ad effettuare i controlli, allo scopo di assicurare efficacia e trasparenza nell'utilizzo delle risorse finanziarie del Programma.

Tali verifiche non esimeranno comunque il Concessionario e il Soggetto Gestore dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

Il Concedente rimane espressamente estraneo ad ogni rapporto comunque nascente con terzi, compreso il Soggetto Gestore, in dipendenza della realizzazione delle opere (lavori, forniture, danni, ecc.). Le eventuali verifiche, di cui al presente articolo, riguardano i rapporti intercorrenti con il Concessionario e tra quest'ultimo e il Soggetto Gestore.

Le verifiche di primo livello amministrativo-contabili, verranno effettuate sulla base della documentazione di spesa inerente l'esecuzione dei progetti finanziati. Al termine del suddetto controllo verrà redatto apposito verbale.

Il Concessionario e il Soggetto Gestore, per ottemperare ai controlli amministrativi di primo livello, così come previsto dalle procedure del Manuale operativo di cui sopra, sono tenuti a:

- ❖ fornire i documenti tecnico-amministrativi richiesti dal Responsabile di Linea;
- ❖ conservare la documentazione originale di spesa per un periodo di 3 anni a decorrere dalla data di quietanza dell'ultimo titolo di spesa relativo all'intervento in oggetto;
- ❖ assicurare una contabilità separata o un'apposita codifica che consenta di individuare chiaramente le spese relative all'intervento finanziato;
- ❖ rendere disponibili o comunque trasmettere al Responsabile di Linea, qualora necessari, gli ulteriori dati utili al monitoraggio fisico, procedurale e finanziario dell'intervento;
- ❖ acconsentire e favorire lo svolgimento di tutti i controlli disposti dalla Regione e/o da eventuali organismi competenti, anche mediante ispezioni e sopralluoghi.

al fine di verificare la correttezza del finanziamento a valere sul programma che giustifica il diritto all'erogazione del contributo.

Al termine della verifica amministrativo-contabile verranno effettuati, verifiche in loco su base campionaria al fine di analizzare la conformità degli elementi fisici e tecnici della spesa alla normativa nazionale, nonché al Programma. Al termine di ogni controllo verrà redatto apposito verbale.

In sede di controlli di primo livello in loco; il Concessionario, per il tramite del Soggetto Gestore, è tenuto a:

- ❖ conservare e fornire, quando richiesti, tutti i documenti amministrativo-contabili in originale compreso i giustificativi di spesa;
- ❖ dimostrare l'esistenza di una contabilità separata presso la sede del Concessionario;
- ❖ giustificare il corretto avanzamento, ovvero completamento, dell'opera oggetto del cofinanziamento;
- ❖ certificare la conformità dell'opera oggetto del cofinanziamento con quanto previsto dalla normativa nazionale, dal Programma, dalla procedura di selezione dei progetti, nonché dall'atto di concessione stipulato.

In aggiunta ai controlli previsti dalla Regione, la Del. CIPE 166/2007 prevede ulteriori verifiche di secondo livello. Nello specifico, l'Unità di verifica degli Investimenti Pubblici (UVER) sottoporrà a valutazione l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo dell'Ente Regionale, nonché la correttezza dei singoli progetti finanziati.

Il Concessionario ed il Soggetto Gestore sono obbligati a collaborare e a rendere disponibili dati, documenti e accesso alle opere.

Art. 10

Estraneità del Concedente dai contratti

Il Concedente rimane del tutto estraneo ai contratti conclusi a qualunque titolo tra il Soggetto Gestore e terzi in relazione al presente Atto di concessione. Il Concessionario, con il presente Atto di concessione, esonera da ogni responsabilità il Concedente per qualunque controversia che dovesse insorgere con i terzi nell'interpretazione, validità ed esecuzione dei contratti di cui sopra.

Il Concedente è, inoltre, fin d'ora sollevato da ogni responsabilità verso terzi compreso il Soggetto Gestore per inosservanza della vigente normativa in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi compresa l'attuazione delle prescrizioni tecniche, antinfortunistiche e previdenziali relative alla corretta esecuzione e gestione degli interventi.

Art. 11

Divieto di sub committenza

E' fatto divieto alla stazione appaltante di sub committenza totale o parziale, di attività connesse alla realizzazione del progetto, salvo le deroghe sul subappalto consentite dalle modalità di attuazione previste dalla normativa vigente, che comunque dovranno essere preventivamente autorizzate ed indicate nel progetto presentato (163/2006 art. 118). Tale disposizione andrà espressamente riportata negli atti di gara e nei conseguenti contratti.

Art. 12

Revoca e rinuncia ai finanziamenti

Il Concedente si riserva, con atto di autotutela sanzionatoria nelle forme di legge sulla scorta delle disposizioni ministeriali, la facoltà di revocare i finanziamenti concessi al Concessionario nei seguenti casi:

- a) grave violazione della normativa inerente la gestione di una o più attività oggetto del presente Atto di concessione;
- b) variazioni che configurino una sostanziale alterazione dei contenuti del progetto originario rispetto ai criteri di ammissibilità definiti.

Qualora, per effetto dei predetti atti, il Concedente debba restituire parte o tutto il finanziamento eventualmente già erogato, lo stesso Concedente intima al Concessionario e al Soggetto Gestore di restituire quanto dovuto, oltre agli interessi prescritti, entro 30 giorni dall'intimazione. Decorso inutilmente il termine, si dà luogo al procedimento di recupero forzoso.

Rimane salva la possibilità del Concessionario di rinunciare al finanziamento prima che siano avviate le attività relative all'esecuzione dei lavori.

Art. 13

Rivalsa

Le parti si danno reciprocamente atto che l'esecuzione dei progetti in oggetto in tempi certi rappresenta un motivo essenziale della presente Concessione. A tali fini, le tempistiche indicate nei cronoprogrammi di cui alla DGR di approvazione del SAD sono assunte come riferimento primario per l'eventuale applicazione, nei



confronti della Regione Abruzzo, delle misure sanzionatorie, fino al de-finanziamento del Progetto, previste dalla Deliberazione CIPE 14/2013 e recepite dalla Regione Abruzzo con DGR n. 22 del 13/01/2014.

L'esercizio della facoltà di rivalsa è riservata alla Giunta regionale, nei confronti dei soggetti attuatori e o dei terzi incaricati della realizzazione dell'opera, delle suddette sanzioni inflitte dal Ministero a causa di accertate inadempienze delle tempistiche inerenti i crono programmi dei Progetti fino alla misura massima del de-finanziamento del Progetto.

Le modalità di rivalsa dovranno essere necessariamente riportate nell'atto di subconcessione tra Concessionario e Soggetto Gestore e nei bandi di gara e/o nei contratti con i soggetti aggiudicatari.

Nell'eventualità di rivalsa, il Concessionario è tenuto a restituire le somme già erogate nell'arco di 30 gg. a far data dalla richiesta da parte del Concedente, ovvero, dall'atto di sanzione o penalità determinato dal CIPE per la restituzione delle somme.

Art. 14

Poteri sostitutivi

Fatto salvo quanto previsto nel precedente articolo, in caso di inadempimento delle clausole contrattuali, ovvero in caso di mancato rispetto dei tempi previsti per le diverse fasi di esecuzione dell'opera, il Concedente si riserva la facoltà di nominare un commissario ad acta per l'adempimento dell'obbligo previsto al fine di assicurare la prosecuzione dell'intervento. I termini di realizzazione delle diverse fasi relative all'esecuzione dell'opera, possono essere prorogati su istanza debitamente motivata del Concessionario.

L'inadempimento delle clausole contrattuali ovvero il mancato rispetto dei tempi previsti per le diverse fasi di esecuzione dell'opera sono comunicati dal Concedente agli organismi di controllo e di valutazione quali criteri da valutare ai fini del riconoscimento di indennità di risultato e di premialità al personale dirigente del Soggetto Gestore.

I costi del Commissario ad acta sono a carico del Soggetto Gestore inadempiente.

Art. 15

Sospensione cautelativa dell'erogazione del finanziamento

Il Concedente può sospendere l'erogazione del finanziamento al Concessionario, ai sensi dell'art.21 quater, comma 2, e dell'art.7, comma 2, della legge n. 241/90 qualora, nei confronti del Soggetto Gestore e del medesimo Concessionario emergano gravi indizi di irregolarità, riguardanti l'attività oggetto del presente Atto di concessione.

Il Concedente, si riserva la potestà di disporre la sospensione cautelativa dell'erogazione del finanziamento (rata intermedia o saldo) in relazione alla specifica attività, fino a completo accertamento del venir meno delle predette irregolarità. La sospensione è disposta con atto motivato del Concedente e comunicato all'interessato.

Art. 16

Clausola di rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente Atto si richiamano le norme del Codice Civile, in quanto applicabili, le disposizioni impartite dal CIPE e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il presente atto disciplina i rapporti fra Concedente e Concessionario, ed è, e rimane, distinto dall'atto di subconcessione che andrà a disciplinare i rapporti tra Concessionario e Soggetto Gestore. Inoltre, rimane distinto, ai sensi dell'art. 10 della presente Concessione, dai contratti che il Soggetto Gestore concluderà con terzi,

verso i quali la Regione Abruzzo - Direzione LL.PP. Ciclo idrico integrato, Difesa del suolo e della costa e protezione civile - Servizio Gestione delle Acque non assume qualsivoglia obbligo e responsabilità.

L'importo previsto della concessione non costituisce titolo, a favore del Soggetto Gestore, a percepire la relativa erogazione, se risultino violate per qualche verso le pattuizioni di cui al presente Atto di concessione.

Art. 17

Codice di comportamento

Il Concessionario ed il Soggetto Gestore sono tenuti al rispetto del Codice di Comportamento ai sensi della DGR n. 72 del 10/02/2014 disponibile sul sito della Regione Abruzzo.

Art. 18

Informativa e trattamento dei dati personali

Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/03, le parti dichiarano di essere state informate circa l'utilizzo dei dati personali, che verrà effettuato nell'ambito dei trattamenti automatizzati o cartacei di dati ai fini dell'esecuzione del presente atto. Le parti dichiarano, altresì, che i dati forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da ogni e qualsivoglia responsabilità per eventuali errori materiali derivanti da un'inesatta imputazione negli archivi elettronici o cartacei di detti dati. Ai sensi del D.Lgs. n. 196/03 il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza ed al rispetto delle norme di sicurezza e in particolare dei principi di cui all'art.11 del Codice. Sottoscrivendo il seguente contratto, le parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate oralmente tutte le informazioni previste dall'art. 10 della richiamata normativa e le modalità di esercizio dei diritti dell'interessato previste dall'art. 13 del D.Lgs. n. 196/03.

Art. 19

Comunicazione

Le Parti si impegnano al rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità delle operazioni finanziate dal PAR FSC 2007/2013 di cui alla DGR 285 del 16.04.2013 e dalla Deliberazione CIPE 166/2000.

Art. 20

Foro competente

Le eventuali controversie che dovessero insorgere tra il Concedente ed il Beneficiario dovranno essere sottoposte a preventivo tentativo di risoluzione amministrativa. A tal uopo il Beneficiario, qualora abbia interessi da far valere, notificherà motivata domanda di risoluzione amministrativa alla Direzione LL.PP. – Servizio Gestione delle Acque – tramite il Responsabile della Linea d'Azione- la quale provvederà ad adempiere entro il termine di 120 giorni dalla ricezione della notifica. Il Concessionario non potrà di conseguenza adire l'Autorità Giudiziaria prima che il Concedente abbia emesso la decisione amministrativa o prima che sia decorso inutilmente il termine per provvedersi.

Qualora il tentativo di risoluzione amministrativa dovesse risultare vano, le parti convengono che le controversie saranno risolte mediante l'utilizzo dell'iter civilistico, dando atto che il Foro competente sarà quello di L'Aquila.

Art. 21

Allegati

Allegato 1 Scheda Allegato 2 DGR 22/2014;



Allegato 2 Scheda Allegato 3 DGR 22/2014;

Allegato 3 Timbro di annullamento dei giustificativi di spesa.

Il presente atto viene letto, approvato specificamente articolo per articolo e sottoscritto dalle parti.

Il Concessionario

Il Concedente

(timbro e firma)

(timbro e firma)

Clausole espressamente accettate ai sensi dell'art. 1341 del c.c.: artt. 4, 5, 6, 7, 9, 10, 12, 13, 14, 15 18, 20.

Il Concessionario

Il Concedente

(timbro e firma)

(timbro e firma)

Il Concessionario ed il Soggetto Gestore dichiarano di aver preso visione e di obbligarsi a rispettare i rispettivi manuali di seguito elencati:

- ❖ Manuale delle procedure dell'Organismo di Programmazione approvato con DGR n. 710 del 29/10/2012;
- ❖ Manuale delle procedure dell'Organismo di Certificazione approvato con DGR n. 703 del 29/10/2012;
- ❖ Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS approvato con DGR n. 679 del 22/10/2012

Reperibili al seguente link:

<http://www.regione.abruzzo.it/xprogrammazione/index.asp?modello=programmiOperativi&servizio=xList&stileDiv=mono&template=default&msv=Proq076>

- ❖ Manuale utente SGP versione settembre 2012, reperibile al seguente link:
<http://www.regione.abruzzo.it/xprogrammazione/index.asp?modello=monitoraggioSGP&servizio=xList&stileDiv=mono&template=default&msv=Proq078>.

- ❖ Codice di comportamento ai sensi della DGR n. 72 del 10/02/2014, reperibile al seguente link:
<http://leggi.regione.abruzzo.it/index.asp?modello=elencoDelibere&servizio=xList&stileDiv=monoLeft&template=intIndex&b=delibere2&tom=n:-1:2014:72:n>

Il Soggetto Gestore dichiara inoltre di aver preso visione dei contenuti del presente atto di concessione.

Il Concessionario

Il Soggetto Gestore

(timbro e firma)

(timbro e firma)

ALLEGATO 1 - Programma dei progetti									
Strumento di Attuazione Diretta FSC 2007/2013 - Policy Ambiente e Territorio - Linea d'Azione IV.1.1.a Realizzazione di opere infrastrutturali per adeguamento e potenziamento del Servizio Idrico Integrato (acquedotti, fognature e depuratori)									
Codice SAD: (attribuito dall'Ufficio Monitoraggio)									
Risorse FSC 2007/2013 - OBIETTIVI DI SERVIZIO - FSC - ODS (CIPE 79/2012-CIPE 166/2007- DGR 299/2014) : € 11.237.755,00 - Risorse co-finanziamento € 0,00 - Costo totale del SAD: € 11.237.755,00									
n° totale dei progetti: 3									
n° Interventi/ Progetto	Titolo Progetto	CUP	Soggetto Attuatore	Oggetto del finanziamento (come definizione tecnica)	Risorse PREMIALITA' (dgr.299/2014)	Co-finanziamento	Fonte del co-finanziamento (previdendo di attribuzione delle risorse)	Costo totale del progetto	Stato della progettazione procedurale (effettiva disponibile) (seca)
1	Lavori di realizzazione collettore fognario Intercomunale Comuni -Chiano Auzzano - Scazzano Utro - Depurazione Acque reflue in Comuni di Comuni	286D1600030001	Fine d'Ambito n. 2 Marsciano	Il progetto prevede il consolidamento della rete collettora fognaria di Comuni di Capolago e delle frazioni di S.Pietro e S.Jano negli impianti del Comune di Anziano. Il consolidamento avviene mediante un collettore fognario dimensionato per 1.200 abitanti residenti circa e 11.000 mq di superficie. Il collettore fognario ha una lunghezza variabile da 462 a 347 m, equamente ripartita tra la realizzazione di 7 impianti di sollevamento, il collettore ha una lunghezza di 30,5 km e sezioni variabili da 200 a 400 mm.	3.537.755,00	0,00	INTERVENTO FINANZIAMENTO CON RISORSE PREMIALI DI CUI ALLA DGR N. 299/29.5.2014 - insieme in SDO con DGR n. 385 del 19.5.2014	3.537.755,00	Esecutiva
2	Completamento intervento del sistema depurativo a servizio del territorio dei Comuni di Opi e Pescasseroli ricambiabili nell'area sottile del lago di barrea - due lotti di completamento	041E1300020002	Fine d'Ambito n. 3 Flegno Alto Sangro	Aggiornamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di Pescasseroli e realizzazione del collegamento fognario per il collegamento del rifiuto fognario. Realizzazione di lavori di ingegneria in zona attualmente non servita e di un piccolo impianto di depurazione di 250 abitanti equivalenti a servizio della zona vallombrosa.	2.600.000,00	0,00	INTERVENTO FINANZIAMENTO CON RISORSE PREMIALI DI CUI ALLA DGR N. 299/29.5.2014 - insieme in SDO con DGR n. 385 del 19.5.2014	2.600.000,00	Preliminare
3	Progetto preliminare per Realizzazione Impianto di depurazione a servizio dei Comuni di Alba Adriatica, Colliano, Campoli, Isernia, Toppo, Toppo presso della Azienda Autorizzata PAR - Val Nera (P. Strada)	11311300020007	Fine d'Ambito n. 5 Teramo	Trattare il inquinato in un ciclo idraulico chiuso, con stabilizzazione aerobica dei fanghi di sovrano, complesso dei trattamenti specifici di pre-sterilizzazione, nitrificazione, filtrazione e disinfezione finale per ottenere la massima efficienza depurativa anche in termini di riduzione dei nutrienti principali (azoto, fosforo); il fattore di sicurezza è garantito in grado di far assumere buone prestazioni anche in condizioni di carico elevato. L'aspetto economico gestionale, al venire dei carichi in ingresso, è allo stesso tempo, consente di ottenere una buona stabilizzazione dei fanghi di sovrano. Viene introdotta anche una fase di sedimentazione primaria sulla linea acque reflue, con recupero dell'effluente su un area di riflusso trattamento aerobico per la riduzione del fosforo. Tuttavia il trattamento aerobico per la riduzione del fosforo, tuttavia questo parametro, è prevista l'aggiunta di corone fertico al fine di evitare eventuali sfioramenti dei limiti di legge per l'effluente. Il processo è completato con la sezione di nitrificazione, il processo è completato con la sezione di nitrificazione dei solidi sospesi nell'effluente finale, e di disinfezione con UV-C, in sostituzione della tradizionale vasca di contatto per la clorazione finale dell'effluente depurato.	\$1.000.000,00	0,00	INTERVENTO FINANZIAMENTO CON RISORSE PREMIALI DI CUI ALLA DGR N. 299/29.5.2014 -	11.931.400,00	Preliminare
					11.237.755,00	0,00		18.069.155,00	

La presente copia, composta di n. 4... facciate, è conforme all'originale esistente presso questo Servizio, L'Aquila, il 18.06.2014
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(AVV. SEBASTIANA PANIVECCHIO)



ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 5... del 5.S.E.I. 2014
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dot. Walter Garbani)

Il Responsabile di Linea
Avv. Sebastiana Panivecchio

ALLEGATO 1 - Programma dei progetti

Strumento di Attuazione Diretta FSC 2007/2013 - Policy Ambiente e Territorio - Linea d'Azione IV.1.1.a Realizzazione di opere infrastrutturali per adeguamento e potenziamento del Servizio Idrico Integrato (acquedotti, fognature e depuratori)

Codice SAD: (attribuito dall'Ufficio Monitoraggio)

n° totale dei progetti: 59

Risorse FSC 2007/2013 (CIFE 166/2007): € 75.214.020,00 - Risorse co-finanziamento € 9.541.797,61 - Costo totale del SAD: 84.755.817,61

n° Intervento/ Progetto	Titolo Progetto	CUP	Soggetto Attuatore	Oggetto del finanziamento (come da relazione tecnica)	Risorse PAR FAS	Co-finanziamento	Fonte del co-finanziamento (art.108/109)	Costo totale del progetto	Stato della progettazione (fase procedurale effettiva disponibile)
1	Installazione di mini-torci di portata nei manufatti in gestione alla Gm Sasso Acque SPA	831C1400000001	Ente d'Ambito n. 1 Aquilano	Il progetto di cui all'art. 108 del regolamento generale, riguarda l'installazione di buche di rilevamento finalizzate all'installazione di misuratori per il rilevamento di dati ed trasferimento degli stessi all'esistente sistema di telemetria e telecontrollo presso i principali manufatti del sistema idrico interconnesso nel territorio gestito dalla Gm Sasso Acque SPA (fagnano, serbas, impianti di sollevamento) in ogni loro sezione regionale di questo servizio.	705.747,94	76.416,41	Verbale n. 25 del 8.7.2014 del Consiglio Amministrativo Gm Sasso Acque SPA (oggetto Gestione Servizio Idrico Integrato)	784.164,36	Definitiva
2	Potenziamento e risanamento opere di presa dell'acquedotto di Santa Paga in Comune di Barate	C39B1300000002	Comune di Barate (AQ)	Opere di potenziamento e finanziamento aree di presa dell'acquedotto di Santa Paga e Opere di monitoraggio e razionalizzazione per ricerca delle perdite con tecniche puntate di gestione.	148.500,00	15.000,00	Delibera Giunta Comunale n. 28 del 7.5.2014	163.500,00	Esecutiva
3	Completamento e adeguamento reti idriche di distribuzione in Comune di Villa S. Luca degli Abruzzi (AQ)	832A1400000001	Ente d'Ambito n. 1 Aquilano	Rafforzamento linee di adduzione linea della rete idrica all'impianto di sollevamento esistente in frazione Canale	135.000,00	15.000,00	Delibera Giunta Comunale n. 23 del 19.4.2013	150.000,00	Definitiva
4	Completamento adeguamento reti idriche in Comune di Chetostano	E78E1400000003	Comune di Chetostano (AQ)	Rafforzamento della rete idrica.	135.000,00	15.000,00	Delibera Giunta Comunale n. 30 del 25.07.2013	150.000,00	Definitiva
5	Realizzazione nuovi litorali di depurazione del sistema depuratore del comparto Zona Sireghiana e prelievamento delle frazioni : Biffi, S. Maria, S. Maria di S. Maria, S. Maria di Campagna, Castello, Collo, Castelino, Frazzetta, Vellecchia, Pedericchio - Ripa Fagnano e Traminio	837H1400160001	Ente d'Ambito n. 1 Aquilano	Eliminazione di fosse biologiche a depurazione centrale e impianti sistemi di depurazione; prelievi sistemi di depurazione; poco impiantati su un punto di vista delle acque effluenti; opere per la difesa per la depurazione; sostituzione di fosse biologiche a depurazione con fosse di depurazione; si è provveduto all'installazione di depuratori a membrana con sistemi depuratori a membrana centrali di ultima generazione.	1.590.872,64	176.763,63	Verbale n. 25 del 8.7.2014 del Consiglio Amministrativo Gm Sasso Acque SPA (oggetto Gestione Servizio Idrico Integrato)	1.767.636,27	Preliminare
6	Spollazione depuratori in Comune di Montebello - Frazione di Villa di Valle e Conella	837H1400000001	Ente d'Ambito n. 1 Aquilano	Sostituzione delle vedette fognarie biologiche a depurazione con realizzazione di fosse biologiche a depurazione e nuovo impianto per il trattamento secondario di depurazione o, in alternativa, di sistemi depurativi a membrana centrali di ultima generazione (MBR).	1.279.997,27	142.218,66	Verbale n. 25 del 8.7.2014 del Consiglio Amministrativo Gm Sasso Acque SPA (oggetto Gestione Servizio Idrico Integrato)	1.422.216,63	Preliminare
7	Ottimizzazione impianto di depurazione in loc. Sella di Campo in Comune di Scoppito	837H1400160001	Ente d'Ambito n. 1 Aquilano	Realizzazione di un nuovo impianto di trattamento del refluo primario allargando urbano della frazione di Sella di Campo in Comune di Scoppito	398.537,06	44.289,50	Verbale n. 35 del 8.7.2014 del Consiglio Amministrativo Gm Sasso Acque SPA (oggetto Gestione Servizio Idrico Integrato)	442.826,56	Preliminare



La presente copia, composta di n. facciate, è conforme all'originale esistente presso questo Servizio. L'Aquila, il ... 5.11.2014 ...

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Avv. Sabatino ...)

19	Realizzazione e impianto di depurazione Comune di Ortona del Matese - Franc. Agiti	06791400090002	Ente d'Ambito n. 2 Marsicano	L'intervento è localizzato sul territorio del comune di Ortona del Matese in area a piano pressorio dal D.Lgs. 152/2006 e art. 31/2010.	134.680,47	14.964,20	Verbal n. 18 del 18.7.2013 del Consiglio di Gestione SACA SPA (soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato)	159.644,67	Preliminare
20	Finanziare e installare strumenti di misura, comando e controllo presso le opere di presa della SICA	07061300140005	Ente d'Ambito n. 3 Feligno Alto Sangro	Finanziare ed installare di strumenti di misura comando e controllo presso le opere di presa sorgenti del territorio ex ATO 3 Feligno - Alto e zone sorgenti del territorio ex ATO 4 Feligno - Medio e zone sorgenti del territorio ex ATO 5 Feligno - Basso. Comuni di Gioia, Gabbi Di S. Angelo, Conchio, Introdacqua, Molina Aterno, Pescasseroli, Pescocostanzo, Pescorosticci, Roccaraso, S. Benedetto Abate, S. Giovanni Lupatoto, S. Maria del Rio, S. Maria del Monte, S. Maria del Tiro, S. Maria del Villaggio	541.181,70	601.313,20	Verbale n. 14 del 21.6.2013 del Consiglio di Amministrazione SACA SPA (soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato)	601.313,00	Definitiva
21	Adeguamento e potenziamento del servizio idrico in Comune di Rocca Pit	F8041300090006	Comune di Rocca Pit (AC)	L'intervento proposto consiste nel miglioramento e potenziamento della dotazione idrica della zona a sottoposizione di quelle esistenti che parte dalla località "S. Angelo" per arrivare fino alla località S. Ruffillo da nuova condotta idrica di diametro 1000 mm, con l'installazione di servizi di abbinamento presso il piano 640m Crispomigli.	135.000,00	15.020,00	Dollera Giunta Comunale n. 34 del 19.6.2013	150.020,00	Esecutiva
22	Intervento per miglioramento procedure di infanzia comunitarie in materia di trattamento acque reflue urbane - Aggiornamento IT 13066098.A.01 PESCOCOSTANZO	041813000510029	Ente d'Ambito n. 3 Feligno Alto Sangro	Riqualificazione dimensionale e funzionale degli impianti di depurazione al fine di adeguare i processi depurativi all'effettivo carico dei reflui in ingresso, garantire la corretta depurazione anche nei periodi di maggiore carico (inverno) periodo di punta turistico) nel rispetto delle norme comunitarie in materia di depurazione (D.Lgs. 152/99 così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 152/2006 n. 30) e del Piano di Tutela delle Acque (PTA) del bacino idrografico di riferimento. Migliorare le condizioni e le criticità ambientali in materia di depurazione delle acque reflue urbane impegnate nella gestione attuale, con il supporto del territorio comunale attualmente non presente della rete fognaria.	1.212.866,05	151.692,95	Disposizione n. 47 del 10.6.2014 dell' Amministratore Unico SACA SPA (soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato)	1.364.559,00	Preliminare
23	Intervento per miglioramento procedure di infanzia comunitarie in materia di trattamento acque reflue urbane - Aggiornamento IT 13066098.A.01 CASTEL DI SANGERO	07181300090009	Ente d'Ambito n. 3 Feligno Alto Sangro	Riqualificare dimensionale e funzionale degli impianti di depurazione al fine di adeguare i processi depurativi all'effettivo carico dei reflui in ingresso, garantire la corretta depurazione anche nei periodi di maggiore carico (inverno) periodo di punta turistico) nel rispetto delle norme comunitarie in materia di depurazione (D.Lgs. 152/99 così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 152/2006 n. 30) e del Piano di Tutela delle Acque (PTA) del bacino idrografico di riferimento. Migliorare le condizioni e le criticità ambientali in materia di depurazione delle acque reflue urbane impegnate nella gestione attuale, con il supporto del territorio comunale attualmente non presente della rete fognaria.	693.031,86	93.964,14	Disposizione n. 50 del 10.6.2014 dell'Amministratore Unico SACA SPA (soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato)	787.036,00	Preliminare
24	Intervento per miglioramento procedure di infanzia comunitarie in materia di trattamento acque reflue urbane - Aggiornamento IT 13066098.A.01 S. LUCIA - Frac. Ruggiaro	09181300090009	Ente d'Ambito n. 3 Feligno Alto Sangro	Riqualificazione dimensionale e funzionale degli impianti di depurazione al fine di adeguare i processi depurativi all'effettivo carico dei reflui in ingresso, garantire la corretta depurazione anche nei periodi di maggiore carico (inverno) periodo di punta turistico) nel rispetto delle norme comunitarie in materia di depurazione (D.Lgs. 152/99 così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 152/2006 n. 30) e del Piano di Tutela delle Acque (PTA) del bacino idrografico di riferimento. Migliorare le condizioni e le criticità ambientali in materia di depurazione delle acque reflue urbane impegnate nella gestione attuale, con il supporto del territorio comunale attualmente non presente della rete fognaria.	965.173,74	124.271,69	Disposizione n. 48 del 10.6.2014 dell'Amministratore Unico SACA SPA (soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato)	1.089.405,43	Preliminare



25	Intervento per superamento procedure di infrazione in materia di depurazione acque reflue urbane - Aggiornamento IT 13865033 A.03. CAPITOLO 01/00/02		Ente d'Ambito n. 3 Pelicciolo Alto Sangro		951.656,45	122.693,55	Disposizione n. 49 del 30.6.2014 dell' Amministratore Unico SACA SPA (soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato)	1.074.320,00	Preliminare
26	Intervento per superamento procedure di infrazione comunitaria in materia di trattamento acque reflue urbane - Aggiornamento IT 13865033 A.10 CANSANO		Ente d'Ambito n. 3 Pelicciolo Alto Sangro		179.103,00	19.950,00	Verbale n. 14 del 31.6.2014 del Consiglio di Amministrazione SACA SPA (soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato)	199.000,00	Preliminare
27	Ionizzazione da parte del Soggetto Gestore del Sii di misurazione e di controllo, oltre che presso gli impianti, di tutti i pozzi di estrazione di acqua potabile e di acqua non depurata		Ente d'Ambito n. 4 Pescasseroli		981.174,90	109.056,10	Determina n. 275 del 4.2.2014 del Direttore Generale ACA SPA (soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato)	1.090.861,00	Preliminare
28	MACROPROGETTO 1 - comuni area VESTINA		Ente d'Ambito n. 4 Pescasseroli		2.014.347,70	232.816,42	Determina n. 275 del 4.2.2014 del Direttore Generale ACA SPA (soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato)	2.246.164,10	Preliminare
29	MACROPROGETTO 3 - comuni vallata Fiume PESCARA		Ente d'Ambito n. 4 Pescasseroli		2.160.122,63	251.124,73	Determina n. 275 del 4.2.2014 del Direttore Generale ACA SPA (soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato)	2.511.247,34	Preliminare
30	MACROPROGETTO 3 - comuni vallata Fiume PESCARA AREA INTERNE		Ente d'Ambito n. 4 Pescasseroli		3.690.000,00	410.000,00	Determina n. 275 del 4.2.2014 del Direttore Generale ACA SPA (soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato)	4.100.000,00	Preliminare



59	Lavori di realizzazione collette fognari e connetti impianti di depurazione a servizio dei Comuni di: Frasteganina, Gessopalena, Lama dei Peligni e Tavenna Peligna.	Linea d'ambito n. 6 Chieti	<p>Comune di Frasteganina - Obiettivo dell'intervento è realizzare il sistema di collette fognaria a capotreno esistente, con la sostituzione delle condotte di linea e il potenziamento del sistema di depurazione, eliminando gli scarichi in cielo-aperte esistenti. I interventi sono da realizzare nei Comuni di Lama dei Peligni e Tavenna Peligna - Obiettivo dell'intervento è la separazione, eliminando le fosse imhoff, ma esteso a tutti i comuni dell'ambito n. 6 Chieti, di un nuovo impianto di depurazione, a trattamento potabilizzante, sotto-utilizzo dell'impianto di Tavenna Peligna, riducendo complessivamente le spese di gestione e i costi di gestione, economie derivanti dall'efficienza di un unico depuratore e dalla eliminazione delle fosse imhoff.</p>	3.775.050,01	419.554,45	<p>Colonna del 5.5.2014 del Consiglio Amministrativo SPS SPA (soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato)</p> <p>4.154.344,46</p> <p>Preliminare</p>
			72.314.020,00	9.541.297,61	89.855.017,61	



Il Responsabile di Linea
 Avv. Sebastiana Parfavecchio



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE REGIONALE

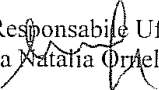
LL.PP., Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile

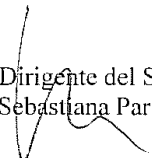
Servizio Gestione delle Acque

Ufficio Programmazione e finanziamento Ciclo Idrico Integrato

AVVISO

Tutti gli Allegati della Deliberazione n. 552 del 5.9.2014 sono pubblicati e consultabili sul sito www.regione.abruzzo.it – link: *Ambiente e Territorio* – Servizio Regionale: *Gestione e Tutela delle Acque - Servizio Idrico integrato*.

La Responsabile Ufficio
D.ssa  Natalia Ornella Pisegna

La Dirigente del Servizio
Avv.  Sebastiana Parlavecchio

GIUNTA REGIONALE*Omissis*

DELIBERAZIONE 05.09.2014, n. 553

Piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica articolo 1 comma 112 della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Approvazione bozza di accordo integrativo degli accordi di programma quadro e programma degli interventi.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale";

VISTE le LL.RR. n. 2/1997 e n. 9/2011 e successive modifiche sul Servizio Idrico Integrato (di seguito SII);

VISTA la LR n. 31/2010 "Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (norme in materia ambientale)";

RICHIAMATI le Direttive Comunitarie, tra le quali la direttiva 91/271/CE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e la direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e successive modifiche ed il Piano di Tutela delle Acque (di seguito PTA), adottato con DGR n. 614 del 09.08.2010 e successive modificazioni ed integrazioni;

RICHIAMATO l'art. 141 del D.Lgs 152/2006 che al co. 2 contiene la seguente definizione: "Il servizio idrico integrato è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie. Le presenti disposizioni si applicano anche agli usi industriali delle acque gestite nell'ambito del servizio idrico integrato";

VISTA la L.R. n. 9/2011 che ha disciplinato l'assetto del SII in Abruzzo delimitando un Unico Ambito Territoriale Regionale (ATUR) cui è preposto l'Ente Regionale per il Servizio Idrico Integrato (ERSI);

CONSIDERATO che ai sensi della LR 9/2011, art. 1:

- comma 6: all'ERSI sono attribuite tutte le funzioni ed i compiti assegnati dalla L.R. n. 2/1997 e successive modifiche, dal D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche e da altra normativa di settore, agli Enti d'Ambito soppressi;
- comma 8: l'ERSI esercita l'attività di competenza sulla base di principi e criteri unitari che garantiscono l'uniformità di indirizzo e di azione in materia di Servizio sull'intero territorio regionale, il controllo analogo sui gestori in house del Servizio, la valutazione ed analisi comparativa delle gestioni;
- comma 15: l'ERSI approva in via definitiva gli atti di pianificazione e di programmazione del Servizio, in particolare, previa deliberazione obbligatoria e vincolante delle ASSI, approva il Piano d'Ambito, delibera la forma di gestione e affida il Servizio nonché firma le Convenzioni per la gestione del Servizio, provvede alla loro gestione ed al controllo dell'adempimento degli obblighi convenzionali da parte dei gestori;

CONSIDERATO che l'ERSI è attualmente in fase di costituzione e non è ancora operativo e che fino alla costituzione sono competenti gli Enti d'Ambito in fase di liquidazione ai sensi del comma 19 della LR 9/2011 che recita "L'ERSI succede in tutte le posizioni giuridiche ed economiche dei sei Enti d'Ambito soppressi. Sono fatti salvi i rapporti di lavoro esistenti presso gli Enti d'Ambito di cui all'art. 6 e seguenti della L.R. 13 gennaio 1997, n. 2 nei quali succede l'ERSI, salvaguardando le competenze e le professionalità maturate presso gli Enti d'Ambito soppressi. Per la costituzione dell'ERSI, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale viene nominato un Commissario Unico Straordinario. Il Commissario opera in base alla delibera di indirizzo della Giunta regionale e si avvale, per lo svolgimento dei compiti assegnati e per far fronte alle necessità organizzative e di supporto delle strutture, delle risorse umane e finanziarie di ciascun Ente d'Ambito soppresso. Per far fronte ai propri compiti, il Commissario assume i necessari provvedimenti per assicurare la continuità ed il regolare svolgimento dell'attività di competenza dell'ERSI, tra le quali le attività connesse al

controllo analogo sui soggetti gestori, con riguardo in particolare al rafforzamento delle funzioni di controllo tese alla realizzazione degli investimenti, alla verifica dei bilanci e dei dati contabili dei gestori del Servizio”;

CONSIDERATO che per Soggetti Gestori del SII, si intendono le 6 società a totale partecipazione pubblica cui è stata affidata dalle Autorità d'Ambito, ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs 267/2000 e smi, la gestione in house del Servizio Idrico Integrato come definito all'art.141 del dlgs 152/2006 nell'ambito di competenza, nonché i Comuni autorizzati ai sensi dell'art. 148.co. 5 del Dlgs. 152/2006;

CONSIDERATO che i Soggetti Gestori del Servizio Idrico realizzano gli interventi previsti nel Piano d'Ambito approvato dall'Autorità d'Ambito;

CONSIDERATO il Piano d'Ambito dell'ATUR è articolato in base agli ambiti di competenza dei 6 Soggetti Gestori come definiti al punto precedente, attivi sul territorio regionale al momento dell'entrata in vigore della LR 9/2011;

RICHIAMATI il D.Lgs n. 152/2006, art. 148 co. 5, e l'art.1, co. 7, della LR 9/2011, in base ai quali sono gestioni conformi al dettato normativo:

- nel caso di Comuni sopra i 1.000 abitanti, quelli che hanno regolarmente conferito la gestione del Servizio Idrico Integrato al Soggetto Gestore individuato dall'Autorità d'Ambito;
- nel caso di Comuni sotto i 1.000 abitanti quelli che, pur non obbligati, hanno comunque conferito la gestione del Servizio Idrico Integrato al Soggetto Gestore individuato dall'Autorità d'Ambito ovvero quelli che gestiscono l'intero ciclo idrico integrato previa autorizzazione dell'Autorità d'Ambito, e definizione del Piano Economico Finanziario del Servizio svolto direttamente;

RICHIAMATA la DGR n 614 del 09.08.2010 con la quale è stato adottato il Piano di Tutela delle Acque e in particolare:

- gli art. 31, 32 e 33 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) che prevedono rispettivamente: “Disposizioni per gli impianti di acque reflue urbane degli agglomerati superiori ad abitanti

equivalenti (a.e.)” e “Prescrizioni e limiti per impianti di agglomerati superiori a 2000 a.e.”;

- il co. 12 dell'art. 31 delle NTA che prevede “La Regione, considerata la necessità e l'urgenza di rispettare gli obblighi improrogabili previsti dalla Direttiva 91/271/CE e considerato che gli interventi relativi agli agglomerati oggetto del presente articolo costituiscono lo strumento per il raggiungimento del Target S-11 (depurazione) previsto dal Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, riconosce la massima priorità nell'erogazione di eventuali finanziamenti e/o cofinanziamenti comunitari, nazionali e regionali, all'adeguamento degli agglomerati superiori a 2.000 a.e.. In particolare verranno utilizzati per gli interventi prioritari individuati le risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) relative al periodo di programmazione finanziaria corrente”;

RICHIAMATI i Piani d'Ambito degli Enti d'Ambito:

- n. 1 Aquilano, approvato con Delibera n. 2 in data 8/03/2012 del Commissario Unico Straordinario;
- n. 2 Marsicano, approvato con Delibera n. 2 del 18.5.2010 dell'Assemblea dei Sindaci;
- n. 3 Peligno Alto Sangro, approvato con Delibera n. 1 del 27.07.2012 dell'Assemblea dei Sindaci;
- n. 4 Pescara, approvato con Delibera n. 11 del 11.07.2012 del Commissario Unico Straordinario;
- n. 5 Teramano, approvato con Delibera n. 3 del 5.3.2012 del Commissario Unico Straordinario;
- n. 6 Chietino, approvato con Delibera n. 2 del 8.3.2012 del Commissario Straordinario;

VISTA la nota del 29/01/2014 prot. 0002908/TRI del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con cui si informava l'amministrazione regionale che:

- l'art. 1 comma 112 della L. 27/12/2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), ha previsto l'istituzione di un apposito Fondo nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con una dotazione finanziaria di 10 milioni di Euro per l'anno 2014, 30 milioni per l'anno 2015 e 50 milioni per l'anno 2016 per il

finanziamento di un piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica, finalizzando prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani;

- il piano è da approvare con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e da attuare attraverso la stipula di uno o più accordi di programma con gli Enti territoriali locali interessati che devono individuare gli interventi necessari e i soggetti attuatori;
- al fine della predisposizione del suddetto piano straordinario si chiedeva all'amministrazione regionale di fornire indicazioni/informazioni sugli interventi prioritari in materia di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane, funzionali al superamento delle criticità presenti sul territorio regionale;
- l'amministrazione regionale doveva altresì specificare per ogni singolo intervento, dando priorità a quelli con maggior valenza ambientale ed impatto socio-economico, le risorse già disponibili, lo stato della progettazione esistente ed allegare un cronoprogramma di realizzazione delle opere sulla scorta di una tabella di sintesi inviata in allegato da restituire entro il successivo 7 febbraio 2014;

VISTA la nota 6/2/2014 prot. RA36667 di riscontro alla nota ministeriale succitata con cui veniva trasmessa la tabella contenente 131 progetti di cui 104 inerenti la risoluzione delle criticità depurative dei reflui urbani degli agglomerati > 2.000 ab. Eq. per un importo complessivo di €. 202.472.015,68;

VISTA la nota del 4/4/2014 prot. 4788 (1.110/CORAM/5-2014A3) della Regione Piemonte, quale coordinamento Ambiente in sede di Conferenza Unificata, con cui si comunicava lo schema di riparto fondo MATTM della Conferenza Unificata riguardante il Piano straordinario di Tutela delle Risorse Idriche finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani che assegnava alla Regione Abruzzo un totale di 4.812.433,32 €, con richiesta alle amministrazioni regionali di comunicare il proprio parere in vista della Conferenza unificata che si sarebbe tenuta il 10 aprile 2014;

VISTA la nota del 9 aprile 2014 RA/99212 a firma del Presidente della Giunta Regionale che esprimeva parere positivo allo schema di riparto fondo MATTM riguardante il Piano straordinario di Tutela delle Risorse Idriche di cui alla citata comunicazione della Regione Piemonte;

VISTA la nota del 17/6/2014 prot. 0016684 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con la quale ha comunicato che la Conferenza Unificata in data 15/5/2014 ha approvato la ripartizione del Fondo di 90 milioni per il triennio 2014-2016, finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani con una disponibilità per la Regione Abruzzo di 4.812.433,32 €;

CONSIDERATO che nella medesima nota si comunica che:

- il decreto Ministeriale per l'approvazione del Piano straordinario è preceduto dalla stipula di uno o più accordi di programma con gli Enti territoriali e locali interessati;
- al fine di dare attuazione a tali adempimenti, ravvisata la necessità di prevedere una disciplina unitaria degli interventi finanziati nel settore idrico-fognario-depurativo nonché un unico sistema di monitoraggio per gli interventi medesimi, (nel caso in specie il Sistema Gestione Progetti (SGP), in uso consolidato dalle regioni) è stata elaborata una bozza di accordo integrativo degli Accordi di Programma Quadro invita via e.mail;
- la bozza è stata trasmessa insieme al quadro degli interventi (104) da inserire nel Piano straordinario e che tale quadro, già trasmesso dalla Regione deve essere aggiornato/verificato/definito nonché rimodulato sulla base delle risorse da impegnate.

CONSIDERATO che la bozza di Accordo di Programma Quadro - trasmessa al Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - ex art. 10 del D.L. n. 101/2013 convertito con modificazioni, dalla Legge 125/2013 per la condivisione - richiama:

- la Direttiva 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane;
- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre

2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni;
- in particolare la Parte Terza del predetto Decreto Legislativo n.152, contenente, tra l'altro, le norme di recepimento della citata direttiva comunitaria 91/271/CEE ;
- l'articolo 1, comma 112 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 che, al fine di finanziare un piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica, finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani, ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare un apposito fondo da ripartire, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'esercizio 2014, di 30 milioni di euro per l'esercizio 2015 e di 50 milioni di euro per l'esercizio 2016;
- la necessità di potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani anche in considerazione delle procedure di contenzioso e pre-contenzioso comunitario avviate per la mancata conformità dei sistemi di raccolta e depurazione delle acque reflue urbane alle disposizioni della citata direttiva n. 91/271/CEE del 21 maggio 1991, e in particolare:
 - procedura di infrazione 2004/2034, per la quale, nell'ambito della Causa C 565/10 avente ad oggetto il ricorso per inadempimento, ai sensi dell'articolo 258 TFUE, proposto dalla Commissione europea il 2 dicembre 2010, la Corte di giustizia dell'Unione europea con sentenza del 19 luglio 2012, ha condannato la Repubblica italiana per il mancato rispetto degli obblighi ad essa incombenti in forza degli articoli 3, 4, paragrafi 1 e 3, e 10 della direttiva 91/271/EE, come modificata dal regolamento n. 1137/2008, con riguardo ad alcuni agglomerati con oltre 15.000 abitanti equivalenti che scaricano in aree così dette «normali»;
 - procedura di infrazione 2009/2034, attualmente in fase di parere motivato ex art. 258 TFUE, che contesta il mancato rispetto della direttiva 91/771/CEE con riguardo agli agglomerati con oltre 10.000 abitanti equivalenti che scaricano in aree così dette «sensibili»;

- procedura di infrazione 2014/2059 e provvedimento di costituzione in mora (Causa C-1851/2014) per la non conformità di 880 agglomerati e di 57 aree sensibili;

VISTA la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 2/4/2014 Prot. 0009725 che segnala i 26 agglomerati ricadenti negli ex Ambiti Territoriali Ottimali Pescara e Chietino della Regione Abruzzo per i quali la Repubblica Italiana è stata messa in mora per violazione degli artt. 3 e 4 delle Direttiva 91/271/CE nella procedura di infrazione su richiamata 2014/2059;

RICHIAMATA la nota prot. RA/159682 del 9.7.2012 del Servizio Qualità delle Acque - DC/27 con la quale è stato trasmesso l'elenco degli interventi prioritari ed indifferibili ai sensi della direttiva 91/217/CEE giusta risultati Questionario 2011 UWWTD (Urban Waste Water Treatment Directive) trasmesso al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare tramite aggiornamento dati, in data 15 febbraio 2012, del sito SINTAI (Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane) per il monitoraggio sullo stato di attuazione degli obblighi europei in tema di depurazione;

RICHIAMATA la mail del Servizio Qualità delle Acque del 29 luglio 2014 giusta protocollo di ricezione RA/205367 che nell'ambito dell'integrazione/correzione del Questionario UWWTD 2013, attualmente in corso, da parte di alcuni Gestori del SII e degli Enti d'Ambito competenti, fornisce chiarimenti in merito all'andamento dei dati di conformità degli agglomerati maggiori di 2.000 ae rispetto alla precedente rilevazione del 2011;

CONSIDERATO che l'elenco dei progetti trasmesso in allegato alla nota la nota 6/2/2014 prot. RA36667 contiene i progetti presentati ed in parte finanziati nell'ambito della linea di Azione IV 1.1.a FSC 2007/2013, la cui graduatoria provvisoria è stata approvata con DGR 196/2014 modificata ed integrata con DGR 380/2014 e DGR 385/2014;

CONSIDERATO che le risorse del Piano straordinario vanno destinate, come da comunicazioni ministeriali, ad interventi

prioritari in materia di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane, funzionali al superamento delle criticità presenti sul territorio regionale;

RITENUTO di dover adottare dei criteri di selezione dei progetti che garantiscano trasparenza e parità di trattamento tra i territori ed i soggetti gestori;

RITENUTO che, per avere certezza di realizzazione dell'intervento, per efficientare i procedimenti ottimizzando tempi e costi possono essere concessi finanziamenti solo su progetti esecutivi di opere approvati dal beneficiario, ovvero su progetti preliminari o definitivi approvati in caso di appalto integrato ai sensi dell'art. 53 co. 2 lett. b) e c) del D.Lgs 163/2006 nonché dell'art. 55 del DPE n. 207/2010;

RITENUTO, vista l'urgenza di superare le criticità depurative, di intervenire dando precedenza agli interventi prioritari in materia di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane, funzionali al superamento delle criticità presenti sul territorio regionale per i quali è disponibile un livello di progettazione tale da consentire l'avvio della procedura di evidenza pubblica subito dopo la concessione del finanziamento;

RITENUTO pertanto di rimodulare l'elenco, inviato con nota RA/36667 del 6/2/2014, stralciando i progetti già finanziati con le citate DGR 196/2014, 380/2014 e 385/2014, quelli in corso di realizzazione o conclusi da parte del soggetto gestore, e quelli che non dispongono di un livello di progettazione tale da consentire l'avvio della procedura di evidenza pubblica subito dopo la concessione del finanziamento;

CONSIDERATO che a seguito di tale rimodulazione l'elenco si compone di 37 progetti per un totale di € 103.771.801,71 e che pertanto è necessario selezionare

ulteriormente i progetti disponibili considerato che l'ammontare disponibile per la Regione Abruzzo è di 4.812.433,32 € per l'intero territorio regionale;

CONSIDERATO che possono essere finanziati gli interventi previsti nei Piani d'Ambito approvati dalle Autorità d'Ambito;

RITENUTO di specificare che le opere per la tutela delle risorse idriche sono realizzate dalle Società di gestione del SII, così come previsto dalla disciplina nazionale di settore (D.Lgs 152/2006), e che i contributi pubblici vanno a scomputo degli investimenti previsti dal Piano d'Ambito, e non concorrono alla definizione della tariffa pagata dagli utenti;

RITENUTO come da indicazioni ministeriali di dare priorità ai progetti cantierabili ovvero che hanno un livello di progettazione che consente l'indizione della gara ad evidenza pubblica con maggior valenza ambientale ed impatto socio-economico dando priorità agli agglomerati non conformi per i quali è disponibile un livello di progettazione di maggiore dettaglio, quelli per i quali è già stata avviata la procedura di infrazione e comunque agli agglomerati di maggiori dimensioni, dando precedenza a quei progetti che siano totalmente finanziabili con l'importo assegnato;

RITENUTO altresì di ammettere il finanziamento in via prioritaria i progetti finanziabili per intero con l'importo reso disponibile dal MATTM, e nel caso di progetto finanziato parzialmente di condizionare il finanziamento all'impegno debitamente formalizzato dal soggetto gestore di cofinanziare l'importo che non trova copertura nella somma resa disponibile per l'Abruzzo dal MATTM.

CONSIDERATO che alla luce dei criteri e delle priorità di intervento su elencate risultano finanziabili i seguenti interventi:

Soggetto attuatore	Localizzazione	Progetto finanziato	Costo Totale del progetto
Ente d'Ambito 2 Marsicano*/ Soggetto gestore**	Cappadocia (Capoluogo) - Prov. L'Aquila	Completamento rete fognaria in Comune di Cappadocia	€ 402.612,51
Ente d'Ambito 6 Chietino*/ Soggetto gestore**	Atessa Capoluogo - Prov. Chieti	Adeguamento e potenziamento impianto di depurazione in Comune di Atessa - Loc. Via Ianico	€ 820.658,00
Ente d'Ambito 6 Chietino*/ Soggetto gestore**	Guardiagrele - Prov. Chieti	Adeguamento e potenziamento impianto di depurazione in Comune di Guardiagrele - Loc. S. Leonardo	€ 1.220.000,00
Ente d'Ambito 2 Marsicano*/ Soggetto gestore**	Ortucchio Prov. L'Aquila	Potenziamento impianto di depurazione a servizio agglomerato Ortucchio - Lecce dei Marsi - Gioia dei Marsi	€ 1.647.101,27
Ente d'Ambito 2 Marsicano*/ Soggetto gestore**	Trasacco - Prov. L'Aquila	Adeguamento e Potenziamento della capacita depurativa dell'impianto di Trasacco - Strada 36	€ 1.794.632,89
*fino alla piena operatività dell'ERSI integrato		**soggetto gestore <i>in house</i> del servizio idrico	

RITENUTO di finanziare il progetto Completamento rete fognaria in Comune di Cappadocia tra quelli disponibili di cui all'elenco rimodulato in quanto si tratta di un progetto esecutivo, di un agglomerato non conforme che interessa un 6.940 abitanti equivalenti;

RITENUTO di finanziare il progetto Adeguamento e potenziamento impianto di depurazione in Comune di Atessa - Loc. Via Ianico tra quelli disponibili di cui all'elenco rimodulato in quanto è uno degli agglomerati per i quali la Repubblica italiana è stata messa in mora sulla scorta dei dati comunicati nel Questionario 2009 (dati 2007) e interessa 3.000 abitanti equivalenti;

RITENUTO di finanziare il progetto Adeguamento e potenziamento impianto di depurazione in Comune di Guardiagrele - Loc. S. Leonardo tra quelli disponibili di cui all'elenco rimodulato in quanto è uno degli agglomerati per i quali la Repubblica italiana è stata messa in mora sulla scorta dei dati comunicati nel Questionario 2009 (dati 2007) e interessa 9.000 abitanti equivalenti;

RITENUTO di finanziare il progetto Potenziamento impianto di depurazione a

servizio agglomerato Ortucchio - Lecce dei Marsi - Gioia dei Marsi tra quelli disponibili di cui all'elenco rimodulato in quanto è un agglomerato non conforme ed interessa 10.000 abitanti equivalenti;

RITENUTO di finanziare il progetto Adeguamento e Potenziamento della capacita depurativa dell'impianto di Trasacco - Strada 36 tra quelli disponibili di cui all'elenco rimodulato in quanto è un agglomerato non conforme ed interessa 8.890 abitanti equivalenti, finanziato parzialmente con Fondi FSC 2007/2013 Linea di Azione IV.1.1.a per € 946.513,46 e per € 105.168,16 di cofinanziamento da parte del Soggetto Gestore in modo da assicurare la copertura totale del progetto;

RITENUTO di approvare il Programma di interventi come da Allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

CONSIDERATO che l'art. 1 dalla bozza di "Accordo di programma quadro per l'attuazione del piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica, finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani" inviato dal

Ministero prevede che costituiscono allegati al programma degli interventi:

- 1.a Relazioni tecniche (complete di cronoprogrammi);
- 1.b Schede riferite agli interventi;
- 1.c Piano finanziario per annualità;

CONSIDERATO che l'art. 4 dalla bozza di Accordo su citato prevede che:

- Nell'allegato 1 - Programma degli Interventi - sono riportati i seguenti elementi: la localizzazione, il soggetto attuatore, il titolo di ciascun intervento, lo stato della progettazione, il costo dell'intervento, le risorse disponibili con l'indicazione della relativa fonte.
 - Nell'allegato 1.a "relazioni tecniche" sono riportati i seguenti elementi: descrizione di ciascun intervento, risultati attesi e cronoprogramma, il CUP.
 - Nell'allegato 1.b "schede-intervento" sono riportate le schede relative a ciascun intervento, conformi al tracciato "Sistema Gestione Progetti"/"Banca Dati Unitaria" (SGP/BDU)
 - Nell'allegato 1.c. "Piano finanziario per annualità" è riportata la previsione relativa al fabbisogno finanziario annuale di ciascun intervento.
- Le schede di cui all'allegato 1, sono inserite all'interno del sistema informativo centrale per il monitoraggio istituito presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (Sistema Gestione Progetti - Banca Dati Unitaria).

RITENUTO pertanto di autorizzare il Servizio Gestione delle Acque della direzione LL.PP., Ciclo Idrico Integrato e Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile ad acquisire sulla scorta del Programma degli interventi approvato dalla presente deliberazione le informazioni ed i dati necessari per la predisposizione degli allegati 1.a, 1.b e 1.c di cui alla bozza di Accordo di Programma inviata dal Ministero della Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e di quanto necessario per la definizione del medesimo Accordo.

DATO ATTO che la copertura finanziaria del programma sarà assicurata dalle risorse ex Legge 27.12.2013 n. 147- art 1. co. 112 (legge di stabilità 2014) di cui alla succitata nota del 17/6/2014 prot. 0016684 del Ministero

dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

DATO ATTO che la presente deliberazione non comporta assunzione di impegno di spesa a carico del Bilancio regionale e che si procederà in tal senso con adozione di formali provvedimenti successivi e conseguenti;

DATO ATTO della puntuale istruttoria favorevole da parte della struttura proponente;

CONSIDERATO che occorre operare al fine del massimo contenimento delle spese non destinate direttamente alla realizzazione delle opere di che trattasi;

DATO ATTO che ogni economia nascente a seguito dell'aggiudicazione non è utilizzabile dalla stazione appaltante, ma torna nella disponibilità programmatoria della Regione;

DATO ATTO della legittimità del presente provvedimento attestata dal Dirigente del Servizio Gestione delle Acque, con la firma in calce allo stesso, a norma della L. R. 77/99;

DATO ATTO del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge:

DELIBERA

1. **di approvare**, per le motivazioni di cui in premessa che si intendono parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo, il Programma degli interventi di cui all'ALLEGATO 1 ai sensi dell'articolo 1 comma 112 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 inerente il piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica, finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
2. **di approvare** la bozza dell'Accordo di programma quadro per l'attuazione del piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica, finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani trasmessa con nota del 17/6/2014 prot. 0016684 del Ministero

dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di cui all'ALLEGATO 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. **di autorizzare** il Servizio Gestione delle Acque della direzione LL.PP., Ciclo Idrico Integrato e Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile ad acquisire sulla scorta del Programma degli interventi approvato dalla presente deliberazione le informazioni ed i dati necessari per la predisposizione degli allegati 1.a, 1.b e 1.c di cui alla bozza di Accordo di Programma inviata dal Ministero della Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e di quanto necessario per la definizione del medesimo Accordo;
4. **di stabilire** che nelle convenzioni che la competente Direzione provvede a definire con gli AATO e di conseguenza nei rapporti con i concessionari gli stessi Soggetti gestori del SII devono:
 - svolgere le attività inerenti la progettazione, direzione e contabilità delle opere utilizzando di norma le proprie strutture tecniche formate da dipendenti della Società/Ente alle quali sono riconosciute le spettanze previste per legge;
 - solo in via derogatoria e motivata le stesse Società/Ente possono avvalersi di professionisti esterni restando fermo che in tale ipotesi l'ammontare delle spese tecniche ammissibili per le attività di cui innanzi non può superare il 2,5% dei lavori a base d'asta;
 - eventuali economie nascenti a seguito dell'aggiudicazione non sono in alcun caso utilizzabili dalla stazione appaltante

, ma tornano nella disponibilità programmatoria della Regione;

- la collaudazione in corso d'opera e finale, attività tipica per il rinvenimento del lavoro eseguito a regola d'arte, è di esclusiva pertinenza dei nominandi di questa Stazione finanziante e delegante;
 - la piena esecutività di questa delibera è condizionata da ulteriore delibera da adottarsi nella prossima Giunta che dia rilievo all'acquisizione di impegni formalmente assunti da parte dei rappresentanti legali degli enti gestori con atti tipici idoneamente assunti per l'accettazione delle condizioni vincolanti in nessun caso derogabili, con particolare riferimento all'insuperabilità della percentuale del 2,5% delle spese ammissibili di cui al punto dettagliato in delibera.
5. **di dare atto** che la copertura finanziaria del programma sarà assicurata dalle risorse ex Legge 27.12.2013 n. 147- art 1. co. 112 (legge di stabilità 2014);
 6. **di dare atto** che la presente deliberazione non comporta assunzione di impegno di spesa a carico del Bilancio regionale e che si procederà in tal senso con adozione di formali provvedimenti successivi e conseguenti;
 7. **di inviare** la presente deliberazione alla Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia e alla Direzione Riforme Istituzionali - Enti Locali - Bilancio - Attività Sportive.

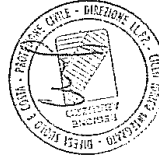
Seguono allegati

ABRUZZO

ALLEGATO 1

Legge 27 dicembre 2013 n. 147 - Articolo 1, comma 112 - Piano straordinario

Titolo intervento	Localizzazione	Progettazione disponibile	Costo totale	Finanziamenti disponibili	Importo da finanziare
Completamento rete fognaria in Comune di Cappadocia	Cappadocia (Capoluogo) - Prov. L'Aquila	Progetto esecutivo	€ 402.612,51		€ 402.612,51
Adeguamento e potenziamento impianto di depurazione in Comune di Atesa - Loc. Via Ianico	Atessa Capoluogo - Prov. Chieti	Progetto preliminare integrato	€ 820.658,00		€ 820.658,00
Adeguamento e potenziamento impianto di depurazione in Comune di Guardiagrele - Loc. S. Leonardo	Guardiagrele - Prov. Chieti	Progetto preliminare integrato	€ 1.220.000,00		€ 1.220.000,00
Potenziamento impianto di depurazione a servizio agglomerato Ortucchio - Lecce nei Marsi - Gioia dei Marsi	Ortucchio Prov. L'Aquila	Progetto Preliminare Integrato	€ 1.647.101,27		€ 1.647.101,27
Adeguamento e Potenziamento della capacità depurativa dell'impianto di Trasacco - Strada 36 -	Trasacco - Prov. L'Aquila	Progetto Preliminare Integrato	€ 1.794.632,89	€ 1.051.681,62 ¹	€ 742.951,27



La presente copia, composta di
 n. ... fogli, è stata offerta
 nella data del ... Servizio.
 L'Aquila, il 27-09-2014
 IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
 (Aut. Sanza...)

ALLEGATO come parte integrante alla del-
 berazione n. 553 del 5 SET. 2014
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Dott. Walter...)

¹ Programma FSC 2007/2013 - Policy Ambiente e Territorio - Linea d'Azione IV.1.1.a: Realizzazione di opere infrastrutturali per adeguamento e potenziamento del Servizio Idrico Integrato (acquedotti, fognature e depuratori)

ALLEGATO 2



*Dipartimento per lo
sviluppo e la coesione
economica
ex art.10 legge n.125/2013*



*Ministero dell'Ambiente
della Tutela del Territorio
e del Mare*

Regione

Legge 27 dicembre 2013, n. 147

*“Accordo di programma quadro
per l’attuazione del piano straordinario di
tutela e gestione della risorsa idrica,
finalizzato prioritariamente a potenziare la
capacità di depurazione dei reflui urbani”*

Roma,

versione GIUGNO 2014

ALLEGATO come parte integrante alla del-
berazione n. 553 del 5 SET. 2014

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Gariani)



VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi

VISTO l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro “Tutela delle acque e gestione integrata e delle risorse idriche” stipulato in data tra i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione finalizzato, fra l'altro, al progressivo recupero quali-quantitativo delle risorse idriche, alla loro valorizzazione e tutela;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1999, n. 9 concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera e), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144 in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;



VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un "Codice unico di progetto";

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, concernente il "Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e successive modificazioni e integrazioni e il relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la programmazione degli interventi e gli adempimenti da rispettare per l'attribuzione delle risorse FAS da ricomprendere nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi APQ;

VISTA la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 – Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate";

VISTO, in particolare, l'art. 8 della delibera CIPE n. 166/2007, che prevede l'unificazione dei sistemi centrali di monitoraggio esistenti e l'adozione di regole e procedure comuni, mediante un processo di omogeneizzazione sia della tipologia dei dati sia delle procedure di rilevazione, trasmissione e controllo;

VISTO il decreto legislativo del 29-12-2011 n. 229 recante "Attuazione dell'articolo 30, comma 9, lettere e), f) e g), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti";

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 e successive modifiche e integrazioni., concernente "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e norme in materia di danno ambientale"

VISTO il Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il Decreto Legge 16 maggio 2008 n. 85, convertito con modificazioni in legge 14 luglio 2008 n. 121, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di governo in applicazione dell'art.1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, "Regolamentato di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico";



VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 2009 n. 140 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare", pubblicato in data 1 ottobre 2009 sulla Gazzetta Ufficiale n. 228,

VISTO il Decreto Ministeriale 2 dicembre 2009 n. 135, come modificato dal Decreto Ministeriale 21 ottobre 2010, n. 177, recante "Individuazione delle strutture dirigenziali di livello non generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare",

VISTA la Direttiva 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane;

VISTA la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA, in particolare la Parte Terza del predetto Decreto Legislativo n.152, contenente, tra l'altro, le norme di recepimento della citata direttiva comunitaria 91/271/CEE ;

VISTO l'articolo 1, comma 112 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 che, al fine di finanziare un piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica, finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani, ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare un apposito fondo da ripartire, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'esercizio 2014, di 30 milioni di euro per l'esercizio 2015 e di 50 milioni di euro per l'esercizio 2016;

VISTA la necessità di potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani anche in considerazione delle procedure di contenzioso e pre-contenzioso comunitario avviate per la mancata conformità dei sistemi di raccolta e depurazione delle acque reflue urbane alle disposizioni della citata direttiva n. 91/271/CEE del 21 maggio 1991, e in particolare:

- procedura di infrazione 2004/2034, per la quale, nell'ambito della Causa C 565/10 avente ad oggetto il ricorso per inadempimento, ai sensi dell'articolo 258 TFUE, proposto dalla Commissione europea il 2 dicembre 2010, la Corte di giustizia dell'Unione europea con sentenza del 19 luglio 2012, ha condannato la Repubblica italiana per il mancato rispetto degli obblighi ad essa incombenti in forza degli articoli 3, 4, paragrafi 1 e 3, e 10 della direttiva 91/271/EE, come modificata dal regolamento n. 1137/2008, con riguardo ad alcuni agglomerati con oltre 15.000 abitanti equivalenti che scaricano in aree così dette «normali»;
- procedura di infrazione 2009/2034, attualmente in fase di parere motivato ex art. 258 TFUE, che contesta il mancato rispetto della direttiva 91/271/CEE con riguardo agli agglomerati con oltre 10.000 abitanti equivalenti che scaricano in aree così dette «sensibili»;



- procedura di infrazione 2014/2059 e provvedimento di costituzione in mora (Causa C-1851/2014) per la non conformità di 880 agglomerati e di 57 aree sensibili;

VISTA la seduta del 15 maggio 2014 della Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del D.Lgs. n.281 del 28 agosto 1997 nella quale è stato espresso parere favorevole alla proposta del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare per la ripartizione del suddetto fondo tra le regione del centro-nord;

VISTO il Piano di Tutela delle Acque, approvato con del

RICORDATO che il Piano di Ambito ha previsto nel settore fognario e depurativo tra le priorità di intervento l'estensione della copertura della rete fognaria e l'adeguamento e/o potenziamento in termini di capacità depurativa degli impianti di depurazione nonché la realizzazione di interventi di gestione integrata delle risorse idriche;

VISTO il Programma degli Interventi in appresso (PdI) per il periodo 2014-2017, redatto ai sensi della deliberazione n. 643 del 27 dicembre 2013 dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, che individua gli interventi necessari al conseguimento degli obiettivi di servizio, riportando, per il periodo residuo fino alla scadenza dell'affidamento, le informazioni necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza;

CONSIDERATO che il suddetto PdI deve garantire la coerenza degli interventi individuati con la pianificazione regionale e distrettuale in materia, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di infrastrutturazione e di qualità ambientale previsti dalle direttive comunitarie in materia di acque;

RICORDATO che l'Accordo di Programma Quadro stipulato il costituisce l'ultimo riferimento programmatico tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione;

VISTA la priorità di intervento individuata dalla Regione....., e dalla stessa dichiarate conformi alle priorità di cui all'articolo 1, comma 112, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, tenuto conto anche delle procedure di infrazione avviate nei confronti del Governo Italiano per violazione della direttiva 91/271/CE;

RITENUTO di dover dare attuazione a quanto previsto dal citato articolo 1, comma 112 della Legge n. 147/2013 con la stipula da uno o più accordi di programma con gli enti territoriali e locali interessati per il finanziamento di interventi urgenti, atti alla risoluzione delle citate procedure, per l'individuazione dei soggetti che provvedono alla realizzazione delle opere e le modalità di erogazione del finanziamento per fasi di avanzamento lavori;

CONSIDERATO che ai sensi del citato articolo 1, comma 112, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, l'efficacia del presente accordo è subordinata all'approvazione del Piano Straordinario con decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del



mare e all'esito positivo della verifica di legittimità di tale decreto da parte dei competenti organi di controllo;

RITENUTO di determinare tempi certi per la realizzazione degli interventi con un cronoprogramma di realizzazione delle opere e di prevedere un impegno da parte della Regione di vigilare sul rispetto della tempistica individuata;

Tutto ciò premesso

Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale per tutela del territorio e delle risorse idriche

la Regione
Direzione

STIPULANO IL SEGUENTE

**“ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO STRAORDINARIO DI TUTELA E GESTIONE
DELLA RISORSA IDRICA, FINALIZZATO PRIORITARIAMENTE A
POTENZIARE LA CAPACITÀ DI DEPURAZIONE DEI REFLUI URBANI”**

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.
2. Ne costituiscono allegati:
 - 1 Il programma degli interventi corredato di:
 - o 1.a Relazioni tecniche (complete di cronoprogrammi);
 - o 1.b Schede riferite agli interventi;
 - o 1.c Piano finanziario per annualità;
 -
3. Le schede riferite agli interventi sono compilate all'interno del sistema informativo regionale “Gestionale Finanziamenti” e trasferite alla Banca Dati unitaria (BDU) presso la Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Banca Dati Unitaria).

Articolo 2

Definizioni



1. Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:
 - a) per "Accordo", il presente Accordo di programma quadro per gli interventi del servizio idrico integrato e per la tutela delle risorse idriche;
 - b) per "Parti", i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
 - c) per "Intervento", ciascun progetto inserito nel presente Accordo;
 - d) per "Programma di interventi", l'insieme degli interventi finanziati con il presente Accordo;
 - e) per "Banca Dati Unitaria" ovvero "BDU" e sistema gestione finanziamenti ovvero "SGF", gli applicativi informatici di monitoraggio dell'attuazione degli interventi;
 - f) per "Relazione tecnica", il documento descrittivo di ciascun intervento, in cui sono altresì indicati i risultati attesi e il cronoprogramma identificativo di tutte le fasi e relative tempistiche per la realizzazione di ciascun intervento fino alla sua completa entrata in esercizio;
 - g) per "Scheda", la scheda, sia in versione cartacea che in versione informatica compilabile tramite il sistema informatico "Gestionali Finanziamenti" e trasferita alla BDU che identifica per ciascun intervento il soggetto aggiudicatore (c.d. soggetto attuatore), il referente di progetto/responsabile del procedimento, i dati anagrafici dell'intervento, i dati relativi all'attuazione fisica, finanziaria e procedurale, nonché gli indicatori;
 - h) per "Responsabile Unico della Parte" (RUPA), il rappresentante di ciascuna delle parti, incaricato di vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e degli altri compiti previsti nell'Accordo;
 - i) per "Responsabile dell'Intervento", il soggetto individuato nell'ambito dell'organizzazione del soggetto attuatore, quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del DPR 5 ottobre 2010 n. 207;
 - j) per "Tavolo dei Sottoscrittori", il comitato composto dai soggetti sottoscrittori dell'Accordo (RUPA) o dai loro delegati con i compiti previsti dal presente Accordo;

Articolo 3

Oggetto e finalità

1. L'Accordo di Programma ha ad oggetto la realizzazione e funzionalità, degli interventi come individuati e disciplinati negli allegati 1, 1.a, 1.b e 1.c., in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 112 della Legge 147/2013.
2. Il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, su richiesta della Regione, in qualsiasi fase dello sviluppo progettuale, fornisce assistenza tecnica per l'adozione delle migliori tecniche disponibili e una tempestiva verifica dell'efficienza e dell'efficacia del progetto rispetto al vincolo di conseguire l'obiettivo.
3. Gli interventi finanziati con il presente Accordo sono da ricomprendere nel Piano straordinario, di cui all'articolo 1, comma 112 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, da approvare con decreto dal Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.
4. Inizialmente il presente APQ finanzia interventi, articolati in progetti, di cui all'allegato 1.



Articolo 4
Contenuto degli allegati

1. Nell'allegato 1 – Programma degli Interventi - sono riportati i seguenti elementi: la localizzazione, il soggetto attuatore, il titolo di ciascun intervento, lo stato della progettazione, il costo dell'intervento, le risorse disponibili con l'indicazione della relativa fonte.
2. Nell'allegato 1.a “relazioni tecniche” sono riportati i seguenti elementi: descrizione di ciascun intervento, risultati attesi e cronoprogramma, il CUP.
3. Nell'allegato 1.b “schede-intervento” sono riportate le schede relative a ciascun intervento, conformi al tracciato “Sistema Gestione Progetti”/“Banca Dati Unitaria” (SGP/BDU)
4. Nell'allegato 1.c. “Piano finanziario per annualità” è riportata la previsione relativa al fabbisogno finanziario annuale di ciascun intervento.
5. Le schede di cui all'allegato 1, sono inserite all'interno del sistema informativo centrale per il monitoraggio istituito presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (Sistema Gestione Progetti – Banca Dati Unitaria).

Articolo 5
Copertura finanziaria

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta ad €.....ed è assicurata dalle seguenti risorse:
 - a. €..... fondi MATTM . art. 1, comma 112, Legge n. 147/2013;
 - b. €..... risorse regionali
 - c. €..... cofinanziamento dei soggetti attuatori;

Articolo 6
Economie e loro riprogrammazione

1. Le economie riprogrammabili derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente atto e opportunamente accertate dal RUPA regionale, di cui all'articolo 10, restano nelle disponibilità della Regione, e sono riprogrammate dal Tavolo dei sottoscrittori, su proposta del RUPA regionale, secondo le modalità di cui al presente articolo.
2. Non sono comunque riprogrammabili le economie entro la percentuale del 10% del costo del progetto, se non ad intervento ultimato.
3. Eventuali maggiori costi dei lavori, superiori alla percentuale del 10% di cui al comma 2, troveranno copertura finanziaria impiegando prioritariamente le ulteriori risorse riprogrammabili emergenti dal complesso degli interventi inclusi nel presente accordo. Nel caso in cui dette risorse non dovessero risultare sufficienti i maggiori costi rimangono a carico della Regione e dei soggetti attuatori interessati.



4. Le economie derivanti dal ribasso d'asta o da minori costi saranno imputate al fondo di cui all'articolo 1, comma 112 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 ed ai soggetti attuatori pro-quota in proporzione all'originario apporto di risorse.

Articolo 7

Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le risorse di competenza del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare saranno trasferite alla Regione in ragione d'anno secondo le previsioni dell'allegato 2, in unica soluzione previa dichiarazione della stessa Regione dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori per importi uguali o superiori alla quota annuale di finanziamento.
2. Il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare autorizza l'assunzione di impegni per l'intero importo assegnato nel triennio, fermo restando che l'effettivo trasferimento delle somme avverrà in ragione d'anno ai sensi del comma 1 del presente articolo. (DA VERIFICARE CON UCB)

Articolo 8

Monitoraggio degli interventi e sistema di indicatori

1. Allo scopo di assicurare la tempestività d'azione e la piena rispondenza delle opere realizzate alle finalità del presente Accordo la Regioneprovvede al monitoraggio degli interventi.
2. Il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi da eseguire con cadenza bimestrale è assicurato dal RUPA regionale di cui al successivo articolo 10, sulla base delle informazioni comunicate dai soggetti attuatori degli interventi.
3. La Regione..... garantisce l'esecuzione del programma di interventi, con le modalità, le tempistiche e le procedure indicate negli allegati; l'aggiornamento dei dati di monitoraggio nel Sistema Gestione Progetti (SGP) del DPS per il trasferimento alla Banca Dati Unitaria (BDU).
4. Per ciascun intervento deve essere individuato almeno un indicatore di realizzazione fisica ed un indicatore occupazionale.
5. Per ciascun indicatore di cui al comma precedente, è necessario inserire:
 - a. un valore iniziale in sede di sottoscrizione;
 - b. un valore attuale di revisione del valore iniziale, di cui alla lettera precedente, in sede di ciascuna sessione di monitoraggio;
 - c. il valore raggiunto in sede di monitoraggio finale.

Articolo 9

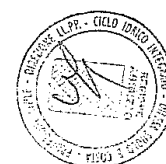
Obblighi delle Parti

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a



far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, le parti si danno reciprocamente atto che il rispetto della tempistica di cui all'allegato 1 costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto.

2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
 - a. il MISE - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione garantisce l'esecuzione delle attività e degli atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali.
 - b. il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche garantisce l'esecuzione delle attività e delle istruttorie tecniche necessarie al rilascio degli atti di competenza, secondo le tempistiche di legge nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - c. la Regione garantisce l'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo, con le modalità, le tempistiche e le procedure indicate nell'allegato 1; l'aggiornamento dei dati di monitoraggio per il trasferimento alla BDU; il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui all'Allegato citato e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali. La medesima Regione assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza ed il trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori compatibilmente con i vincoli indotti dal rispetto del "patto di stabilità"; dei predetti vincoli e delle esigenze di trasferimento collegate al fabbisogno finanziario degli interventi, la Regione deve tenere conto nella fase di elaborazione dei propri documenti di bilancio. A tali fini, l'autorità regionale competente assume i necessari impegni contabili, in relazione al proprio ordinamento e all'avanzamento progettuale/realizzativo degli interventi.
3. Ogni anno, successivamente all'adozione del RAE e comunque non oltre il 30 settembre di ogni anno su proposta del RUPA regionale, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione delle opere, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.
4. Le Parti si impegnano, inoltre, a:



- a. fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
- b. rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, le misure previste dall' Accordo;
- c. eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera d), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
- d. procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
- e. effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Articolo 10

Responsabile Unico della Parte

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, ciascuno dei soggetti firmatari individuano un Responsabile Unico della Parte (RUPA), il quale si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e di coordinamento.
2. In prima istanza sono individuati quali RUPA i rappresentanti firmatari del presente Accordo. Essi potranno in ogni momento delegare tale funzione, con proprio atto, ad un dirigente della propria struttura.
3. Le Parti, tenuto conto della valenza regionale degli interventi, affidano al RUPA della Regione....., il compito di:
 - a. monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo
 - b. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
 - c. coordinare i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo e, in particolare, in relazione all'immissione dati per l'istruttoria ed il monitoraggio dei singoli interventi nel sistema SGP/BDU.

Articolo 11

Attivazione ed esiti delle verifiche, revoca del finanziamento

1. L'attuazione dell'Accordo è costantemente monitorata, al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva dei suoi avanzamenti procedurali, fisici e di risultato.



2. Le verifiche sono attivate dal RUPA regionale in concomitanza delle soglie di seguito definite:
 - a. scostamento temporale superiore a 180 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
 - b. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto definitivo;
 - c. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore ad un anno;
 - d. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore ad un anno;
 - e. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.
3. In caso di mancato rispetto dei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 180 giorni, il Tavolo dei sottoscrittori su proposta del RUPA regionale, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca, anche parziale, del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi.
4. Le risorse derivanti dall'applicazione dei commi precedenti sono riprogrammate secondo le procedure di cui all'art. 6.

Articolo 12 **Disposizioni generali**

1. Qualora dovessero manifestarsi fattori ostativi tali da pregiudicare l'attuazione degli interventi, il RUPA regionale propone ai sottoscrittori la revoca dei finanziamenti nonché la contestuale riassegnazione delle risorse a nuovi interventi in ambito regionale.
2. Le risorse non impegnate entro il termine del attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte dei soggetti attuatori, sono revocate. Tale risorse su proposta del RUPA regionale sono riassegnate dal Tavolo dei Sottoscrittori a nuovi interventi in ambito regionale.

Articolo 13 **Ulteriori interventi**

1. Con successivi Atti integrativi, tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo.

Letto, approvato e sottoscritto.



Roma _____

per il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica ex art.10 legge n.125/2013

dott. Vincenzo Donato _____

per il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direttore generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche

Avv. Maurizio Pernice _____

per la Regione

Direttore generale

dott. _____

Altro soggetto

il Direttore generale

dott. _____



GIUNTA REGIONALE*Omissis*

DELIBERAZIONE 23.09.2014, n. 583

Rete scolastica regionale - Disposizioni per le attività dirette alla definizione del Piano regionale della rete scolastica per l'a.s. 2015/2016.**LA GIUNTA REGIONALE****VISTI**

- gli articoli 33, 34, 117, c. 3 e 118 della Costituzione;
- la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione";
- le sentenze della Corte Costituzionale:
 - n. 200 del 24 giugno 2009, depositata in Cancelleria il 2 luglio 2009;
 - n. 92 del 9 marzo 2011 2011, depositata in Cancelleria il 21 marzo 2011;
 - n. 147 del 4 giugno 2012 depositata in Cancelleria il 7 giugno 2012;

VISTI altresì:

- la L. 15 marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa", art. 21;
- il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297 "Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado";
- il D.Lgs. 1 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", art. 138, c. 1, lettera b);
- il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- la L. 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- il D.Lgs. 14 febbraio 2004, n. 59 "Norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'art. 1 L. 28 marzo 2003, n. 53";
- il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 e s.m.i. "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- la L. 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", art. 1, c. 632;
- la L. 2 aprile 2007, n. 40 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, recante misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese", art. 13;
- la L. 6 agosto 2008, n. 133 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", art. 64;
- la L. 30 ottobre 2008, n. 169 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università";
- il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81 "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89 "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- il D.P.R. 22 giugno 2009, n. 119 "Regolamento recante disposizioni per la

- definizione dei criteri e dei parametri per la determinazione della consistenza complessiva degli organici del personale amministrativo tecnico ed ausiliario (ATA) delle istituzioni scolastiche ed educative statali, a norma dell'articolo 64, commi 2, 3 e 4 lettera e) del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 “Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
 - il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88 “Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
 - il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89 “Regolamento recante revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell’art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
 - il D.M. n. 4 del 18 gennaio 2011 “Adozione delle Linee Guida, di cui all’Allegato A) dell’Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata il 16 dicembre 2010, riguardanti la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi degli Istituti Professionali ed i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale”;
 - la L. 15 luglio 2011, n. 111 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”, art. 19, commi 4, 5, 5-bis e 5-ter;
 - la L. 12 novembre 2011, n. 183 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)”, art. 4, comma 69;
 - il D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263 “Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell’assetto organizzativo didattico dei Centri d’istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

- la L. 8 novembre 2013, 128 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, recante Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca”;

VISTI inoltre:

- la L.R. 3 marzo 1999, n. 11 “Attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l’unitario esercizio a livello regionale e conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali ed alle autonomie funzionali”;
- l’Accordo del 12.5.2011 tra la Regione Abruzzo e l’Ufficio Scolastico Regionale per l’Abruzzo per la realizzazione di Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale, in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti Professionali Statali della Regione Abruzzo, ai sensi dell’art. 2, comma 3 del D.P.R. 15 marzo 2010 n. 87;

RICHIAMATA la D.G.R. 15.2.2011, n. 97 “Rete scolastica regionale - Istituzione di un Tavolo Tecnico Interistituzionale”, come modificata e integrata dalla D.G.R. 22.1.2013, n. 36 (“D.G.R. 15.2.2011, n. 97 “Rete scolastica regionale - Istituzione di un Tavolo Tecnico Interistituzionale” - Modifiche e integrazioni”);

VISTA la D.C.R. n. 97/3 del 15.11.2011 “Indirizzi per la programmazione della rete scolastica regionale”, con cui - in esito a un processo di concertazione condotto nell’ambito del Tavolo Tecnico Interistituzionale istituito con D.G.R. 15.2.2011, n. 97 - sono state definite linee-guida per la predisposizione dei piani regionali della rete scolastica, nel rispetto delle competenze delle Autonomie Locali, con l’obiettivo di coniugare una strutturazione territoriale dei percorsi d’istruzione - che assicuri un’offerta adeguata e in armonia con le identità socio-culturali ed economiche locali - con i principi dell’efficacia e dell’efficienza nella distribuzione dell’offerta e del contenimento e della razionalizzazione della spesa;

RICHIAMATA la D.G.R. 30.12.2013, n. 999 “Piano regionale della rete scolastica (D.C.R. n. 97/3 del 15.11.2011) - anno scolastico 2014-2015;

TENUTO CONTO che, successivamente all’adozione dei citati “Indirizzi” e della

suddetta D.G.R. n. 999/2013, sono state emanate ulteriori disposizioni che incidono sulla materia della programmazione del piano della rete scolastica regionale;

CONSIDERATO che, in vista della definizione del Piano regionale della rete scolastica 2015/2016, sia necessario, nel rispetto dei richiamati "Indirizzi", puntualizzare le disposizioni essenziali in relazione sia al dimensionamento delle istituzioni scolastiche che all'offerta d'istruzione e formazione, nonché aggiornare le indicazioni concernenti procedure e tempi;

RITENUTO per quanto sopra esposto, di approvare l'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, "Rete scolastica regionale - Disposizioni per le attività dirette alla definizione del piano regionale per l'a.s. 2015/2016";

Dopo puntuale istruttoria favorevole da parte della struttura proponente;

DATO ATTO del parere favorevole espresso dal Direttore Regionale della Direzione "Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali" e dal Dirigente del Servizio "Politiche dell'Istruzione" in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa nonché alla legittimità del presente provvedimento;

UDITO il Relatore;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, che si intendono qui integralmente trascritte e approvate

1. **di approvare** l'allegato "A" recante "Disposizioni per le attività dirette alla definizione del piano regionale della rete scolastica per l'a.s. 2015/2016", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. **di prevedere** che eventuali rettifiche al suddetto Allegato, concernenti errori materiali o, comunque, mere precisazioni potranno essere apportate con provvedimento della competente Direzione "Politiche attive del Lavoro, Formazione, Istruzione, Politiche Sociali".
3. **di trasmettere** il presente provvedimento alle Amministrazioni Provinciali dell'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo, nonché all'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo.
4. **di dare atto** che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.
5. **di disporre** la pubblicazione integrale della presente deliberazione sul BURAT e sul sito internet regionale.

Seguono allegati

Allegato "A"

DISPOSIZIONI PER LE ATTIVITÀ DIRETTE ALLA DEFINIZIONE DEL PIANO REGIONALE DELLA RETE SCOLASTICA PER L'A.S. 2015/2016.

PREMESSA

Le presenti disposizioni sono adottate sulla base degli "Indirizzi per la programmazione della rete scolastica regionale", approvati con D.C.R. n. 97/3 del 15.11.2011, in esito a un processo di concertazione condotto nell'ambito del Tavolo Tecnico Interistituzionale istituito con D.G.R. 15.2.2011, n. 97 e revisionato con D.G.R. 22.1.2013, n. 36. Negli "Indirizzi" sono state definite le linee-guida di carattere generale, nel rispetto delle competenze delle Autonomie Locali, con l'obiettivo di coniugare una strutturazione territoriale dei percorsi d'istruzione – che assicuri un'offerta adeguata e in armonia con le identità socio-culturali ed economiche locali – con i principi dell'efficacia e dell'efficienza nella distribuzione dell'offerta e del contenimento e della razionalizzazione della spesa.

L'attuale assetto della rete scolastica regionale è stato da ultimo definito con la D.G.R. 30.12.2013 n. 999 per quanto concerne sia il dimensionamento che l'offerta di istruzione.

Il quadro delle competenze in materia d'istruzione non risulta aver subito variazioni dopo la sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 7.6.2012, con cui è stata ribadita la ripartizione di competenze tra lo Stato e le Regioni come delineata nelle precedenti sentenze, in base alla distinzione fra "norme generali" (riservate alla competenza esclusiva dello Stato ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera n), Cost.) e "principi fondamentali" della materia istruzione (che l'art. 117, terzo comma, Cost. devolve alla competenza legislativa concorrente). Per l'analisi di dettaglio di tale sentenza si rinvia alle "Indicazioni operative per le attività dirette alla definizione del Piano regionale della rete scolastica per l'a.s. 2013/2014", approvate con D.G.R. 18.9.2012 n. 588.

In base alla L. 7.4.2014, n. 56 ("Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni") le Province continuano ad esercitare le funzioni di "programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale" (art.1, c. 85, lett. c).

In una prospettiva più ampia non si può non accennare all'avviato processo di riforma del Titolo V della Costituzione, con particolare riferimento all'art. 117. Come è noto, il DdL di riforma costituzionale AS 1429, approvato in prima lettura dall'Assemblea del Senato nella seduta dell'8.8.2014, reca norme per il superamento del bicameralismo paritario, nonché una rivisitazione del Titolo V in merito alla ripartizione delle competenze legislative tra Stato e Regioni. Scompaiono sia la previsione costituzionale delle Province, quale articolazione territoriale della Repubblica sia la legislazione concorrente, rispetto alla quale una parte significativa delle materie passa alla legislazione statale esclusiva. Per quanto interessa in questa sede, tra le materie di esclusiva competenza statale permane quella relativa alle norme generali sull'istruzione, mentre spetta alle Regioni la potestà legislativa, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche, in materia di servizi scolastici, di istruzione e formazione professionale, di promozione del diritto allo studio, anche universitario. Comunque il percorso di riforma si preannuncia piuttosto lungo e accidentato; perciò occorrerà attendere il suo definitivo compimento per verificare gli effettivi cambiamenti rispetto all'attuale quadro normativo.

Non si può non accennare inoltre al Rapporto "La buona scuola – Facciamo crescere il Paese" presentato dal Presidente del Consiglio Ministri nei primi giorni di settembre e sul quale è stata aperta una consultazione pubblica da concludersi nel mese di novembre.

Al riguardo l'Assessore della Regione Toscana, che esercita il coordinamento della IX Commissione della Conferenza delle Regioni e Province autonome "Istruzione, lavoro, ricerca e innovazione", nel rappresentare la condivisione da parte degli assessori regionali degli obiettivi e dei principi che informano la proposte del Governo, ha evidenziato come Regioni e Province Autonome "sono parte attiva nel confronto aperto sulle proposte del Governo, nell'ambito di un responsabile raccordo interistituzionale e nell'ambito delle competenze costituzionalmente riconosciute, con la finalità di condividere indirizzi evolutivi comuni e strumenti operativi e fare sinergia tra interventi nazionali e le politiche regionali, anche attraverso il raccordo delle reciproche programmazioni comunitarie del periodo 2014-2020". Nel contesto di "un rinnovato patto tra i diversi livelli di governo della scuola in grado di armonizzare e migliorare la governance tra Stato, Regioni, Enti locali e Scuole autonome", ha anche precisato che "su alcuni ambiti affrontati nel documento, dal sistema di istruzione e formazione professionale, al raccordo tra la scuola e le politiche

ALLEGATO come parte integrante alla del-

berazione n. 583 del 23 SET 2014

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dot. Walter Garfani)



attive del lavoro, dalla programmazione della rete scolastica all'apprendistato, le regioni possono rendere disponibile un forte background di esperienze utile per facilitare il raggiungimento degli obiettivi espressi".

Si riportano qui di seguito i principali aggiornamenti normativi concernenti la materia in argomento o, comunque, impattanti su di essa e sintetici accenni sugli sviluppi intervenuti a seguito della loro emanazione.

Successivamente si puntualizza lo "stato dell'arte" in merito al dimensionamento delle istituzioni scolastiche, da tener presente per la definizione del Piano regionale della rete scolastica per l'a.s. 2015/2016; a tal fine, si riportano anche alcuni dati statistici relativi al sistema scolastico regionale.



I. AGGIORNAMENTI NORMATIVI

1.1 Centri Provinciali d'Istruzione per gli Adulti (CPIA)

Con D.G.R. 29.12.2010, n. 1035 avente a oggetto "Piano regionale della rete scolastica (D.C. n. 118/1 del 18.3.1999 e s.m.i.) – anno scolastico 2011-2012", è stata prevista l'istituzione di n. 4 Centri d'istruzione per gli adulti, uno per ciascuna Provincia.

Il 26 febbraio 2013 è entrato in vigore il D.P.R. 29.10.2012, n. 263 "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".

L'art. 11, co. 1, prevede un'attuazione graduale del nuovo assetto organizzativo e didattico dei Centri attraverso la realizzazione di progetti assistiti a livello nazionale e stabilisce che tutti i Centri territoriali per l'educazione degli adulti e i corsi serali cessano di funzionare il 31.8.2015.

Al riguardo a decorrere dall'a.s. 2014-2015 è stata avviata la sperimentazione di n. 9 progetti assistiti collocati nelle regioni: Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia. Per quanto concerne gli UU.SS.RR. non coinvolti nella realizzazione dei detti progetti, il MIUR ha rinviato ai Direttori Generali la valutazione, "d'intesa con le Regioni", dell'opportunità di attivare azioni di innovazione a sostegno del riordino previsto dal citato D.P.R. n. 263/2012.

Il MIUR - Dipartimento per l'Istruzione - con la Circolare Ministeriale n. 36 del 10.4.2014, ha impartito, per l'a.s. 2014/2015, le istruzioni per l'attivazione dei CPIA e per la determinazione delle dotazioni organiche dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello, di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e di secondo livello. Nella suddetta C.M. si precisa che, a partire dall'a.s. 2014/2015, saranno attivati i Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) ed i corsi di istruzione degli adulti, compresi quelli che si svolgono presso gli istituti di prevenzione e pena, saranno riorganizzati nei "percorsi di istruzione di primo livello e percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana", realizzati dai CPIA, nonché nei "percorsi di istruzione di secondo livello", realizzati dalle istituzioni scolastiche presso le quali funzionano i percorsi di istruzione tecnica, professionale e artistica.

Si precisa, inoltre, che la personalità giuridica e l'autonomia ex art. 21 della L. n. 59/1997, potranno essere attribuite, con conseguente assegnazione del relativo Dirigente scolastico e Direttore dei servizi generali amministrativi, solo ai CPIA istituiti con delibera della Regione nel relativo piano di dimensionamento della rete scolastica, per i quali si sia provveduto ad attivare una serie di adempimenti specificamente indicati nella C.M. medesima.

A tale provvedimento sono allegati le "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento", ex art.11, co. 10, del citato D.P.R. n. 263/2012 che dovranno essere approvate con decreto del MIUR, di concerto con il MEF, cui si rinvia per le indicazioni operative.

A seguito della detta Circolare Ministeriale, l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo, con nota prot. AOODRAB 3535 in data 7 maggio 2014, nel constatare che non sussistono tutti gli elementi di cui alla citata Circolare tali da determinare, nella regione Abruzzo, l'attivazione dei CPIA con l'attribuzione della personalità giuridica e l'autonomia di cui all'art. 21 della L. n. 59/97, ha comunicato che, per l'a.s. 2014/2015, non saranno attivati i nuovi percorsi di istruzione degli adulti previsti dal D.P.R. n. 263/2012.

Ciò posto relativamente ai n. 4 CPIA previsti dalla ripetuta D.G.R. n. 1035/2010, il dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2015-2016 offre l'occasione per procedere alla verifica della sussistenza degli elementi necessari alla rispettiva istituzione.

1.2 Libri di testo in formato digitale

Con D.M. n. 781 del 27.09.2013 è stato abrogato il D.M. n. 209 del 26.3.2013 e sono stati ridefiniti tempi e modi del passaggio dalla carta all'e-book. Nel nuovo provvedimento si prevede che, dall'a.s. 2014/2015 e per i successivi anni scolastici, i collegi dei docenti potranno adottare, "limitatamente alle nuove adozioni e non per le conferme di adozione", libri nella versione elettronica o mista (parte cartacea, parte multimediale).

Parte integrante del D.M. è l'Allegato I, in cui sono indicati le caratteristiche tecniche dei libri di testo nella versione cartacea, le caratteristiche tecnologiche dei libri di testo nella versione digitale e i criteri per ottimizzare l'integrazione tra i libri in versione digitale, mista e cartacea. Sempre dall'a.s. 2014/2015 cambiano anche i tetti di spesa per i testi, con una progressiva diminuzione dei costi per le famiglie.

1.3 Orientamento

Il recente processo di costruzione del sistema nazionale per l'orientamento permanente è stato avviato con l'approvazione dell'Accordo in Conferenza Unificata (C.U.) del 20 dicembre 2012 ("Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente" – Rep. Atti n. 152/CU).



L'Accordo formalizza la definizione di "orientamento permanente", individua gli obiettivi del Sistema nazionale di orientamento e prevede la costituzione di un Gruppo di lavoro nazionale, di cui definisce funzioni e compiti (elaborazione di Linee d'indirizzo generale e di proposte per l'individuazione di standard minimi dei servizi e delle competenze degli operatori; definizione di strumenti di monitoraggio sull'attuazione delle politiche e degli interventi di orientamento).

Premessa la definizione di "orientamento", così come sancita nel ripetuto Accordo (*"Processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire con tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e di sostenere le scelte relative"*), si evidenzia che la C.U. ha approvato in data 5.12.2013 il documento recante *"Definizione delle linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente"* (Rep. Atti n. 136/CU), predisposto dal Gruppo di Lavoro Interistituzionale costituito ex artt. 3 e 4 dell'Accordo in data 20.12.2012.

Il diritto all'orientamento, le funzioni dell'orientamento, la governance multilivello, gli obiettivi specifici e le azioni operative e, infine, le risorse costituiscono gli elementi strategici delle "Linee guida".

Il diritto all'orientamento, tutelato a vari livelli dalla legislazione sia nazionale che comunitaria e confermato nella sua centralità dal programma europeo "Youth Guarantee", deve essere assicurato, come sancito nelle "Linee guida", in tutti i contesti dell'istruzione, della formazione, del lavoro e dell'inclusione sociale, con l'obiettivo di garantire un'offerta di orientamento in grado di sviluppare la capacità delle persone di orientarsi al lavoro lungo tutto l'arco della vita, nonché di facilitare l'accesso di tutti i cittadini, soprattutto i più svantaggiati, ai servizi di orientamento, anche attraverso canali non-formali e informali. Un diritto, quindi, da garantire facendo leva sulla qualità dei servizi e sull'offerta di strumenti e prestazioni rispondenti ai mutevoli e diversificati bisogni delle persone.

Per la realizzazione del diritto all'orientamento, le "Linee guida" individuano cinque funzioni di supporto allo sviluppo del processo orientativo: educativa, informativa, di accoppiamento a specifiche esperienze di transizione, di consulenza orientativa e di sistema.

Nell'ambito del citato Gruppo di lavoro è in corso l'approfondimento relativo alla tematica degli standard minimi delle prestazioni di orientamento erogate da strutture pubbliche e private e delle competenze professionali degli operatori.

1.4 Apprendimento permanente (A.P.)

In sede di C.U. è stata sancita l'*"Intesa riguardante le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'articolo 4, commi 51 e 55 della legge 28 giugno 2012, n. 92"* (Rep. atti n. 154/CU del 20.12.2012).

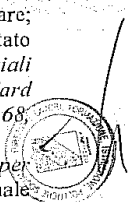
La legge di riforma del mercato del lavoro (L. n. 92/2012), recepisce, infatti, le indicazioni comunitarie per le quali l'apprendimento permanente deve diventare una realtà per consentire a tutti di realizzare e valorizzare le proprie potenzialità attraverso il miglioramento dei sistemi di istruzione e formazione. All'art. 4, co. 51, accogliendo quasi integralmente la definizione di "apprendimento permanente" sancita a livello europeo, lo qualifica come *"qualsiasi attività intrapresa dalle persone in modo formale, non formale, informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale"*.

Nell'Intesa si ribadisce la centralità della persona nell'ambito del sistema di apprendimento permanente, alla quale è riconosciuto il diritto alla fruizione di opportunità di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, nonché di adeguati supporti per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite in contesti formali, informali e non formali, ai fini sia di una migliore realizzazione personale e professionale che di una maggiore occupabilità.

L'Intesa istituisce presso la C.U. un Tavolo interistituzionale con funzione di raccordo e monitoraggio degli interventi previsti, articolato in gruppi tecnici di lavoro, in rapporto alle diverse materie ricondotte all'interno dell'apprendimento permanente, con particolare riferimento agli ambiti dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro.

Le finalità del Tavolo sono: definire il sistema nazionale di A.P., tenendo conto dell'insieme dei soggetti pubblici e privati di istruzione, formazione e lavoro attivi sul territorio e dei servizi che sono in grado di erogare; garantire la coerenza delle elaborazioni e dei risultati dei gruppi tecnici di lavoro, ivi compresi quelli del Comitato tecnico nazionale costituito ai sensi del D.Lgs. n. 13/2013 (*"Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92"*).

Da ultimo la C.U. ha approvato l'Accordo sulle *"Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali"* (Rep. atti n. 76/CU del 10.07.2014) nel quale sono stati ulteriormente precisati i soggetti che concorrono all'offerta formativa formale ed a quella non formale, nonché gli elementi che definiscono il modello organizzativo delle reti territoriali.



1.5 Alternanza scuola-lavoro

Nell'ultimo Rapporto di monitoraggio dell'Indire, relativo all'a.s. 2012/2013 viene rilevato che le esperienze di alternanza attivate negli istituti scolastici sono caratterizzate da una grande differenziazione dell'offerta, che solo in parte risente delle diverse realtà socio-economiche, ma che sembra molto centrata sul modello organizzativo proprio a ciascuna scuola. Tutto ciò sembra richiamare la necessità di azioni, strumenti, indicazioni che rendano unitarie le diverse esperienze realizzate nei singoli territori.

Gli studenti coinvolti in percorsi di alternanza scuola lavoro sono in totale 227.886, (8,7% del totale degli iscritti); essi registrano la percentuale più alta negli Istituti professionali (28,3%), mentre negli Istituti tecnici, nei Licei e negli altri ordini di studio si attestano, rispettivamente, al 6,3%, 2,4% e 0,6%.

Rinviando ai monitoraggi annuali dell'Indire per una puntuale conoscenza del fenomeno a livello sia nazionale che delle singole Regioni, si evidenzia che, ai fini del potenziamento dell'alternanza, per il triennio 2014/2016 il MIUR, di concerto con il MEF e con il MLPS, ha emanato il Decreto n. 473 del 17.6.2014, con cui è stato avviato il programma sperimentale per lo svolgimento di periodi di formazione in azienda per gli studenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie di II grado, ai sensi dell'art. 8-bis del D.L. n. 104/2013 (*"Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca"*), convertito con modificazioni dalla L. n. 128/2013.

Il programma sperimentale è finalizzato alla realizzazione di percorsi di istruzione e formazione che consentano allo studente di conseguire un diploma di istruzione secondaria superiore e contestualmente, attraverso l'apprendistato, di inserirsi in un contesto aziendale di lavoro.

1.6 Istituti Tecnici Superiori (ITS)

L'alternanza costituisce una delle azioni più significative per avvicinare la scuola al lavoro; alla stessa linea sono riconducibili altri interventi, quali la costruzione di Poli tecnico professionali, i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e gli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

Rispetto a questi ultimi, in particolare, si evidenzia che la C.U., nella riunione del 5.8.2014, ha approvato l'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali, per la realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori ai sensi dell'articolo 14 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 e del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze 7 febbraio 2013" (Rep. atti n. 90/CU). L'Allegato A delle "Linee guida" allegate al detto Decreto 7 febbraio 2013 ha difatti definito gli indicatori per il monitoraggio e la valutazione dei percorsi e del sistema ITS ed ha stabilito che le risorse stanziate¹ sono assegnate agli ITS sulla base di:

- ✓ criteri e requisiti minimi di avvio e riconoscimento del titolo, ai fini dell'accesso iniziale al Fondo;
- ✓ indicatori di realizzazione e di risultato, ai fini del mantenimento della autorizzazione al riconoscimento del titolo e di accesso al finanziamento del Fondo.

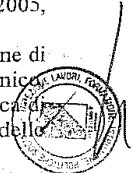
Nell'Accordo, all'art. 2, sono definiti i criteri di ripartizione, a livello regionale, delle risorse nazionali per l'anno 2014 e, a titolo sperimentale, per l'anno 2015; all'art. 3 si precisa che i criteri e le modalità per l'applicazione degli indicatori di realizzazione e di risultato sono riportati nell'allegato tecnico, che costituisce parte integrante dell'Accordo stesso, cui si rinvia per una puntuale conoscenza del sistema di valutazione adottato.

1.7 Anagrafe nazionale degli studenti

L'ultimo passaggio normativo al riguardo è rappresentato dall'art. 13 (*Integrazione delle anagrafi degli studenti*) del D.L. n. 104/2013 (*Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca*), convertito con modificazioni dalla L. n. 128/2013.

Si prevede che, al fine di realizzare la piena e immediata operatività e l'integrazione delle anagrafi di cui all'art. 3 del D.Lgs. 15.4.2005, n. 76, entro l'a.s. 2013/2014 le anagrafi regionali degli studenti e l'anagrafe nazionale degli studenti sono integrate nel sistema nazionale delle anagrafi degli studenti del sistema educativo di istruzione e di formazione. Inoltre sono definite le modalità di integrazione delle dette anagrafi e di accesso alle stesse, prevedendo la funzione di coordinamento del MIUR, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 3, co. 4, del suddetto D.Lgs. n. 76/2005, sentito il parere del Garante per la protezione dei dati personali.

Di fatto quanto previsto non si è ancora verificato; a livello regionale i lavori sono proseguiti sulla redazione di una bozza di accordo, da approvarsi in sede di C.U., per l'integrazione delle anagrafi, corredato da un allegato tecnico in cui sono descritte le modalità di costruzione di un Sistema Nazionale delle Anagrafi e di una Infrastruttura unica di dati, costituiti da risorse tecnologiche poste in condivisione da MIUR e Regioni, con l'obiettivo di realizzare un modello



¹ Il riferimento è al Fondo di cui all'art. 1, co. 875, della L. n. 296/2006, così come modificato dall'art. 7, co. 37-ter della L. 7 agosto 2012, n. 135 di conversione del D.L. 6 luglio 2012, n. 95.

di circolarità delle informazioni, completamente cooperativo fra MIUR, Regioni, Province Autonome, Province e Comuni.

1.8 Il sistema di IeFP

L'esperienza dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale, nata in forma sperimentale nel 2003, è oggi giunta definitivamente a regime.

Tali percorsi, nati sulla scorta delle precedenti esperienze già maturate in molte Regioni, si sono progressivamente consolidati, giungendo nell'ultimo anno scolastico/formativo a coinvolgere quasi 300.000 alunni sul territorio nazionale, considerato al riguardo anche il rilevante contributo degli Istituti Professionali di Stato che hanno garantito la realizzazione dei percorsi in regime di sussidiarietà.

Si tratta di percorsi formativi, sviluppati in risposta a precise esigenze manifestate nel mondo del lavoro, tanto che gli esiti occupazionali, misurati dalle indagini nazionali, mostrano un livello decisamente positivo di ingresso nel mondo del lavoro, tenuto conto delle condizioni di difficoltà in cui si trova il nostro paese.

Altrettanto positiva è la ricaduta dei percorsi in termini di proseguimento degli studi e di assolvimento dell'obbligo di istruzione, rappresentando di fatto una risorsa per il sistema educativo nazionale anche nel senso di intervento volto a contrastare la dispersione scolastica, che nel nostro paese raggiunge livelli preoccupanti.

I percorsi sono caratterizzati da una struttura fortemente unitaria a livello nazionale, definita da un Accordo raggiunto in Conferenza Stato Regioni nel luglio 2011, che è stato recepito in un decreto MIUR del novembre 2011: presentano una integrazione tra formazione d'aula e formazione in azienda, valorizzando l'esperienza lavorativa quale strumento formativo; consentono il raggiungimento della qualifica o del diploma per 22 figure professionali, referenziate ad EQF, descritte in termini di competenze di base e tecnico professionali che gli allievi devono raggiungere, e che vengono certificate attraverso uno strumento il cui format è unitario a livello nazionale.

Si tratta dunque di una esperienza di eccellenza realizzata dalle Regioni, confermata dalla sempre crescente partecipazione a tali percorsi, che potrebbe ulteriormente svilupparsi qualora si disponesse di risorse adeguate.

Una delle questioni centrali, infatti, che i percorsi di IeFP si trovano a dover affrontare è quella del finanziamento: le risorse nazionali a disposizione del sistema di IeFP provengono annualmente dal MLPS e sono rimaste sempre le stesse da quando i percorsi riguardavano poche migliaia di allievi. Il FSE è entrato fortemente a sostegno del finanziamento dei percorsi, ma le Regioni da sempre sollecitano un intervento statale che si faccia carico di una parte del sistema che è entrato a pieno titolo nel sistema educativo nazionale.

Gli esami a conclusione dei percorsi sono stati recentemente regolamentati a livello nazionale attraverso un Accordo raggiunto in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 20 febbraio 2014 e di cui è stata data ufficialmente informativa in sede di Conferenza Stato Regioni il 15 maggio 2014.

Attualmente è in fase di definizione la regolamentazione del sistema dei passaggi tra i percorsi scolastici e i percorsi di istruzione e formazione professionale, così da garantire unitarietà di trattamento a livello nazionale. Ulteriore questione ancora aperta a livello nazionale è quella della revisione periodica del Repertorio delle qualifiche e dei diplomi (aggiornamento delle figure già normate e inserimento di nuove figure).

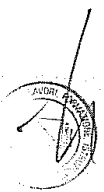
Anche nella Regione Abruzzo si riscontra la presenza di un numero significativo di giovani che scelgono di non proseguire gli studi nel sistema scolastico a conclusione del primo ciclo o che comunque, pur risultando formalmente iscritti presso gli Istituti d'istruzione secondaria superiore, non frequentano le lezioni, fino all'effettivo abbandono scolastico.

Per assicurare ai predetti giovani un'efficace opzione formativa, capace d'impedire la dispersione scolastica e di garantirne il diritto dovere all'obbligo di istruzione e formativo, in base a quanto stabilito dalla normativa vigente e in linea anche con gli obiettivi di Lisbona, la Regione Abruzzo, avvalendosi delle risorse poste a disposizione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nonché attraverso risorse a valere sul PO FSE 2007/2013 destinate al finanziamento delle terze annualità dei percorsi triennali attivati nelle annualità formative 2010/2011 e 2011/2012, promuove annualmente percorsi triennali di istruzione e formazione volti all'acquisizione di competenze tecnico-professionali e al conseguimento di una qualifica.

Detti percorsi, che sono svolti presso gli Organismi di formazione professionale della Regione in possesso di apposito accreditamento, sono tuttavia in numero insufficiente a soddisfare pienamente l'effettivo fabbisogno formativo. Attualmente sono attivi n. 16 percorsi, di cui 9 di secondo anno e 7 di terzo anno. A conclusione dell'anno scolastico 2013/2014 i qualificati sono stati 42.

Come già sopra evidenziato l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e formativo viene assicurato anche dagli Istituti Professionali di Stato. Al riguardo la Regione Abruzzo e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo hanno sottoscritto, in data 12 maggio 2011, apposito accordo disciplinante il sistema di offerta sussidiaria integrativa garantita dai detti Istituti.

A conclusione del terzo anno e previo superamento di apposito esame di qualifica – disciplinato a livello regionale con atto di Giunta n. 251 del 7 aprile 2014 – gli studenti iscritti presso gli Istituti Professionali di Stato hanno la possibilità, nell'ambito del sistema di offerta sussidiaria integrativa, di conseguire una delle qualifiche professionali triennali. Gli studenti che hanno conseguito la qualifica professionale al termine dell'a.s. 2013/2014 sono stati n. 1.361.



2. IL SISTEMA EDUCATIVO REGIONALE

Negli "Indirizzi" sopra richiamati si era evidenziato come – in coerenza con la strategia comunitaria 2007/2013, che attribuiva rilievo centrale all'obiettivo del miglioramento della qualità dei sistemi di istruzione, ricerca, formazione e lavoro e della loro integrazione – il capitale umano sia un fattore prioritario per la competitività, avendo un ruolo essenziale per la capacità endogena di una regione di generare sviluppo e attrarre investimenti dall'esterno; pertanto il rafforzamento dell'istruzione e della formazione è un intento centrale dell'azione del governo regionale.

La programmazione della rete scolastica regionale assume, quindi, particolare rilievo, in quanto fattore essenziale per un progressivo conseguimento delle finalità suindicate. In tale prospettiva si ribadisce l'interconnessione fra le operazioni che presiedono al dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche e quelle dirette a una organizzazione ottimale dell'offerta formativa; ambedue devono essere pensate nell'ambito di una unica strategia, diretta a sviluppare i presupposti affinché il sistema educativo regionale risulti sempre più adeguato alle esigenze dei soggetti che ne fanno parte e dell'intera comunità abruzzese. Per tale motivo si ritiene opportuno, in questa sede, illustrare sinteticamente gli interventi posti in opera nell'ambito del P.O. FSE Abruzzo 2007/2013 - Ob. C.R.O.

Come già accennato nelle precedenti "Disposizioni" l'avvio del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020 offre l'occasione ottimale per avviare una forte riflessione su quanto è stato fatto e sul futuro del sistema educativo regionale; numerosi e importanti sono gli ambiti che necessitano di azioni sistematiche: è sufficiente ricordare i temi dell'orientamento, dell'apprendimento permanente, del sostegno agli istituti comprensivi e al potenziamento della scuola dell'infanzia, dell'anagrafe degli studenti, delle reti territoriali e dei poli tecnico-professionali.

A tali ambiti si aggiungono altre tematiche più strettamente inerenti la vita della scuola, ad esempio l'integrazione degli alunni disabili: dai dati statistici relativi all'a.s. 2012/2013 diffusi dal MIUR ("L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità") risulta che l'Abruzzo presenta, rispetto al totale, la percentuale più elevata di alunni con certificazione di disabilità, pari al 3,4%; l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana: dal Rapporto del MIUR per l'a.s. 2012/2013 ("Alunni con cittadinanza non italiana: L'eterogenità dei percorsi scolastici") si evidenzia che, in Abruzzo, gli alunni con cittadinanza non italiana costituiscono il 7% del totale della popolazione scolastica - il valore più alto fra le Regioni del Mezzogiorno - e che il fenomeno è ugualmente diffuso in tutta la Regione; soltanto il 16,9% delle scuole abruzzesi non ha alunni stranieri, mentre nel resto delle Regioni del Sud la presenza di tali alunni è più concentrata in alcuni ambiti e in alcune scuole.

Connesso, sia pure parzialmente, a tali fenomeni, quello della dispersione assume un rilievo particolare: i relativi dati nella scuola secondaria statale, contenuti nel Dossier di "Tuttoscuola" di giugno 2014, mostrano, per quanto concerne l'Abruzzo, un tasso di dispersione nel quinquennio 2009-10/2013-14 pari al 24,5%, al di sotto della media nazionale (27,9%), che pone la Regione al settimo posto fra le altre Regioni; l'analogo valore nelle 4 Province evidenzia, però, una situazione non omogenea: 20,9% per AQ, 23,1% per CH, 26,5% per PE e 27,6 per TE. Sempre in ambito regionale, nell'a.s. 2013/14 la percentuale di studenti che non sono arrivati al terzo anno è dell'11,6%, anche in questo caso il valore è inferiore a quello nazionale (14,8%) e corrisponde al sesto posto, il che non attenua, certamente, la gravità della situazione, anche se si tiene conto del progresso registrato da quando, nel quinquennio 2000/2001, il tasso di dispersione era pari al 32,0%.

Pur nella consapevolezza che i dati forniti consentono soltanto una fotografia generalissima dei fenomeni suindicati, la cui conoscenza va, ovviamente, approfondita tenendo conto delle molteplici variabili che li influenzano, dei vari aspetti che li caratterizzano e delle interconnessioni che si stabiliscono fra essi, si è ritenuto opportuno riportarli a titolo di "memorandum", nella prospettiva di un organico approccio alle materie sopra accennate, che dovrebbe costituire la base di una auspicata cornice normativa regionale, che delinei una visione strategica complessiva del sistema educativo regionale, individui le linee portanti da attivare e renda disponibili maggiori risorse finanziarie.

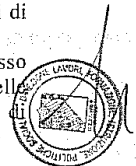
2.1 Interventi realizzati e/o in atto

Nell'ambito del P.O. FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione – Piano Operativo 2012-2013 sono compresi i seguenti Progetti speciali:

- In continuità con i Progetti Speciali "Azione di sistema contro la dispersione scolastica" e "Scuole e nuovi apprendimenti" – prima e seconda edizione –, considerati i positivi esiti riscontrati, si è proceduto da ultimo alla realizzazione del Progetto "Scuole e nuovi apprendimenti 3" (€ 1.000.000), con il quale sono stati finanziati 50 progetti affidati ad altrettante Associazioni Temporanee di Scopo costituite da Istituzioni scolastiche e da Organismi di formazione accreditati.

Il Progetto si articola in due linee d'intervento: prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e dell'insuccesso scolastico e ampliamento e potenziamento dell'offerta d'istruzione (con particolare riferimento allo sviluppo delle competenze-chiave). Destinatari dei percorsi formativi sono gli alunni/studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, autonome statali o ad esse equiparate.

- "Scuola digitale" (€ 750.000), che fa riferimento all'Accordo nazionale del 25.7.2012 concernente la diffusione nelle scuole di ogni ordine e grado dei progetti e delle azioni di innovazione didattica e al successivo Accordo operativo



sottoscritto, il 18.9.2012, dalla Regione Abruzzo con il MIUR e l'U.S.R., con cui le Parti si propongono l'obiettivo di accelerare lo sviluppo del Piano Nazionale Scuola Digitale attraverso l'implementazione delle seguenti azioni:

- "LIM in classe";
- "Cl@ssi 2.0"
- "Scuole di montagna".

Il MIUR si è impegnato a finanziare le scuole statali della Regione per l'acquisto di infrastrutture e hardware, mentre la Regione si è impegnata realizzare il Progetto speciale anzidetto, articolato in due linee d'intervento: attività di produzione e sviluppo di contenuti didattici digitali riutilizzabili e azioni di formazione ai docenti per l'innovazione delle metodologie di insegnamento/apprendimento.

Sono attualmente in corso le procedure ad evidenza pubblica di individuazione del soggetto affidatario dell'intervento.

- È inoltre in corso di implementazione il Progetto Speciale "Scuole aperte ed inclusive" (€ 1.800.000), con il quale si intendono finanziare progetti da affidare ad Associazioni Temporanee di Scopo costituite da Istituzioni scolastiche e da Organismi di formazione accreditati.

Il Progetto che si articola in due linee d'intervento, **Scuole aperte** (destinata agli Istituti di ogni ordine e grado) e **Menti aperte** (destinata agli studenti degli Istituti di istruzione secondaria superiore), è finalizzato ad ampliare l'offerta formativa attraverso azioni extracurricolari, centrate sulla metodologia della didattica laboratoriale, mirate all'acquisizione di competenze chiave di cittadinanza, in particolare nel campo linguistico, tecnologico-scientifico, storico-sociale, artistico, teatrale e musicale, ad educare alla legalità, al rispetto e alla cura della natura.

Prevede, altresì, attività di orientamento e di counseling psicologico, educativo e familiare volte alla prevenzione e al superamento di comportamenti discriminatori e di barriere psico-sociali al successo scolastico e all'inserimento sociale di studenti con disabilità, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e con Bisogni Educativi Speciali, anche attraverso l'utilizzo di strumenti compensativi digitali.

In particolare, l'intervento "Menti aperte" prevede iniziative volte al perfezionamento delle conoscenze di lingue straniere, nonché alla realizzazione di stage mirati a favorire l'orientamento al lavoro.

Un cenno particolare merita il **Piano Integrato "Giovani Abruzzo"**, approvato con D.G.R. 8.8.2011, n. 572, diretto a ricondurre in una cornice unica le azioni che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha finanziato per l'attivazione del Programma Obiettivo Giovani della Regione Abruzzo e i programmi di valenza nazionale affidati a Italia Lavoro e dedicati al medesimo target. In questa sede si evidenzia l'intervento denominato "Formazione e Innovazione per l'Occupazione Scuola e Università (FixO S&U)", riguardo al quale è stata pubblicata, a maggio 2013, la graduatoria delle 20 Istituzioni Scolastiche Autonome del II ciclo d'istruzione beneficiarie di un contributo fino a € 34.700,00 per il coinvolgimento complessivo di 3.000 diplomandi/diplomati in percorsi personalizzati di orientamento al lavoro. L'intervento prevede, successivamente, il coinvolgimento di 450 diplomati fruitori dei percorsi di placement in esperienze di tirocinio extracurricolare in azienda, con attribuzione di un'indennità mensile di € 400 per la durata di quattro mesi.

Il progetto si è concluso con l'attivazione di circa 200 tirocini in favore dei ragazzi diplomati fruitori dei percorsi di orientamento.

In attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 14.12.2012 tra MIUR-Direzione Generale per gli Affari Internazionali e Regione Abruzzo - Assessorato alle Politiche Attive del Lavoro, Formazione, Istruzione, Politiche Sociali finalizzato a sviluppare una più intensa cooperazione diretta alla diffusione di una cultura proiettata verso la dimensione europea, attraverso l'individuazione delle modalità per l'elaborazione e la realizzazione di progetti, percorsi formativi, strumenti, modelli e metodologie finalizzati allo sviluppo di progetti ed attività di comune interesse in ambito europeo ed internazionale, è stata realizzata una **Summer School in Euro-progettazione**.

Il corso ha avuto l'obiettivo di formare la figura del responsabile in progettazione europea, soggetto capace di utilizzare correntemente gli strumenti di networking, di comunicazione e di scambio e di coordinare lo sviluppo di azioni e processi di crescita e potenziamento del capitale sociale di reti con evidenti ricadute in termini di impulso al processo di internazionalizzazione e modernizzazione del POF delle scuole.



3. DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA: LA NORMATIVA

Il citato D.L. n. 104/2013 (conv., con modificazioni, con L. 128/2013) all'art. 12 (*"Dimensionamento delle istituzioni scolastiche"*), co. 1, prevede l'inserimento del c. 5-ter all'art. 19 del D.L. 6.7.2011, n. 98 (come convertito in L. 15.7.2011, n. 111) stabilendo che *"A decorrere dall'anno scolastico 2014-2015, i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi, nonché per la sua distribuzione tra le regioni, sono definiti con decreto, avente natura non regolamentare, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo accordo in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, fermi restando gli obiettivi finanziari di cui ai commi 5 e 5-bis del presente articolo. Le regioni provvedono autonomamente al dimensionamento scolastico sulla base dell'accordo di cui al periodo precedente. Fino al termine dell'anno scolastico nel corso del quale è adottato l'accordo si applicano le regole di cui ai commi 5 e 5-bis."*

Allo stato, non risultando sancito l'accordo anzidetto e in mancanza dell'emanazione del conseguente decreto da parte del MIUR, è da ritenere che continuino a permanere vigenti le disposizioni dei commi 5 e 5-bis dell'art. 19 del D.L. 6.7.2011, n. 98.

Precisamente,

- il co. 5, come modificato dall'art. 4, co. 69, L. 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dal 1° gennaio 2012, e, successivamente, dall'art. 12, co. 1, lett. a), D.L. 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla L. 8 novembre 2013, n. 128.
- il co. 5-bis, comma inserito dall'art. 4, co. 70, L. 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dal 1° gennaio 2012, e, successivamente, modificato dall'art. 12, co. 1, lett. b), D.L. 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla L. 8 novembre 2013, n. 128.

In estrema sintesi i co. 5 e 5-bis stabiliscono che alle istituzioni scolastiche autonome costituite con un numero di alunni inferiore a 600 unità, ridotto fino a 400 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, non possono essere assegnati dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato, né possono essere assegnati in via esclusiva posti di direttore dei servizi generali ed amministrativi.



4. IL PIANO REGIONALE DELLA RETE SCOLASTICA PER L'A. S. 2015-2016

La perdurante criticità del quadro normativo generale che presiede alla materia rende più che mai necessario e opportuno mantenere una stretta concertazione, a livello regionale, con l'U.S.R. e, a livello provinciale, con gli Ambiti Territoriali del medesimo, dato che il processo di programmazione deve tener conto di una pluralità di elementi, fra i quali uno dei più rilevanti è, appunto, la disponibilità sul territorio del personale docente e ATA.

Ciò premesso,

- ❖ si confermano gli "Indirizzi" e la normativa in essi richiamata per quanto ancora vigente (con particolare riferimento al D.P.R. 20.3.2009, n. 81 ("Norme per la riorganizzazione della rete scolastica ed il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112") e s.m.i.;
- ❖ si rammenta che i Piani provinciali dovranno essere predisposti in base ai punti A, B, C, D, E ed F declinati al § 3 dei suddetti "Indirizzi", con l'ovvia sostituzione, al punto A, degli estremi della D.G.R. ivi citata con quelli della citata D.G.R. n. 999/2013.

4.1 Dimensionamento nel I e nel II Ciclo

Tenuto conto che:

- a seguito delle operazioni di razionalizzazione svolte a partire dall'a.s. 2009/2010, la media regionale di studenti per I.S.A. risulta di poco inferiore alle 900 unità (893, cfr. tabella di seguito riportata) e in aumento rispetto all'anno precedente, in virtù delle riduzioni del numero di autonomie scolastiche operate nella Provincia di Chieti (-5) e dell'Aquila (-1); pertanto si è ulteriormente attenuata la differenza fra le medie delle Province di Pescara e Teramo (ambidue superiori a 900) e quelle di Chieti (di poco inferiore a 900) e dell'Aquila (quasi 800);
- permangono ancora n. 9 I.S.A. con numero di studenti inferiore a 400 alunni e n. 28 I.S.A. con numero di studenti da 400 a 599 (cfr. tabella di seguito riportata); in ambedue i casi la maggior parte di tali I.S.A. è ubicata in Comuni montani;

si formulano le seguenti direttive:

I criteri per il dimensionamento delle I.S.A. del I Ciclo d'istruzione permangono quelli stabiliti al § 4, punto I. dei citati "Indirizzi". A tal proposito si rileva che, in relazione al processo di verticalizzazione verso gli Istituti Comprensivi (I.C.) residuano, tuttora n. 8 Direzioni Didattiche (4-AQ, 2-CH e 2-PE) e n. 1 Scuola media di II grado (AQ). Si ritiene, pertanto, che si debba proseguire lungo il percorso intrapreso.

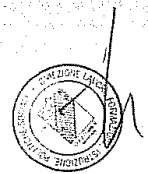
I criteri per il dimensionamento delle I.S.A. del II Ciclo d'istruzione permangono quelli stabiliti al § 4, punto II. dei citati "Indirizzi", come declinato da II.1 a II.3.

Per ambedue i cicli d'istruzione sarà comunque necessario perseguire il raggiungimento della media di 400-600 studenti per I.S.A. prevista dalla normativa vigente per l'assegnazione del Dirigente scolastico e del Direttore dei servizi generali ed amministrativi.

Con l'assetto della rete scolastica definito nella citata D.G.R. n. 999/2013 il numero degli Istituti Omnicomprensivi (I.O.) è aumentato da 8 a 10; sembra necessario fare una ponderata riflessione su tale fenomeno, riguardo al quale si torna a ribadire la necessità di un'applicazione fedele della normativa vigente (art. 2, c. 3 del D.P.R. n. 233/1998), che prevede, quale requisito per la costituzione degli I.O., la sussistenza di peculiari situazioni (ambiti territoriali che si trovino in condizioni di particolare isolamento: piccole isole, comuni montani, aree geografiche contraddistinte da specificità etniche o linguistiche).

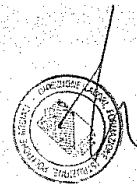
4.2 Offerta nel II ciclo d'istruzione:

- Si richiamano espressamente i punti II.4 e II.5 del § 4 dei suddetti "Indirizzi".
- Si rammenta quanto condiviso in sede di Tavolo Tecnico Interistituzionale (T.T.I.), nella riunione del 18.12.2012, precisamente in ordine alla necessità di un attento monitoraggio sulle scelte effettuate in precedenza, da farsi entro il periodo di due anni, quantificato quale lasso di tempo necessario per poter individuare quali di dette scelte possano essere confermate e, quali, invece, debbano essere riesaminate. Si auspica, pertanto, che gli esiti di una opportuna riflessione in proposito, supportata dai dati statistici necessari, costituiscano la base propedeutica alla



definizione dei piani provinciali di un'offerta effettivamente aderente alle necessità dei territori e a prospettive di sviluppo di medio-lungo termine.

° In sede di formulazione di proposte attinenti i percorsi degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali, sarà opportuno, anche con riferimento alle "Linee guida" approvate con il richiamato Decreto MIUR del 7.2.2013, tener presente la prospettiva dei poli tecnico-professionali, che dovranno caratterizzarsi proprio per uno stabile e organico raccordo fra filiere formative statali e regionali (compresi gli Istituti Tecnici Superiori e i Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore) e filiere produttive, nel rispetto delle specificità territoriali.



5. PROCEDURE E TEMPI

In relazione alle procedure si specifica quanto segue:

- ◆ Le Amministrazioni Provinciali provvedono alla definizione dei rispettivi Piani in coerenza con le precedenti disposizioni e a seguito di un ampio, trasparente ed efficace sistema di concertazione con le Istituzioni, le Parti Sociali e gli altri Soggetti interessati dei rispettivi territori e, laddove necessario, anche a livello interprovinciale, nel rispetto delle competenze stabilite dalla normativa vigente. Nella predisposizione dei suddetti Piani sarà curata la necessaria interrelazione fra le proposte concernenti il dimensionamento della rete scolastica e quelle relative all'ampliamento dell'offerta, tenuto conto dell'obiettivo "limite esterno" a una programmazione efficace costituito dalle condizioni dell'edilizia scolastica e delle risorse materiali e tecnologiche esistenti, da cui, tuttavia, non si potrà prescindere ai fini della praticabilità delle proposte avanzate.
- ◆ Prima della formale adozione dei Piani provinciali la Regione attiva un'ultima fase di confronto, nell'ambito del T.T.I., per un esame complessivo e per una verifica della compatibilità generale delle proposte avanzate; a conclusione di tale fase il T.T.I. fornisce parere motivato, obbligatorio ma non vincolante, sui suddetti Piani provinciali.
- ◆ Le Province approvano formalmente i rispettivi Piani, che trasmettono alla Regione insieme con i relativi atti deliberativi, corredati dei necessari allegati a supporto delle decisioni assunte; in particolare:
 - ✓ alle proposte riferite al dimensionamento del I ciclo d'istruzione devono essere allegati gli atti deliberativi di tutti i Comuni interessati;
 - ✓ alle proposte concernenti il dimensionamento del II ciclo di istruzione e l'offerta d'istruzione deve essere allegata la documentazione probante a sostegno delle scelte operate, con riferimento, rispettivamente, ai richiamati punti II.1, II.2 e II.3 e ai punti II.4 e II.5 del § 4 dei citati "Indirizzi".
- ◆ La Regione approva il Piano regionale della rete scolastica per l'a.s. 2015-2016 sulla base dei Piani Provinciali, assicurandone il coordinamento, nel rispetto di eventuali, nuove disposizioni che intervenissero a modificare il quadro normativo generale di riferimento.
- ◆ La Regione trasmette il provvedimento di approvazione del suddetto Piano regionale all'Ufficio Scolastico Regionale per gli adempimenti di competenza.

In relazione ai tempi si prevede il seguente cronoprogramma:

Adozione della Deliberazione di Giunta Regionale concernente le disposizioni per le attività dirette alla definizione del piano regionale della rete scolastica per l'a.s. 2015/2016.	Entro fine settembre 2014.
Trasmissione alla Regione delle bozze dei Piani Provinciali.	Entro fine ottobre 2014.
Riunione del T.T.I. per l'esame dei suddetti Piani.	Entro metà novembre 2014
Trasmissione alla Regione degli atti deliberativi delle Province, corredati dei prescritti allegati, concernenti l'approvazione dei Piani Provinciali.	Entro fine novembre 2014.
Adozione della Deliberazione di Giunta Regionale concernente il piano regionale della rete scolastica per l'a.s. 2015-2016.	Entro il 31 dicembre 2014.



DATI DI SINTESI DEL SISTEMA SCOLASTICO REGIONALE ALL'1.9.2014.

Esiti dei dimensionamenti effettuati (riduzioni del numero di Autonomie Scolastiche)

DD.GG.RR.	AQ	CH	PE	TE	Tutte le Province
D.G.R. 9.2.2009, n. 30 "DPR 233/1998 - Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche (D.C. n. 118/1 del 18.3.1999 e s. m. i.) - Variazioni - anno scolastico 2009/2010".	5	4	6	4	19
D.G.R. 29.12.2010, n. 1035 "Piano regionale della rete scolastica (D.C. n. 118/1 del 18.3.1999 e s. m. i.) - anno scolastico 2011-2012".	10	3	5	6	24
D.G.R. 29.12.2011, n. 954 "Piano regionale della rete scolastica (D.C. n. 97/3 del 15.11.2011) - anno scolastico 2012-2013".	6	13	7	11	37
D.G.R. 28.12.2012, n. 937 "Piano regionale della rete scolastica (D.C.R. n. 97/3 del 15.11.2011) - anno scolastico 2013-2014. - Province di Chieti, Pescara e Teramo".	-	0	0	0	0
D.G.R. 22.1.2013, n. 37 "Piano regionale della rete scolastica (D.C.R. n. 97/3 del 15.11.2011) - anno scolastico 2013-2014. - Provincia dell'Aquila".	9	-	-	-	9
D.G.R. 30.12.2013, n. 999 "Piano regionale della rete scolastica (D.C.R. n. 97/3 del 15.11.2011) - anno scolastico 2014-2015.	1	5	-	-	6
Totali	31	25	18	21	95

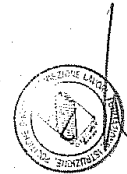
Istituzioni Scolastiche Autonome per tipologia e per provincia - a. s. 2014-2015

Provincia	I Ciclo			Totale I Ciclo	II Ciclo	Istituti Omnicomprensivi	Convitti Nazionali	Totale
	I.C.	D.D.	S.M.					
AQ	25	4	1	30	12	4	1	47
CH	33	2	0	35	20	4	1	60
PE	30	2	0	32	16	1	0	49
TE	29	0	0	29	13	1	1	44
Regione	117	8	1	126	61	10	3	200

Nelle tabelle seguenti sono contenute elaborazioni basate su dati dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo (Prot. n. A00DRAB 5338 del 17.7.2014 - Monitoraggio sull'articolazione delle I.S.A. in fasce di complessità - decorrenza 1.9.2014).

Istituzioni Scolastiche Autonome - Dimensione media per provincia

Province	Totale Alunni	Totale I.S.A.	Dimensione media
AQ	37.528	47	798
CH	53.421	60	890
PE	46.562	49	950
TE	41.192	44	936
Regione	178.703	200	893



Istituzioni Scolastiche Autonome – Alunni, I.S.A. e dimensione media per provincia e per cicli

Province	I Ciclo			II Ciclo			Ist. Omnicomprensivi			Convitti Nazionali
	Totale Alunni	I.S.A.	Media	Totale Alunni	I.S.A.	Media	Totale Alunni	I.S.A.	Media	Totale Alunni
AQ	22.277	30	742	11.366	12	947	2.682	4	670	1.203
CH	32.528	35	929	15.980	20	799	3.970	4	992	943*
PE	30.109	32	940	15.707	16	981	746	1	746	----
TE	27.969	29	964	11.382	13	875	1.471	1	1.471	370
Regione	112.883	126	895	54.435	61	892	8.869	10	886	2.516

*Il totale si riferisce al Convitto e all'I.I.S. "G. B. Vico".

Istituzioni Scolastiche Autonome per numero di alunni

Numero di alunni	Numero I.S.A.
Fino a 399	9
Da 400 a 599	28
Da 600 a 999	90
Da 1.000 in su	73
Totale	200

Istituzioni Scolastiche Autonome fino a 399 alunni per provincia e ciclo d'istruzione

Provincia	I Ciclo	II Ciclo	I.O.	Convitti Nazionali
AQ	2	0	0	0
CH	1	0	0	0
PE	0	1	0	0
TE	3	1	0	1
Totali	6	2	0	1
TOTALE	9			

Istituzioni Scolastiche Autonome 400-599 alunni per provincia e ciclo d'istruzione

Provincia	I Ciclo	II Ciclo	I.O.	Convitti Nazionali
AQ	8	2	2	0
CH	1	4 (di cui 3 sottodimensionate)	1	0
PE	5	2 (di cui 1 sottodimensionata)	0	0
TE	3	0	0	0
Totali	17	8 (di cui 4 sottodimensionate)	3	0
TOTALE	28			



GIUNTA REGIONALE*Omissis*

DELIBERAZIONE 23.09.2014, n. 601

Linee di indirizzo sulle tariffe applicabili dalle Aziende Unità Sanitarie Locali in materia di accertamento dei requisiti fisici e psichici per il conseguimento o rinnovo di patenti per la conduzione di veicoli a motore

LA GIUNTA REGIONALE**VISTO**

- l'art. 119 del D. lgs. 30 aprile 1992 n. 285 "Nuovo codice della Strada", che disciplina l'accertamento dei requisiti fisici e psichici ai fini del conseguimento o rinnovo delle patenti per la conduzione di veicoli a motore, attribuendo la relativa competenza:
- in via generale, all'ufficio della unità sanitaria locale territorialmente competente, cui sono attribuite funzioni in materia medico-legale, ovvero a un medico responsabile dei servizi di base del distretto sanitario, ovvero a medici dei ruoli del Ministero della salute, delle Ferrovie dello Stato, militari, della Polizia di Stato, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
 - nelle fattispecie di cui al comma 4 del medesimo articolo, ad una Commissione medica locale costituita dalla Regione;

VISTO l'art. 330 D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada", che disciplina la composizione e il funzionamento delle Commissioni mediche locali competenti all'accertamento dell'idoneità nei casi di cui al comma 4) dell'art. 119 del Codice della Strada, e in particolare il comma 17 del predetto articolo, che rinvia ad apposito Decreto ministeriale la determinazione dei "diritti dovuti dagli utenti per le operazioni di competenza delle commissioni mediche locali, le quote da destinare per le spese di funzionamento delle stesse, comprese quelle relative all'ufficio di segreteria, nonché le quote per gli emolumenti ed i rimborsi di spese ai componenti delle commissioni medesime. La misura dei diritti dovuti dagli utenti deve essere determinata in modo tale da garantire

l'integrale copertura delle spese di funzionamento delle suddette commissioni";

VISTO il D.M. 27 dicembre 1994 "Determinazione dei diritti dovuti dagli utenti, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 23 settembre 1976, n. 995, per le operazioni di competenza delle commissioni mediche provinciali e delle quote da destinare alle spese di funzionamento delle stesse e per gli emolumenti ed i rimborsi spettanti ai componenti delle commissioni medesime";

DATO ATTO che gli accertamenti e le certificazioni di che trattasi sono a carico dell'utenza, poiché ricompresi tra le prestazioni di cui all'allegato 2A del D.P.C.M. 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza";

VISTA la L.R. n° 5 del 10.03.2008, recante il Piano Sanitario Regionale 2008 - 2010, e in particolare il paragrafo 5.5.5 del relativo allegato, che include le "visite medico legali finalizzate all'accertamento dei requisiti psico-fisici per il rilascio dell'idoneità alla guida di veicoli" tra le competenze istituzionali dei Servizi di Medicina Legale delle aziende USL;

RICHIAMATA la D.G.R. n° 396 del 02.05.1998, recante "Tariffario per gli accertamenti e le indagini rese dai sanitari delle AUSL della Regione Abruzzo nell'ambito delle competenze medico-legali";

CONSIDERATO che sono pervenute segnalazioni relative a difformità applicative, sul territorio regionale, delle regole stabilite nella D.G.R. 396/1998, cit., in materia di certificazioni medico - legali, con particolare riferimento agli accertamenti dei requisiti psico-fisici funzionali alle verifiche di idoneità alla guida di veicoli a motore;

DATO ATTO della necessità di procedere ad un riesame del predetto tariffario, limitatamente alle tariffe ivi stabilite per la verifica dell'idoneità alla guida, al fine di valutare la necessità e/o l'opportunità di revisione delle tariffe, e nelle more di dover fornire linee di indirizzo uniformi alle Aziende Unità Sanitarie Locali in ordine alla corretta applicazione del tariffario regionale vigente, affinché non sussistano disparità di trattamento sul territorio regionale per ottenere la

prestazione, laddove resa come attività istituzionale della Azienda USL;

RITENUTO, al predetto fine, di dover conferire mandato al competente Servizio della Direzione Politiche della Salute per la costituzione di un Tavolo tecnico, con la partecipazione di referenti delle Aziende USL;

PRECISATO che l'allegato A alla Deliberazione di G.R. 396/1998 fissa le seguenti tariffe:

- per le visite medico legali (monocratiche) finalizzate all'accertamento del possesso dei requisiti psicofisici per il rilascio dell'idoneità alla guida di veicoli (art. 119 D. Lgs. 285/1992 e art. 330 D.P.R. 495/1992): € 15,49
- per l'esame psico-tecnico per il rilevamento dei tempi di reazione a stimoli visivi ed acustici semplici e complessi: € 10,33;

PRECISATO altresì che il D.M. 27 dicembre 1994, per le visite collegiali della Commissione Medica Locale, nei casi previsti dalla legge, quantifica come di seguito specificato i diritti dovuti dagli utenti:

- a) diritto fisso di € 18,59;
- b) diritto suppletivo di € 6,20 (pari ad un terzo della quota di cui al precedente punto a) per ciascun componente aggiuntivo della commissione qualora la quota stessa si avvalga della consulenza - ove necessario - di un ingegnere della motorizzazione civile e di un medico appartenente ai servizi territoriali della riabilitazione o psicologo;

RILEVATO che, tenore della D.G.R. 396/1998,

- 1) "per le prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio, necessarie per l'esecuzione degli accertamenti e le indagini non comprese nel prontuario ... debba farsi riferimento al nomenclatore tariffario delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili dal S.S.N." (punto 2 del dispositivo);
- 2) "per gli accertamenti e le indagini non contemplati nel presente prontuario, le Aziende USL potranno autonomamente fissare le relative tariffe, che comunque non potranno essere superiori al costo effettivamente sostenuto per l'espletamento della prestazione richiesta" (punto 6 del dispositivo);

RITENUTO che, sino a ridefinizione del tariffario, il riferimento al nomenclatore tariffario delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili dal S.S.N. debba essere esteso anche alle eventuali visite specialistiche occorrenti per accertamenti ulteriori, disposte dal medico competente in sede monocratica o dalla Commissione Medica Locale, nei casi previsti dalla legge;

VISTA la circolare n° 4/E del 28.01.2005 dell'Agenzia delle Entrate, resa in riferimento alla corretta interpretazione dell'art. 10, n. 18 del D.P.R. 26.10.1972 n. 633, relativamente all'identificazione delle prestazioni mediche esenti dall'IVA, alla luce di quanto disposto dalla VI Direttiva CEE del 17 maggio 1977, 77/388/CEE e dalle correlate decisioni della Corte di Giustizia Europea;

CONSIDERATO che la circolare precisa:

- che al fine di delimitare l'ambito di applicazione dell'esenzione occorre verificare quale sia "lo scopo principale della prestazione";
- che, su tale base, sono da considerare esenti IVA - fra l'altro - "il rilascio di certificati di idoneità fisica diretti a dimostrare nei confronti di terzi che lo stato di salute impone limiti a talune attività o esige che esse siano effettuate in condizioni particolari";
- che sono considerate prestazioni escluse quelle rese dalle Commissioni mediche locali patenti di guida e le ordinarie visite mediche effettuate per il rilascio o rinnovo di patenti a soggetti non affetti da disabilità, sul presupposto espresso che "lo scopo principale non consiste nel rilascio dell'autorizzazione amministrativa alla guida, ma nella tutela preventiva della salute di soggetti che, trovandosi in particolari condizioni fisiche, potrebbero compromettere la propria salute e l'incolumità della collettività attraverso la guida di autoveicoli" (paragrafo 5.3 della circolare);

RITENUTO, per quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con riferimento allo "scopo principale" della prestazione, che quelle di cui è causa costituiscano eccezione rispetto alla regola generale applicabile ad altri accertamenti con finalità medico legale,

siccome specificato nella medesima circolare, e pertanto debbano considerarsi esenti dall'IVA;

CONSIDERATO che il presente atto non genera oneri a carico del Bilancio Regionale;

DOPO puntuale istruttoria favorevole da parte della Struttura proponente;

DATO ATTO che il Direttore Regionale della Direzione Politiche della Salute ha espresso parere favorevole in merito alla regolarità tecnico-amministrativa della presente proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui di seguito riportate ed approvate

- 1) **di precisare** che le tariffe applicabili sul territorio regionale alle prestazioni rese dalle Aziende Unità Sanitarie Locali per accertamenti e certificazioni funzionali alla verifica dell'idoneità alla guida di veicoli a motore sono quelle di cui alla D.G.R. n° 396 del 25.02.1998 e al Decreto Ministeriale emanato in applicazione dell'art. 330, comma 17, del D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495;
- 2) **di dare mandato** al Servizio Programmazione socio-assistenziale, Progettualità del territorio, Medicina sociale e Tutela della salute mentale e dipendenze della Direzione Politiche della Salute per la costituzione di un Tavolo tecnico, con la partecipazione dei referenti delle Aziende Unità Sanitarie Locali, per l'esame e l'eventuale revisione delle tariffe relative agli accertamenti e alle certificazioni sanitarie finalizzate al riconoscimento dell'idoneità alla guida di veicoli a motore;
- 3) **di stabilire** che per le eventuali ulteriori visite specialistiche, necessarie per l'esecuzione degli accertamenti e le indagini non comprese nel prontuario di cui all'allegato A della D.G.R. 396/1998, nelle more dell'eventuale revisione delle tariffe ai sensi del punto 2), debba farsi riferimento al vigente nomenclatore tariffario delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili dal S.S.N., analogamente a quanto stabilito per le

prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio, laddove siano rese dall'Azienda USL nell'esercizio dell'attività istituzionale;

- 4) **di precisare** che, secondo l'interpretazione fornita dall'Agenzia delle Entrate con circolare n° 4/E del 28.01.2005, paragrafo 5.3, le prestazioni rese dalle Commissioni mediche locali patenti di guida e comunque quelle rese per le ordinarie visite mediche effettuate per il rilascio o rinnovo di patenti a soggetti non affetti da disabilità sono esenti IVA;
- 5) **di stabilire** che il presente provvedimento sia notificato ai Direttori Generali delle Aziende Unità Sanitarie Locali e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 30.09.2014, n. 616

Art. 18 comma 8 quater D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modifiche dalla Legge 9 agosto 2013, n.98 - Programmazione fondi Edilizia Scolastica annualità 2014 - Direttive di attuazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge 11 gennaio 1996, n. 23 "Norme per l'edilizia scolastica", che definisce le competenze in materia di edilizia scolastica attribuendo:

- alle Regioni il compito di programmare tutti gli interventi di edilizia scolastica ricadenti nel suo territorio, ivi compresi quelli realizzati con il concorso dello Stato e degli Enti Locali attraverso finanziamenti aggiuntivi a quelli regionali;
- ai Comuni la proprietà e l'onere della realizzazione e della manutenzione degli edifici sedi di scuole d'infanzia, primarie e secondarie di primo grado;
- alle Province la proprietà e l'onere della realizzazione e della manutenzione degli edifici sedi di Istituti e scuole di istruzione secondaria superiore.

VISTA la Legge 9 agosto 2013, n. 98, di conversione, con modifiche, del D.L. 21 giugno 2013, n.69 recante "Disposizioni urgenti per il

rilancio dell'economia", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 194 - Serie generale - del 24 agosto 2013;

PRESO ATTO che nell'articolo 18, commi da 8 a 8-sexies, è prevista l'attuazione di piani di edilizia scolastica per il triennio 2014-2016, e che, in particolare, il comma 8-quater, stabilisce che l'assegnazione delle risorse agli Enti Locali è effettuata dal Ministero dell'Istruzione e dell'Università (MIUR) sulla base di graduatorie che le Regioni sono tenute a trasmettere entro il 15 ottobre, a seguito delle richieste di contributo ricevute dagli Enti Locali entro il 15 settembre;

VISTA la propria Deliberazione n. 629 del 2 settembre 2013 con la quale sono stati determinati i criteri per la formulazione della graduatoria regionale;

PRESO ATTO che:

- con Determina Dirigenziale n. DC 31/101 del 11 ottobre 2013 è stata approvata la correlata graduatoria che è stata trasmessa al MIUR entro il termine prescritto;
- il Ministro dell'Istruzione e dell'Università, con D.M. n. 906 del 5 novembre 2013 ha provveduto all'assegnazione delle risorse disponibili agli Enti inseriti nelle graduatorie regionali, con il finanziamento dei primi sette interventi della graduatoria trasmessa dalla Regione Abruzzo;
- il Cipe, con Deliberazione n. 22 del 30 giugno 2014, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 222 del 24 settembre 2014, ha disposto lo scorrimento di dette graduatorie, con una prima assegnazione alla Regione Abruzzo della somma di € 23.153.449,00 che consente il finanziamento di altri interventi, secondo l'ordine di graduatoria;
- con la medesima Deliberazione CIPE vengono destinate ad ulteriori futuri scorrimenti delle graduatorie regionali, le somme derivanti dalla revoca dei finanziamenti a seguito del mancato affidamento dei lavori entro il termine stabilito (31 dicembre 2014, salvo proroghe);
- i Sindaci e i Presidenti delle province interessati continuano ad operare, in virtù dell'articolo 18, comma 8-ter, del decreto-legge n. 69 del 2013, in qualità di commissari governativi, con poteri

derogatori rispetto alla normativa vigente, come definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 gennaio 2014, adottato su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Istruzione, Università e Ricerca, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze;

- eventuali modifiche da apportare alle graduatorie ascrivibili ad errori materiali o sopravvenute esigenze saranno disposte con decreto del MIUR, che comunicherà semestralmente al CIPE e al MEF l'elenco aggiornato dei finanziamenti assegnati agli Enti locali e lo stato di attuazione degli interventi, che sarà pubblicato nel sito internet dei Ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Istruzione, Università e Ricerca;

TENUTO CONTO che il MIUR necessita del nullaosta regionale per disporre le eventuali modifiche alle citate graduatorie;

DI STABILIRE, pertanto, che detti nullaosta possano essere concessi, agli Enti che ne faranno richiesta motivata, con lettera del Dirigente del Servizio Edilizia Sociale (Residenziale Pubblica, Scolastica, di Culto) che è tenuto a verificare l'accogliibilità delle richieste, nei termini stabiliti nel dispositivo del presente Provvedimento, fermo restando la posizione in graduatoria, la tipologia degli interventi e l'ammontare degli importi ammessi a finanziamento;

VISTO il D.Lgs. 14.04.2013, n. 33 in merito agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Pubblica Amministrazione;

PRESO ATTO dell'attestazione di regolarità tecnico-amministrativa e di legittimità del presente provvedimento, espressa dal Direttore della Direzione Lavori Pubblici Ciclo Idrico Integrato, Difesa Del Suolo e della Costa e Protezione Civile;

A termini delle vigenti norme legislative e regolamentari;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni esposte nelle premesse del presente atto:

1. **il Dirigente del Servizio Edilizia Sociale** (Residenziale Pubblica, Scolastica, di Culto) è autorizzato a concedere nulla osta alle eventuali variazioni che si rendessero necessarie per l'attuazione degli interventi inseriti nella graduatoria approvata con Determina Dirigenziale n. DC 31/101 del 11 ottobre 2013, ai sensi dell'art. 18, c. 8 quater del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modifiche dalla Legge 9 agosto 2013, n.98;
2. **di stabilire** che detti nulla osta possano essere concessi nel caso in cui, con atto motivato, la medesima Amministrazione richieda di poter apportare modifiche al Progetto finanziato, previa verifica, da parte dell'Ufficio competente, della sussistenza dei requisiti inizialmente dichiarati che hanno dato origine alla definizione della posizione di graduatoria dell'istanza di finanziamento e ove queste modifiche siano tese ad un aumento della sicurezza degli edifici scolastici oggetto di intervento, fermo restando la posizione in graduatoria, la tipologia degli interventi e l'ammontare degli importi ammessi a finanziamento;
3. **di pubblicare**, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto nel Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, la presente Deliberazione sul sito web della Giunta Regionale - sezione Trasparenza, valutazione e merito - Amministrazione aperta - Deliberazioni della Giunta Regionale;
4. **di disporre** altresì la pubblicazione in forma integrale del presente Provvedimento sul B.U.R.A. ai fini della notifica agli Enti interessati.

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 30.09.2014, n. 622

Atto di organizzazione relativo alla disciplina della macrostruttura della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. 14.09.1999, n° 77 e ss.mm. e ii. e della L.R. 26.08.2014, n° 35.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. 14 settembre 1999, n° 77 e ss.mm. e ii.;

VISTA la L.R. 26.08.2014, n° 35;

VISTO, in particolare, l'art. 10, comma 1, della predetta L.R. n° 77/99 e ss. mm. e ii., con il quale viene stabilito che le Strutture organizzative permanenti della Regione Abruzzo sono articolate come di seguito:

- Direzione Generale della Regione;
- Dipartimenti della Giunta;
- Direzioni regionali del Consiglio;
- Servizi;
- Uffici;

VISTO il comma 1 bis del richiamato art. 10 che:

- stabilisce che le specifiche competenze della Direzione Generale della Regione e dei Dipartimenti della Giunta regionale sono definite con atto di organizzazione della Giunta medesima;
- istituisce presso la Giunta regionale il Gabinetto di Presidenza, il cui dirigente risponde direttamente al Presidente della Regione e le cui specifiche competenze sono definite con atto di organizzazione;

VISTO il comma 1 ter dello stesso art. 10 che stabilisce le funzioni del Direttore Generale della Regione;

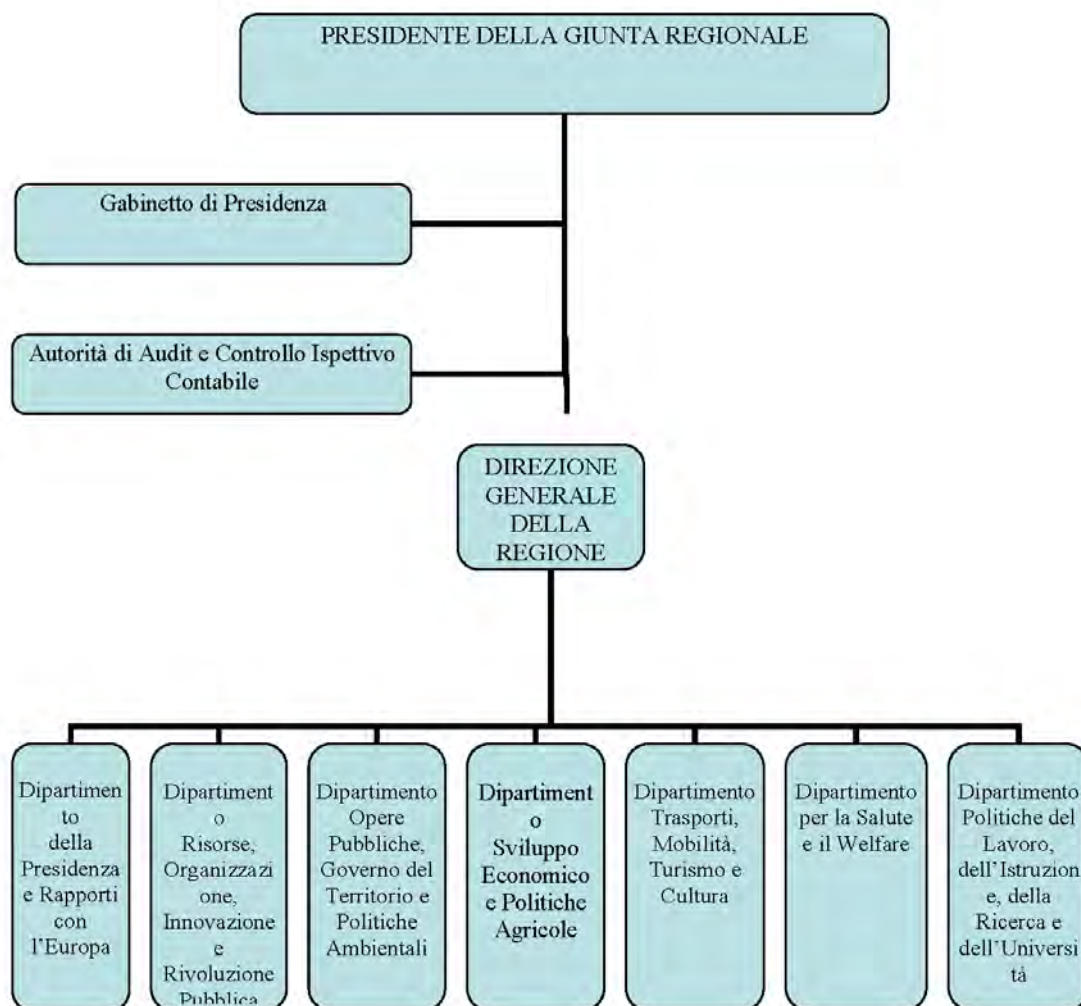
VISTO il comma 2 dell'articolo medesimo il quale stabilisce, tra l'altro, che i Dipartimenti della Giunta non possono essere superiori al numero dei componenti l'Esecutivo regionale e tengono conto dell'articolazione del programma di governo della Regione;

VISTA la L.R. 14.02.2000, n° 9 "Istituzione dell'Avvocatura Regionale", così come modificata dall'art. 23 della richiamata L.R. n° 35/2014, il quale stabilisce che le modalità di conferimento dell'incarico di Avvocato regionale ed il relativo trattamento economico sono disciplinati con atto di organizzazione della Giunta;

RITENUTO di dover procedere, ai sensi e per gli effetti degli artt. 10 e 17, comma 2, della L.R. n° 77/99 e ss.mm.e ii. e dell'art. 24 della L.R. n°

35/2014 alla riformulazione dell'organizzazione della macrostruttura della

Giunta regionale come, schematicamente, di seguito indicato:



VISTO l'art. 25, comma 1, della richiamata L.R. n° 35/2014, con cui vengono disciplinati il conferimento degli incarichi di Direttore Generale e di Direttore di Dipartimento, nonché le procedure per l'approvazione degli assetti organizzativi interni dei Dipartimenti medesimi;

VISTO che il Servizio "Gabinetto di Presidenza" è collocato alle dirette dipendenze del Presidente della Regione e che il Servizio "Autorità di Audit e Controllo Ispettivo Contabile" assume una posizione autonoma e indipendente dalla struttura amministrativa e che, pertanto, si rende necessario procedere alla nomina dei rispettivi dirigenti

contestualmente a quelle dei Direttori di Dipartimento;

VISTO l'art. 25, comma 3, della richiamata L.R. n° 35/2014 il quale prevede che le Strutture speciali di supporto della Giunta regionale istituite ai sensi dell'art. 14 della L.R. 77/1999 sono soppresse all'esito dell'approvazione del presente atto di organizzazione;

CONSIDERATO che:

- la tempistica dettata dalla più volte citata L.R. n° 35/2014 per l'approvazione di tutti gli atti non consente la immediata operatività della nuova macrostruttura amministrativa regionale;

- è invece necessario garantire la regolare prosecuzione delle attività gestionali e la piena funzionalità delle strutture, senza determinare rallentamenti all'azione amministrativa;
- si rende conseguentemente necessario, nella fase transitoria a seguito della quale scaturirà il nuovo assetto organizzativo della Giunta regionale, differire l'efficacia del presente provvedimento all'atto del conferimento degli incarichi di Direttore Generale della Regione e di Direttore di Dipartimento, ai soli fini della attivazione delle rispettive funzioni;
- si rende infine necessario fissare, al momento sopra indicato, anche l'effettiva soppressione delle Strutture speciali di supporto;

RITENUTO conseguentemente che:

- gli attuali incarichi di Direttore regionale e Responsabile delle Strutture equiparate cessino al momento del conferimento degli incarichi di Direttore Generale e di Direttore di Dipartimento e, comunque, decorsi 180 giorni dall'insediamento dell'Organo di direzione politica;
- gli attuali incarichi di Responsabile di Struttura Speciale di Supporto cessino al momento del conferimento degli incarichi di Direttore Generale e di Direttore di Dipartimento;
- gli attuali titolari di Struttura amministrativa (dirigenti di Servizio e Responsabili di Posizione organizzativa), nelle more della approvazione degli assetti organizzativi interni delle nuove Strutture, facciano riferimento ai Dipartimenti secondo le attribuzioni per materia;

CONSIDERATO infine che in data 29.09.2014, si è svolta la consultazione con le OO.SS. sulla proposta di organizzazione della macrostruttura della Giunta regionale, come previsto dall'art. 24, comma 1, della L.R. n° 35/2014;

VISTO l'allegato "A", parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, relativo all'organizzazione della macrostruttura della Giunta regionale;

DATO ATTO che il Direttore della Direzione Risorse Umane e Strumentali, Politiche Culturali ha attestato la conformità della

presente deliberazione al procedimento disciplinato dalla vigente normativa, apponendovi la propria firma;

Dopo puntuale istruttoria favorevole da parte della struttura proponente

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa:

- **di riformulare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 10 e 17, comma 2, della L.R. n° 77/99 e ss.mm. e ii. e dell'art. 24 della L.R. n° 35/2014, l'organizzazione della macrostruttura della Giunta regionale come riportato nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **di stabilire** che gli attuali incarichi di direttore regionale e di responsabile delle Strutture equiparate cessino al momento del conferimento degli incarichi di Direttore Generale e di Direttore di Dipartimento e, comunque, decorsi 180 giorni dall'insediamento dell'Organo di direzione politica;
- **di stabilire**, altresì, che gli attuali incarichi di responsabile di Struttura speciale di supporto cessino al momento del conferimento degli incarichi di Direttore Generale e di Direttore di Dipartimento;
- **di rinviare** a successivi atti di organizzazione l'approvazione degli assetti organizzativi interni dei singoli Dipartimenti, come stabilito dall'art. 25, comma 1, lett. b), della L.R. n° 35/2014, nonché la ripartizione della dotazione organica;
- **di stabilire** che, nelle more della predetta approvazione, gli attuali titolari di Struttura amministrativa (dirigenti di Servizio e responsabili di Posizione organizzativa), facciano riferimento ai Dipartimenti secondo le attribuzioni per materia;
- **di provvedere** alla nomina dei dirigenti del Servizio "Gabinetto di Presidenza" e del Servizio "Autorità di Audit e Controllo Ispettivo Contabile" contestualmente ai conferimenti degli incarichi di Direttore di Dipartimento;
- **di rinviare**, altresì, a successivo atto di organizzazione l'approvazione delle modalità di conferimento dell'incarico di

“Avvocato regionale” ed il relativo trattamento economico;

- **di differire** l’efficacia del presente provvedimento all’atto del conferimento degli incarichi di Direttore Generale della Regione e di Direttore di Dipartimento, ai soli fini della attivazione delle rispettive funzioni;
- **di fissare**, al momento sopra indicato, anche l’effettiva soppressione delle Strutture speciali di supporto;

- **di demandare** al Servizio Risorse Umane e Organizzazione della Direzione Risorse Umane e Strumentali, Politiche Culturali l’attuazione del presente provvedimento;
- **di pubblicare** il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Segue allegato

ALLEGATO come parte integrante alla dell-
 berazione n. **622** del **30 SET 2014**
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Dott. Walter Gardani)



ALLEGATO "A"

ORGANIZZAZIONE DELLA MACROSTRUTTURA DELLA GIUNTA REGIONALE

Art. 1

Oggetto

1. Il presente atto di organizzazione disciplina la macrostruttura amministrativa della Giunta regionale, nel rispetto dei principi e dei criteri generali stabiliti dalla L.R. 26 agosto 2014, n. 35, recante ""Modifiche alla L.R. 77/1999 "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo", alla L.R. 9/2000 "Istituzione dell'Avvocatura regionale", alla L.R. 18/2001 "Consiglio Regionale dell'Abruzzo, autonomia e organizzazione", alla L.R. 4/2009 "Principi generali in materia di riordino degli Enti regionali", parziale abrogazione della L.R. 17/2000 "Disposizioni per l'organizzazione ed il funzionamento delle strutture amministrative di supporto agli organi elettivi della Giunta Regionale" e ulteriori disposizioni urgenti"".
2. Ai sensi dell'art. 24 della suddetta L.R. n. 35/2014, il provvedimento:
 - definisce le competenze specifiche della Direzione Generale della Regione non dettagliate nell'art. 5, comma 1 ter, della stessa legge;
 - individua i Dipartimenti della Giunta regionale e ne elenca le macrocompetenze;
 - definisce le competenze del Gabinetto di Presidenza, previsto dall'art. 2, comma 2, della legge in parola.
3. Il provvedimento colloca altresì l'Autorità di Audit e il Controllo Ispettivo Contabile in posizione di terzietà rispetto alle strutture amministrative della Giunta regionale.

Art. 2

Strutture organizzative

1. Ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 77/99, come modificato dall'art. 5, comma 1, della L.R. n. 35/2014, la struttura organizzativa permanente della Giunta regionale è articolata in:
 - a) Direzione Generale della Regione;
 - b) Dipartimenti della Giunta;
 - c) Servizi;
 - d) Uffici.
2. Nel rispetto della vigente normativa in materia, gli atti a rilevanza esterna sono di competenza dei direttori, dei dirigenti e dei responsabili di Ufficio.



Art. 3

Direzione Generale della Regione

1. La Direzione Generale della Regione si articola in Servizi ed Uffici, che saranno definiti con successivo atto di organizzazione.
2. Il titolare della struttura è il Direttore Generale, che opera alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta regionale, in posizione sovraordinata ai Direttori di Dipartimento.
3. Il Direttore Generale esercita i seguenti compiti e funzioni previsti dall'art. 5 della L.R. n° 35/2014:
 - Collabora con il Presidente, avvalendosi dei Dipartimenti e delle Strutture regionali competenti, per la elaborazione e la formulazione dei documenti di programmazione regionale;
 - Cura l'attuazione conclusiva del programma di governo, di piani e direttive generali definite dall'Organo di direzione politica;
 - Formula proposte ed esprime pareri al Presidente della Regione;
 - Coordina l'attività realizzativa dei direttori di Dipartimento anche con potere sostitutivo in caso di inerzia degli stessi e di avocazione per le competenze stabilite;
 - Presiede la Conferenza dei direttori di Dipartimento;
 - Cura il monitoraggio sull'attuazione dei programmi e predispone report di sintesi per il Presidente;
 - Cura i rapporti con gli Uffici dell'Unione Europea e degli Organismi internazionali su specifiche direttive degli Organi di direzione politica;
 - Svolge le funzioni di responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Giunta regionale.

Il Direttore Generale è titolare, altresì, delle seguenti competenze:

- Coordina e assicura la rispondenza complessiva dell'attività della struttura amministrativa della Giunta regionale e degli Enti ed Aziende dipendenti agli obiettivi definiti dalla Giunta stessa;
- Assume atti di impulso per garantire l'unitarietà dell'azione regionale sotto ogni profilo;
- Propone alla Giunta i dirigenti di Servizio della Direzione Generale e nomina i responsabili di Posizione organizzativa della Direzione Generale;
- Costituisce temporanei gruppi di lavoro interdipartimentali secondo gli indirizzi fissati dal Presidente e dalla Giunta;
- Coordina e assicura la realizzazione delle attività finalizzate all'attuazione delle determinazioni assunte dalla Conferenza dei Direttori;
- È responsabile della tutela della salute e sicurezza sul lavoro;



- Cura il completamento del programma di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatic 2007-2013 – Rendicontazione finale;
- Gestisce il fondo di rappresentanza del Presidente;
- Funge da raccordo con la sede di rappresentanza a Bruxelles;
- Assicura la governance, sotto il profilo dell'analisi dei bilanci, degli Enti strumentali e delle Società partecipate dalla Regione.

Art. 4

Gabinetto di Presidenza

1. Il Gabinetto di Presidenza è un Servizio della Giunta regionale e si articola in Uffici, che saranno definiti con successivo atto di organizzazione.
2. Al Servizio Gabinetto di Presidenza è preposto un Dirigente che risponde direttamente al Presidente della Regione e partecipa alle riunioni della Conferenza dei Direttori.
3. Presso il Servizio possono essere attivate posizioni di alta professionalità.
4. Al Gabinetto di Presidenza sono attribuite le sottoelencate funzioni:
 - assicura il raccordo politico-istituzionale tra il Presidente e le strutture regionali a questo collegate;
 - cura i rapporti politico-istituzionali con gli altri organi regionali e con i diversi livelli istituzionali locali e nazionali, con le rappresentanze diplomatiche, con le formazioni sociali, economiche, sindacali, professionali e culturali del territorio, nonché con le comunità locali non istituzionali;
 - cura i rapporti politico-istituzionali con gli altri componenti l'Esecutivo e con il Consiglio regionale, provvedendo, in particolare, a monitorare i percorsi istituzionali sia presso le Commissioni consiliari che presso l'Assemblea stessa;
 - cura l'istruttoria dei procedimenti relativi alla cosiddetta question time, alle interrogazioni, interpellanze, risoluzioni e mozioni rivolte al Presidente della Giunta ovvero all'inoltro, agli altri componenti l'Esecutivo regionale, dei medesimi atti qualora riferibili agli stessi;
 - cura gli adempimenti connessi agli atti inerenti le nomine e le designazioni dei rappresentanti regionali;
 - cura l'esame, l'istruzione e la definizione delle istanze relative al sostegno e patrocinio di convegni, congressi e altre manifestazioni di interesse regionale;
 - cura l'invio della relazione semestrale di riepilogo alla Commissione di vigilanza (ai sensi dell'art. 147 del Regolamento interno del Consiglio regionale);
 - predisporre la documentazione necessaria al Presidente per le sedute consiliari e supporta lo stesso organo di vertice durante la celebrazione delle stesse;
 - gestisce il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (BURAT);
 - assicura i servizi elettorali e la relativa attività di coordinamento;



- svolge le funzioni riferite all'attività di delegato alla spesa.

Art. 5

Autorità di Audit e Controllo Ispettivo-Contabile

1. Per assicurare il requisito di indipendenza strutturale e netta separazione di funzioni rispetto all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione dei Programmi Operativi, nonché per garantire la posizione di terzietà della funzione ispettiva sulle strutture regionali, è istituito il Servizio denominato "Autorità di Audit e Controllo Ispettivo-Contabile", il quale assume una posizione autonoma e indipendente dalla struttura amministrativa.
2. Il Servizio si articola in Uffici, che saranno definiti con successivo atto di organizzazione.
3. Il Servizio assolve alle sottoelencate funzioni:
 - effettua controlli e certificazioni delle attività cofinanziate con le risorse dell'Unione Europea e per i programmi di iniziativa comunitaria;
 - svolge verifiche e controlli sui bilanci preventivi ed i rendiconti presentati da Enti, Aziende, Agenzie ed Organismi dipendenti dalla Regione;
 - espleta attività di controllo ispettivo finanziario sulle strutture amministrative della Giunta regionale;
 - pianifica, gestisce e coordina le attività di controllo lungo tutto il periodo di programmazione, al fine di garantire l'efficacia dei sistemi di gestione/controllo e la correttezza delle operazioni, in modo funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di Gestione che dall'Autorità di Certificazione.

Art. 6

Individuazione dei Dipartimenti della Giunta regionale

1. I Dipartimenti della Giunta regionale sono strutture di livello dirigenziale articolate in Servizi e sono accomunate da omogeneità funzionali sulla base dei criteri organizzativi indicati dall'art. 8 della L.R. n. 77/99, come modificato dall'art. 3 della L.R. n. 35/2014.
2. La struttura amministrativa della Giunta Regionale si articola nei seguenti sette Dipartimenti:
 - Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa;
 - Dipartimento Risorse, Organizzazione, Innovazione e Rivoluzione Pubblica Amministrazione;
 - Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali;
 - Dipartimento Sviluppo Economico e Politiche Agricole;
 - Dipartimento Trasporti, Mobilità, Turismo e Cultura;



- Dipartimento per la Salute e il Welfare;
 - Dipartimento Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università.
3. A ciascun Dipartimento è preposto un direttore, il quale, limitatamente alla durata dell'incarico, è sovraordinato ai dirigenti di Servizio e, fermi restando i poteri e le funzioni propri del Direttore Generale della Regione, assicura le seguenti funzioni:
- dà attuazione agli indirizzi del Presidente e della Giunta;
 - cura l'attuazione delle competenze assegnate al Dipartimento cui è preposto;
 - svolge le funzioni indicate nell'art. 23 della L.R. n. 77/1999, come modificato dall'art. 12 della L.R. n. 35/2014;
 - presiede il Comitato di Dipartimento ed indica il dirigente di Servizio per l'eventuale sostituzione, come previsto dall'art. 26, comma 2 bis, della L.R. n. 77/1999, integrato dall'art. 15 della L.R. n. 35/2014;
 - ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 77/1999, come modificato ed integrato dall'art. 18 della L.R. n. 35/2014, assegna il personale per categoria e profilo professionale nell'ambito dei posti previsti nel Dipartimento cui è preposto;
 - istituisce, ove necessario, nell'ambito del Dipartimento, le strutture temporanee previste dall'art. 11 della L.R. n. 77/99, come modificato dall'art. 6 della L.R. n. 35/2014;
 - espleta le funzioni previste dall'art. 35 della L.R. n. 77/1999, come modificato dall'art. 19 della L.R. n. 35/2014 in materia di mobilità del personale;
 - svolge le funzioni previste dall'art. 41 della L.R. n. 77/99, come modificato dall'art. 20 della L.R. n. 35/2014 in materia di responsabilità del procedimento amministrativo;
 - ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 77/1999, come modificato dall'art. 10 della L.R. n. 35/2014, è incaricato della titolarità di uno dei Servizi del Dipartimento cui è preposto.
4. Le macrocompetenze dei singoli Dipartimenti di cui al comma 2 sono elencate nei seguenti articoli.

Art. 7

Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa

1. Al Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa sono attribuite le sottoelencate funzioni:
- Avvocatura;
 - Politiche legislative riferibili alle iniziative della Giunta regionale;
 - Attività di assistenza legislativa nelle diverse fasi del procedimento legislativo e regolamentare
 - Verifica giuridico-formale delle proposte di deliberazione, di decreto e di ordinanza
 - Assistenza alla Giunta regionale quale organo dell'Ente Regione



- Stampa – comunicazione – URP;
- Programmazione e attuazione di programmi finanziati con i fondi nazionali di sviluppo – Autorità di gestione;
- Programmazione e attuazione di programmi finanziati con fondi comunitari
- Autorità di gestione FESR - FSE;
- Autorità di gestione FEAMP – FEASR;
- Politiche macroregionali;
- Monitoraggio, valutazione e verifica degli investimenti pubblici;
- Cooperazione interistituzionale;
- Riforme istituzionali;
- Polizia locale;
- Sicurezza del territorio e legalità;
- Controllo di gestione;
- Protezione civile (prevenzione ed emergenza);
- Programmazione e attuazione delle iniziative riferite al processo di ricostruzione post-sisma 2009.

Art. 8

Dipartimento Risorse, Organizzazione, Innovazione e Rivoluzione Pubblica Amministrazione

1. Al Dipartimento Risorse, Organizzazione, Innovazione e Rivoluzione Pubblica Amministrazione sono attribuite le sottoelencate funzioni:
 - Risorse Umane (reclutamento, amministrazione e gestione);
 - Formazione del personale;
 - Sistema di valutazione;
 - Risorse finanziarie, bilancio, ragioneria e autorità di certificazione;
 - Certificazione gestione sanitaria accentrata (D.Lgs. 118/2011);
 - Risorse strumentali (patrimonio immobiliare e beni mobili);
 - Centrale unica di committenza della Regione (per gli appalti di servizi e forniture di beni e per lavori di ordinaria amministrazione);
 - Sistema informativo regionale;
 - Infrastrutture e reti telematiche;
 - Amministrazione digitale, dematerializzazione degli atti e rivoluzione pubblica amministrazione;
 - Sistema statistico regionale;
 - Cartografia;
 - Sviluppo tecnologico;
 - Regione smart;
 - Governance delle politiche di settore affidate ad enti e società partecipate della Regione (ARIT, Abruzzo Engineering);



- Cura i rapporti con la Corte dei Conti e con il Collegio regionale dei revisori dei conti.

Art. 9

Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali

1. Al Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali sono attribuite le sottoelencate funzioni:
 - Lavori pubblici;
 - Infrastrutture, impiantistica sportiva e sciistica, progetti speciali territoriali;
 - Edilizia sociale, scolastica e di culto;
 - Risorse idriche e ciclo idrico integrato;
 - Vigilanza e Osservatorio dei lavori pubblici;
 - Geni civili;
 - Opere marittime;
 - Centrale unica di committenza della Regione per gli appalti di lavori pubblici;
 - Sviluppo montano;
 - Pianificazione territoriale;
 - Tutela e valorizzazione del territorio;
 - Ciclo dei rifiuti;
 - Ecologia e ambiente;
 - Energia e politiche energetiche;
 - Valutazioni ambientali (VIA, VAS, ecc.);
 - Parchi e riserve naturali;
 - Tutela dall'inquinamento (qualità dell'aria, inquinamento acustico ed elettromagnetico);
 - Tutela del paesaggio;
 - Beni paesaggistici e ambientali;
 - Difesa del suolo e della costa;
 - Governance delle politiche di settore affidate ad enti e società partecipate della Regione (ATER).

Art. 10

Dipartimento Sviluppo Economico e Politiche Agricole

1. Al Dipartimento Sviluppo Economico e Politiche Agricole sono attribuite le sottoelencate funzioni:
 - Programmazione e sviluppo di industria, commercio, artigianato;
 - Azioni per il superamento delle crisi industriali;
 - Politiche di sostegno e credito alle PMI;
 - Promozione e attrazione degli investimenti;
 - Rete SUAP;



- Rapporti operativi con CCIAA e ARAP;
- Governance delle politiche di settore affidate ad enti e società partecipate della Regione (Abruzzo Sviluppo, FIRA, Consorzi di bonifica, COTIR, CRAB, Enoteca regionale ecc.);
- Agricoltura ed infrastrutture rurali;
- Programmi di sviluppo rurale;
- Politiche delle produzioni zootecniche;
- Agriturismo;
- Forestazione e produzioni forestali;
- Patrimonio boschivo e produzioni ipogee (funghi e tartufi);
- Tutela delle biodiversità e attività faunistico-venatorie;
- Pesca e politiche di sviluppo per l'economia ittica;
- Marchi ed internazionalizzazione;
- Cave, attività estrattive e minerarie;
- Risorse del territorio (acque minerali e naturali, olii naturali);
- Termalismo.

Art. 11

Dipartimento Trasporti, Mobilità, Turismo e Cultura

1. Al Dipartimento Trasporti, Mobilità, Turismo e Cultura sono attribuite le sottoelencate funzioni:
 - Infrastrutture strategiche del sistema dei trasporti: ferroviarie, aeroportuali, stradali, portuali;
 - Pianificazione e programmazione del sistema dei trasporti regionale;
 - Viabilità, porti ed aeroporti;
 - Intermodalità e logistica;
 - Trasporto pubblico locale (gomma e ferro);
 - Demanio marittimo;
 - Governance delle politiche di settore affidate ad enti e società partecipate della Regione in materia trasporti e autorità portuali;
 - Politiche per le attività culturali e dello spettacolo;
 - Politiche per la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale (storico, artistico, archeologico, architettonico);
 - Politiche turistiche e promozione territoriale;
 - Cicloturismo.

**Art. 12*****Dipartimento per la Salute e il Welfare***

1. Al Dipartimento per la Salute e il Welfare sono attribuite le sottoelencate funzioni:
 - Sistema sanitario regionale;
 - Governance della programmazione, vigilanza e controllo su Agenzia sanitaria regionale (ASR), Osservatorio LEA e sulle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP ex IPAB);
 - Politiche di integrazione e coesione sociale;
 - Interventi di sostegno al reddito e di inclusione sociale;
 - Sistema degli interventi e dei servizi sociali;
 - Programmazione sociale e socio-sanitaria;
 - Politiche per la famiglia;
 - Politiche giovanili;
 - Osservatorio sociale regionale;
 - Politiche per l'infanzia e l'adolescenza;
 - Servizio civile;
 - Terzo Settore, volontariato e sussidiarietà;
 - Sport e benessere sportivo;
 - Emigrazione e immigrazione.

Art. 13***Dipartimento Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università***

1. Al Dipartimento Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università sono attribuite le sottoelencate funzioni:
 - Formazione e orientamento professionale;
 - Programmazione delle politiche attive del lavoro;
 - Servizi per l'impiego ed il lavoro;
 - Osservatorio del mercato del lavoro;
 - Diritto allo studio e all'istruzione;
 - Governance della vigilanza e controllo sulle politiche formative (CIAPI), dell'istruzione e universitarie (ADSU);
 - Politiche per il lavoro e servizi per l'occupazione;
 - Università e ricerca;
 - Pari opportunità e conciliazione dei tempi.



Art. 14

Conferimento degli incarichi

1. Gli incarichi di Direttore generale della Regione e di Direttore di Dipartimento vengono conferiti dalla Giunta regionale, rispettivamente, su proposta del Presidente della Giunta regionale e dei componenti l'Esecutivo regionale nel rispetto degli artt. 20 e 22 della L.R. n° 77/99 e ss.mm. e ii..

GIUNTA REGIONALE*Omissis*

DELIBERAZIONE 07.10.2014, n. 632

Art. 12, comma 1, lett. a) del D.Lgs 02.02.2001, n.31 e s.m.i. Previsione di misure atte a rendere possibile un approvvigionamento idrico potabile di emergenza. Approvvigionamento idrico di emergenza, mediante utilizzo delle acque superficiali del fiume Trigno in località "Traversa di S.Giovanni Lipioni".

LA GIUNTA REGIONALE*Omissis*

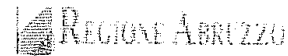
A voti unanimi e palesi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per i motivi richiamati in premessa e da ritenersi qui integralmente riportati:

1. **di dichiarare**, ai sensi dell'art. 12 comma 1 lett. a) del D.Lgs 02.02.2001, n.31 e s.m.i., la proroga dello stato di emergenza idrica nel comprensorio dei comuni di Vasto e San Salvo dell'ATO Chetino, a causa del perdurare dei disagi per la carenza idrico-potabile, nonché dall'impossibilità di prelevare acqua per soccorso dal fiume Trigno dalla traversa di Pietrafracida in comune di Lentella (CH);
2. **di autorizzare** l'Ente d'Ambito Chietino per la durata necessaria alla classificazione delle acque del fiume Trigno, decorrente dalla data di scadenza del termine fissato dalla DGR n. 719 del 09.10.2013, senza soluzioni di continuità, e comunque fino alla data del 31 marzo 2015, alla captazione di acqua nella misura massima di 200 l/s dal fiume Trigno, in comune di San Giovanni Lipioni (CH), attraverso le opere di presa e di condotta del Consorzio di Bonifica Sud di Vasto, da avviare al trattamento ai fini del consumo umano presso l'impianto COASIV di San Salvo;
3. **l'autorizzazione** viene rilasciata fatta salva la preventiva acquisizione delle autorizzazioni sanitarie per l'utilizzazione dell'acqua ad uso potabile rilasciate dal Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione dell'ASL competente e con l'obbligo che le acque all'uscita del potabilizzatore devono presentare i requisiti rispondenti a quelli previsti dall'Allegato I del D.Lgs. 31/2001;
4. **che la derivazione emergenziale** di cui alla presente deliberazione, dovrà rispettare l'applicazione del Deflusso Minimo Vitale, ai sensi degli artt. 53 e 54 delle Norme Tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque, adottato dalla Regione con D.G.R. n. 614 del 09.08.2010;
5. **di demandare** alla Direzione Lavori Pubblici, Ciclo Idrico Integrato e Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile l'esecutività del presente provvedimento;
6. **di trasmettere** il presente provvedimento all'Ente d'Ambito del Chietino, alla S.A.S.I. S.p.A., al Consorzio COASIV di Vasto, ai Sindaci dei Comuni di Vasto, San Salvo, Montenero di Bisaccia (CB), alla Regione Molise, al S.I.A.N. dell'ASL territorialmente competente e alla direzione Politiche della Salute;
7. **di disporre** la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, in estratto, del presente provvedimento.

Segue allegato



ENTE D'AMBITO CHIETINO

Prot. 867

Lanciano, 03/10/2014

SEGRETERIA REGIONALE
 ATO CHIETINO
 VIALE E. DE LUCA

3 OTT. 2014 DC 48

R.A. 259912

03-10-2014

Alla Regione Abruzzo
 Direzione LL.PP., Ciclo Idrico Integrato
 Servizio Gestione delle Acque
 Via Salaria Antica Est, 27
 67100 L'AQUILA
 Fax: 0862-364726

e, p.c. Al Sig. Presidente della Giunta Regionale
 della Regione Abruzzo
 Via Leonardo Da Vinci, 6
 67100 L'AQUILA
 Fax: 0862-363522

Oggetto: Emergenza idrica – art. 12, comma 1, lett. A) del D.Lgs. 31/03/2001 e s.m.i. Previsione di misure atte a rendere possibile un approvvigionamento idrico potabile di emergenza.
Richiesta Proroga.

Facendo seguito alla precedente corrispondenza di pari oggetto,

VISTA la nota del Soggetto Gestore SASI SpA prot. 6271 del 01 Ottobre 2014;

CONSIDERATO che per effetto della determina n. 21/06 del 17/01/2013 della Regione Abruzzo si è determinata l'impossibilità di utilizzare le acque superficiali del Fiume Trigno prelevate in loc. Pietrafraccida del Comune di Lentella, per l'approvvigionamento idrico ad uso potabile ed industriale del comprensorio dei Comuni di Vasto-San Salvo;

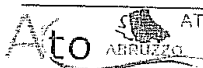
CONSIDERATO che la Giunta Regionale, con DGR n. 76 del 04/02/2013, ha autorizzato, dichiarando lo stato di emergenza, il prelievo di circa 200 l/sec dal fiume Trigno in corrispondenza della traversa di San Giovanni Lipioni;

CONSIDERATO che il Gestore CONIV si è dotato di apposita apparecchiatura che consente il monitoraggio continuo delle acque in ingresso ed in uscita dal potabilizzatore, al fine di garantire la tutela per le acque destinate al consumo umano;

PRESO ATTO che i termini dei provvedimenti di "dichiarazione di emergenza idrica" sono prossime alla scadenza e che, seppur decorsa la stagione estiva, l'impossibilità di integrare la fornitura idrica sul comprensorio di Vasto-San Salvo con l'acqua cosiddetta di soccorso prelevata dal Trigno, determina una situazione di emergenza al riguardo della disponibilità idrica;

CONSIDERATO che il Gestore SASI ha, nel frattempo, attivato la progettazione dell'intervento di potenziamento dell'adduttrice est dell'acquedotto del Verde, che risolverebbe, una volta realizzato, in modo strutturale l'endemica carenza idrica del comprensorio del vastese;

Stante quanto sopra rappresentato, con la presente si chiede che codesta Spett.le Giunta Regionale proroghi lo stato di emergenza idrica per l'Ente Ambito Territoriale Ottimale "Chietino" limitatamente ai Comuni di San Salvo e Vasto autorizzando il prelievo di circa 200 litri/sec. dal fiume Trigno in corrispondenza dello sbarramento di San Giovanni Lipioni, attraverso le opere di presa e di



ATO CHIETINO – C.so Bandiera, 96 – 66034 Lanciano (CH) – C.F.: 90017010696

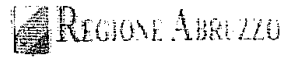
Tel. 0872-709726 Fax: 0872-799491 – e-mail: ato6ch@tiscali.it –

atochietino@pac.atoabruzzo.it

www.atoabruzzo.it

ALLEGATO come parte integrante alla del
 terazione n. 632 del 7 OTT. 2014

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Dott. Walter Ganali)

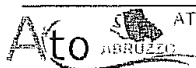


ENTE D'AMBITO CHIETINO

condotta del Consorzio di Bonifica Sud, da avviare al trattamento ai fini del consumo umano presso l'impianto COASIV di San Salvo, ritenendo tale soluzione migliorativa sotto molteplici aspetti rispetto a quelli attuali.

Con l'occasione, Distinti Saluti

Il Dirigente Tecnico
Ing. Alessandro Annunziacci



ATO CHIETINO - C.so Bandiera, 96 - 66034 Lanciano (CH) - C.F.: 90017010696
Tel. 0872-709726 Fax: 0872-799481 - e-mail: ato6ch@tiscali.it -
atochietino@pec.atoabruzzo.it
www.atoabruzzo.it



S.A.S.I. S.p.A.

Società Abruzzese per il Servizio Idrico Integrato S.p.A.
 Capitale sociale Euro 1.896.550,00 i.v.
 66034 Lanciano (CH), località Marcianese, Zona Industriale n°5
 Tel. 0872-724270 - Fax 0872-729436 - Cod. Fis. e P. IVA 01485710691 - C.C. P. 11153665

plm
urpente

Prot. n. **6271**Addi, **- 1 OTT. 2014****RACCOMANDATA A. R.**

DIREZIONE LL.PP., SERVIZIO IDRICO INTEGRATO,
 GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI OROGRAFICI,
 DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

ARRIVO - 2 OTT. 2014 DC

E, p.c

Resp. **RA/257372**
 Prot. n.
 data ... **02-10-2014**

ALL'ATO 6 CHIETINO

Corso Bandiera , 96
 66034 LANCIANO (CH)

Regione Abruzzo
 Direzione LL.PP.
 Servizio qualità delle acque
 Via Salara Antica est, 27f
 67100 L'AQUILA

OGGETTO : Disponibilità idrica carente nel comprensorio di Vasto-San Salvo. Richiesta provvedimento di urgenza per fornitura idrica integrativa

La presente per rinnovare a codesto Ente l'esigenza di attivare ogni possibile azione di emergenza per consentire la fornitura idrica integrativa (cd "acqua di soccorso") proveniente dalla derivazione idrica del fiume Trigno, da aggiungere a quella già approvvigionata mediante l'acquedotto del Verde per il comprensorio dei comuni di Vasto-San Salvo, onde scongiurare gravi situazioni di disagio derivanti dal protrarsi delle condizioni di scarsa disponibilità di risorsa idrica, come ampiamente illustrato in occasione delle precedenti richieste effettuate dallo scrivente Gestore.

La richiesta scaturisce dal fatto che ad oggi, come rinvenibile nella recente nota del servizio qualità della Regione Abruzzo n. RA/253503 del 29/09/2014, non sono ancora concluse le operazioni di monitoraggio delle acque del fiume Trigno, propedeutiche al rilascio dell'eventuale concessione di derivazione.

Si sottolinea inoltre che la scrivente società, per risolvere in modo strutturale il problema della carenza idrica nel comprensorio del vastese, si è già attivata approntando un progetto per il potenziamento dell'adduttrice idrica cd. "Verde est", che consentirà di risolvere in modo definitivo il problema della carenza idrica in quel comprensorio. Si evidenzia che tale progetto è inserito nell'elenco degli interventi recentemente finanziati dalla Regione Abruzzo con fondi FAS.

S.A.S.I. S.p.A.

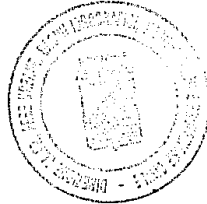
Società Abruzzese per il Servizio Idrico Integrato S.p.A.
Capitale sociale Euro 1.896.550,00 i.v.
66034 Lanciano (CH), località Marcianese, Zona Industriale n°5
Tel. 0872-724270 - Fax 0872-729436- Cod. Fis. e P. IVA 01485710691 - C.C. P. 11153665

In virtù dei tempi necessari alla conclusione dell'iter procedurale sia delle operazioni di concessione della derivazione che della realizzazione dell'opera suddetta si chiede, in via emergenziale, di poter continuare ad usufruire della fornitura idrica integrativa (cd "acqua di soccorso") per un periodo non inferiore a sei mesi.

Distinti saluti.



Il dirigente dell'area tecnica
Dott. Ing. Di Renzo Domenico



Copia conforme all'originale
e senta di n. 2
pagine.

6 OTT. 2014
IL DIRIGENTE
Dott. Ing. Silverio SALVI

GIUNTA REGIONALE*Omissis*

DELIBERAZIONE 07.10.2014, n. 635

Approvazione atto di indirizzo applicativo per lo sviluppo locale degli interventi rivolti alle persone non autosufficienti - Piano locale per la non autosufficienza - PLNA 2014.**LA GIUNTA REGIONALE****VISTA**

- la deliberazione di Consiglio Regionale n. 75/1 del 25.03.2011 con cui è stato approvato il Piano Sociale Regionale 2011-2013, pubblicato sul BURA n. 20 Speciale del 30 marzo 2011;
- che nel medesimo Piano Sociale Regionale sono individuate le Azioni di Piano tra le quali è ricompresa, nell'area dell'Integrazione sociosanitaria, quella relativa allo Sviluppo dei Piani Locali per la non-autosufficienza;
- che il Piano Locale per la non autosufficienza (PLNA) deve essere predisposto mediante il raccordo istituzionale, gestionale e professionale tra Ambito Territoriale Sociale (ATS) e Distretto Sanitario di Base (DSB);

CONSIDERATO

- che, con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro della Salute e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 07 maggio 2014, registrato alla Corte dei Conti in data 07 agosto 2014, sono state ripartite le somme del "Fondo per le non autosufficienze" per l'anno 2014, assegnando, in favore della Regione Abruzzo, risorse pari ad € 8.296.000,00;
- che l'art. 2 comma 1 del suddetto Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 07.05.2014, vincola la destinazione della sopracitata somma di € 8.296.000,00 alla realizzazione di prestazioni, interventi e servizi assistenziali nell'ambito dell'offerta integrata di servizi socio-sanitari in favore di persone non autosufficienti, individuando, tenuto conto dell'art. 22, comma 4, della legge 8 novembre 2000, n. 328, le aree prioritarie di intervento riconducibili ai livelli essenziali

delle prestazioni, nelle more della determinazione del costo e del fabbisogno standard ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera f, della legge 5 maggio 2009, n. 42;

- che tra le aree di intervento definite dal Ministero, la Regione Abruzzo ha individuato prioritariamente le seguenti:
 - a) l'attivazione o il rafforzamento di modalità di presa in carico della persona non autosufficiente attraverso un piano personalizzato di assistenza, che integri le diverse componenti sanitaria, sociosanitaria e sociale in modo da assicurare la continuità assistenziale, superando la frammentazione tra le prestazioni erogate dai servizi sociali e quelle erogate dai servizi sanitari di cui la persona non autosufficiente ha bisogno e favorendo la prevenzione e il mantenimento di condizione di autonomia, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie;
 - b) l'attivazione e il rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia attraverso l'incremento dell'assistenza domiciliare, anche in termini di ore di assistenza tutelare e personale, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio, adeguando le prestazioni alla evoluzione dei modelli di assistenza domiciliare;
 - c) la previsione di un supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia eventualmente anche con trasferimenti monetari nella misura in cui gli stessi siano condizionati all'acquisto di servizi di cura e assistenza domiciliari o alla fornitura diretta degli stessi da parte di familiari e vicinato sulla base del piano personalizzato, e in tal senso monitorati;

PRESO ATTO

- che l'art. 3, del menzionato Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 07.05.2014, impegna le regioni a utilizzare le risorse ripartite e assegnate, prioritariamente e comunque in maniera esclusiva, per una quota non inferiore al 30%, per interventi a favore di persone in condizione di disabilità gravissima, ivi inclusi quelli a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica;
- inoltre che, la quota del 30% definita dal sopra citato art. 3 del Decreto 07.05.2014, è

modificata dall'art. 2 dell'Accordo sancito nella Conferenza Unificata del 05.08.2014, il quale impegna le Regioni ad utilizzare una quota non inferiore al 40% delle risorse economiche complessivamente determinate dall'articolo 1, commi 199 e 200, della Legge n. 147/2013, esclusivamente per gli interventi di assistenza domiciliare diretta e indiretta, in favore delle disabilità gravissime, come definite dall'art. 1 del suddetto Accordo, ivi inclusa la sclerosi laterale amiotrofica, con divieto ad utilizzi diversi;

ATTESO che, in applicazione della disposizione dell'art. 2, comma 2, del citato Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 07.05.2014, la menzionata somma di € 8.296.000,00 è finalizzata alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio-sanitaria e sono aggiuntive rispetto alle risorse già destinate alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone non autosufficienti, e che le prestazioni e servizi di cui al comma 1 dell'art. 2, nonché dell'art. 3, del medesimo Decreto non sono sostitutivi ma aggiuntivi e complementari a quelli sanitari;

PRESO ATTO che l'art. 5, del suddetto Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 07.05.2014, dispone che le Regioni comunicano le modalità di attuazione degli interventi di cui al comma 1 dell'art. 2 del Decreto stesso e che il Ministero procede alla erogazione della somma assegnata successivamente alla valutazione del programma attuativo trasmesso, in coerenza con le finalità di cui agli artt. 2 e 3 del medesimo Decreto 2014;

DATO ATTO che il competente Ufficio, sentiti gli Ambiti Territoriali Sociali ed in conformità con quanto disposto dal Decreto 07.05.2014, ha trasmesso le modalità di attuazione degli interventi previsti nel territorio regionale al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 04/08/2014;

PRESO ATTO che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota prot. n. 5058 del 30/09/2014 ha comunicato:

- la idoneità relativa alla documentazione inviata dalla Regione Abruzzo il 04/08/2014;

- l'avvio delle procedure relative alla liquidazione della somma assegnata pari ad € 8.296.000,00;

CONSIDERATO che in applicazione della presente deliberazione di Giunta Regionale gli Ambiti Territoriali Sociali -A.T.S.- dovranno predisporre ed approvare i rispettivi Piani Locali per la Non Autosufficienza relativi all'anno 2014, i quali saranno successivamente validati dal competente Servizio Regionale;

RITENUTO

- di dover approvare l' "Atto di Indirizzo Applicativo per lo Sviluppo Locale per gli Interventi rivolti alla Non Autosufficienza - Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze annualità 2014 - Piano Locale per la Non Autosufficienza anno 2014" che, allegato al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale;
- di dover destinare la somma di € 8.296.000,00, agli Ambiti Territoriali Sociali con le seguenti modalità:
 - € 4.977.600,00, quale quota pari al 60% dell'importo complessivo di € 8.296.000,00, agli Ambiti Territoriali Sociali, per la realizzazione degli interventi rivolti esclusivamente alle persone non autosufficienti, conformi alle finalità di cui all'art.2 del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 07.05.2014, come specificati dal punto 2.1 al punto 2.7 del citato "Atto di indirizzo applicativo";
 - € 3.318.400,00, quale quota pari al 40% dell'importo complessivo di € 8.296.000,00, agli Ambiti Territoriali Sociali, per la realizzazione degli interventi di cui all'art.2 del Decreto 07.05.2014, rivolti alle persone in condizione di disabilità gravissima, come definite dall'art.3 del Decreto 07.05.2014, e ulteriormente precisate dall'art. 1 dell'Accordo sancito nella Conferenza Unificata del 05.08.2014, come specificati dal punto 2.8 al punto 2.10 del menzionato "Atto di indirizzo applicativo";

RITENUTO di dover demandare i successivi provvedimenti attuativi della presente Deliberazione alla struttura regionale competente per i Piani Locali per la Non Autosufficienza;

DOPO puntuale istruttoria favorevole da parte della struttura proponente;

DATO ATTO del parere favorevole espresso dal Direttore Regionale della Direzione "Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali" e dal Dirigente del Servizio "Politiche Sociali" in ordine alla regolarità tecnico- amministrativa, nonché alla legittimità del presente provvedimento, ai sensi degli artt. 23 e 24 della L.R. 14.09.1999 n. 77 e s.m.i., con firma in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte:

- **di approvare** l' "Atto di Indirizzo Applicativo per lo Sviluppo Locale per gli Interventi rivolti alla Non Autosufficienza - Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze annualità 2014 - Piano Locale per la Non Autosufficienza anno 2014", che, allegato al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale;
- **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 2, comma 2 del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 07.05.2014, registrato alla Corte dei Conti in data 07 agosto 2014, le risorse assegnate alla Regione Abruzzo mediante il medesimo Decreto, pari ad € 8.296.000,00, sono finalizzate alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio-sanitaria e sono aggiuntive rispetto alle risorse già destinate alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone non autosufficienti, e che le prestazioni e servizi di cui al comma 1 dell'art. 2, nonché dell'art. 3, del medesimo Decreto non sono

sostitutivi ma aggiuntivi e complementari a quelli sanitari;

- **di destinare** la somma di € 8.296.000,00, agli Ambiti Territoriali Sociali con le seguenti modalità:
 - € 4.977.600,00, quale quota pari al 60% dell'importo complessivo di € 8.296.000,00, agli Ambiti Territoriali Sociali, per la realizzazione degli interventi rivolti esclusivamente alle persone non autosufficienti, conformi alle finalità di cui all'art.2 del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 07.05.2014, come specificati dal punto 2.1 al punto 2.7 del citato "Atto di indirizzo applicativo";
 - € 3.318.400,00, quale quota pari al 40% dell'importo complessivo di € 8.296.000,00, agli Ambiti Territoriali Sociali, per la realizzazione degli interventi di cui all'art.2 del Decreto 07.05.2014, rivolti alle persone in condizione di disabilità gravissima, come definite dall'art.3 del Decreto 07.05.2014, e ulteriormente precisate dall'art. 1 dell'Accordo sancito nella Conferenza Unificata del 05.08.2014, come specificati dal punto 2.8 al punto 2.10 del menzionato "Atto di indirizzo applicativo";
- **di demandare** i successivi provvedimenti attuativi della presente Deliberazione alla struttura regionale competente per i Piani Locali per la Non Autosufficienza;
- **di disporre** la pubblicazione del presente atto e del relativo Allegato, "Atto di Indirizzo Applicativo per lo Sviluppo Locale per gli Interventi rivolti alla Non Autosufficienza - Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze annualità 2014 - Piano Locale per la Non Autosufficienza anno 2014", sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (BURAT), sul sito internet della Regione - FIL e sul sito internet dell'Osservatorio Sociale Regionale.

Segue allegato

GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

REGIONE
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

**ATTO DI INDIRIZZO APPLICATIVO
PER LO SVILUPPO LOCALE DEGLI
INTERVENTI RIVOLTI
ALLA NON AUTOSUFFICIENZA**

**FONDO NAZIONALE PER LE NON
AUTOSUFFICIENZE - ANNUALITÀ 2014**

**PIANO LOCALE
PER LA NON AUTOSUFFICIENZA
ANNO 2014**

ATTO DI INDIRIZZO APPLICATIVO PER LO SVILUPPO LOCALE DEGLI INTERVENTI RIVOLTI ALLA NON AUTOSUFFICIENZA
PAGINA 1 DI 15

ALLEGATO come parte integrante alla del-
berazione n. **6.3.5** del **- 7. OTT. 2014**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Gerianni)



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

1. PREMessa.

La Regione Abruzzo, al fine di sostenere la qualità di vita delle persone in condizioni di non autosufficienza, promuove sull'intero territorio regionale *un complesso di interventi finalizzati a facilitare la piena integrazione della persona non autosufficiente in ogni contesto della vita, di valorizzare ed implementare la domiciliarità ed alleviare l'impegno quotidiano dei nuclei familiari*, caratterizzati da un elevato grado di integrazione sociale e sanitaria, pianificati e gestiti dagli Ambiti Territoriali Sociali, mediante i Piani Locali per la Non Autosufficienza, elaborati in coerenza con le finalità indicate annualmente nei Decreti interministeriali per la ripartizione del Fondo per le non autosufficienze.

Il Piano Locale per la Non Autosufficienza (P.L.N.A.) intende evitare ogni tipologia di ricovero improprio per favorire la permanenza della persona non autosufficiente nel nucleo familiare, migliorando, di conseguenza, la qualità delle relazioni affettive intrafamiliari, nonché delle relazioni sociali.

Tale finalità viene perseguita attraverso la creazione e lo sviluppo continuo di una rete, composita ed organizzata, di politiche, di risorse e di interventi a sostegno della domiciliarità e dei nuclei familiari che si fanno carico della cura, dell'assistenza e della tutela delle persone non autosufficienti.

In particolare, il P.L.N.A. si caratterizza come strumento di concertazione tra l'Ente dell'Ambito Territoriale Sociale (A.T.S.) ed il Distretto Sanitario di Base (D.S.B.) e stabilisce le modalità operative per l'attuazione degli interventi territoriali e domiciliari per la non autosufficienza, nel rispetto delle indicazioni fornite dal DPCM 29.11.2001 (*Definizione dei livelli essenziali di assistenza*) e successive modifiche e integrazioni.

L'integrazione sociosanitaria all'interno della suddetta rete si fonda sul **processo di presa in carico**.

La presa in carico, dalla quale può originarsi l'invio e l'accesso ai diversi tipi di prestazioni e di interventi, richiede unitarietà nei momenti della valutazione, della definizione del progetto assistenziale individualizzato (P.A.I.), della verifica e dell'aggiornamento del progetto medesimo.

In tale contesto, il P.L.N.A. definisce:

- il sistema delle responsabilità locali nell'attuazione delle politiche sociali e sanitarie per la domiciliarità;
- i processi unitari per la valutazione del bisogno di cura da parte dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) di cui al Piano Sociale Regionale 2011 - 2013 prorogato con Deliberazione del Consiglio Regionale nr. 161/11 del 01-10-2013 e Piano Sanitario Regionale 2008 - 2010 e ss.mm.ii.;
- un processo di presa in carico attraverso il progetto assistenziale individualizzato, di sostegno e di accompagnamento della persona non autosufficiente e del suo nucleo familiare nell'ambito degli interventi individuati nel presente Atto, da valutare nella loro globalità, in rapporto alla situazione di bisogno di assistenza rilevato mediante l'utilizzo di specifiche scale di valutazione;



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

- gli interventi da attuare e le risorse professionali, sociali, sanitarie e finanziarie, nonché eventuali quote di cofinanziamento da parte dell'ATS e dell'Azienda USL;
- gli strumenti per il monitoraggio e la valutazione degli interventi attuati.

2. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI.

L'insieme delle politiche di sostegno della domiciliarità si caratterizza per **l'implementazione della rete dei servizi già programmati all'interno dei Piani di Zona**, a seguito della presa in carico della persona non autosufficiente.

Il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con i Ministri della Salute e dell'Economia e delle Finanze, del 07 maggio 2014, registrato alla Corte dei Conti in data 07 agosto 2014, concernente la ripartizione e l'utilizzazione delle risorse del Fondo per le non autosufficienze per l'anno 2014, stabilisce, all'art. 2, le aree prioritarie di intervento riconducibili ai livelli essenziali delle prestazioni, nelle more della determinazione del costo e del fabbisogno standard ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera f, della Legge 5 maggio 2009, n. 42. Tra le aree di intervento definite dal Ministero, la Regione Abruzzo ha individuato prioritariamente le seguenti:

- a) *l'attivazione o il rafforzamento di modalità di presa in carico della persona non autosufficiente attraverso un piano personalizzato di assistenza, che integri le diverse componenti sanitaria, sociosanitaria e sociale in modo da assicurare la continuità assistenziale, superando la frammentazione tra le prestazioni erogate dai servizi sociali e quelle erogate dai servizi sanitari di cui la persona non autosufficiente ha bisogno e favorendo la prevenzione e il mantenimento di condizioni di autonomia, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie;*
- b) *l'attivazione o il rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia attraverso l'incremento dell'assistenza domiciliare, anche in termini di ore di assistenza tutelare e personale, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio, adeguando le prestazioni alla evoluzione dei modelli di assistenza domiciliari;*
- c) *la previsione di un supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia eventualmente anche con trasferimenti monetari nella misura in cui gli stessi siano condizionati all'acquisto di servizi di cura e assistenza domiciliari o alla fornitura diretta degli stessi da parte di familiari e vicinato sulla base del piano personalizzato, di cui alla lettera a), e in tal senso monitorati.*

Per l'anno 2014, diversamente dalle annualità precedenti, l'Accordo sancito in Conferenza Unificata del 5 agosto 2014, all'art. 2 ha impegnato le Regioni ad utilizzare una quota non inferiore al 40% delle risorse economiche a ciascuna assegnata, esclusivamente per gli interventi di assistenza domiciliare diretta e indiretta, in favore delle disabilità gravissime, con divieto ad utilizzi diversi.



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

Modalità per la ripartizione delle risorse:

- il 60% per il finanziamento dei servizi erogati con il P.L.N.A.;
- il 40% per il finanziamento degli interventi rivolti alle persone in condizione di disabilità gravissima come individuate all'Art. 3 del Decreto Interministeriale del 07 maggio 2014 e ulteriormente specificato nell'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata del 05 agosto 2014;

Le suddette risorse a favore della Regione Abruzzo provenienti dal Fondo Nazionale per le non autosufficienze sono ripartite tra gli Ambiti Territoriali Sociali, con i medesimi criteri utilizzati per il riparto degli stanziamenti agli stessi destinati per gli interventi previsti nei Piani di Zona.

I P.L.N.A. per l'anno 2014, redatti dagli Ambiti Territoriali Sociali, sono articolati in conformità con le suddette finalità, secondo le indicazioni di seguito riportate.

Gli interventi, servizi e prestazioni ritenuti necessari dall'U.V.M. per la persona non autosufficiente, devono essere inseriti nel P.A.I., predisposto dalla U.V.M. territorialmente competente, prevedendo necessariamente almeno un intervento sanitario ed un intervento sociale.

Il P.A.I. deve individuare l'operatore di riferimento, sia per la persona assistita ed i suoi familiari, sia per gli altri operatori che intervengono a domicilio per la realizzazione del progetto stesso. Tale compito si sostanzia in una attività di raccordo e di collegamento tra servizi e nucleo familiare che deve essere resa in forma unitaria, evitando sovrapposizioni di interventi. Fatta salva l'autonomia della U.V.M. nell'individuazione dell'operatore più adeguato a svolgere tale funzione nello specifico progetto assistenziale, si ritiene che l'assistente sociale dell'ATS e l'infermiere professionale del D.S.B. sono le figure professionali che in misura prevalente devono essere coinvolte nello svolgimento di tale compito.



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

INTERVENTI FINANZIATI CON QUOTA PARI AL 60%

- 2.1. A.D.I. – ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA.**
- 2.2. A.D.S.A. – ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE.**
- 2.3. SERVIZIO DI AIUTO PERSONALE.**
- 2.4. TELESOCORSO – TELEASSISTENZA.**
- 2.5. TRASPORTO.**
- 2.6. CENTRI DIURNI.**
- 2.7. ASSEGNAZIONI ECONOMICHE PER IL SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITÀ E DELL'AUTONOMIA PERSONALE.**
 - 2.7.1. ASSEGNO DI CURA.**
 - 2.7.2. ASSEGNO VITA INDIPENDENTE.**

2.1. A.D.I. – ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA.

Il servizio **Assistenza domiciliare integrata** fornisce prestazioni socio assistenziali e sanitarie erogate **a domicilio**, a persone disabili e anziani non autosufficienti, al fine di evitare ricoveri impropri e mantenere l'anziano non autosufficiente e il disabile grave nel proprio ambiente di vita.

2.2. A.D.S.A. – ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE.

Il servizio di **Assistenza domiciliare socio assistenziale** è rivolto a disabili gravi e anziani non autosufficienti che necessitano di interventi di carattere socio-assistenziale finalizzato alla prevenzione, al mantenimento e al recupero delle potenzialità residue della persona assistita che permettono alla persona di rimanere nel proprio domicilio e nel proprio contesto di relazione.

Sono servizi rivolti alla cura ed igiene della persona, aiuto nella gestione della propria abitazione e sostegno psicologico.

2.3. SERVIZIO DI AIUTO PERSONALE.

Il Servizio di Aiuto personale è previsto dall'art. 9 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 ed è funzionalmente integrativo e complementare, ma non sostitutivo, al Servizio Domiciliare.

Esso consiste in prestazioni strutturate, finalizzate a soddisfare esigenze personali connesse con la vita di relazione, con la fruibilità del tempo libero e con particolari interessi



GIUNTA REGIONALE DELL' ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

professionali e di studio. È funzionalmente collegato al sistema dei servizi sociosanitari ed assistenziali e in particolare al servizio di assistenza domiciliare.

2.4. TELESOCORSO – TELEASSISTENZA.

Il servizio di telesoccorso prevede interventi tempestivi che coprono l'intero arco della giornata, e sono rivolti ad anziani e disabili gravi che possono incorrere in situazioni di emergenza, o di improvvisa difficoltà, derivanti da problematiche psico-fisiche e socio-economiche.

Tale tipo di assistenza garantisce interventi di supporto e di aiuto da eseguirsi in tempi e modi adeguati al bisogno e, comunque, idonei a consentire la fruizione degli interventi attivati e dei servizi pubblici presenti nel territorio.

Il Servizio della teleassistenza si esplica come l'insieme dei servizi alla persona erogabili telefonicamente ed assume quella forma particolare di telecompagnia, la quale sovente si rivela per l'utente l'unica occasione di evasione dalla solitudine e di stimolo per la socializzazione.

2.5. TRASPORTO.

Il servizio di trasporto, anche mediante un servizio di taxi sociale, è rivolto principalmente alle persone anziane ultra sessantacinquenni sole e disabili gravi, al fine di facilitare il contatto con le realtà sociali, ricreative, culturali del proprio territorio e partecipare ad attività quali laboratori, teatri, manifestazioni, etc.

Inoltre, tale servizio comprende l'accompagnamento a Centri Diurni, visite mediche, a terapie riabilitative ed altre attività di socializzazione ed integrazione sociale.

2.6. CENTRI DIURNI.

Le attività di assistenza e cura delle persone non autosufficienti da parte dei nuclei familiari richiedono di essere supportati e sostenuti da una rete di servizi sul territorio, attraverso i quali sia possibile accedere a servizi e prestazioni che alleviano il carico assistenziale sostenuto dal nucleo familiare.

Fanno parte di questa area di intervento servizi quali i *centri diurni*, intesi come strutture semiresidenziali finalizzate alla deistituzionalizzazione, al sostegno e sollievo al nucleo familiare ed al miglioramento e mantenimento dell'autonomia residua della persona non autosufficiente.



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

2.7. ASSEGNAZIONI ECONOMICHE PER IL SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITÀ E DELL'AUTONOMIA PERSONALE.

Per la concessione delle assegnazioni economiche, il nucleo familiare di riferimento è costituito dalla sola persona non autosufficiente beneficiaria delle cure; si considera, pertanto, la situazione economica e patrimoniale della stessa, estratta da quella del nucleo familiare di riferimento, con esclusione dei minori privi di reddito, per i quali viene considerato il reddito del nucleo familiare.

La priorità di accesso all'assegno di cura è definita valutando il possesso del reddito più basso ai sensi della normativa vigente sull'ISEE – In attesa del perfezionamento del D.P.C.M. 05/12/2013, n. 159 di revisione dell'ISEE, continua ad applicarsi il D.Lgs. n. 109/1998, modificato dal D.Lgs. n. 130/2000 e successivi decreti attuativi.

È esclusa ogni possibilità di attribuzione delle assegnazioni economiche attraverso bandi o altre forme di diffusione e selezione pubblica.

È esclusa, inoltre, ogni possibilità di cumulo delle assegnazioni economiche di cui ai punti 2.7.1 (Assegno di Cura) e 2.7.2 (Assegno Vita Indipendente) del presente Atto di indirizzo applicativo.

2.7.1. ASSEGNO DI CURA.

L'assegno di cura è un sostegno economico in favore dei nuclei familiari finalizzato ad integrare le risorse economiche necessarie ad assicurare la continuità dell'assistenza alla persona non autosufficiente e a garantire alla stessa la permanenza nel nucleo familiare o nell'ambiente di appartenenza, evitando il ricovero in strutture residenziali.

L'erogazione dell'assegno di cura è subordinata alla disponibilità del nucleo familiare ad assicurare la permanenza della persona non autosufficiente nel proprio contesto abitativo, sociale ed affettivo e ad evitare il ricorso al ricovero ospedaliero. Tale disponibilità si realizza attraverso l'assistenza diretta alla persona non autosufficiente da parte del nucleo familiare, ovvero mediante ricorso alla prestazione lavorativa di assistenti familiari.

La disponibilità all'assistenza diretta e, qualora ricorra il caso, l'individuazione dell'assistente familiare, devono essere formalizzate attraverso apposito accordo sottoscritto con il Servizio Sociale competente ed inserito nel progetto assistenziale individualizzato (PAI).

Nell'accordo devono essere indicati:

- il progetto assistenziale personalizzato e gli obiettivi da perseguire;
- le attività assistenziali che il nucleo familiare si impegna ad assicurare;
- la durata del contratto/accordo;
- le modalità e i tempi della verifica;



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

- l'entità del contributo;
- le modalità di erogazione;
- gli altri impegni da parte del familiare che si assume la responsabilità dell'accordo;
- le modalità e i tempi del monitoraggio;
- le modalità di valutazione dell'intervento.

L'Ente di Ambito Sociale è tenuto a verificare il rispetto dell'accordo sottoscritto e, in caso di ricorso ad assistenti familiari esterni, ad **acquisire copia dei versamenti contributivi trimestrali effettuati.**

L'importo minimo mensile dell'assegno di cura è stabilito in € 300,00, mentre quello massimo ammonta ad € 500,00.

Le persone che hanno già percepito l'Assegno di cura nell'anno 2013 successivamente alla sottoscrizione degli Accordi di fiducia con il Servizio Sociale competente, continuano a ricevere l'Assegno di cura, anche per l'anno 2014, con decorrenza 1° gennaio 2014, senza la necessità di dover sottoscrivere un nuovo Accordo di fiducia.

Per il finanziamento di **nuovi Assegni di cura** si applicano le modalità e i tempi definiti col presente Atto di Indirizzo.

2.7.2. ASSEGNO VITA INDIPENDENTE.

L'Assegno Vita Indipendente è un beneficio economico attivato su richiesta e finalizzato alla vita indipendente delle persone affette da disabilità in situazione di gravità, come individuato dall'art. 3, comma 3, della L. 05.02.1992 n. 104, attraverso il quale la persona non autosufficiente, in forma autogestita, fruisce dei servizi socio assistenziali che l'Unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M.) ritiene necessari per la realizzazione del Progetto Assistenziale Individualizzato (P.A.I.).

I servizi socio assistenziali individuati nel P.A.I. sono oggetto di apposito accordo sottoscritto con il Servizio sociale competente.

Nell'accordo devono essere indicati:

- il progetto personale individualizzato;
- i servizi da acquistare in forma autogestita;
- la durata del contratto/accordo;
- le modalità e i tempi di verifica;
- l'entità del contributo;
- le modalità di erogazione;
- gli altri impegni da parte del beneficiario il quale si assume la responsabilità dell'accordo;
- le modalità e i tempi del monitoraggio;
- le modalità di valutazione dell'intervento.



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

L'Ente di Ambito Sociale è tenuto a verificare il rispetto dell'accordo sottoscritto e, ad **acquisire copia dei pagamenti effettuati per l'acquisto dei servizi socio-assistenziali individuati nel PAI.**

L'importo minimo mensile dell'assegno Vita Indipendente è stabilito in € 500,00 Euro, mentre quello massimo ammonta ad € 900,00.

Le persone che hanno già percepito l'Assegno Vita Indipendente nell'anno 2013 successivamente alla sottoscrizione degli Accordi di fiducia con il Servizio Sociale competente, continuano a ricevere l'Assegno Vita Indipendente, anche per l'anno 2014, con decorrenza 1° gennaio 2014, senza la necessità di dover sottoscrivere un nuovo Accordo di fiducia.

Per il finanziamento di **nuovi Assegni Vita Indipendente** si applicano le modalità e i tempi definiti col presente Atto di Indirizzo.

L'Assegno Vita Indipendente è **incompatibile** con l'erogazione del contributo previsto dalla L.R. 23.11.2012, n. 57.

INTERVENTI FINANZIATI CON QUOTA PARI AL 40%

AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, DEL DECRETO DEL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI 07.05.2014 E ULTERIORMENTE SPECIFICATO NELL'ACCORDO SANCITO DALLA CONFERENZA UNIFICATA DEL 05 AGOSTO 2014

Interventi rivolti a persone in condizione di disabilità gravissima, ivi inclusi quelli a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica, di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di assistenza continuativa e monitoraggio di carattere sociosanitario nelle 24 ore, per bisogni complessi derivanti dalle gravi condizioni psico-fisiche, con la compromissione delle funzioni respiratorie, nutrizionali, dello stato di coscienza, privi di autonomia motoria e/o comunque bisognosi di assistenza vigile da parte di terza persona per garantirne l'integrità psico-fisica, come individuato, al fine di evitare ricoveri impropri e mantenere il disabile gravissimo nel proprio ambiente di vita.

2.8 A.D.I. - ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA DISABILITÀ GRAVISSIMA.

2.9 A.D.S.A. - ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE DISABILITÀ GRAVISSIMA.

2.10 ASSEGNO DISABILITÀ GRAVISSIMA.

2.10.1. ASSEGNO DISABILITÀ GRAVISSIMA PER LE PERSONE AFFETTE DA S.L.A. (SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA)

2.10.2. ASSEGNO DISABILITÀ GRAVISSIMA A FAVORE DI PERSONE IN CONDIZIONE DI DIPENDENZA VITALE



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

2.8 A.D.I. – ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA DISABILITÀ GRAVISSIMA.

Il servizio **Assistenza domiciliare integrata** fornisce prestazioni socio assistenziali e sanitarie erogate **a domicilio**, a persone in condizione di disabilità gravissima, ivi inclusi quelli a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica.

2.9 A.D.S.A. – ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE DISABILITÀ GRAVISSIMA.

Il servizio di **Assistenza domiciliare socio assistenziale** è rivolto a disabili gravissimi che necessitano di interventi di carattere socio-assistenziale finalizzato alla prevenzione, al mantenimento e al recupero delle potenzialità residue della persona assistita che permettono alla persona di rimanere nel proprio domicilio e nel proprio contesto di relazione.

Sono servizi rivolti alla cura ed igiene della persona, aiuto nella gestione della propria abitazione e sostegno psicologico.

2.10 ASSEGNO DISABILITÀ GRAVISSIMA.

È un beneficio economico a favore di persone in condizione di disabilità gravissima, di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di assistenza continuativa e monitoraggio di carattere sociosanitario nelle 24 ore, come definito dall'art. 3, comma 1, del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 07.05.2014 e ulteriormente specificato nell'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata del 05 agosto 2014.

L'assegno disabilità gravissime è attivato su richiesta, in favore dei nuclei familiari ed è finalizzato ad integrare le risorse economiche necessarie ad assicurare la continuità dell'assistenza alla persona in condizione di disabilità gravissima e a garantire alla stessa la permanenza nel proprio contesto abitativo, sociale ed affettivo, evitando tra l'altro, il ricovero in strutture ospedaliere e/o residenziali.

2.10.1. ASSEGNO DISABILITÀ GRAVISSIMA PER LE PERSONE AFFETTE DA S.L.A. (SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA)

In via prioritaria e qualora gli EAS non dispongano di economie derivanti dall'assegnazione delle risorse per il "Progetto per l'assistenza alle persone affette da SLA" di cui alle Determinazioni Dirigenziali n. DL33/273 del 04.08.2014, integrata e modificata con DL33/325 del 26.09.2014, le risorse afferenti alla quota pari al 40% devono essere utilizzate



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

per le persone affette da SLA ai sensi delle D.G.R. n. 265 del 02.05.2012 "Progetto per l'assistenza alle persone affette da SLA" e D.G.R. n. 742 del 12.11.2012 "Disposizioni attuative e approvazione del Piano Esecutivo SLA".

Gli EAS possono integrare gli assegni di cura già finanziati dal "Progetto per l'assistenza alle persone affette da S.L.A." o finanziarne nuovi, previa verifica e autorizzazione da parte della struttura regionale competente, con le modalità approvate nel Piano Esecutivo SLA di cui alla DGR n. 742/2012, nei seguenti casi:

- integrazioni in aumento degli assegni di cura relativi alle istanze regolarmente presentate da malati per i quali l'UVM, a seguito di nuova valutazione, verifica l'aggravamento della patologia e assegna un punteggio globale di compromissione funzionale corrispondente a un livello di intensità assistenziale più elevato;
- finanziamento di nuove istanze pervenute successivamente al termine di cui al punto 2.2 del Piano Esecutivo SLA di cui alla DGR n. 742/2012 previa valutazione a seguito dell'iter di cui al punto 2.3 del medesimo Piano Esecutivo SLA.

Le modalità ed i termini di erogazione dell'Assegno disabilità gravissime per le persone affette da S.L.A. sono stabiliti dal Piano Esecutivo SLA, approvato con DGR n. 742 del 12.11.2012.

Gli importi mensili relativi all'Assegno disabilità gravissime per le persone affette da S.L.A. sono individuati con Determinazione Dirigenziale n. DL33/273 del 04.08.2014, integrata e modificata con Determinazione Dirigenziale n. DL33/325 del 26.09.2014, concernente "Liquidazione somme seconda annualità alle persone affette da S.L.A.".

L'Assegno Disabilità Gravissime per le persone affette da S.L.A. è incompatibile con:

1. l'Assegno di Cura (2.7.1);
2. l'Assegno Vita Indipendente (2.7.2);
3. l'erogazione del contributo previsto dalla L.R. 23.11.2012, n. 57.



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

2.10.2. ASSEGNO DISABILITÀ GRAVISSIMA A FAVORE DI PERSONE IN CONDIZIONE DI DIPENDENZA VITALE

L'erogazione dell'assegno disabilità gravissima a favore di persone in condizione di dipendenza vitale, art. 3, comma 1, del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 07.05.2014 e ulteriormente specificato nell'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata del 05 agosto 2014, è subordinato alla disponibilità del nucleo familiare ad assicurare la permanenza della persona in condizione di dipendenza vitale al proprio domicilio. Tale disponibilità si realizza attraverso l'assistenza diretta da parte del nucleo familiare stesso, ovvero mediante ricorso alla prestazione lavorativa di assistenti familiari.

La disponibilità all'assistenza diretta e, qualora ricorra il caso, l'individuazione dell'assistente familiare, deve essere formalizzata attraverso apposito accordo sottoscritto con il Servizio Sociale competente ed inserito nel progetto assistenziale individualizzato (PAI).

Nell'accordo devono essere indicati:

- il progetto assistenziale personalizzato e gli obiettivi da perseguire;
- le attività assistenziali che il nucleo familiare si impegna ad assicurare;
- la durata del contratto/accordo;
- le modalità e i tempi della verifica;
- l'entità del contributo;
- le modalità di erogazione;
- gli altri impegni da parte del familiare che si assume la responsabilità dell'accordo;
- le modalità e i tempi del monitoraggio;
- le modalità di valutazione dell'intervento.

L'Ente di Ambito Sociale è tenuto a verificare il rispetto dell'accordo sottoscritto e, in caso di ricorso ad assistenti familiari esterni, ad **acquisire copia dei versamenti contributivi trimestrali effettuati.**

L'importo minimo mensile dell'Assegno Disabilità Gravissima è stabilito in € 800,00, mentre quello massimo ammonta ad € 1.000,00.

Le persone che hanno già percepito l'Assegno Disabilità Gravissima nell'anno 2013, successivamente alla sottoscrizione degli Accordi di fiducia con il Servizio Sociale competente, CONTINUANO a ricevere l'Assegno Disabilità Gravissima, anche per l'anno 2014, con decorrenza 1° gennaio 2014, senza la necessità di dover sottoscrivere un nuovo Accordo di fiducia, purché la condizione di disabilità gravissima riconosciuta dalle U.V.M. già nel 2013, COINCIDA con la condizione di disabilità gravissima definita all'art. 1 dell'Accordo sancito nella Conferenza Unificata del 05/08/2014 e precisamente:

Persone in condizione di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di assistenza continuativa e monitoraggio di carattere sociosanitario nelle 24 ore,



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

per bisogni complessi derivanti dalle gravi condizioni psico-fisiche, con la compromissione delle funzioni respiratorie, nutrizionali, dello stato di coscienza, privi di autonomia motoria e/o comunque bisognosi di assistenza vigile da parte di terza persona per garantire l'integrità psico-fisica, come individuato, al fine di evitare ricoveri impropri e mantenere il disabile gravissimo nel proprio ambiente di vita.

Per il finanziamento di **nuovi Assegni Disabilità Gravissima** si applicano le modalità e i tempi definiti col presente Atto di Indirizzo.

L'Assegno Disabilità Gravissima è incompatibile con:

1. l'Assegno di Cura (2.7.1);
2. l'Assegno Vita Indipendente (2.7.2);
3. l'erogazione del contributo previsto dalla L.R. 23.11.2012, n. 57;
4. l'Assegno disabilità gravissime per le persone affette da S.L.A. (2.10.1)

3. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL PIANO LOCALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA.

La durata dei P.L.N.A. è relativa all'anno 2014, con decorrenza dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2014.

Il P.L.N.A. 2014 viene approvato dall'organo esecutivo dell'Ente di Ambito Sociale (E.A.S.), con atto formale, e individua, oltre alla definizione del contenuto di cui al punto 1, l'intervento o gli interventi che l'Ambito Territoriale Sociale intende attuare esclusivamente tra quelli elencati al punto 2.

Nella fase di redazione del Piano, l'E.A.S. assicurerà il confronto con le OO.SS. dei pensionati e le Associazioni per disabili a livello locale.

Al Piano devono essere allegati:

- il verbale di approvazione del Piano, da parte dell'organo comunale competente nel caso di E.A.S. monocomunale e da parte della Conferenza dei Sindaci nel caso di E.A.S. pluricomunale;
- il verbale del confronto con le OO.SS. Confederali e dei Pensionati e con le Associazioni di disabili;
- il protocollo d'intesa, specifico per il P.L.N.A., tra l'Ambito Territoriale Sociale e l'Azienda USL territorialmente competente. Questo dovrà indicare, in particolare per l'ADI, la copertura dell'80% del costo del servizio da parte della Azienda U.S.L., così come previsto dal Piano Sociale Regionale.

Il P.L.N.A., unitamente ai suddetti allegati, deve essere presentato a cura dell'E.A.S. alla Regione Abruzzo - Direzione Regionale "Politiche attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione,



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

Politiche Sociali", in Viale Bovio n. 425 - 65124 - Pescara (PE), entro il **termine perentorio di venti giorni** dalla data di pubblicazione sul BURAT della Deliberazione G.R. di approvazione del presente Atto di Indirizzo.

Decorso tale termine, gli importi assegnati agli A.T.S. inadempienti verranno ripartiti tra gli altri Ambiti aventi diritto con gli stessi criteri utilizzati per la ripartizione degli stanziamenti per gli interventi previsti nei Piani di Zona.

Nel periodo di vigenza del P.L.N.A. è possibile apportarvi modifiche e integrazioni, includendo, sostituendo o eliminando uno o più servizi previsti nel presente Atto di indirizzo, dandone comunicazione al Servizio Regionale competente.

Le suddette modifiche e integrazioni devono essere approvate dall'organo esecutivo dell'ente con atto formale, fermo restando l'ammontare complessivo del contributo assegnato.

4. MODALITÀ DI LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI ASSEGNATI

La liquidazione dei fondi agli A.T.S. verrà disposta a seguito di verifica di compatibilità degli interventi rispetto a quanto previsto dal presente atto di indirizzo applicativo, con le seguenti modalità:

- **il 50%, in acconto dell'importo assegnato**, è erogato a seguito dell'*acquisizione e verifica positiva del PLNA*;
- **il 50%, a saldo dell'importo assegnato**, è erogato a seguito della *presentazione del rapporto semestrale sulle attività svolte conformemente a quelle previste nel PLNA*.

5. RENDICONTAZIONE

Al fine di verificare l'efficace gestione delle risorse, nonché la destinazione delle stesse al perseguimento delle finalità previste dal presente Atto di Indirizzo, anche alla luce degli obblighi di Trasparenza di cui all'art. 11, comma 1, del Decreto Legislativo 27.10.2009, n. 150, la Regione Abruzzo è tenuta a comunicare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai sensi del comma 2, art. 5 del Decreto 07.05.2014, tutti i dati necessari al monitoraggio degli interventi finanziati con le risorse del Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza.

Pertanto, gli Enti di Ambito Sociale, destinatari dei contributi, **sono tenuti ad inviare apposita rendicontazione** entro il 30 marzo dell'anno successivo a quello della erogazione dei contributi, unitamente ad un **dettagliato rapporto finale** sui risultati raggiunti.

Nella rendicontazione dovranno essere specificamente riportati, **per ciascun tipo di intervento** (ADI - ADSA - Servizio di Aiuto Personale - Telesoccorso-Teleassistenza - Trasporto - Centri Diurni - Assegno di Cura - Assegno Vita Indipendente - ADI Disabilità Gravissime - ADSA Disabilità Gravissime - Assegno Disabilità Gravissime):

- il numero degli utenti disabili;
- il numero degli utenti anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti;
- il numero degli utenti disabilità gravissima;



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

- la spesa sostenuta per disabili;
- la spesa sostenuta per anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti;
- la spesa sostenuta per disabilità gravissima.

6. RECUPERO E COMPENSAZIONE SOMME

In caso di mancata od irregolare rendicontazione del precedente P.L.N.A. da parte degli Enti di Ambito Sociale si procederà al recupero delle somme non utilizzate o irregolarmente utilizzate mediante il conguaglio con le somme da liquidare nell'annualità successiva o la restituzione delle stesse alla Regione Abruzzo.

GIUNTA REGIONALE*Omissis*

DELIBERAZIONE 07.10.2014, n. 642

Istituzione del “Consiglio regionale della Cultura”. Indirizzi ed individuazione della struttura regionale competente**LA GIUNTA REGIONALE**

VISTO l'art. 12, comma 1, della Legge n. 241/1990 e s.m.i., che dispone “La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi.”

VISTA la L.R. 77/1999 “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo” che all'art. 4 “Indirizzo Politico-Amministrativo”, lett. g), attribuisce all'organo di direzione politica la competenza a formulare i criteri per la concessione di sovvenzioni, contributi ed altri ausili finanziari,;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della PA” che, all'art. 26, impone a carico delle pubbliche amministrazioni la pubblicazione degli atti con i quali sono determinati, ai sensi dell'art. 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241, i criteri e le modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati nonché degli atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro attribuendo alla predetta pubblicazione il valore di condizione legale di efficacia dei provvedimenti che dispongano concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore

a mille euro nel corso dell'anno solare al medesimo beneficiario;

VISTO il Reg. (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e che disciplina, all'art. 53 gli “Aiuti per la cultura e la conservazione del patrimonio”;

CONSIDERATO

- che la cultura rappresenta fattore fondamentale di crescita civile, sociale, di sviluppo economico e di formazione della popolazione abruzzese, soprattutto per le giovani generazioni;
- che le risorse pubbliche disponibili devono essere programmate al fine di produrre utilità e coesione sul territorio e con garanzia di efficacia nel raggiungimento degli obiettivi programmati;

RITENUTO,

1. di dover indirizzare l'intervento regionale verso iniziative e proposte che privilegino la qualità progettuale, l'innovazione, la ricerca e la sperimentazione, il coinvolgimento delle nuove generazioni, la capacità degli operatori di fare rete e di attrarre autonomamente le risorse comunitarie;
2. di dover dotare l'Amministrazione Regionale di nuovi strumenti e modalità di lavoro che consentano di programmare consapevolmente le risorse pubbliche e di verificare che le stesse producano utilità e coesione;
3. di dover costituire un “Consiglio Regionale della Cultura” come organismo stabile di lavoro e dialogo con gli enti locali, con gli Istituti Universitari e con le istituzioni culturali di maggior rilievo nel campo dello spettacolo dal vivo;
4. di dover incaricare ed autorizzare, a tal fine, il Servizio Beni e Attività Culturale dell'individuazione delle istituzioni culturali operanti in campo teatrale, musicale, cinematografico e tescicoreo da consultare per la migliore programmazione degli interventi regionali come pure dell'adozione di ogni iniziativa utile al miglior funzionamento del “Consiglio Regionale della Cultura”, ivi compresa la predisposizione di una relazione annuale sui lavori svolti che sia di supporto alle decisioni di politica culturale;

DATO ATTO, dopo puntuale istruttoria favorevole del Servizio proponente :

- del parere favorevole espresso dal Direttore dell'Area "Risorse Umane e Strumentali, Politiche Culturali" in ordine alla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. A) della L.R. 14.9.1999, n. 77 e successive modificazioni ed integrazioni, con la firma in calce al presente provvedimento;
- che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa a carico dell'Amministrazione;
- che con l'apposizione delle proprie firme in calce al presente provvedimento, il Dirigente del Servizio Beni e Attività Culturali ed il Direttore della Direzione Risorse Umane e Strumentali, Politiche Culturali hanno espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica amministrativa, nonché sulla legittimità del presente provvedimento

A voti unanimi e palesi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

Su proposta del Presidente della Giunta Regionale con delega alla cultura

Per quanto esposto in narrativa:

1. **di indirizzare** l'intervento regionale nel campo culturale verso iniziative e proposte che privilegino la qualità progettuale, l'innovazione, la ricerca e la sperimentazione, il coinvolgimento delle nuove generazioni, la capacità degli operatori di fare rete e di attrarre autonomamente le risorse comunitarie;
2. **di dotare** l'Amministrazione Regionale di nuovi strumenti e modalità di lavoro che consentano di programmare consapevolmente le risorse pubbliche e di verificare che le stesse producano utilità e coesione;
3. **di costituire**, a tal fine, un "Consiglio Regionale della Cultura" come organismo stabile di lavoro, dialogo e consultazione con gli enti locali e con le istituzioni culturali di maggior rilievo nel campo dello spettacolo dal vivo;

4. **di incaricare** e autorizzare il Servizio Beni e Attività Culturale dell'individuazione delle istituzioni culturali operanti in campo teatrale, musicale, cinematografico e tersicoreo da consultare per la migliore programmazione degli interventi regionali come pure dell'adozione di ogni iniziativa utile miglior funzionamento del "Consiglio Regionale della Cultura", ivi compresa la predisposizione di una relazione annuale sui lavori svolti che sia di supporto alle decisioni di politica culturale;
5. **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURAT e sul Portale Cultura del sito istituzionale .

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 07.10.2014, n. 643

Indirizzi per la concessione di contributi per l'anno 2014, ai sensi dell'art. 40 della legge regionale 18 dicembre 2013, n. 55 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione delle direttive 2009/128/CE e 2007/60/CE e disposizioni per l'attuazione del principio della tutela della concorrenza, Aeroporto d'Abruzzo, e Disposizioni per l'organizzazione diretta di eventi e la concessione di contributi (Legge europea regionale 2013)).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. 14.09.1997 n. 77 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

VISTA l' art.40 della legge regionale 18 dicembre, n. 55 : "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione delle direttive 2009/128/CE e 2007/60/CE e disposizioni per l'attuazione del principio della tutela della concorrenza, Aeroporto d'Abruzzo, e Disposizioni per l'organizzazione diretta di eventi e la concessione di contributi (Legge europea regionale 2013)";

VISTO il Decreto n. 2/Reg del 26.2.1014 del Presidente della Giunta regionale "Regolamento per l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 40 (Disposizioni per l'organizzazione diretta di eventi e la concessione di contributi) della L.R. 18 dicembre 2013, n. 55 recante "Disposizioni per L'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione delle direttive 2009/128/CE e 2007/60/83E e disposizioni per l'attuazione del principio della tutela della concorrenza, Aeroporto d'Abruzzo, e Disposizioni per l'organizzazione diretta di eventi e la concessione di contributi (Legge europea regionale 2013)", pubblicato sul BURAT ordinario n. 10 del 12 marzo 2014;

VISTA la L.R. 26 agosto 2014, n.35 "Modifiche alla L.R. 77/1999 "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo", alla L.R. 9/2000 "Istituzione dell'Avvocatura regionale", alla L.R. 18/2001 "Consiglio regionale dell'Abruzzo, autonomia e organizzazione", alla L.R. 4/2009 "Principi generali in materia di riordino degli Enti regionali", parziale abrogazione della L.R. 17/2001 "Disposizioni per l'organizzazione ed il funzionamento delle strutture amministrative di supporto agli organi elettivi della Giunta regionale" e ulteriori disposizioni urgenti", con la quale viene stanziata la somma di € 300.000,00 sul capitolo di spesa 61620 "Contributi ad enti pubblici e privati per la collaborazione all'organizzazione di convegni, congressi ed altre manifestazioni afferenti all'area della Giunta regionale" del bilancio di previsione 2014 della Regione Abruzzo

CONSIDERATO che ai sensi dell'art.8 (Commissione tecnica) del Decreto 26 febbraio 2014, n.2 "Regolamento per l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 40 (Disposizioni per l'organizzazione diretta di eventi e la concessione di contributi) della L.R. n.55/2013" il Direttore procede alla nomina di una Commissione tecnica per la valutazione delle proposte presentate e che i componenti della Commissione tecnica sono individuati tra il personale regionale;

CONSIDERATO altresì che ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di cui al Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 2/ 2014,

pubblicato sul Burat. n. 10 ordinario del 12 marzo 2014, occorre procedere alla concessione dei contributi di cui all'art. 40 della L.R. 55/13 per l'anno 2014, previa approvazione di un atto di indirizzo che in particolare:

- individua le tipologie di eventi finanziabili nell'anno di riferimento;
- specifica le eventuali tipologie di grandi eventi da finanziare nell'anno di riferimento;
- specifica il limite massimo dei contributi concedibili ad iniziative ed eventi qualificabili come grandi eventi, ai sensi dell'art 6 del Regolamento di cui al D.P.G.R. n.2/2014, sulla base degli elementi di valutazione di cui al comma 2 dell'art. 10 del predetto Regolamento;
- specifica il limite massimo dei contributi concessi ad iniziative ed eventi, qualificabili come eventi di rilevanza minore, sulla base degli elementi di valutazione di cui al comma 3 dell'art. 10 del Regolamento di cui al D.P.G.R. n.2/2014;
- fissa il termine entro cui il Servizio competente adotta l'avviso per la presentazione delle proposte di eventi;
- stabilisce eventuali criteri di valutazione aggiuntivi rispetto agli allegati A e B del medesimo regolamento;
- specifica che i contributi sono concessi nei limiti della disciplina comunitaria sugli aiuti de minimis Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE sugli aiuti di importanza minore;

RITENUTO, pertanto,

- a) di dover approvare gli indirizzi per la concessione di contributi di cui all'art. 40 della L.R. 55/2013/2013 per l'anno 2014 (Allegato A) alla presente deliberazione rinviando per tutto quanto non disciplinato dal medesimo atto di indirizzo alle disposizioni del Regolamento di cui al Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 2/ 2014, pubblicato sul Burat. n. 10 ordinario del 12 marzo 2014;
- b) di dover stabilire che le disposizioni contenute nella presente deliberazione e nell'atto di indirizzo allegato quale parte integrante e sostanziale sono applicate agli eventi realizzati e da realizzare nell'annualità 2014;

- c) di dover disporre, in considerazione dell'interesse della Regione Abruzzo a premiare la qualità progettuale, che la somma complessiva di € 300.000,00 disponibile sul pertinente capitolo di spesa sia destinata prioritariamente al finanziamento dei grandi eventi, assicurando il sostegno alle istanze utilmente collocate nella corrispondente graduatoria, destinando il solo importo residuo al finanziamento degli eventi di rilevanza minore;
- d) di dover demandare a successivo provvedimento del Dirigente del Servizio Beni e Attività Culturali l'adozione e la pubblicazione dell'avviso pubblico, entro 20 giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione, per la presentazione delle istanze di contributo per l'esercizio 2014, complete della relativa modulistica;
- e) di dover demandare a successivo provvedimento del Direttore competente in materia la nomina della Commissione tecnica di valutazione di cui all'art. 8 del Decreto 26 febbraio 2014, n.2 "Regolamento per l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 40 (Disposizioni per l'organizzazione diretta di eventi e la concessione di contributi) della L.R. n.55/2013";

VISTO l'articolo 97 della Costituzione;

VISTO l'art.12 della L.7 agosto 1990, n.241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

VISTO lo Statuto regionale;

VISTA la L.R. 1 ottobre 2013, n. 31 "Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell'amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013";

VISTO il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2013-2016 approvato con Deliberazione di Giunta Regionale;

DATO ATTO che il Direttore della "Direzione Risorse Umane e Strumentali, Politiche Culturali" :

- ha espresso il parere favorevole sulla legittimità del presente atto;
- attesta, - ai sensi del punto 7 della D.G.R. n. 63 del 3 febbraio 2014 avente ad oggetto "Art.7 della L.R. 25.03.2002 n.3: approvazione del Programma Operativo per l'esercizio finanziario 2014" - che il presente atto comporta l'impegno di spesa di € 300.000,00 la cui copertura finanziaria è assicurata dallo stanziamento di competenza 2014 del capitolo 61620 "Contributi ad enti pubblici e privati per la collaborazione all'organizzazione di convegni, congressi ed altre manifestazioni afferenti all'area della Giunta regionale" UPB 004 che presenta la necessaria disponibilità.

Dopo puntuale istruttoria favorevole da parte della struttura proponente

Su proposta del Presidente della Giunta Regionale con delega alla cultura

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

Per quanto esposto in narrativa:

- a) **di approvare** l'atto di indirizzo per la concessione di contributi di cui all' art.40 della L.R. 55/13 per l'anno 2014, riportati nell'Allegato A) alla presente deliberazione, che ne forma parte integrante e sostanziale;
- b) **di stabilire** che le disposizioni contenute nella presente deliberazione e nell'atto di indirizzo allegato quale parte integrante e sostanziale sono applicate agli eventi

realizzati e da realizzare nell'annualità 2014;

- c) **di disporre**, in considerazione dell'interesse della Regione Abruzzo a premiare la qualità progettuale, che la somma complessiva di € 300.000,00 disponibile sul pertinente capitolo di spesa sia destinata prioritariamente al finanziamento dei grandi eventi, assicurando il sostegno alle istanze utilmente collocate nella corrispondente graduatoria, destinando il solo importo residuo al finanziamento degli eventi di rilevanza minore;
- d) **di demandare** a successivo provvedimento del Dirigente del Servizio Beni e Attività Culturali l'adozione e la pubblicazione dell'avviso pubblico, entro 20 giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione, per la presentazione delle istanze di contributo per l'esercizio 2014, complete della relativa modulistica;
- e) **di demandare** a successivo provvedimento del Direttore competente in materia la

nomina della Commissione tecnica di valutazione di cui all'art. 8 del Decreto 26 febbraio 2014, n.2 "Regolamento per l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 40 (Disposizioni per l'organizzazione diretta di eventi e la concessione di contributi) della L.R. n.55/2013";

- f) **di dare atto** che per tutto quanto non disciplinato dall'Atto di indirizzo (All.A), per la concessione di contributi per l'anno 2014, si applica il regolamento di cui al D.P.G.R. n.2/2014;
- g) **di dare atto** che gli oneri derivanti dall'attuazione della presente deliberazione trovano copertura finanziaria sugli stanziamenti previsti sul capitolo 61620 per l'attuazione della Legge regionale 55/13;
- h) **di disporre** la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.A.T., a cura del Servizio Beni e Attività Culturali.

Segue allegato



ALLEGATO come parte integrante alla deli
berazione n. **643** del **7 OTT. 2014**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Gerbani)

**ATTO DI INDIRIZZO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI
AI SENSI DELL'ART. 40 DELLA LEGGE REGIONALE 18
DICEMBRE 2013, N. 55
PER L'ANNO 2014.**

Il presente Atto stabilisce per l'anno 2014 gli indirizzi per l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 40 della legge regionale 55/2013 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione delle direttive 2009/128/CE e 2007/60/CE e disposizioni per l'attuazione del principio della tutela della concorrenza, Aeroporto d'Abruzzo, e Disposizioni per l'organizzazione diretta di eventi e la concessione di contributi (Legge europea regionale 2013), e in attuazione di quanto disposto dal Regolamento di cui al Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 2/ 2014, pubblicato sul Burat. n. 10 ordinario del 12 marzo 2014 ed in conformità al disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e successive modifiche ed integrazioni e dalla normativa statale in materia di trasparenza.

In particolare il presente atto indirizza la concessione ed erogazione di contributi di cui all'art.40 della L.R. 55/2013, per l'anno 2014.

1) Finalità

1.1 I contributi concessi dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 40 L.R. 55/2013, sono finalizzati al sostegno dei soggetti pubblici e privati che realizzano manifestazioni ed eventi sul territorio regionale nell'anno 2014.

1.2 I contributi sono concessi per il sostegno regionale a grandi eventi ed eventi definiti di rilevanza minore, realizzati o da realizzare, da enti pubblici o privati, università o istituti scolastici, fondazioni, associazioni riconosciute e non, comitati di cui all'articolo 39 del codice civile, cooperative sociali e cooperative iscritte all'anagrafe delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS).

2) Eventi ammissibili al finanziamento

2.1 Sono ammissibili a contributo le proposte di eventi a carattere culturale, socio-culturale, artistico, scientifico e che non abbiano scopo di lucro, quali:

- A. convegni, congressi, workshop, seminari, conferenze, meeting, celebrazioni ed altre manifestazioni pubbliche che promuovano nuove forme culturali e coinvolgano i giovani nella prospettiva di un ricambio generazionale;
- B. eventi volti alla divulgazione e presentazione di pubblicazioni, di ricerche scientifiche o di studi;



- C. spettacoli, rassegne, premi e mostre, nonché eventi di presentazione degli stessi;
- D. iniziative di interesse culturale e socio-culturale anche a carattere innovativo;
- E. rievocazioni storiche

3) Eventi non ammissibili

3.1 Non sono ammissibili a contributo le proposte di eventi che abbiano carattere esclusivamente sportivo e sociale di cui al comma 1 lettera d, nonché quelli di cui al comma 2 dell'art.3 del Regolamento approvato con D.P.G.R. 26 febbraio 2014, n.2/REG pubblicato sul B. U. Abruzzo 12 marzo 2014 n.10.

4) Contributo

4.1 Sono concessi contributi nel rispetto della disciplina comunitaria sugli aiuti de minimis, Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE sugli aiuti di importanza minore;

4.2 I contributi sono concessi ad iniziative ed eventi qualificabili come grandi eventi, ai sensi dell'art 6 del Regolamento di cui al D.P.G.R. n.2/2014, sulla base degli elementi di valutazione di cui al comma 2 dell'art. 10 del predetto Regolamento;

4.3 I contributi sono altresì concessi ad iniziative ed eventi, qualificabili come eventi di rilevanza minore, sulla base degli elementi di valutazione di cui al comma 3 dell'art. 10 del Regolamento di cui al D.P.G.R. n.2/2014.

5) Importo dei contributi concedibili

5.1 Il limite massimo del contributo concedibile per **eventi di rilevanza minore**, come individuati sulla base degli elementi di valutazione di cui al comma 3 dell'art. 10 del Regolamento di cui al D.P.G.R. n.2/2014, è pari al 50% delle spese ammissibili;

5.2 Ai sensi dell'art., comma 2, lettera d) del Regolamento n.2/2014 i limiti massimi dei contributi concedibili agli eventi di rilevanza minore, rapportati ai limiti minimi di spesa da considerare ammissibili sono i seguenti:

- massimo € 1.000,00 per proposte di eventi le cui spese ammissibili sono almeno pari ad € 5.000,00;
- massimo € 2.000,00 per proposte di eventi le cui spese ammissibili sono almeno pari ad € 10.000,00;
- massimo € 3.000,00 per proposte di eventi le cui spese ammissibili sono almeno pari ad € 15.000,00;
- massimo € 5.000,00 per proposte di eventi le cui spese ammissibili sono almeno pari ad € 25.000,00.

In ogni caso, il limite massimo del contributo concedibile agli eventi di rilevanza minore è pari a € 5.000,00;

5.3 Il limite massimo del contributo concedibile per i **grandi eventi**, come individuati sulla base degli elementi di valutazione di cui al comma 2 dell'art. 10 del Regolamento di cui al D.P.G.R. n.2/2014, è pari al 50% delle spese ammissibili;

5.4 Ai sensi dell'art.5, comma 2 lettera c) del Regolamento n.2/2014 i limiti massimi dei contributi concedibili ai grandi eventi, rapportati ai limiti minimi di spesa da considerare ammissibili sono i seguenti:

- massimo € 5.000,00 per proposte di eventi le cui spese ammissibili sono almeno pari ad € 25.000,00;
- massimo € 15.000,00 per proposte di eventi le cui spese ammissibili sono almeno pari ad € 50.000,00;
- massimo € 20.000,00 per proposte di eventi le cui spese ammissibili sono almeno pari ad € 75.000,00;
- massimo € 25.000,00 per proposte di eventi le cui spese ammissibili sono almeno pari ad € 90.000,00.



In ogni caso, il limite massimo del contributo concedibile ai grandi eventi è pari a € 25.000,00;

5.5 L'indicazione a preventivo di un importo inferiore ai predetti limiti di spesa non costituisce causa di inammissibilità, ma incide sulla determinazione del contributo che è proporzionalmente ridotto;

5.6. Se l'importo della spesa indicata a preventivo supera il limite minimo di riferimento, il contributo concedibile non può superare il corrispondente limite massimo di contributo concedibile.

5.7. L'importo del contributo concedibile non può superare il cinquanta per cento della spesa ritenuta ammissibile.

6) Elementi di valutazione

6.1 Gli elementi di valutazione delle proposte di eventi dichiarate ammissibili sono quelli previsti dall'art. 10 del Regolamento di cui al Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 2/ 2014, pubblicato sul Burat. n. 10 ordinario del 12 marzo 2014;

6.2 Sarà oggetto di valutazione, ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera f) del suddetto Regolamento anche la ricaduta socio-economica che l'evento per il quale si richiede il finanziamento ha generato o prevedibilmente produrrà sul territorio di riferimento;

7) Termine adozione dell'Avviso pubblico

7.1 Il Servizio competente della Giunta regionale predisporre gli Avvisi pubblici per la concessione dei contributi per l'anno 2014 entro 20 giorni dalla pubblicazione sul BURAT della deliberazione di adozione dell'atto di indirizzo.

7.2 Per tutto quanto non riservato al presente atto trovano applicazione le disposizioni del Regolamento del Presidente della Giunta regionale n. 2/ 2014, pubblicato sul Burat. n. 10 ordinario del 12 marzo 2014.

8) Formulazione delle graduatorie

8.1 Il Servizio competente della Giunta Regionale predisporre la pubblicazione di due graduatorie, relative al finanziamento dei grandi eventi e degli eventi definiti di rilevanza minore, con l'indicazione degli importi dei contributi concessi, assicurando prioritariamente il sostegno a tutte le istanze utilmente collocate nella graduatoria dei grandi eventi e destinando il solo importo residuo al finanziamento degli eventi di rilevanza minore;

8.2 Nel caso in cui le economie di spesa non siano sufficienti a finanziare l'ultimo dei beneficiari individuato a seguito dello scorrimento, la relativa proposta di evento può essere finanziata parzialmente.

DECRETI

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO 09.10.2014, n. 78

Nomina della Dott.ssa Stefania Valeri in qualità di Commissario Unico Straordinario, ai sensi dell'art. 3, comma 1 della L.R. 21.10.2013, n. 36

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la Regione Abruzzo promuove politiche ambientali nel settore della gestione integrata dei rifiuti conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio "chi inquina paga"; a tale fine la gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali;

VISTA la L.R. 21.10.2013, n. 36 "Attribuzione delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla legge regionale 19 dicembre 2007, n. 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti)" che prevede una nuova governance nelle gestione dei servizi del ciclo integrato dei rifiuti urbani, pubblicata sul B.U.R.A. n. 40 Ordinario del 06.11.2013;

CONSIDERATO che l'art. 3 "Commissario Unico Straordinario", comma 1 della L.R. 36/2013, prevede in particolare:

"omissis ... Ai fini della costituzione dell'Autorità di cui all'articolo 4, con decreto del Presidente della Giunta regionale, viene nominato, senza oneri per il bilancio regionale, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un Commissario Unico Straordinario, scelto tra i dirigenti regionali in servizio al momento del conferimento della nomina, in possesso di adeguata professionalità, che opera in base alle modalità ed agli indirizzi definiti con atto della Giunta regionale ... omissis";

RICHIAMATA la DGR n. 925 del 09.12.2013, avente per oggetto: "L.R. 21.10.2013, n. 36, art. 3 - Commissario Unico Straordinario. Modalità ed indirizzi delle attività";

RICHIAMATO il DPGR n. 55 del 09.09.2014 avente per oggetto: "Proroga dell'efficacia del DPGR n. 35 del 14.07.2014 e dell'incarico conferito all'Arch. Antonio Sorgi in qualità di Commissario Unico Straordinario ai sensi dell'art. 3, comma 1 della L.R. 21.10.2013, 36", pubblicato sul B.U.R.A. n. 38 Ordinario del 24.09.2014;

CONSIDERATO che, ai sensi del punto 4) del dispositivo del DPGR n. 55 del 09.09.2014, è stabilito che: "4. La durata dell'incarico commissariale è determinata sino al 30.09.2014, ... omissis ... rinnovabile qualora ne ricorrano le condizioni";

CONSIDERATO che sono in fase di attuazione e/o completamento, da parte dei Comuni abruzzesi, gli adempimenti previsti dall'art. 3, comma 2 della L.R. 36/2013, finalizzati all'approvazione della Convenzione ai fini della costituzione dell'Autorità per la Gestione Integrata dei Rifiuti urbani (AGIR), approvata con DGR n. 248 del 07.04.2014 (sono ca. 200 i Comuni che hanno provveduto ad approvare lo schema di convenzione AGIR);

CONSIDERATO che il Commissario Unico Straordinario, nell'ambito delle sue competenze, ha provveduto a diffidare, come da atti conservati presso la Struttura proponente, ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e dell'art. 3, comma 2 della L.R. 36/2013, i Comuni che non hanno ancora provveduto con atto del consiglio comunale, ad approvare la Convenzione ai fini della costituzione dell'Autorità per la Gestione Integrata dei Rifiuti urbani (AGIR), ai sensi della DGR n. 248 del 07.04.2014;

RITENUTO che necessita garantire la continuità dell'azione del Commissario Unico Straordinario (CUS) con una persona scelta, ai sensi dell'art. 3, comma 1 della L.R. 36/2003 "omissis .. tra i dirigenti regionali in servizio al momento del conferimento della nomina, in possesso di adeguata professionalità, .. etc.";

CONSIDERATO che nell'ambito dei dirigenti in servizio della Regione Abruzzo, aventi i

suddetti requisiti è stata individuata la Dott.ssa Stefania Valeri, nata a Teramo il 14.01.1967, residente a Teramo, in via De Gasperi, n. 27 ed attuale Dirigente del Servizio Affari Giuridici e Legali della Direzione della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia;

VISTO il Curriculum Vitae della Dott.ssa Stefania Valeri, acquisito dalla Regione Abruzzo in data 03.10.2014;

VISTA la Direttiva 2008/98/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 "Direttiva relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive", pubblicata sulla GUUE del 22 novembre 2008, n. L 312;

VISTA la Direttiva 2008/1/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., come modificato nella Parte IV dal D.Lgs. 03.12.2010, n. 205 "Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla parte IV del D.Lgs. 152/2006" ed in particolare le seguenti disposizioni:

- l'art. 196 "Competenze delle Regioni";
- l'art. 199 "Piani regionali";
- l'art. 200, comma 1 "La gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, .. omissis";

VISTA la L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" e s.m.i., pubblicata nel B.U.R.A. n. 10 Straordinario del 21.12.2007;

VISTO il D.Lgs. 08.04.2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", in attuazione della Legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

CONSIDERATO che è necessario attribuire alla Dott.ssa Stefania Valeri, tutti i poteri assegnati al Commissario Unico Straordinario ai sensi dell'art. 3 della L.R. 36/2013, al fine di porre in

essere tutti gli atti ed i provvedimenti necessari per l'esecuzione del mandato;

PRESO ATTO della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà prodotta ai sensi art. 47 del DPR 28.12.2000, n. 445 da parte della Dott.ssa Stefania Valeri, acquisita al Servizio Gestione Rifiuti in data 07.10.2014, in riferimento all'insussistenza di cause di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali;

VISTE le finalità dell'incarico commissariale in argomento, come previste dalla DGR n. 925/2013 e dall'art. 3 della L.R. n. 36/2013, che di seguito si indicano, considerando quelle già espletate, che sono di seguito richiamate:

- a. verifica della corretta attuazione delle disposizioni nazionali e regionali in materia di riorganizzazione degli ATO e di soppressione delle Autorità d'Ambito eventualmente istituite ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 45/2007 e adozione degli atti necessari alla liquidazione delle stesse ai sensi della normativa vigente;
- b. proposta al Presidente della Giunta regionale del commissariamento dei consorzi obbligatori comprensoriali istituiti ai sensi della legge regionale 8 settembre 1988, n. 74 (Piano regionale di organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, tossici e nocivi);
- c. promozione dell'unitarietà delle gestioni all'interno dell'ATO di cui al comma 1 dell'articolo 2, anche con l'introduzione di sistemi di premialità, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di affidamento dei servizi pubblici locali a rilevanza economica;
- d. [...];
- e. [...];
- f. svolgimento dei compiti dell'Assemblea e del Direttore generale dell'autorità servizio rifiuti di cui all'articolo 4 fino alla nomina degli stessi;
- g. svolgimento delle funzioni e delle attività necessarie per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, fino alla nomina degli stessi.

STABILITO che ai fini dell'espletamento del proprio incarico, il Commissario Unico Straordinario potrà:

- a) ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L.R. 36/2013 avvalersi di uffici e servizi degli enti locali, previa intesa con gli stessi;
- b) avvalersi di specifiche figure professionali nell'ambito delle risorse umane in servizio nelle strutture regionali;
- c) utilizzare, per eventuali attività di supporto tecnico-amministrativo, particolarmente complesse e richiedenti profili professionali con alta specializzazione, risorse disponibili di cui al cap. 292210 U.P.B., DA 21 centro di responsabilità, del bilancio regionale, previa intesa con il competente Servizio Gestione Rifiuti della Direzione Regionale Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia ed in conformità e nei limiti previsti dalla legislazione vigente;

STABILITO che:

- a) la durata dell'incarico commissariale è determinata dalla data di scadenza del DPGR n. 55/2014 sino al 15.11.2014 compreso, a sanatoria, il periodo tra la prevista data di scadenza dello stesso (30.09.2014) e la data di entrata in vigore del presente decreto, senza soluzione di continuità e rinnovabile qualora ne ricorrano le condizioni;
- b) il Commissario Unico Straordinario incaricato provvederà a far data dall'incarico, a relazionare in merito alle attività oggetto del mandato predisponendo apposite relazioni da trasmettere alla Presidenza della Giunta Regionale d'Abruzzo ed alla competente Struttura regionale e che tali relazioni saranno pubblicate sul sito internet della Regione Abruzzo al fine di rendere trasparente l'attività espletata dal Commissario Unico Straordinario;
- c) il Commissario Unico Straordinario potrà usufruire delle strutture, dei mezzi e delle risorse umane e strumentali dell'Ente di appartenenza e beneficerà delle indennità di missione e dei rimborsi per le spese di viaggio, secondo la disciplina che si applica ai dipendenti regionali;

VISTO il D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i., pubblicato nella G.U. 28.09.2000, n. 227, S.O.;

VISTA la Legge 07.08.1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i., pubblicata nella G.U. 18.08.1990, n. 192;

DATO ATTO che il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti dell'Area Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia, ha espresso il proprio parere favorevole in ordine alla legittimità formale ed alla regolarità tecnico-amministrativa del presente provvedimento;

VISTI:

- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la L.R. 36/2013;
- la L.R. 45/07 e s.m.i.;

per tutto quanto sopra esposto e di seguito integralmente richiamato,

DECRETA

1. **di nominare** ai sensi dell'art. 3, comma 1 della L.R. 36/2013, Commissario Unico Straordinario, la Dott.ssa Stefania Valeri, nata a Teramo il 14.01.1967, residente a Teramo, in via De Gasperi, n. 27, Dirigente del Servizio Affari Giuridici e Legali della Direzione della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia, al fine di dare continuità alle attività previste dall'art. 3 della L.R. 36/2013 ed in esecuzione della DGR n. 925 del 09.12.2013;
2. **di attribuire** al predetto Commissario Unico Straordinario tutti i poteri stabiliti dall'art. 3 della L.R. 36/2013, che di seguito si riportano, ad eccezione di quelli già realizzati e richiamati nelle premesse al presente atto:
 - a) verifica della corretta attuazione delle disposizioni nazionali e regionali in materia di riorganizzazione degli ATO e di soppressione delle Autorità d'Ambito eventualmente istituite ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 45/2007 e adozione degli atti necessari alla liquidazione delle stesse ai sensi della normativa vigente;
 - b) proposta al Presidente della Giunta regionale del commissariamento dei consorzi obbligatori comprensoriali

- istituiti ai sensi della legge regionale 8 settembre 1988, n. 74 (Piano regionale di organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, tossici e nocivi);
- c) promozione dell'unitarietà delle gestioni all'interno dell'ATO di cui al comma 1 dell'articolo 2, anche con l'introduzione di sistemi di premialità, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di affidamento dei servizi pubblici locali a rilevanza economica;
- d) [...];
- e) [...];
- f) svolgimento dei compiti dell'Assemblea e del Direttore generale dell'autorità servizio rifiuti di cui all'articolo 4 fino alla nomina degli stessi;
- g) svolgimento delle funzioni e delle attività necessarie per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, fino alla nomina degli stessi;
3. **di stabilire** che, ai fini dell'espletamento del proprio incarico, il Commissario Unico Straordinario potrà:
- b) ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L.R. 36/2013 avvalersi di uffici e servizi degli enti locali, previa intesa con gli stessi;
- c) avvalersi di specifiche figure professionali nell'ambito delle risorse umane in servizio nelle strutture regionali;
- d) utilizzare, per eventuali attività di supporto tecnico-amministrativo, particolarmente complesse e richiedenti profili professionali con alta specializzazione, risorse disponibili di cui al cap. 292210 U.P.B., DA 21 centro di responsabilità, del bilancio regionale, previa intesa con il competente Servizio Gestione Rifiuti della Direzione Regionale Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia ed in conformità e nei limiti previsti dalla legislazione vigente;
4. **di stabilire** altresì, che:
- a) la durata dell'incarico commissariale è determinata sino al 15.11.2014 compreso, a sanatoria, il periodo tra la prevista data di scadenza del DPGR n. 55 del 09.09.2014 (30.09.2014) e la data di entrata in vigore del presente decreto, senza soluzione di continuità e rinnovabile qualora ne ricorrano le condizioni;
- b) il Commissario Unico Straordinario incaricato provvederà, a far data dall'incarico, a relazionare in merito alle attività oggetto del mandato predisponendo apposite relazioni da trasmettere alla Presidenza della Giunta Regionale d'Abruzzo, alla competente Struttura regionale e che tali relazioni saranno pubblicate sul sito internet della Regione Abruzzo al fine di rendere trasparente l'attività espletata dal Commissario Unico Straordinario;
- c) il Commissario Unico Straordinario potrà usufruire delle strutture, dei mezzi e delle risorse umane e strumentali dell'Ente di appartenenza e beneficerà delle indennità di missione e dei rimborsi per le spese di viaggio, secondo la disciplina che si applica ai dipendenti regionali;
5. **di disporre** che il presente Decreto sia notificato, da parte della Struttura regionale proponente, alla Dott.ssa Stefania Valeri;
6. **di disporre** altresì, che il presente Decreto sia inviato, a cura del Servizio Gestione Rifiuti, alle Province di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo, all'ANCI Abruzzo, alla Lega delle Autonomie Locali Abruzzo, per quanto di loro rispettiva competenza;
7. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.T.) e sul sito web della Regione Abruzzo.

IL PRESIDENTE

Dott. Luciano D'Alfonso

 DETERMINAZIONI

DIRIGENZIALI

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE,
PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI

DETERMINAZIONE 08.10.2014, n. DA21/150
Art. 208, co. 15 del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i Ditta SAITEM Spa - V.le Bovio n.160 - PESCARA. Autorizzazione regionale per la gestione di un impianto mobile di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi. Fase gestionale R5 (allegato C parte IV del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate,

- 1) **di autorizzare**, in via definitiva, ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. e della L.R. n. 45/2007 e s.m.i., art. 50, la Società SAITEM Spa - V.le Bovio n.160 - PESCARA, all'esercizio di un impianto mobile di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, derivanti da attività edilizia, costituito da:
 - 1.a - BENNA FRANTUMATRICE, SIMEX Srl, modello CBE 40, matricola n. M000371V02, produzione media oraria mc. 35, max oraria mc. 50;
 - 1.b - DEMOLITORE IDRAULICO, KRUPP BAUTECHNIK GmbH, modello HM 701, matricola n. 1037;
 - 1.c - FRANTUMATORE GIREVOLE IDRAULICO, O.S.A. Demolition Equipement Srl, modello RV20, matricola n. 1214;
 - 1.d - ESCAVATORE, J.C. BAMFORD EXCAVATORS LTD, modello 360 CRAWLER EXCAVATORS, numero di serie JS22N/0706504;
 - 1.e - ESCAVATORE IDRAULICO, CATERPILLAR, modello 320CLS,

numero di serie
CAT0320CLEGL00611;

- 2) **di stabilire** che la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 208, comma 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ha validità di anni dieci dalla data di notifica del presente provvedimento ed è rinnovabile, previa apposita domanda da presentarsi all'Autorità competente, almeno 180 giorni prima della scadenza della stessa, corredata da una relazione tecnica sullo stato di fatto dell'impianto mobile e delle sue apparecchiature nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre regioni o province in ordine allo svolgimento delle campagne di attività, contenenti prescrizioni integrative od altro;
- 3) **di stabilire** che le attività autorizzate con il presente provvedimento siano condotte secondo quanto stabilito nel parere tecnico rilasciato dal Distretto provinciale di Chieti dell'ARTA Abruzzo 2564 del 7 maggio 2014, che qui di seguito si riportano:

In riferimento alla nota inoltrata dalla Regione Abruzzo con nota di prot. n° RA/269674 del 31/10/2013 (acquisito al ns. prot. n° 7951 del 6/11/2013), nella quale si richiede il parere tecnico di competenza per l'utilizzo ed esercizio, ai sensi dell' art. 208 comma 15 del D.Lgs. n° 152/06 e D.Lgs. n° 205/2010, L.R. n° 45/07 e s.m.i. di un impianto mobile di trattamento e recupero di rifiuti inerti speciali non pericolosi, esaminata la:

- Relazione tecnica prodotta dalla ditta SAITEM S.p.a. datata 3/1/2012, a firma del dott. Luigi La Valle (acquisita al ns. prot. 5448 del 7/11/2013);
- Relazione tecnica integrativa datata 4/4/2014 (acquisita al ns. prot. n° 2058 del 7/4/2014), a seguito di richiesta formulata dal Distretto scrivente (ns. prot. n° 5971 del 29/11/2013);
- L.R. n° 45/07 e s.m.i.;

si esprime parere tecnico favorevole all'utilizzo dell'impianto mobile per l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi presso i vari cantieri di attività, a condizione che la Società SAITEM S.p.a. si attenga a quanto previsto

dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. n° 152/06 e D.Lgs. n° 205/2010, nonché dal comma 2 dell'art. 50 della L.R. n° 45/2007, dalle disposizioni impartite nelle Direttive Regionali - Deliberazione n° 629 del 9/7/2008 allegato 1 e, relativamente alle categorie dei prodotti (ex mps) ottenuti a seguito dell'attività di recupero, alle indicazioni dettate dagli Allegati alla Circolare n° 5205 del 15/7/2005, con le seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere rispettate costantemente le norme tecniche previste dall'allegato 5 dal D.M. 5/2/98 e D.M. 5/4/2006 n° 186;
2. il deposito dei rifiuti da sottoporre alle operazioni di recupero dovrà avvenire nelle aree indicate in planimetria e ben separati tra loro (per tipologia) e da altri materiali recuperati;
3. i rifiuti destinati al recupero e stoccati in cumuli dovranno essere separati tra di loro anche attraverso l'uso di barriere mobili o fisse tali da non generare miscelazione tra di loro;
4. tutti i contenitori dei rifiuti (cassoni, fusti, recipienti vari, ecc.) devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi;
5. tutte le aree destinate a contenere i rifiuti e le aree di deposito delle MPS prodotte dovranno essere provviste di apposita etichettatura riportante il rispettivo codice CER e la corrispondente descrizione, ovvero la tipologia del materiale recuperato e del rifiuto prodotto;
6. per le tipologie di rifiuto prodotte a seguito di manutenzione delle apparecchiature in uso dall'azienda (ciclo produttivo), la ditta dovrà indicare con apposita cartellonistica ad ognuno di essi i codici relativi, in attesa dello smaltimento finale;
7. le materie (mps) e i rifiuti ottenuti a seguito di trattamento con l'impianto mobile (frantumatore, macinatore e sistemi di vagliatura), depositati temporaneamente e separatamente sul sito, descritti nella relazione tecnica (da indicare negli elaborati grafici), dovranno essere rispettivamente recuperati e/o

smaltiti senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la flora e la fauna e senza causare inconvenienti da rumori, odori e/o emissioni polverulenti.

Inoltre, per lo svolgimento delle singole campagne di attività di recupero rifiuti con l'impianto mobile in oggetto, la ditta dovrà presentare (Regione Abruzzo e ARTA scrivente), apposita comunicazione contenente:

- la data di inizio e la data di termine della campagna;
- copia del contratto o della lettera di affidamento dei lavori relativi all'effettuazione della campagna oggetto di comunicazione;
- specifico diagramma giornaliero e settimanale che evidenzia fra le varie attività, il tempo di effettivo utilizzo dell'impianto in relazione allo svolgimento della campagna della comunicazione;
- i dati specifici inerenti l'attività, ad esempio:
 - descrizione delle caratteristiche dei rifiuti trattabili nell'impianto con relativa codifica (CER), quantità (in peso e volume);
 - relativo riferimento all'allegato I del D.M. 5/2/98 e s.m.integrazioni;
 - indicare la tipologia, quantità e destinazione dei rifiuti che si originano dall'attività di recupero (sovvali, scarti, ecc.);
 - descrizione dettagliata del sito relativo alla campagna di attività, allegando una planimetria del sito in scala adeguata (minimo 1:1000), riportante l'esatta ubicazione dell'impianto, i confini dell'area prescelta per lo svolgimento dell'attività con indicazione delle tipologie di insediamenti esistenti nelle aree circostanti, al fine di valutare sotto il profilo ambientale i potenziali rischi correlati all'esercizio dell'impianto;
 - le modalità di esercizio (in ordine ad esempio allo svolgimento della specifica attività, alle verifiche, alle analisi di controllo, alla registrazione dei dati relativi all'attività);

- il nominativo e qualifica professionale del tecnico responsabile della gestione del deposito dei rifiuti, nonché il nominativo del personale di custodia;
8. al momento dell'esercizio dell'impianto la ditta dovrà inoltre effettuare una misurazione fonometrica dell'attività. A tal proposito, deve essere adottato ogni sistema teso alla diminuzione della rumorosità e devono essere comunque rispettati i valori limite di emissione delle sorgenti sonore previsti dal DPCM del 14/11/1997 e s.m.integrazioni. Lo scrivente Distretto si riserva di valutare la Relazione Acustica e, eventualmente dettare prescrizioni in ordine agli accertamenti da svolgere. Alla conclusione della campagna di attività con l'impianto mobile, la Ditta dovrà presentare relazione tecnica conclusiva contenente documentazione di chiusura cantiere. La stessa dovrà contenere:
- analisi chimiche (test di cessione sul rifiuto tal quale e/o sull'eluato), secondo le procedure previste dal D.M. 5/2/98 e s.m.i. e certificazione relativa alla rispondenza agli standard di cui all'allegato C alla Circolare n° 5205 del 15/7/2005 sul/i prodotto/i ottenuti prima del

conferimento a ditte preposte al riutilizzo (reinterro, rilevati, sottofondi stradali, ecc.);

- copia del registro di carico rifiuti, i quantitativi relativi ai singoli rifiuti prodotti e smaltiti, nonché idonea documentazione relativa ai singoli quantitativi di prodotti (mps) ottenuti;
- predisporre idonea documentazione indicante la destinazione finale dei rifiuti e dei prodotti ottenuti a seguito di attività di recupero e conferiti, precisando in particolare la ragione sociale e la sede dell'impianto di destinazione, con gli estremi dell'autorizzazione rilasciata dall'Ente competente al suddetto impianto;

Tutta la documentazione sopra richiesta dovrà essere inviata agli Enti sopra citati per le rispettive valutazioni di competenza.

Sono fatte salve le valutazioni relative agli aspetti urbanistici, igienico sanitari e di sicurezza, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura del/i sito/i oggetto di campagna di attività con l'impianto mobile e a quant'altro non di diretta competenza di questo Distretto Provinciale ARTA;

- 4) **di stabilire** che nella seguente tabella sono elencati i rifiuti gestibili nell'impianto mobile indicato al precedente punto 1):

CODICI C.E.R. (Allegato D, parte IV D.Lgs. n°152/06 e D.Lgs.205/ 2010	DESCRIZIONE RIFIUTO	TIPO DI ATTIVITA' DI RECUPERO (R) - All. C DLgs.152/06 e s.m.i.
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	R5
17 01 01	Cemento.	R5
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R5
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R5
17 01 02	Mattoni	R5
17 01 03	Mattonelle e ceramiche.	R5
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06.	R5
17 03 02	Miscele bituminose, diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01.	R5
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie.	R5
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01.	R5
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03.	R5

- 5) **di stabilire** che la presente autorizzazione riguarda le operazioni di trattamento R5 di cui all'Allegato C parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per la produzione di prodotti inerti da utilizzare nelle forme consentite dalle vigenti normative in materia nonché altri materiali, scarti, sovralli e rifiuti non compatibili, da avviare a recupero e/o smaltimento nelle forme e le modalità stabilite dalla legge;
- 6) **di stabilire** che, in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, da avviare secondo le modalità stabilite nella D.G.R. n. 629 del 09.07.2008:
- devono essere adempiute tutte le condizioni previste dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
 - almeno 60 giorni prima dell'inizio di ogni campagna di attività, prima dell'installazione dell'impianto in un qualsiasi cantiere, il responsabile deve presentare alla Regione e/o Provincia nel cui territorio si trova il sito prescelto, tutta la documentazione necessaria ai fini delle procedure ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e darne contestuale comunicazione al Comune, all'ARTA ed alla Azienda USL, competenti per territorio;
 - sono fatti salvi i compiti di vigilanza e controllo, in ordine al concreto utilizzo

dell'impianto, da parte della Provincia, dell' ARTA, delle Aziende ASL e del Comune, nel cui territorio sono effettuate le campagne di attività, per quanto di rispettiva competenza, nonché le disposizioni ed i provvedimenti degli Enti competenti in ordine alla operazioni di trattamento e smaltimento dei rifiuti;

- d) l'effettuazione delle singole campagne di attività è subordinata alla preventiva acquisizione del favorevole giudizio di compatibilità ambientale, di competenza statale o regionale, ove la vigente disciplina nazionale e regionale richieda lo svolgimento della procedura di VIA; qualora la stessa sia ritenuta necessaria, l'installazione dell'impianto, oggetto della presente autorizzazione, è sospesa fino alla definizione positiva della procedura di VIA;
- 7) **di stabilire** inoltre, che dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni per la gestione dell'impianto:
- il macchinario dovrà essere utilizzato esclusivamente da personale qualificato e dotato di dispositivi di protezione individuale e, prima di ogni attivazione, si dovrà comunicare il nominativo e la qualifica di un direttore tecnico responsabile dell'impianto che dovrà garantire la custodia continuativa e la

- regolare conduzione dell'impianto stesso; la Ditta deve valutare il rischio dell'attività e prevedere gli accorgimenti necessari per la salute e la sicurezza dei lavoratori, secondo le vigenti normative in materia;
- b) l'utilizzo dell'impianto deve rispettare le prescrizioni contenute nel manuale d'uso dell'impianto; relativamente alle componenti elettro-meccaniche, si richiama il rispetto delle direttive comunitarie CE 98/37 ("direttiva macchine"), CEE 89/336 sulla compatibilità elettromagnetica e CEE 73/23 sulla bassa tensione;
- c) per l'esecuzione delle singole campagne di attività, le condizioni di funzionamento dell'impianto dovranno essere conformi al D.Lgs. 04/09/2002, n. 262 "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto";
- d) le operazioni di carico e scarico dei rifiuti devono avvenire in modo da evitare dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo; relativamente al funzionamento dell'impianto si richiama al rispetto della normativa ambientale in materia di emissioni in atmosfera, inoltre nell'esercizio dell'impianto dovranno essere predisposti appositi sistemi atti a limitare la formazione delle polveri nelle operazioni connesse alle attività di cantiere ed alla movimentazione dei mezzi;
- e) deve essere dimostrata l'attivazione della procedura per il rilascio del certificato prevenzioni incendi e, comunque, devono essere sempre disponibili nell'area di cantiere sistemi di rapido intervento nell'eventualità si sviluppino incendi;
- f) nel caso sia espressamente previsto da normative regionali o provinciali, dovrà essere preventivamente acquisita l'autorizzazione allo scarico delle acque ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- g) per ogni singola attività la Ditta dovrà indicare all'Autorità competente l'impianto di recupero e/o smaltimento a cui verranno conferiti i rifiuti prodotti dalle stesse;
- h) il deposito dei rifiuti dovrà avvenire su superfici pavimentate o cementate e, qualora tali superfici non siano disponibili, utilizzando teloni impermeabili a difesa del suolo;
- i) in caso di blocco parziale o totale dell'attività dell'impianto a causa di eventuali incidenti, deve essere data comunicazione alla Provincia, al Comune, all'ARTA ed all'Azienda USL, competenti territorialmente;
- j) tutte le attrezzature costituenti l'impianto devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantirne e mantenerne l'efficienza, procedendo alle riparazioni e/o sostituzioni necessarie;
- k) durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività, una copia della presente autorizzazione deve essere sempre disponibile presso l'impianto;
- 8) **di stabilire** altresì, che:
- a) la presente autorizzazione ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- b) la garanzia finanziaria prevista dall'art. 208, comma 11, lett. g) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che deve essere prestata Società beneficiaria del presente provvedimento al momento dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto, deve essere riferita ad ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile, in relazione ai quantitativi ed alla tipologia di rifiuti oggetto dell'attività stessa; pertanto, per i cantieri allestiti nella Regione Abruzzo, dovrà essere prestata ai sensi della DGR n. 790/07, per i cantieri allestiti al di fuori della Regione Abruzzo si dovrà fare riferimento alla specifica normativa regionale vigente;
- c) si dovrà ottemperare da parte della Ditta agli obblighi previsti dall'art. 189 (Catasto dei rifiuti - MUD), dall'art. 190 (Registro di carico e scarico) e dall'art. 193 (Trasporto dei rifiuti), comunicazioni, ..etc. del Decreto Legislativo 3.04.2006, n. 152 e s.m.i., nonché per quanto riguarda le attività nella Regione Abruzzo, alla trasmissione di una comunicazione, con cadenza semestrale, al Servizio

Ambiente della Provincia di Pescara ed all'ARTA Abruzzo - Distretto Provinciale di Pescara, concernente la quantità di rifiuti movimentati, la provenienza e la loro destinazione, in conformità con le disposizioni di cui alla DGR n. 778 del 11.10.2010; è fatto salvo, comunque, il rispetto di quanto prescritto in ordine al deposito temporaneo dei rifiuti ai sensi dell'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- d) è fatto obbligo di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti, le eventuali variazioni relative all'impianto autorizzato o all'assetto societario;
- e) in caso di cessione dell'attività autorizzata la Ditta dovrà darne tempestiva comunicazione e contestualmente il subentrante dovrà chiedere la volturazione dell'autorizzazione allegando la necessaria
- f) documentazione; le autorizzazioni inerenti l'intero impianto verranno revocate nell'eventualità che il procedimento di volturazione abbia esito negativo;
- g) la presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale della Ditta durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività, copia della stessa deve essere disponibile presso il sito operativo;
- 9) **di prescrivere** che nell'impianto oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività, ancorché afferenti alla gestione dei rifiuti così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o alle attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;
- 10) **di prescrivere** che all'ingresso possono essere ammessi solo i rifiuti autorizzati e che quelli in uscita dall'impianto mobile devono essere assolutamente coerenti con la tipologia di discarica da individuarsi per il successivo smaltimento e/o recupero in idonei impianti, come previsto dalla legge;
- 11) **di fare salve** eventuali ed ulteriori autorizzazioni, visti, pareri, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti e Organismi, nonché le altre disposizioni e

direttive vigenti nella materia; sono fatti salvi, infine, eventuali diritti di terzi;

- 12) **di stabilire** che il presente provvedimento è soggetto a revoca o modifica, ove risulti accertata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata e nei casi di violazione di legge, di normative tecniche e/o delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, con l'eventuale e conseguente applicazione dei provvedimenti previsti dalla parte IV del D.Lgs 3/04/2006, n. 152 e s.m.i.;
- 13) **di disporre** l'invio del presente provvedimento alla Provincia di Chieti, all'ARTA Abruzzo - Distretto provinciale di Chieti, all'ARTA Abruzzo - Direzione Centrale di Pescara, all'Albo Nazionale Gestori Ambientali - Sezione regionale dell'Abruzzo, presso la C.C.I.A.A. dell'Aquila nonché a tutte le Regioni ed alle Province Autonome di Trento e Bolzano;
- 13) **di redigere** il presente provvedimento in n. 2 originali, di cui uno viene notificato ai sensi di legge alla Società beneficiaria, attraverso il SUAP competente per territorio;
- 14) **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente agli estremi, all'oggetto ed al dispositivo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.).

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica del presente atto.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI LOCALI, BILANCIO, ATTIVITÀ SPORTIVE
SERVIZIO BILANCIO

DETERMINAZIONE 10.10.2014, n. DB8/115
Reiscrizione in bilancio di economie vincolate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

1. **di autorizzare** le variazioni nello stato di previsione della spesa del bilancio per il corrente esercizio finanziario contenute nell'allegato prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **di pubblicare** per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione la presente determinazione.

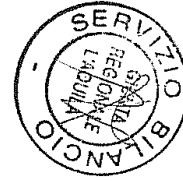
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Carmine Cipollone

Segue allegato

REGIONE ABRUZZO
PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO

Esercizio 2014

N° Alto	115	DB.08	Data Alto	10/10/2014	Esecutività:	Esecutiva	COMPETENZA		CASSA	
							IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE
Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Amm.	Descrizione		IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE
S	05.02.001	12344	4	DC.30.00	INTERVENTI PER IL SECONDO PROGRAMMA DI VERIFICHE TECNICHE ED INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO/ADEGUAMENTO SISMICO SU INFRASTRUTTURE STRATEGICHE - MEZZI DELLO STATO: OPCM N. 3505/06		195.865,20	0,00	195.865,20	0,00
S	02.02.009	12356	1	DA.11.00	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROG RAMIMA QUADRO - L.208/1998 - DELIB. CIPE 142/1999, 84/2000, 138/2000		400.000,00	0,00	400.000,00	0,00
S	02.02.009	12357	2	DA.11.00	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROG RAMIMA QUADRO - DELIBERE CIPE 35/2005		20.034,43	0,00	20.034,43	0,00
S	12.01.004	81017	1	DG.16.00	INTERVENTI DESTINATI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO «SENZA DOPING VINCE LO SPORT? CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE E FORMAZIONE PER LA TUTELA NELLA SALUTE NELLO SPORT» - MEZZI STATALI -		25.000,00	0,00	25.000,00	0,00
S	07.01.015	101582	1	DH.00.00	ONERI DERIVANTI DALLE RISULTANZE DELLE OPERAZIONI DI LIQUIDAZIONE DELL'AGENZIA REGIONALE PER I SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO		20.000,00	0,00	20.000,00	0,00
S	10.02.001	151415	1	DC.19.00	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA A LIVELLO REGIONALE L. 23/96		9.354,25	0,00	9.354,25	0,00
S	05.02.001	152009	1	DC.30.00	FONDO PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO DI CUI ALL'ART. 11 DEL D.L. 28 APRILE 2009, N. 77. - ASSEGNAZIONI STATALI		140.000,00	0,00	140.000,00	0,00
S	05.01.007	161000	1	DC.18.00	INTERVENTI PER LA RICOGNIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI IDRICI E ADEMPIMENTI - LEGGE 05.01.1994 N. 36.		9.357,45	0,00	9.357,45	0,00
S	15.01.003	323600	1	DB.08.00	FONDO PER LA RIASSEGNAZIONE DI ECONOMIE VINCOLATE		0,00	819.611,33	0,00	819.611,33
TOTALI SPESA							819.611,33	819.611,33	819.611,33	819.611,33



DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI
LOCALI, BILANCIO, ATTIVITÀ SPORTIVE
SERVIZIO BILANCIO

DETERMINAZIONE 14.10.2014, n. DB8/119
**Reiscrizione in bilancio di fondi perenti
vincolati eliminati dal conto dei residui**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

1. **di autorizzare** le variazioni nello stato di previsione della spesa del bilancio per il corrente esercizio finanziario contenute nell'allegato prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **di pubblicare** per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Carmine Cipollone

Segue allegato

REGIONE ABRUZZO
PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO

Esercizio 2014

N° Atto	119	DB.08	Data Atto	14/10/2014	Esecutività:	Esecutiva	CASSA				
							COMPETENZA		IN AUMENTO		IN DIMINUIZIONE
Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Amm.	Descrizione	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
S	13.01.003	21002	1	DL.00.00	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DI UN PIANO STRAORDINARIO PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA TERRITORIALE DEI SERVIZI SOCIO EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA - MEZZI STATALI - L. 296/2006 ART. 1, CO. 1259 E 1260	5.866,55	0,00	5.866,55	0,00	5.866,55	0,00
S	13.01.003	71003	1	DL.33.00	INTERVENTI FINALIZZATI ALLE POLITICHE DELLA FAMIGLIA PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI SPERIMENTALI AI SENSI DELL'ART. 1 C. 1250 E 1251 LETT. B) E C) L. 27.12.2006, N. 296 - MEZZI STATALI -	1.411,29	0,00	1.411,29	0,00	1.411,29	0,00
S	15.01.003	323700	1	DB.08.00	FONDO PER LA RIASSEGNAZIONE DI RISORSE PERENTI VINCOLATE ELIMINATE DAL CONTO DEI RESIDUI	0,00	7.277,84	0,00	7.277,84	0,00	7.277,84
TOTALI SPESA						7.277,84	7.277,84	7.277,84	7.277,84	7.277,84	7.277,84



DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, CICLO IDRICO
INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA
COSTA, PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO QUALITA' DELLE ACQUE

DETERMINAZIONE 02.10.2014, n. DC27/15
Capo VI della L.R. n. 31 del 29/07/2011
“Disciplina dell’approvazione dei progetti degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane”. “Adeguamento e potenziamento impianto di depurazione sito in località Costa delle Monache del Comune di Caramanico Terme (PE)”.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono per integralmente riportate e trascritte:

1. **di approvare** sulla base del parere tecnico dell’ARTA Abruzzo di cui alla nota n. 8493 del 22 Luglio 2014, allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, e

ai sensi dell’art. 126 del D.Lgs 152/06 e s.m.i e della conseguente L.R. 31/2010, il Progetto denominato “Adeguamento e potenziamento impianto di depurazione sito in località Costa delle Monache del Comune di Caramanico Terme (PE)”;

2. **di subordinare** l’approvazione di cui al punto 1. al rispetto delle prescrizioni contenute nel parere tecnico dell’ARTA Abruzzo succitato, ed in particolare:
 - “Prima di dell’inizio dei lavori di adeguamento e potenziamento dell’impianto, fornire i Nulla Osta degli Uffici competenti in merito alla presenza dei vincoli sopra richiamati”;
3. **di disporre** la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.A. della Regione Abruzzo;
4. **di trasmettere** copia del presente provvedimento all’ ACA S.p.A. - Pescara, alla Provincia di Pescara, all’ATO Pescara e all’ARTA Abruzzo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Luigi Del Sordo

Segue allegato



Alla

Giunta Regionale
 Direzione LL.PP.
 Servizio Qualità delle Acque - DC27
 Ufficio Qualità delle Acque
 Via Salaria Antica Est, 27/G
 67100 L'AQUILA
 Pec: qualitaacque.lpp@pec.regione.abruzzo.it

ARTA ABRUZZO DIREZIONE CENTRALE			
Anno	Titolo	Classe	Partenza
2014	29	7	
Prot.n. 8493		Del 22/07/2014	

E, p.c

ACA SpA
 Via Maestri del lavoro d'Italia, 81
 65125 PESCARA
 Pec: aca.pescara@pec.it

Oggetto: Adeguamento e potenziamento impianto di depurazione sito in località Costa delle Monache del Comune di Caramanico Terme (PE). Richiesta parere tecnico D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - L.R. n. 31/2010. **Parere tecnico conclusivo.**

Richiedente: ACA S.p.A. - Azienda Comprensoriale Acquedottistica, Via Maestri del lavoro d'Italia, 81 - 65125 PESCARA

Si trasmette, in allegato, la relazione tecnica relativa alla istanza in oggetto indicata.

Si comunica che l'ARTA ha espresso parere tecnico favorevole con prescrizioni all'intervento proposto.

Ai sensi del punto 1.2 dell'Allegato alla DGR 227/13, si trasmette, unitamente al presente parere, una copia timbrata e numerata della documentazione tecnica esaminata.

All'ACA, che legge per conoscenza, si comunica che, unitamente al presente parere tecnico, sarà emessa fattura di pagamento ai sensi della DGR 227/13 - paragrafo 1.2 e dell' Allegato 18 del documento "Riapprovazione aggiornamento del tariffario ARTA", approvato con DGR 269/2013.

Con l'occasione si porgono cordiali saluti.

Il Direttore Generale
 Dott. *Maria Amicone*

DIREZIONE LL.PP., SERVIZIO IDRICO INTEGRATO,
 GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI,
 DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

Pescara, 30 maggio 2014

ARRIVO 22 LUG. 2014 DC 27
 Resp. 198219
 Prot. n. 22/07/2014
 data

LDC



Certificato N° 206977

Direzione Centrale - Viale G. Marconi, 178 - 65100 Pescara
 Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: info@arta.abruzzo.it
 Cod. Fisc. 91056790602 - P.I.V.A. 0159950602



RELAZIONE TECNICA

Oggetto: Adeguamento e potenziamento impianto di depurazione sito in località Costa delle Monache del Comune di Caramanico Terme (PE). Richiesta parere tecnico D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – L.R. n. 31/2010. **Parere tecnico conclusivo.**

Richiedente: ACA S.p.A. – Azienda Comprensoriale Acquedottistica, Via Maestri del lavoro d'Italia, 81 – 65125 PESCARA

In data 19.5.2014, con prot. 5770, è stata acquisita agli atti di questa Agenzia la documentazione progettuale integrativa relativa all'impianto in oggetto, per l'espressione del parere tecnico di competenza ai sensi dell'art. 20 della L.R. 31/2010.

Il progetto prevede l'adeguamento dell'impianto esistente e l'ampliamento fino ad una potenzialità massima di 5,000 A.E..

Il processo depurativo adottato è il sistema biologico a fanghi attivi al servizio di una rete fognaria mista. Le acque depurate vengono scaricate, previa disinfezione, al Fiume Orfento ed i limiti di emissione che l'impianto rispetterà saranno quelli delle Tab. 1 e 3 dell'all. 5 del D. Lgs 152/06.

La popolazione residente attuale è di circa 2.000 ab., quella fluttuante è di ulteriori 2.000 AE, pertanto l'impianto è da considerarsi a forte fluttuazione.

La disinfezione avviene con raggi UV sulla portata media di nera di tempo asciutto (Qn), mentre con acido peracetico su quella fino a 4Qn.

L'analisi dei vincoli, sommariamente riportata in relazione e negli elaborati grafici, ha evidenziato che l'area su cui è posizionato l'impianto è gravata da:

- Vincolo ex legge 431/85 lett. c) – Fascia di rispetto fiumi e torrenti;
- Vincolo Parco Maiella-Morrone;
- Vincoli del P.A.I.: zona P1 ed R1;
- Piano Regionale Paesistico: zona A1 a Conservazione Integrale;
- Vincolo sismico, Zona 1.

Dall'analisi degli elaborati progettuali integrativi, che riportano le modifiche richieste da ARTA, con riferimento alle Linee Guida di cui alla DGR 227/13, si esprime parere tecnico favorevole all'intervento proposto con la seguente prescrizione:

1. Prima dell'inizio dei lavori di adeguamento e potenziamento dell'impianto, fornire i Nulla Osta degli Uffici competenti in merito alla presenza dei vincoli sopra richiamati.

Pescara 30.5.2014

Ing. Marco Giansante
Dott.ssa Paola De Marco
Ing. Roberta Di Menna

Il Dirigente della Sezione
Dott.ssa Eda BUZZI



Certificata n° 200077

Direzione Centrale – Viale G. Marconi, 178 – 65100 Pescara
Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: info@artaabruzzo.it PEC: area.technical@arta.abruzzo.it
Cod. Fisc. 91058790602 – P. I.V.A. 01699910605

DIREZIONE LL.PP. CICLO IDRICO INTEGRATO,
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA,
PROTEZIONE CIVILE
*SERVIZIO EDILIZIA SOCIALE (RESIDENZIALE
PUBBLICA, SCOLASTICA E DI CULTO)*

DETERMINAZIONE 29.09.2014, n. DC31/213
**Attuazione PAR FSC Abruzzo 2007/2013 -
Linea di Azione VI.1.2.a - Interventi di
messa in sicurezza dal rischio sismico delle
strutture ove hanno sede i Municipi ed altre
funzioni pubbliche comunali -
Deliberazioni di G.R. n. 917 del 27.12.2012 e
n. 338 del 6.05.2013. Approvazione
graduatoria definitiva**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PREMESSO CHE:

- con deliberazione di Giunta Regionale n. 917 del 27.12.2012, pubblicata sul B.U.R.A. n.5 Ordinario del 06.02.2013, è stato approvato il Bando denominato "BANDO DI SELEZIONE PER INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DAL RISCHIO SISMICO DELLE STRUTTURE OVE HANNO SEDE I MUNICIPI E/O ALTRE FUNZIONI PUBBLICHE COMUNALI", sulla cui base formulare la graduatoria regionale per il riparto dei fondi per l'utilizzo degli stanziamenti di cui alla Linea di Azione VI.1.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/2013 - Interventi di messa in sicurezza dal rischio sismico delle strutture ove hanno sede i Municipi e/o altre funzioni pubbliche comunali (con esclusione delle scuole);
- con successiva deliberazione di G.R. n. 338 del 6.05.2013, pubblicata sul B.U.R.A. ordinario n. 20 del 29.05.2013, è stato prorogato di 30 giorni il termine previsto dal succitato bando per la presentazione delle istanze di finanziamento, stabilendo nel contempo l'abolizione dell'obbligo di cofinanziamento per i Comuni con popolazioni minore di 3.000 abitanti;
- con la medesima deliberazione di G.R. n. 338 del 6.05.2013, sono stati altresì forniti alcuni chiarimenti esplicativi sul bando in precedenza approvato, ad evasione dei quesiti posti da soggetti interessati alla partecipazione alla procedura di selezione in parola;
- entro la scadenza per la presentazione delle offerte, prorogata dalla citata deliberazione di G.R. 338/13 alle ore 12,00 del giorno

28.06.2013, sono pervenute n. 167 istanze da parte di altrettante amministrazioni comunali, mentre risultano pervenute ulteriori n. 6 istanze oltre i termini stabiliti;

- successivamente alla data di scadenza prevista per la presentazione delle offerte, con Determina Dirigenziale DC/31 n. 166 del 29.11.13 e successiva Determina Dirigenziale di rettifica DC/31 n. 199 del 3.12.13, è stato individuato un Gruppo di Lavoro incaricato dell'esame tecnico delle istanze pervenute, e, nel contempo, è stata nominata la Commissione per l'espletamento delle procedure di valutazione delle stesse nel rispetto del bando approvato;

VISTO il verbale del Comitato di Sorveglianza del 23.11.2012, con il quale sono state fissate delle riserve per l'attribuzione dei finanziamenti ai Comuni montani e per il restante territorio regionale;

VISTA la propria precedente determinazione DC/31 n. 107 del 09.05.2014, con la quale è stata approvata la graduatoria provvisoria, definita a seguito dell'esame delle domande pervenute dal Gruppo di Lavoro e dalla Commissione Valutatrice allo scopo incaricati, ed è stato, inoltre, fissato il termine di giorni trenta dalla data di pubblicazione della stessa sul B.U.R.A. per l'eventuale presentazione di osservazioni;

CONSIDERATO che risultano pervenute n. 53 note di osservazione da parte di altrettanti Comuni interessati, per le quali la Commissione Valutatrice, in precedenza incaricata, ha svolto le attività di esame e valutazione, come riportato nei verbali datati 23.07.2014, 24.07.2014, 28.07.2014 e 25.08.2014, sulla base dei quali è stato possibile redigere l'allegata graduatoria definitiva "ALL.1" e l'elenco degli esclusi "ALL.2", che costituiscono parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento;

RITENUTO di dover attribuire i finanziamenti disponibili per la Linea di Azione VI.1.2.a, pari ad €. 18.300.520,00, secondo le modalità e le riserve stabilite dal PAR FSC 2007/2013 e dal verbale del Comitato di Sorveglianza del 23.11.2012, ai Comuni individuati nella tabella "ALL. 3", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, fatta

salva la successiva verifica per la esatta determinazione del contributo effettivamente spettante in base ai parametri e criteri fissati dagli articoli 4.2.1, 4.2.2 e 4.3 del bando;

DATO ATTO di dover stabilire che i Comuni beneficiari dei finanziamenti individuati nella tabella "ALL. 3" sono obbligati ad attuare gli interventi proposti nel rispetto della seguente tempistica:

- trasmissione entro 20 giorni, dalla data di pubblicazione sul B.U.R.A. del presente provvedimento e relativi allegati, delle schede progetto debitamente compilate, della relazione tecnica, del cronoprogramma realizzativo e dell'atto di impegno definitivo del cofinanziamento comunale ove previsto;
- a seguito dell'approvazione da parte della Giunta Regionale del S.A.D. definitivo, come previsto dal documento del PAR-FSC 2007-2013, si procederà alla sottoscrizione della Convenzione e del relativo disciplinare di ammissione a finanziamento regolanti i rapporti tra la Regione e il Comune - Soggetto Beneficiario -;
- entro i successivi 180 giorni, dalla sottoscrizione della suindicata Convenzione di ammissione a finanziamento, il beneficiario dovrà addivenire all'inizio dei lavori mentre, la completa realizzazione dell'intervento dovrà avvenire nel tempo utile per consentire la rendicontazione della spesa sostenuta entro il termine fissato del 31.12.2017, come stabilito dal PAR FSC 2007/2013, nel rispetto del punto 7.2 della Delibera CIPE 166/2007;

RITENUTO, inoltre, di dover stabilire, prima della sottoscrizione della succitata Convenzione:

1. nella fase istruttoria eseguita dagli Uffici della Regione -Servizio Edilizia Sociale i Comuni dovranno presentare idonea documentazione attestante la proprietà degli edifici oggetto dei finanziamenti;
2. gli eventuali punteggi dichiarati nella domanda di partecipazione al Bando regionale e riconosciuti dalla Regione nella graduatoria definitiva che non saranno confermati a seguito della fase istruttoria dei progetti presentati, i quali dovranno essere validati ai sensi dell'art. 112 del D. Lgs. 12.04.2006 nr.163 e dell' art. 55 del D.P.R 5.10.2007 nr. 207 e ss.mm.ii., comporteranno il nuovo posizionamento in

graduatoria con la collocazione all'ultimo posto del nuovo punteggio assegnato;

VISTA la legge regionale 14.09.1999, n. 77 concernente: "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo", ed in particolare l'art.5 comma 2, lettera a) che prevede l'adozione da parte dei Dirigenti dei Servizi degli atti e dei provvedimenti amministrativi compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;

DETERMINA

1. **di approvare** la Graduatoria Definitiva "ALL. 1" e l'Elenco degli esclusi "ALL. 2", che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relativi alle domande pervenute in esito al Bando approvato con Deliberazioni di G.R. n.917 del 27.12.2012 e n. 338 del 6.05.2013, per l'Attuazione PAR FSC Abruzzo 2007/2013 - Linea di Azione VI.1.2.a "Interventi di messa in sicurezza dal rischio sismico delle strutture ove hanno sede i Municipi ed altre funzioni pubbliche comunali".
2. **di attribuire** i finanziamenti disponibili per la Linea di Azione VI.1.2.a, pari ad €.18.300.520,00 , secondo le modalità e le riserve stabilite dal PAR FSC 2007/2013 e dal verbale del Comitato di Sorveglianza del 23.11.2012, ai Comuni individuati nella tabella "ALL. 3", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, fatta salva la successiva verifica per la esatta determinazione del contributo effettivamente spettante in base ai parametri e criteri fissati dagli articoli 4.2.1, 4.2.2 e 4.3 del bando.
3. **di stabilire** che i Comuni beneficiari dei finanziamenti individuati nell'Allegato 3 sono obbligati ad attuare gli interventi proposti nel rispetto della seguente tempistica:
 - trasmissione entro 20 giorni, dalla data di pubblicazione sul B.U.R.A. del presente provvedimento e relativi allegati, delle schede progetto debitamente compilate, della relazione tecnica, del cronoprogramma realizzativo e dell'atto di impegno definitivo del cofinanziamento comunale ove previsto;
 - a seguito dell'approvazione da parte della Giunta Regionale del S.A.D.

definitivo, come previsto dal documento del PAR-FSC 2007-2013, si procederà alla sottoscrizione della Convenzione e del relativo disciplinare di ammissione a finanziamento regolanti i rapporti tra la Regione e il Comune - Soggetto Beneficiario -;

- entro i successivi 180 giorni dalla sottoscrizione della suindicata Convenzione di ammissione a finanziamento, il beneficiario dovrà addivenire all'inizio dei lavori mentre, la completa realizzazione dell'intervento dovrà avvenire nel tempo utile per consentire la rendicontazione della spesa sostenuta entro il termine fissato del 31.12.2017, come stabilito dal PAR FSC 2007/2013, nel rispetto del punto 7.2 della Delibera CIPE 166/2007;

4. **di specificare** che le economie da riprogrammare provenienti dal Ribasso d'asta, a seguito dell'aggiudicazione dei

lavori (con la conseguente formulazione di un nuovo quadro economico), e le economie derivanti da un'eccedenza del fabbisogno finanziario (così come dovrà risultare dalla relazione finale), non rimangono nella facoltà di diretto utilizzo da parte del Soggetto beneficiario/attuatore. La riprogrammazione delle economie deve essere effettuata dal Comitato di Sorveglianza del PAR FSC.

5. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.A. e di inserire il relativo avviso sul portale istituzionale, quale adeguata forma di informazione e pubblicità.

Il Dirigente del Servizio

Vacante

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Ing. Pierluigi Caputi

Seguono allegati

All. 1

Regione Abruzzo

Direzione LL.PP. - Servizio Edilizia Sociale

"Bando di selezione per interventi di messa in sicurezza dal rischio sismico delle strutture dove hanno sede i municipi e/o altre funzioni pubbliche comunali"

GRADUATORIA DEFINITIVA

POS.	COMUNE	PROV	PUNTEGGIO Art. 6.1									TOT.	Comuni Montani (S / N)	PRIORITA'	
			a	b	c	d	e	f	g	h	Art. 6.2 bando			PGA	
1	CIVITELLA ROVETO	AQ	20	10	0	4	6	8	5	3	56	S		0,180	
2	PRATOLA PELIGNA	AQ	20	10	0	4	4	8	5	3	54	S	12	0,481	
3	VACRI	CH	20	10	0	4	4	8	5	3	54	N	12	0,310	
4	CARPINETO SINELLO	CH	20	10	0	4	4	8	5	3	54	S	12	0,130	
5	SAN BUONO	CH	20	10	0	4	6	8	5	0	53	S	11	0,140	
6	SAN SALVO	CH	20	10	0	4	6	8	5	0	53	N	11	0,122	
7	PICCIANO	PE	20	10	2	0	6	8	5	0	51	N	11	0,360	
8	POLLUTRI	CH	20	10	2	0	3	8	5	3	51	N	11	0,108	
9	PIETRANICO	PE	20	10	0	4	4	8	5	0	51	S	9	0,266	
10	ROCCAMONTEPIANO	CH	20	10	0	4	4	8	5	0	51	S	9	0,226	
11	GIULIANO TEATINO	CH	20	10	0	4	4	8	5	0	51	N	9	0,217	
12	ROSCIANO	PE	20	10	2	0	2	8	5	3	50	N	10	0,210	
13	CUPELLO	CH	20	10	2	0	2	8	5	3	50	S	10	0,121	
14	FRAINE	CH	20	10	0	4	5	8	0	3	50	S	8	0,172	
15	CEPAGATTI	PE	20	10	0	4	3	8	5	0	50	N	8	0,160	
16	PERANO	CH	20	10	0	4	5	8	0	3	50	N	8	0,159	
17	CROGNALETO	TE	20	10	2	0	4	8	5	0	49	S	9	0,404	
18	ROCCAPIA	AQ	20	10	2	0	4	8	5	0	49	S	9	0,298	
19	CARAMANICO TERME	PE	20	10	0	4	2	8	5	0	49	S	7	0,274	
20	BOMBA	CH	20	10	0	4	2	8	5	0	49	S	7	0,172	
21	COLLEPIETRO	AQ	20	10	2	0	3	8	5	0	48	S	8	0,406	
22	INTRODACQUA	AQ	20	10	0	4	6	8	0	0	48	S	6	0,465	
23	MANOPPELO	PE	20	10	0	4	1	8	5	0	48	S	6	0,273	
24	PENNADOMO	CH	20	10	0	4	1	8	5	0	48	S	6	0,108	
25	TORNIMPARTE	AQ	20	10	0	4	6	0	5	3	48	S	---	0,448	
26	TARANTA PELIGNA	CH	20	10	0	4	5	8	0	0	47	S	5	0,321	
27	PRETORO	CH	20	10	0	4	5	8	0	0	47	S	5	0,290	
28	CARSOLI	AQ	20	10	0	4	0	8	5	0	47	S	5	0,249	
29	ROCCA SANTA MARIA	TE	20	10	0	4	5	0	5	3	47	S	---	0,203	
30	SANT'EUSANIO DEL SANGRO	CH	20	10	0	0	2	8	5	0	45	N	7	0,154	
31	CANISTRO	AQ	20	10	2	0	0	8	5	0	45	S	5	0,405	
32	MONTELAPIANO	CH	20	10	2	0	0	8	5	0	45	S	5	0,344	
33	CIVITELLA ALFEDENA	AQ	20	10	2	0	0	8	5	0	45	S	5	0,333	
34	NOCCIANO	PE	20	10	2	0	0	8	5	0	45	N	5	0,316	
35	MIGLIANICO	CH	20	10	2	0	0	8	5	0	45	N	5	0,205	
36	POPOLI	PE	20	10	0	4	6	0	5	0	45	S	---	0,447	
37	VALLECASTELLANA	TE	20	10	0	4	6	0	5	0	45	S	---	0,250	
38	PIANELLA	PE	20	0	2	0	6	8	5	3	44	N	14	0,437	
39	CELLINO ATTANASIO	TE	18	0	0	4	6	8	5	3	44	S	14	0,362	
40	ANCARANO	TE	20	10	0	4	2	8	0	0	44	N	2	0,265	
41	ARIELLI	CH	20	10	0	4	2	8	0	0	44	N	2	0,254	
42	GUARDIAGRELE	CH	20	10	0	4	2	8	0	0	44	S	2	0,219	
43	TOLLO	CH	20	10	0	4	2	8	0	0	44	N	2	0,185	
44	CAMPLI	TE	20	0	0	4	6	8	5	0	43	S	11	0,367	
45	CASTEL DI SANGRO	AQ	20	0	0	4	6	8	5	0	43	S	11	0,350	
46	SECINARO	AQ	20	0	0	4	6	8	5	0	43	S	11	0,300	
47	TERAMO	TE	20	0	0	4	6	8	5	0	43	S	11	0,232	
48	LANCIANO	CH	20	0	0	4	6	8	5	0	43	N	11	0,179	
49	VILLALFONSINA	CH	20	10	2	0	0	8	0	3	43	N	3	0,161	
50	RIVISONDI	AQ	20	10	2	0	6	0	5	0	43	S	---	0,380	
51	PESCARA	PE	20	10	2	0	6	0	5	0	43	N	---	0,298	

All. 1

POS. ABRUZZO	COMUNE	PROV	PUNTEGGIO Art. 6.1								TOT.	Comuni Montani (S / N)	PRIORITA'	
			a	b	c	d	e	f	g	h			Art.6.2 bando	PGA
52	CAPPADOCIA	AQ	20	10	2	0	2	8	0	0	42	S	2	0,290
53	CORTINO	TE	20	10	0	4	0	8	0	0	42	S	0	0,437
54	ROCCARASO	AQ	20	10	0	4	0	8	0	0	42	S	0	0,330
55	SALLE	PE	20	10	0	4	0	8	0	0	42	S	0	0,318
56	BISEGNA	AQ	20	10	0	4	0	8	0	0	42	S	0	0,300
57	MONTEFINO	TE	20	10	0	4	0	8	0	0	42	S	0	0,280
58	SILVI	TE	20	10	0	4	0	8	0	0	42	N	0	0,170
59	LENTELLA	CH	20	10	0	4	0	8	0	0	42	S	0	0,150
60	ARCHI	CH	20	10	0	4	5	0	0	3	42	S	---	0,164
61	LECCE DEI MARSII	AQ	20	0	2	0	6	8	5	0	41	S	11	0,413
62	SCAFA	PE	20	0	2	0	6	8	5	0	41	S	11	0,357
63	PALOMBARO	CH	20	0	0	4	4	8	5	0	41	S	9	0,367
64	CARUNCHIO	CH	20	0	2	0	5	8	5		40	S	10	0,162
65	CITTA' S. ANGELO	PE	20	0	0	4	3	8	5	0	40	N	8	0,369
66	CANOSA SANNITA	CH	20	0	0	4	5	8	0	0	40	N	5	0,162
67	SANTE MARIE	AQ	20	10	2	0	0	8	0	0	40	S	0	0,451
68	AVEZZANO	AQ	20	10	2	0	0	8	0	0	40	S	0	0,441
69	MASSA D'ALBE	AQ	20	10	2	0	0	8	0	0	40	S	0	0,400
70	PENNE	PE	20	10	2	0	0	8	0	0	40	S	0	0,374
71	CARPINETO DELLA NORA	PE	20	10	2	0	0	8	0	0	40	S	0	0,286
72	MOLINA ATERNO	AQ	20	0	2	0	4	8	5	0	39	S	9	0,453
73	SAN BENEDETTO IN PERILLIS	AQ	20	0	2	0	4	8	5	0	39	S	9	0,410
74	RAIANO	AQ	20	0	0	4	2	8	5	0	39	S	7	0,412
75	FARINDOLA	PE	20	0	0	4	2	8	5	0	39	S	7	0,307
76	ANVERSA DEGLI ABRUZZI	AQ	20	0	0	4	2	8	5		39	S	7	0,261
77	TORANO NUOVO	TE	20	10	0	4	0	0	5	0	39	N	---	0,341
78	ORTONA DEI MARSII	AQ	17	0	2	0	6	8	5		38	S	11	0,391
79	OPI	AQ	20	0	2	0	3	8	5	0	38	S	8	0,414
80	CASTIGLIONE MESSER MARINO	CH	20	0	2	0	5	8	0	3	38	S	8	0,193
81	ROCCACASALE	AQ	20	0	0	4	1	8	5	0	38	S	6	0,254
82	PIETRAFERRAZZANA	CH	20	0	0	4	1	8	5	0	38	S	6	0,253
83	GUILMI	CH	20	0	0	4	6	8	0	0	38	S	6	0,183
84	FURCI	CH	20	0	0	4	1	8	5	0	38	S	6	0,162
85	AIELLI	AQ	20	10	2	0	1	0	5	0	38	S	---	0,543
86	SAN VINCENZO VALLE ROVETO	AQ	17	0	2	0	5	8	5	0	37	S	10	0,254
87	FOSSACESIA	CH	20	0	2	0	4	8	0	3	37	N	7	0,141
88	FALLO	CH	20	0	0	4	0	8	5	0	37	S	5	0,260
89	MONTEFERRANTE	CH	20	0	0	4	5	8	0	0	37	S	5	0,193
90	CALASCIO	AQ	20	10	0	4	3	0	0	0	37	S	---	0,402
91	CASOLI	CH	20	0	2	0	5	8	0	0	35	S	5	0,270
92	MONTENERODOMO	CH	20	0	2	0	0	8	5	0	35	S	5	0,212
93	CASTILENTI	TE	11	0	0	4	6	8	5	0	34	S	11	0,317
94	LETTOPALENA	CH	20	0	2	0	4	8	0	0	34	S	4	0,254
95	SAN GIOVANNI TEATINO	CH	20	0	2	0	4	8	0	0	34	N	4	0,188
96	CASTELGUIDONE	CH	20	0	0	4	2	8	0	0	34	S	2	0,303
97	VILLAMAGNA	CH	20	0	0	4	2	8	0	0	34	N	2	0,240
98	MORINO	AQ	20	10	2	0	2	0	0	0	34	S	---	0,379
99	CONTROGUERRA	TE	20	10	0	4	0	0	0	0	34	N	---	0,295
100	CORROPOLI	TE	20	10	0	4	0	0	0	0	34	N	---	0,285
101	SAN VALENTINO IN ABR. CITERIQRE	PE	20	10	0	4	0	0	0	0	34	S	---	0,250
102	VITTORITO	AQ	20	0	0	4	4	0	5	0	33	S	9	0,297
103	COLLELONGO	AQ	18	0	2	0	5	8	0	0	33	S	5	0,446
104	CORFINIO	AQ	18	0	2	0	0	8	5	0	33	S	5	0,228
105	ROCCASPINALVETI	CH	20	0	0	4	1	8	0	0	33	S	1	0,145
106	PREZZA	AQ	10	0	0	4	2	8	5	3	32	S	10	0,328
107	MONTEBELLO SUL SANGRO	CH	20	0	0	4	0	8	0	0	32	S	0	0,472
108	GAMBERALE	CH	20	0	0	4	0	8	0	0	32	S	0	0,291
109	RIPA TEATINA	CH	20	0	0	4	0	8	0	0	32	N	0	0,243

All. 1

POS.	COMUNE	PROV	PUNTEGGIO Art. 6.1									TOT.	Comuni Montani (S / N)	PRIORITA'	
			a	b	c	d	e	f	g	h	Art. 6.2 bando			PGA	
110	PIZZOFERRATO	CH	20	0	0	4	0	8	0	0	32	S	0	0,236	
111	ISOLA DEL GRAN SASSO	TE	20	0	2	0	5	0	5	0	32	S	---	0,420	
112	CAMPO DI GIOVE	AQ	20	0	0	4	3	0	5	0	32	S	---	0,240	
113	FARA FILORUM PETRI	CH	20	10	2	0	0	0	0	0	32	N	---	0,358	
114	CASACANDITELLA	CH	20	10	2	0	0	0	0	0	32	N	---	0,255	
115	CIVITACQUANA	PE	20	10	2	0	0	0	0	0	32	S	---	0,248	
116	MOSCIANO SANT'ANGELO	TE	20	10	2	0	0	0	0	0	32	N	---	0,226	
117	SAN MARTINO SULLA MARRUCINA	CH	10	0	0	4	4	8	5	0	31	N	9	0,309	
118	CASTELLAFIUME	AQ	12	0	0	4	2	8	5	0	31	S	7	0,257	
119	ALANNO	PE	15	0	0	4	4	8	0	0	31	N	4	0,301	
120	TORNARECCIO	CH	20	0	2	0	1	8	0	0	31	S	1	0,195	
121	MOSCUFO	PE	20	0	2	0	0	8	0	0	30	N	0	0,354	
122	TUFFILLO	CH	20	0	2	0	0	8	0	0	30	S	0	0,350	
123	CELANO	AQ	20	0	2	0	0	8	0	0	30	S	0	0,333	
124	CERCHIO	AQ	20	0	2	0	0	8	0	0	30	S	0	0,333	
125	CASTELLALTO	TE	20	0	2	0	0	8	0	0	30	S	0	0,227	
126	ORTUCCIO	AQ	12	0	2	0	5	8	0	0	27	S	5	0,328	
127	PENNAPIEDIMONTE	CH	16	0	2	0	0	8	0	0	26	S	0	0,341	
128	SANT' EUFEMIA A MAIELLA	PE	8	0	0	4	0	8	5	0	25	S	5	0,283	
129	BORRELLO	CH	14	0	2	0	1	8	0	0	25	S	1	0,280	
130	SCHIAVI D'ABRUZZO	CH	15	0	2	0	0	8	0	0	25	S	0	0,315	
131	CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO	TE	1	0	0	4	6	8	5	0	24	S	11	0,363	
132	BUCCHIANICO	CH	8	0	0	4	4	8	0	0	24	N	4	0,327	
133	FILETTO	CH	20	0	2	0	2	0	0	0	24	N	---	0,207	
134	FRESAGRAN DINARIA	CH	18	0	0	4	2	0	0	0	24	S	---	0,126	
135	QUADRI	CH	8	0	2	0	0	8	5	0	23	S	5	0,214	
136	COLLEDIMEZZO	CH	7	0	2	0	0	8	5	0	22	S	5	0,154	
137	COLLECORVINO	PE	0	0	2	0	6	8	5	0	21	N	11	0,360	
138	ELICE	PE	0	0	2	0	6	8	5	0	21	N	11	---	
139	CHIETI	CH	14	0	2	0	0	0	5	0	21	N	---	0,276	
140	ORTONA	CH	5	0	2	0	0	8	5	0	20	N	5	0,110	
141	CIVITELLA MESSER RAIMONDO	CH	10	0	2	0	0	8	0	0	20	S	0	0,371	
142	CASTEL FRENTANO	CH	18	0	2	0	0	0	0	0	20	N	---	0,233	
143	LORETO APRUTINO	PE	6	0	0	4	0	8	0	0	18	N	0	0,227	
144	MAGLIANO DEI MARSII	AQ	0	0	2	0	2	8	5	0	17	S	7	0,319	
145	SULMONA	AQ	0	0	0	4	0	8	5	0	17	S	5	0,385	
146	SERRAMONACESCA	PE	2	0	2	0	0	8	5	0	17	S	5	0,233	
147	CANSANO	AQ	3	0	0	4	2	8	0	0	17	S	2	0,254	
148	TOCCO DA CASOURIA	PE	7	0	2	0	0	8	0	0	17	S	0	0,327	
149	BASCIANO	TE	1	0	2	0	0	8	5	0	16	S	5	0,389	
150	ATESSA	CH	5	0	2	0	0	8	0	0	15	S	0	0,174	
151	CAPPELLE SUL TAVO	PE	2	0	2	0	2	8	0	0	14	N	2	0,262	
152	ALBA ADRIATICA	TE	2	0	0	4	0	8	0	0	14	N	0	0,317	
153	CIVITELLA DEL TRONTO	TE	2	0	0	4	0	8	0	0	14	S	0	0,237	
154	MONTAZZOLI	CH	4	0	2	0	0	8	0	0	14	S	0	0,155	
155	TORTORETO	TE	1	0	2	0	2	8	0	0	13	N	2	0,267	
156	GIULIANOVA	TE	0	0	0	4	0	8	0	0	12	N	0	0,320	
157	BOLOGNANO	PE	0	0	0	4	0	8	0	0	12	S	0	---	
158	PESCASSEROLI	AQ	0	0	2	0	0	8	0	0	10	S	0	0,358	
159	VASTO	CH	0	0	2	0	0	8	0	0	10	N	0	0,135	
160	CASALBORDINO	CH	0	0	2	0	0	8	0	0	10	N	0	0,130	

Il Responsabile di Linea
Arch. Armando Rampini



Il Dirigente
Dot. Ing. Pierluigi Caputi

All. 2

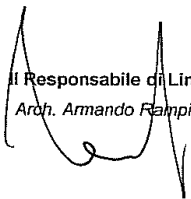
Regione Abruzzo

Direzione LL.PP. - Servizio Edilizia Sociale

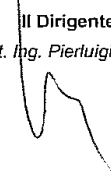
"Bando di selezione per interventi di messa in sicurezza dal rischio sismico delle strutture dove hanno sede i municipi e/o altre funzioni pubbliche comunali"

ESCLUSI e FUORI TERMINE		
COMUNE	PROV	MOTIVAZIONE
CASTIGLIONE A CASAURIA	PE	SLV FUTURO < 60% MINIMO RICHIESTO
CAPISTRELLO	AQ	NON VALUTABILE PER CARENZA DI DOCUMENTAZIONE
LETTOMANOPPELLO	PE	NON VALUTABILE PER CARENZA DI DOCUMENTAZIONE
CIVITA D'ANTINO	AQ	SLV INVARIATA TRA STATO ATTUALE E FUTURO
ROSETO DEGLI ABRUZZI	TE	SLV INVARIATA TRA STATO ATTUALE E FUTURO
PESCOSANSONESCO	PE	SLV FUTURO < 60% MINIMO RICHIESTO
TORRICELLA SICURA	TE	SLV FUTURO < 60% MINIMO RICHIESTO
ROCCAMORICE	PE	NON VALUTABILE PER CARENZA DI DOCUMENTAZIONE
VILLALAGO	AQ	VERIFICA EFFETTUATA SULLO SPOSTAMENTO E NON PER SLV
ROCCASCALEGNA	CH	INCREMENTO SLV < 20% MINIMO RICHIESTO
GESSOPALENA	CH	FUORI TERMINE

Il Responsabile di Linea
Arch. Armando Rampini




Il Dirigente
Dot.t. Ing. Pierluigi Caputi



Regione Abruzzo

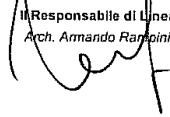
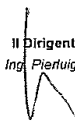
All. 3

Direzione LL.PP. - Servizio Edilizia Sociale

"Bando di selezione per interventi di messa in sicurezza dal rischio sismico delle strutture dove hanno sede i municipi e/o altre funzioni pubbliche comunali"

DISPONIBILITA' FINANZIARIA TOTALE										
€ 18.300.520,00										
R.O.S.	COMUNI	PUNTI	Comuni Montani (riserva 60%) Verbale Comitato Sorveglianza del 23.11.13 € 10.900.312,00				Comuni non montani (riserva 40%) Verbale Comitato Sorveglianza del 23.11.13 € 7.320.208,00			
			Costo Programma	Fin. Richiesto	Fin. Concedibile	Conto. Scalare	Costo Programma	Fin. Richiesto	Fin. Concedibile	Conto. Scalare
			1	CIVITELLA ROVETO	56	€ 749.719,00	€ 749.719,00	€ 674.747,00	€ 10.305.565,00	
2	PRATOLA PELIGNA	54	€ 1.100.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 9.305.565,00				
3	VACRI	54					€ 730.000,00	€ 730.000,00	€ 730.000,00	€ 6.590.208,00
4	CARPINETO SINELLO	54	€ 550.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 8.805.565,00				
5	SAN BUONO	53	€ 789.618,42	€ 651.411,51	€ 651.411,51	€ 8.154.153,49				
6	SAN SALVO	53					€ 1.200.000,00	€ 1.070.000,00	€ 1.070.000,00	€ 5.520.208,00
7	PICCIANO	51					€ 344.698,72	€ 344.698,72	€ 344.698,72	€ 5.175.509,28
8	POLLUTRI	51					€ 593.134,69	€ 593.134,69	€ 593.134,69	€ 4.582.374,59
9	PIETRANICO	51	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 7.654.153,49				
10	ROCCAMONTEPIANO	51	€ 465.084,51	€ 465.084,51	€ 465.084,51	€ 7.189.068,98				
11	GIULIANO TEATINO	51					€ 511.000,00	€ 511.000,00	€ 511.000,00	€ 4.071.374,59
12	ROSCIANO	50					€ 452.008,70	€ 406.807,83	€ 406.807,83	€ 3.664.566,76
13	CUPELLO	50	€ 1.250.000,00	€ 750.000,00	€ 750.000,00	€ 6.439.068,98				
14	FRAINE	50	€ 450.000,00	€ 450.000,00	€ 450.000,00	€ 5.969.068,98				
15	CEPAGATTI	50					€ 575.988,35	€ 518.389,51	€ 518.389,51	€ 3.146.177,25
16	PERANO	50					€ 310.000,00	€ 310.000,00	€ 290.377,00	€ 2.855.800,25
17	CROGNALETO	49	€ 750.000,00	€ 750.000,00	€ 750.000,00	€ 5.239.068,98				
18	ROCCAPIA	49	€ 498.049,11	€ 498.049,11	€ 498.049,11	€ 4.741.019,87				
19	CARAMANICO TERME	49	€ 648.000,00	€ 648.000,00	€ 648.000,00	€ 4.093.019,87				
20	BOMBA	49	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 3.593.019,87				
21	COLLEPIETRO	48	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 3.093.019,87				
22	INTRODACQUA	48	€ 720.841,00	€ 720.841,00	€ 720.841,00	€ 2.372.178,87				
23	MANOPPELLO	48	€ 997.763,25	€ 897.986,92	€ 897.986,92	€ 1.474.191,95				
24	PENNADOMO	48	€ 280.000,00	€ 280.000,00	€ 280.000,00	€ 1.194.191,95				
25	TORNIMPARTE	48	€ 159.271,76	€ 159.271,76	€ 159.271,76	€ 1.034.920,19				
26	TARANTA PELIGNA	47	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 734.920,19				
27	PRETORO	47	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 234.920,19				
28	CARSOLI (*)	47	€ 1.148.715,25	€ 1.000.000,00	€ 234.920,19	€ 0,00				
29	ROCCA SANTA MARIA	47								
30	SANTEUSANIO DEL SANGRO	45					€ 748.248,82	€ 748.248,82	€ 748.248,82	€ 2.107.551,43
31	CANISTRO	45								
32	MONTELAPIANO	45								
33	CIVITELLA ALFEDENA	45								
34	NOCCIANO	45					€ 670.000,00	€ 330.418,27	€ 330.418,27	€ 1.777.133,16
35	MIGLIANICO	45					€ 825.000,00	€ 750.000,00	€ 750.000,00	€ 1.027.133,16
36	POPOLI	45								
37	VALLECASTELLANA	45								
38	PIANELLA	44					€ 1.099.700,00	€ 989.730,00	€ 989.730,00	€ 37.403,16
39	CELLINO ATTANASIO	44								
40	ANCARANO (*)	44					€ 749.987,13	€ 749.987,13	€ 37.403,16	€ 0,00

(*) Finanziamento ridotto, rispetto a quello richiesto, in considerazione delle residua disponibilità finanziaria

Il Responsabile di Linea
Arch. Armando Rampini

Il Dirigente
Dot. Ing. Pierluigi Caputi


DIREZIONE LAVORI PUBBLICI CICLO IDRICO
INTEGRATO DIFESA DEL SUOLO E DELLA
COSTA, PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO AMMINISTRATIVO DEI LL.PP. E
PROTEZIONE CIVILE

DETERMINAZIONE 15.09.2014, n. DC32/99
**D.G.R. N. 392 del 19/05/2014: "Primi
indirizzi regionali in materia di
volontariato di protezione civile e requisiti
per l'iscrizione." Iscrizione Organizzazioni
anno 2014.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni e le finalità espresse in
narrativa:

- **di iscrivere** con decorrenza immediata
all' Elenco territoriale delle
Organizzazioni di Volontariato di
protezione civile le seguenti
Organizzazioni:

ORGANIZZAZIONE	INDIRIZZO	NUMERO ISCRIZIONE
Associazione Protezione Ambiente e Territorio	Via Forcella n. 45, Barete (AQ)	183
Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Luco dei Marsi	Via Duca degli Abruzzi snc Luco dei Marsi (AQ)	184
Guardie Ambientali Centro Italia Regione Abruzzo	Via Abruzzo n. 18, Oricola (AQ)	185
Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Ovindoli	Via D. Alighieri snc, Ovindoli (AQ);	186
Pubblica Assistenza "Orsogna Soccorso"	Via sette Vie n. 6/A Orsogna (CH)	187
Associazione Volontari di Protezione Civile "Giustino Romano"	a S. Rocco snc Torrevecchia Teatina (CH)	188
Gruppo Volontari di Protezione Civile di Tempera Onlus	Via S. Biagio n. 26/1, Tempera (AQ)	189
Volontari Abruzzesi Sangue	Via Saragat n. 1, L' Aquila	190
A.S.D.S.A.M. L' Aquila	Via S. Sisto n. 73/F L' Aquila	191

- **di comunicare** l'avvenuta iscrizione alle Organizzazioni interessate e al servizio Emergenza di Protezione Civile;
- **di pubblicare** l'Elenco Territoriale aggiornato sul sito ufficiale della protezione Civile della Regione Abruzzo;
- **di trasmettere** l' Elenco territoriale alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile ed ai Prefetti della Regione;
- **di pubblicare** per estratto la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Antonio Iovino

DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE,
MOBILITA' E LOGISTICA
SERVIZIO RETI FERROVIARIE ED IMPIANTI
FISSI

DETERMINAZIONE 02.10.2014, n. DE9/110
**Seggio-cabinovia "Prati Tivo - La
Madonnina", esercita dalla SIGET S.r.l. in
località Prati di Tivo del Comune di
Pietracamela (TE). L.R. 24/2005, proroga
dell'autorizzazione al pubblico esercizio.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- a) **di prorogare** al 30/10/2014 l'autorizzazione al pubblico esercizio per l'impianto di Seggio-cabinovia "Prati di Tivo - La Madonnina", in favore della SIGET S.r.l. di Pietracamela (TE), gestore dell'impianto in forza del contratto di fitto di ramo d'azienda del 28/10/2013 stipulato con la proprietaria Gran Sasso Teramano S.p.A.;
- b) **di subordinare** la presente autorizzazione al rispetto di quanto previsto nelle DD.DD. n°DE9/144 del 06/12/2013 e n°DE9/063 del 18/06/2014;
- c) **di inviare** la presente Determinazione alla società SIGET Srl., alla Società Gran Sasso Teramano S.p.A., al Comune di Pietracamela (TE) e per conoscenza al Servizio regionale Politiche Forestali e Demanio Civico ed Armentizio, l'Amministrazione Separata dei Beni di Uso Civico di Pietracamela, al Direttore di Esercizio Ing. Cordeschi, all'USTIF di Napoli ed alla Sezione USTIF di Pescara;
- d) **di inviare** la presente disposizione al Servizio Affari di Giunta - Ufficio BURA, per la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Vacante
 IL DIRETTORE REGIONALE
Avv. Carla Mannetti

DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE,
 MOBILITÀ E LOGISTICA.
 SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU
 GOMMA E FERRO

DETERMINAZIONE 07.10.2014, n. DE10/118
Approvazione schema di Contratto di Comodato ad uso gratuito.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto in narrativa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. **di approvare** lo schema di Contratto di Comodato ad uso gratuito All.1 alla presente determinazione e facentene parte integrante che dovrà essere sottoscritto dai legali rappresentanti della ONNA ONLUS e dei Comuni di Brittoli, Pietracamela, Barisciano, Lettopalena;
2. **di notificare** la presente determinazione alla ONNA ONLUS e ai Comuni di Brittoli, Pietracamela, Barisciano, Lettopalena ;
3. **di inviare** la presente determinazione al Componente la Giunta, al Direttore Regionale della Direzione Trasporti e Mobilità ed al Servizio Affari Finanziari e Giuridici, Vigilanza e Controllo - loro sedi;
4. **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURA della Regione Abruzzo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Maria Antonietta Picardi

Segue allegato



ALLEGATO N° 1

GIUNTA REGIONALE

CONTRATTO DI COMODATO AD USO GRATUITO

tra

La Regione Abruzzo (DF.80003170661) rappresentata dalla Dott.ssa Maria Antonietta Picardi nata a Barletta(BAT) il 30.08.1952, nella sua qualità di Dirigente del Servizio Trasporto Pubblico Locale su Gomma e Ferro. della Direzione Regionale Trasporti Infrastrutture Mobilità e Logistica presso la cui sede in Pescara Viale Bovio n.425 elegge domicilio per la carica, che interviene al presente atto non in proprio ma in rappresentanza della Giunta Regionale D'Abruzzo, giusta L.R. 77/99 e s.m.i., in attuazione della DGR n.507 del 4.08.2014 "ASSEGNAZIONE DI 5 FIAT DUCATO DONATI DA FIAT GROUPAUTOMOBILES S.p.A. ALLA REGIONE ABRUZZO ALLA ONLUS DI ONNA E AI COMUNI DI BRITTOLI PIETRACAMELA BARISCIANO LETTOPALENA (di seguito denominato "Comodante")

e

il Sig..... in qualità di, (di seguito denominato" Comodatario")

Premesso

che con Delibera della Giunta Regionale n.507 del 04.08.2014 " ASSEGNAZIONE DI 5 FIAT DUCATO DONATI DA FIAT GROUPAUTOMOBILES S.p.A ALLA REGIONE ABRUZZO ALLA ONNA ONLUS E AI COMUNI DI BRITTOLI PIETRACAMELA BARISCIANO LETTOPALENA" si stabiliva l'assegnazione dei n.5 FIAT DUCATO, donati dalla Fiat Group Automobiles S.p.A alla Regione Abruzzo con atto rep.121456 raccolta 39270 del Notaio a L'Aquila Roberto Ciancarelli, alla ONNA O.N.L.U.S. ed ai comuni di Brittoli, Pietracamela, Barisciano e Lettopalena;

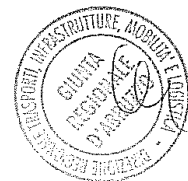
che l'utilizzo dei mezzi, compatibilmente con le norme che ne regolano la circolazione, deve essere adibito ad un uso del bacino ampio di riferimento del comune individuato come destinatario principale e titolare del comodato gratuito in modo che sia possibile l'utilizzo dei mezzi anche per le finalità sociali e culturali garantite sui territori da associazioni ed Onlus , prevedendo forme di convenzione per affrontare le spese generali di funzionamento e di gestione dei mezzi assegnati, in modo che una collettività più vasta partecipi dei benefici derivanti dalla disponibilità di un nuovo servizio attivato dalla assegnazione del mezzo di trasporto al comune capofila;

che la suddetta assegnazione rispetta le finalità per cui gli stessi sono stati donati e cioè, per le esigenze connesse al sisma in Abruzzo e per l'attuazione di iniziative necessarie al rientro nella normalità della vita nei comuni del cratere, per i motivi espressi con la D.G.R. n.507 del 4.08.2014;

che il Dirigente del Servizio Trasporto Pubblico su Gomma e Ferro della Direzione Trasporti, Infrastrutture mobilità e Logistica Dott.ssa Maria Antonietta Picardi è incaricato dell'attuazione delle procedure e degli atti conseguenti alla assegnazione dei suddetti mezzi, fatte salve le competenze tecniche del Servizio Gestione Beni Mobili, Servizi ed Acquisti della Direzione Risorse Umane e Strumentali, Politiche culturali;

che è intenzione del comodatario utilizzare in comodato detti mezzi, come risulta dalla dichiarazione sottoscritta ed acquisita al Prot.RA/DE10 n.....del.....procedendo a contrarre a propria cura a tutte le spese necessarie per il funzionamento tecnico del mezzo, per le garanzie assicurative e per la sua conservazione e manutenzione;

Mod. GPRV.401 - Brantini (Sintuacoto)





GIUNTA REGIONALE

Tutto ciò premesso, costituendo le premesse parte integrante e sostanziale del presente Contatto, le Parti convengono e stipulano quanto segue:

ART 1 "Oggetto".

- 1.1 Il comodante da in comodato di uso gratuito al comodatario, che accetta con la sottoscrizione del presente atto, l'autoveicolo FIAT DUCATO distinto al telaio n..... ;
- 1.2. Il Comodatario si servirà del bene sopra descritto, con la dovuta diligenza, impegnandosi a non destinare il bene a scopi differenti e da quelli indicati nella DGR n.507 del 4.08.2014 e a provvedere alla sua immatricolazione sulla scorta del presente Comodato;
- 1.3. Il Comodatario si obbliga a conservare e custodire il bene Comodato con la dovuta cura e diligenza, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti ed emanandi, custodendoli e conservandoli in buono stato di funzionamento;
- 1.4 il comodatario provvederà ad informare tempestivamente il comodante del caso di sinistri derivanti dalla circolazione stradale e/o furto o incendio del veicolo, ottemperando agli eventuali incombenze ed adempimenti del legge, ferma in ogni caso la responsabilità del comodatario verso il comodante ed i terzi.

ART. 2 "Destinazione d'uso".

- 2.1 Il veicolo viene consegnato al comodatario affinché venga da quest'ultimo utilizzato esclusivamente in relazione alle finalità di cui alle premesse del presente Contratto;
- 2.2 Il veicolo è riconosciuto dal comodatario in buono stato ed idoneo all'uso a cui è stato destinato nonché immune da vizi che possano pregiudicare l'attività del comodatario stesso o dei suoi dipendenti o di qualsiasi altro autorizzato dal Comodatario all'uso dei veicoli;
- 2.3 Il comodatario sarà direttamente responsabile nei confronti del comodante dell'uso dei veicoli fattone da parte dei suoi dipendenti così come di qualsiasi terzo autorizzato dal Comodatario stesso;
- 2.4 Al momento della sottoscrizione del presente atto il Comodante consegna la seguente documentazione:
 - a) libretti di circolazione in originale.....
 - b) certificato di proprietà in copia
 - c) lettera di FIAT Ottobre 2011 relativa ad una anomalia nel sollevamento della ruota di scorta.

ART 3 "Durata".

- 3.1. Il presente contratto avrà efficacia a far data dalla consegna dei veicoli al comodatario ed è costituito per la durata di cinque anni rinnovabili;
- 3.2 Entrambe le parti hanno la possibilità di recedere, previo preavviso da recapitarsi mediante lettera raccomandata, almeno 1 mese prima. Alla scadenza del termine il comodatario è obbligato a restituire il veicolo oggetto del presente contratto;
- 3.3 Il presente comodato è gratuito. Il comodante non potrà pretendere alcun compenso e/o canone;
- 3.4. Il bene comodato verrà restituito nello stato in cui viene attualmente consegnato, salvo il normale deterioramento per effetto dell'uso e della vetustà;
- 3.5. Nel caso il comodatario ritardi la restituzione del bene comodato, pagherà al comodante una penale, che le parti convengono sia pari a € 50,00 per ogni giorno di ritardo.

ART. 4 "Manutenzione garanzie, assicurazioni".

- 4.1 Il comodatario si farà carico delle spese per la copertura assicurativa del veicolo ai fini della circolazione e per la sua manutenzione ordinaria e straordinaria con effettuazione dei relativi tagliandi se previsti;
- 4.2 il comodatario si impegna a rimborsare al comodante qualsiasi spesa relativa a sanzioni connesse alla circolazione dei veicoli e per le franchigie e scoperti previsti nelle polizze di assicurazione accese sul veicolo durante il comodato;
- 4.3 il comodatario tiene indenne il comodante in relazione o ogni danno che cose di sua proprietà o di terzi, ovvero le persone di propri dipendenti o di terzi possano subire in conseguenza di qualsiasi evento dannoso nella durata del comodato.





GIUNTA REGIONALE

4.4 Quanto alle garanzie assicurative estese anche ai rischi da incendio, furto e danni accidentali, il comodatario si obbliga ad effettuarla a propria cura e spese.

ART. 5 "Riconsegna".

5.1. Alla scadenza del contratto, il comodatario restituirà il veicolo comodato nello stesso stato in cui esso fu ricevuto salvo il normale deperimento causata dall'uso cui esso è destinato.

ART.6. "Normativa applicabile".

6.1 Il presente contratto, per quanto non espressamente previsto, sarà regolato dalle norme relative alla disciplina del comodato, contenute negli artt. dal 1803 al 1812 del codice civile;

6.2 Il presente contratto potrà essere modificato di comune accordo tra le parti solo con atto scritto firmato dai rappresentanti di ciascuna parte a ciò debitamente autorizzati. comodante e dal comodatario.

ART 7. "Spese".

7.1 Il presente atto viene redatto in duplice copia ed è soggetto a registrazione in caso d'uso secondo le norme vigenti in materia. Le spese delle eventuale registrazione sono a carico della parte che le richiede;

7.2. Le altre spese, le tasse nonché le imposte afferenti alla preparazione ed esecuzione, e tutte quelle accessorie, del presente Contratto saranno a carico del comodatario.

ART 8. "Privacy".

8.1. Il Comodante e il Comodatario ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/2003 e smi si autorizzano reciprocamente a comunicare a terzi i propri dati personali in relazione ad adempimenti connessi con il rapporto di comodato, obbligandosi a trattare gli stessi con la massima riservatezza.

ART 9. "Foro competente".

9.1 Ogni eventuale controversia tra le parti inerenti il presente contratto, comprese quelle inerenti alla sua validità, interpretazione, efficacia, esecuzione e/o risoluzione, verrà devoluta in via esclusiva al Foro di L'Aquila.

Letto, confermato e sottoscritto dalle parti

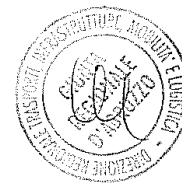
..... ottobre 2014

Il Comodante

.....

Il Comodatario

Dott.ssa. Maria Antonietta Picardi



DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO ASSISTENZA SANITARIA DI BASE E
SPECIALISTICA

DETERMINAZIONE 06.10.2014, n. DG1/30

Incarichi vacanti di continuità assistenziale individuati dalla ASL Pescara alla data del 1° marzo 2014. Annullamento della Determinazione n. DG1/24 dell'11.07.2014 e dell'avviso, allegato 1, pubblicato nel BURA Speciale Sanità n. 88 del 30.07.2014.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO l'art. 63, comma 1, dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo in data 29 luglio 2009 con Intesa sancita in Conferenza Stato/Regioni, (per brevità vigente A.C.N.), in base al quale: "ciascuna Regione pubblica sul Bollettino Ufficiale, in concomitanza con la pubblicazione degli ambiti territoriali carenti di assistenza primaria, gli incarichi vacanti di continuità assistenziale individuati, a seguito di formale determinazione delle Aziende ...";

DATO ATTO che con deliberazione del Direttore Generale n. 732 del 01.07.2014 la ASL Pescara individuava, alla data del 1° marzo 2014, tredici incarichi vacanti di continuità assistenziale;

ATTESO CHE questa Regione, su richiesta della ASL Pescara prot. n. 798/14/ASB del 03.07.2014, provvedeva alla pubblicazione, sul B.U.R.A. n. 88 Speciale Sanità del 30.07.2014, dell'Avviso, Allegato 1), parte integrante della determinazione n. DG1/24 dell'11.07.2014, in cui venivano indicati i suddetti incarichi vacanti di continuità assistenziale;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 1090/ASB del 25.09.2014, la ASL di Pescara comunicava di aver provveduto, con deliberazione del Direttore Generale n. 1032 del 22.09.2014, alla revoca parziale della precedente deliberazione n. 732 del 01.07.2014 nella parte relativa alla individuazione delle zone carenti di continuità assistenziale per aver omesso di esperire preliminarmente la procedura della mobilità interna ai sensi dell'art. 5, capo II, del vigente AIR per la medicina generale;

VISTO il CAPO II, art. 5, del vigente AIR, recante "Regolamentazione della mobilità interna", il quale stabilisce che l'ASL rilevate le zone

carenti di continuità assistenziale deve prioritariamente attivare una procedura di mobilità interna per i medici convenzionati a tempo indeterminato e successivamente procedere alla rideterminazione degli incarichi da pubblicare;

CONSTATATA la presenza di un vizio procedimentale nell'adozione del provvedimento della ASL di Pescara n. 732 del 01.07.2014;

RITENUTO di dover procedere, conseguentemente, all'annullamento della determinazione dirigenziale n. DG1/24 dell'11.07.2014 e dell'Avviso, Allegato 1, parte integrante e sostanziale di detta determinazione, pubblicato nel BURA n. 88 Speciale Sanità del 30.07.2014;

VISTA la L.R. 14.06.1999, n. 77 e s.m.i.;

Tutto ciò premesso

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa

- **di prendere atto** che con deliberazione del Direttore Generale n. 1032 del 22.09.2014 la ASL Pescara ha revocato parzialmente la precedente deliberazione n. 732 del 01.07.2014, nella parte relativa alla individuazione delle zone carenti di continuità assistenziale per aver omesso di esperire preliminarmente la procedura della mobilità interna ai sensi dell'art. 5, capo II, del vigente A.I.R.;
- **di prendere atto** della presenza di un vizio procedimentale nell'adozione del provvedimento della ASL di Pescara n. 732 del 01.07.2014;
- **di procedere**, conseguentemente, all'annullamento della determinazione dirigenziale n. DG1/24 dell'11.07.2014 e dell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale di detta determinazione, pubblicato nel BURA n. 88 Speciale Sanità del 30.07.2014;
- **di pubblicare** il presente provvedimento nel B.U.R.A.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Nicola Allegrini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E
PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E MERCATO

DETERMINAZIONE 01.10.2014, n. DH27/245
**Approvazione e liquidazione indennizzo
ditta Nazzicone Mauro, C.F.
NZZMRA54T01L334T - P.IVA
01542700669, legge regionale 23 ottobre
2003, n.15 recante - "Interventi nelle
aziende zootecniche della Regione Abruzzo
a seguito di emergenze zootecniche,
sanitarie e veterinarie" (Anemia Equina).**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 23 ottobre 2003, n.15 recante - "Interventi nelle aziende zootecniche della Regione Abruzzo a seguito di emergenze zootecniche, sanitarie e veterinarie"- (L.R. 30 maggio 1997, n.53. art. 19);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 10 marzo 2008, n. 158/P, con la quale sono state approvate le procedure integrative al Programma Operativo concernente - Determinazione dei criteri e definizione degli indirizzi in materia di procedure di indennizzo ed erogazione delle provvidenze di cui alla legge regionale 23 ottobre 2003, n. 15, recante "Interventi a sostegno delle aziende zootecniche della Regione Abruzzo a seguito di emergenze zootecniche, sanitarie e veterinarie. - (Deliberazione Giunta regionale 12 luglio 2005, n. 661/P);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 03 maggio 2010, n. 340/P, "Approvazione variante alla deliberazione 10 marzo 2008, n. 158/P, recante "Approvazione procedure integrative al Programma Operativo concernente - Determinazione dei criteri e definizione degli indirizzi in materia di procedure di indennizzo ed erogazione delle provvidenze di cui alla legge regionale 23 ottobre 2003, n. 15, recante "Interventi a sostegno delle aziende zootecniche della Regione Abruzzo a seguito di emergenze zootecniche, sanitarie e veterinarie - (Deliberazione Giunta regionale 12 luglio 2005, n. 661/P)"

ATTESO che le predette deliberazioni, pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione

Abruzzo, hanno stabilito, fra l'altro, tempi, procedure e modalità di presentazione delle domande da parte dei beneficiari e di erogazione dei relativi indennizzi;

VISTA la domanda presentata in data 26/03/2009, prot. RA42742, dalla ditta Nazzicone Mauro, C.F. NZZMRA54T01L334T - P.IVA 01542700669, per la compensazione dei danni indiretti ai sensi della L. R. n. 15/2003 agli allevamenti di equidi;

PRESO ATTO del verbale istruttorio redatto dall'Assistente Tecnico Alberto Di Marco, in data 09/05/2013, con il quale si propone la liquidazione dell'indennizzo pari ad € 1.000,00 per l'abbattimento di un capo a seguito di focolaio di anemia equina;

RITENUTO, pertanto, di poter riconoscere alla ditta Nazzicone Mauro, C.F. NZZMRA54T01L334T - P.IVA 01542700669, l'importo di € 1.000,00, a titolo di indennizzo, per l'abbattimento di un capo a seguito di focolaio di anemia equina;

ACCERTATO, che il suddetto importo di € 1.000,00 trova capienza nel Capitolo 102419/2013 - U.P.B. 07.02.009 - S.I.O.P.E. 02.03.02.2323- impegno n°. 1727, assunto con determinazione n°. DH27/92, del 23 maggio 2013;

RITENUTO, quindi, che il Servizio Ragioneria Generale della Giunta regionale possa essere autorizzato a liquidare ed erogare, in favore della ditta Nazzicone Mauro, C.F. NZZMRA54T01L334T - P.IVA 01542700669, l'importo di € 1.000,00 nell'impegno n. 1727, Capitolo 102419/2013 - U.P.B. 07.02.009 - S.I.O.P.E. 02.03.02.2323 - assunto con determinazione n. DH27/92, del 23 maggio 2013, mediante accredito, sul conto corrente bancario avente CODICE IBAN *Omissis*;

PRESO ATTO che la ditta beneficiaria, con la presentazione dell'istanza di beneficio, ha autorizzato, ai sensi della legge 675/96 e del decreto legislativo 196/2003, l'acquisizione ed il trattamento informatico dei dati in essa contenuta;

RITENUTO di dovere autorizzare il Servizio Verifica Atti del Presidente e della Giunta Regionale, Legislativo, BURA e Delegazione di

Roma della Regione Abruzzo a pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.A.T., ai sensi delle norme vigenti in materia di trasparenza ed in considerazione che, la stessa pubblicazione costituisce notifica alla ditta interessata;

RITENUTO, ancora, che per le motivazioni di cui sopra, il presente provvedimento debba essere pubblicato anche sul sito internet della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione: www.regione.abruzzo.it/agricoltura;

RITENUTO, infine, che per il presente provvedimento sussiste l'obbligo, ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33, di adempiere alla sua pubblicazione nel sito istituzionale dell'Amministrazione regionale nella sezione: "Amministrazione aperta - Trasparente";

ATTESO che avverso al presente provvedimento può essere presentato dalla ditta interessata, entro sessanta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Abruzzo, ricorso al TAR competente, o, in via straordinaria, al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni;

CONSIDERATO, infine, che il presente atto è di mera esecuzione della citata deliberazione della Giunta Regionale n. 661/P/2005 e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale 14 settembre 1999, n. 77 che attribuisce al Dirigente regionale la competenza ad adottare il presente atto;

DETERMINA

per i motivi sopra esposti:

1. **di approvare** l'indennizzo di € 1.000,00, per l'abbattimento di un capo, in favore della ditta Nazzicone Mauro, C.F. NZZMRA54T01L334T - P.IVA 01542700669, sottoposta a misure di profilassi raccomandate o ordinate dalle autorità competenti a seguito di focolaio di Anemia Equina;
2. **di autorizzare** il Servizio Ragioneria Generale della Giunta regionale a liquidare ed erogare, in favore della ditta Nazzicone

Mauro, C.F. NZZMRA54T01L334T - P.IVA 01542700669, l'importo di € 1.000,00 nell'impegno n. 1727, Capitolo 102419/2013 - U.P.B. 07.02.009 - S.I.O.P.E. 02.03.02.2323 - assunto con determinazione n. DH27/92, del 23 maggio 2013, mediante accredito, sul conto corrente bancario avente CODICE IBAN *Omissis*;

3. **di autorizzare** il Servizio Verifica Atti del Presidente e della Giunta Regionale, Legislativo, BUR e Delegazione di Roma della Regione Abruzzo a pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.A.T., ai sensi delle norme vigenti in materia di trasparenza ed in considerazione che, la stessa pubblicazione costituisce notifica alla ditta interessata;
4. **di autorizzare**, infine, la pubblicazione del presente provvedimento anche sul sito internet della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione: www.regione.abruzzo.it/agricoltura;
5. **di autorizzare**, altresì, la pubblicazione della presente deliberazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33, nel sito istituzionale dell'Amministrazione regionale nella sezione: "Amministrazione aperta - Trasparente";
6. **di rendere noto** che avverso al presente provvedimento può essere presentato dalla ditta interessata, entro sessanta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Abruzzo, ricorso al TAR competente, o, in via straordinaria, al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vacante

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE
DELL'AGRICOLTURA DI TERAMO

DETERMINAZIONE 06.10.2014, n. DH36/323
REG. CE 1698/05 e REG CE 1974/07 e 1975/07 e s.m.i. - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) della Regione

Abruzzo - Deliberazione di Giunta Regionale n. 572 del 10 Settembre 2012 - Misura 3.1.3. "Incentivazione di attività turistiche" - Concessione dell'aiuto spettante alla ditta: : Comune di Bellante Sede legale Piazza Mazzini, 1 - Bellante CUA: 00212050678 Rappr. Leg. Di pietro mario nata a S.Omero prov. (TE) il 16/02/1954 C.F./P.IVA: DPTMRA54B16I348X res. Via nazionale, 245 - Bellante (TE) - titolare di domanda d'aiuto n. 94751880694- inserita nell'elenco regionale delle domande ammesse a finanziamento approvato con DD. DH28/117 del 16/12/2013.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

1. **di concedere** alla ditta: COMUNE DI BELLANTE, sede legale PIAZZA MAZZINI, 1 - BELLANTE CUA: 00212050678 Rappr. Leg. DI PIETRO MARIO nata a S. OMEMO prov. (TE) il 16/02/1954 C.F./P.IVA: DPTMRA54B16I348X res VIA NAZIONALE, 245 - BELLANTE (TE), titolare di domanda di aiuto n 94751880694, inserita nell'elenco regionale delle domande di aiuto ammesse a finanziamento, approvato con DD DH28/117 del 16/12/2013, pubblicata sul B.U.R.A. Speciale Agricoltura n°4 del 15/01/2014, gli aiuti spettanti, come da Quadro Economico revisionato, dal quale si evince che la spesa totale ammessa è pari ad € 38.323,00, ed il contributo pubblico concesso è di € 30.658,40 pari al 80%, di cui € 13.489,70 di quota FEASR;
2. **di impegnare** la Ditta beneficiaria al rispetto delle norme e prescrizioni che si allegano alla presente;
3. **di stabilire**, in attuazione della D.G.R.A. n. 138 del 03/03/2014, che i termini ultimi inderogabili per la conclusione degli investimenti è fissata al 30/06/2015;
4. **di inviare** la presente Determinazione al competente Servizio Interventi Strutturali per gli eventuali successivi adempimenti;
5. **di notificare** il presente provvedimento al beneficiario che dovrà sottoscriverlo per accettazione;
6. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento:
 - nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito" del sito istituzionale della Regione Abruzzo ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 14/03/2013 n.33;
 - sul Bollettino Ufficiale Regionale e sul sito internet della Regione Abruzzo;
7. **di ritenere** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento i seguenti documenti:
 - A. Contabilità revisionata, costituita da n. 28 facciate,
 - B. Norme e prescrizioni di carattere generale, costituito da n. 3 facciate,
 - C. Verbale di concessione definitiva del contributo, costituito da n. 8 facciate.Gli originali dei sopracitati documenti (punti A. B. C.) sono depositati presso il SIPA - TE, gli stessi, sono stati notificati alla ditta interessata;
8. **avverso** il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla data di notifica del medesimo, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro i termini di 120 (centoventi) giorni dalla data stessa.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vacante

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Giorgio Fausto Chiarini

PARTE II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA,
 EMIGRAZIONE
 SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE PROGETTI COFINANZIATI

Bandi di evidenza pubblica per la selezione delle operazioni da cofinanziare nell'ambito dell'attuazione con approccio leader della Misura 216 del PSR 2007 - 2013 a valere sulla Misura 4.1.2. - Azione 1 (216) - Investimenti non produttivi DEL PSL GAL GRAN SASSO VELINO



AVVISO DI RIAPERTURA BANDI

REGOLAMENTO (C.E.) N. 1698/05

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013

REGIONE ABRUZZO

GAL GRAN SASSO VELINO

BANDI DI EVIDENZA PUBBLICA PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI DA COFINANZIARE NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE CON APPROCCIO LEADER DELLA MISURA 216 DEL PSR 2007 - 2013

A VALERE SULLA MISURA 4.1.2. - Azione 1 (216) - Investimenti non produttivi

DEL PSL GAL GRAN SASSO VELINO

In relazione al bando in epigrafe, pubblicato sul Bura Speciale n. 97 dell' 11 Ottobre 2013 e riaperto e pubblicato sul Bura Ordinario n. 22 del 4 Giugno 2014, il Presidente del GAL Gran Sasso Velino comunica che è stato riaperto il termine delle presentazioni delle domande per un periodo di **30 giorni consecutivi** a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul BURA. La dotazione finanziaria è pari ad €. 120.125,59 (centoventimilacentocinquante/59euro).

GAL GRAN SASSO VELINO Soc. Coop.

Il Presidente
 Bruno Petrei

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA,
EMIGRAZIONE
SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE PROGETTI COFINANZIATI

Bandi di evidenza pubblica per la selezione delle operazioni da cofinanziare nell'ambito dell'attuazione con approccio leader della misura 313 del PSR 2007 - 2013 a valere sulla Misura 4.1.3 - Azione 3 (313) - Incentivazione di attività turistiche DEL PSL GAL GRAN SASSO VELINO



AVVISO DI RIAPERTURA BANDI

REGOLAMENTO (C.E.) N. 1698/05

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013

REGIONE ABRUZZO

GAL GRAN SASSO VELINO

BANDI DI EVIDENZA PUBBLICA PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI DA COFINANZIARE NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE CON APPROCCIO LEADER DELLA MISURA 313 DEL PSR 2007 - 2013

A VALERE SULLA MISURA 4.1.3 - Azione 3 (313) - Incentivazione di attività turistiche

DEL PSL GAL GRAN SASSO VELINO

In relazione al bando in epigrafe, pubblicato sul Bura Speciale n. 45 del 30 Aprile 2013, riaperto e pubblicato sul Bura ordinario n. 22 del 4 giugno 2014, il Presidente del GAL Gran Sasso Velino comunica che è stato riaperto il termine delle presentazioni delle domande per un periodo di **30 giorni consecutivi** a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul BURA. La dotazione finanziaria è pari a €. 22.069,58 (ventiduemilasesstantanove/58 euro).

GAL GRAN SASSO VELINO Soc. Coop.

Il Presidente
Bruno Petrei

AZIENDA REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Avviso comunicazione indennità di esproprio

ARAP**Azienda Regionale Attività Produttive**

Ente Pubblico Economico

Sottoposto ad Attività di Direzione, Coordinamento, Tutela e Vigilanza
della Regione Abruzzo**Unità Territoriale n. 4 di Sulmona**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**COMUNICA**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, commi 1, 4 e 5, del DPR n. 327 dell'08/06/2001 e s.m.i.

- che l'ARAP – Azienda Regionale Attività Produttive – subentrata al Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona ai sensi della legge regionale n. 23 del 29.07.2011 e con atto di fusione del Notaio Antonio Mastroberardino di Pescara, rep. N. 172515, Raccolta n. 43684 - con delibera n. 110 del 20/06/2014 ha confermato quanto già deliberato dal Consorzio con atti deliberativi n. 65 del 04/05/2005 e n. 129 del 10/10/2006 - punti 1, 2, 8 e 9 - con le quali ha assegnato alla F.lli Ciccone di Ciccone Giustino & C. Snc di Pacentro l'area interessata dall'insediamento proposto, dichiarando la pubblica utilità dell'opera, ai sensi dell'art. 11 L.R. n.56/94;
- che i termini per il completamento della procedura espropriativa precedentemente avviata sono decaduti;
- che per la realizzazione della iniziativa proposta dalla F.lli Ciccone di Ciccone Giustino & C. Snc di Pacentro si rende necessario attivare una nuova procedura per la acquisizione del bene immobile indicato nel piano particellare di esproprio grafico e descrittivo, depositato agli atti di ufficio;
- che l'area predetta risulta essere regolarmente sottoposta al relativo vincolo preordinato all'esproprio in forza dell'atto deliberativo n. 8 del 28/02/2013 con il quale il Consiglio Provinciale di L'Aquila ha approvato il Piano d'Area di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Tale vincolo è tutt'ora valido ed efficace nei termini di legge;
- che nell'elenco delle Ditte espropriande sono riportate le seguenti Ditte iscritte nei registri catastali:
Balassone Angiolina, nata a Sulmona il 24.2.1927, comproprietario, Balassone Anna, nata a Sulmona il 24.11.30, comproprietaria, Balassone Anna, nata a Sulmona il 24.11.30, proprietaria per 3/18, Balassone Antonella, nata a Genova il 19.2.1967, comproprietaria, Balassone Brigida, nata a Sulmona il 5.7.1967, proprietaria per 3/36, Balassone Maria Cristina nata a Genova il 27.7.1963, comproprietaria, Balassone Michele, nato a Sulmona il 31.10.1963 proprietario per 3/36, Balassone Rosina. Nata a Sulmona il 24.10.1928, comproprietario, Gibertoni Maria Pia, nata a Medolla il 11.9.1937, comproprietaria, Tarantelli Attilio, nato a Sulmona il 23.1.1921, comproprietario, Tarantelli Celestino, nato a Sulmona il 4.5.1925, comproprietario, Tarantelli Elisabetta, nata a Pratola Peligna il 13.3.1885, comproprietaria, Tarantelli Giovanna, nata a Sulmona il 25.6.1896, comproprietaria, Tarantelli Giuseppe, nato a L'Aquila il 1.1.1990,

Sede legale - Via Passolanciano n. 75 65126 PESCARA, e-mail: arapabruzzo@pec.it, Cod. Fisc. 91127340684 - P. IVA 02083310686Sede Unità Territoriale n. 4 di Sulmona - Viale dell'Industria 6, 67039 SULMONA(AQ) - email provvisoria wilma.centofanti@arapabruzzo.it tel. 0864-253051 fax 0864.253581Pec: cosvind@pec.cosvind.com

comproprietario, intestatari del terreno in catasto al Foglio 10 del Comune di Sulmona, particella n. 1152 da espropriare per complessivi mq. 925 a fronte di un'indennità di espropriazione di € 10.406,25 in caso di accettazione e di € 6.243,75 in caso di mancata accettazione.

Si informa inoltre che sulle somme come sopra indicate sarà operata la ritenuta del 20% ai sensi dell'art. 35, comma 2 del T.U. 8.6.2001, n. 327 e s.m.i.

Si avverte che i proprietari espropriandi e chiunque vi abbia interesse possono inoltrare allo scrivente Ufficio, entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di notificazione della presente, le proprie osservazioni scritte, corredate anche di eventuale documentazione probatoria dei fatti addotti e, negli stessi termini, condividere per iscritto l'indennità offerta.

Sulmona, 6.10.14



IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Agostino Spinelli

A handwritten signature in black ink, appearing to be "AS", located below the printed name of the responsible official.

COMUNE DI LANCIANO

Estratto ordinanza di deposito ex Art. 26 commi 1 e 7 D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

COMUNE DI LANCIANO

Prov. di Chieti

Cap. 66034 P.za Plebiscito – Tel. 0872/7071 - Fax: 0872/712399

P.I. 00091240697 - www.comune.lanciano.chieti.it

**PROCEDIMENTO DI ASSERVIMENTO PER CAUSA
DI PUBBLICA UTILITA' RELATIVA ALLA
REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI COSTRUZIONE
LINEA ELETTRICA INTERRATA IN BASSA
TENSIONE, AVENTE VALORE NOMINALE DI
0,400KV, IN CONDUTTORE DI ALLUMINIO
3X50X25C MM2 PER UNA LUNGHEZZA DEL
TRACCIATO DI CIRCA 0,120 KM., DA LINEA
ELETTRICA IN BASSA TENSIONE ESISTENTE,
INTERESSANTE LA STRADA DI ACCESSO DI FONDI
PRIVATI, PER ALIMENTAZIONE DELLA STAZIONE
MOBILE DELLA TELECOM ITALIA S.P.A., IN
LOCALITÀ VILLA ANDREOLI NEL COMUNE DI
LANCIANO**

ESTRATTO ORDINANZA DI DEPOSITO

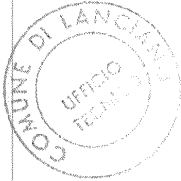
ex Art. 26 commi 1 e 7 D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Per ogni effetto di Legge, si rende noto che con Ordinanza di Deposito n°6 dell'11/09/2014, è stato disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti dell'indennità provvisoria di espropriazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 14, ed in esecuzione dell'art. 26 comma 1 del D.P.R. 8 giugno 2001 n°327, in favore della Ditta non concordataria:

"CASTURA' MIRIAM" intestataria catastale della particella 4714 del foglio di mappa 33 oggetto di asservimento, di €.819,00.

Il provvedimento va pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo ai sensi del comma 7 dell'art.26 del D.P.R. 327/2001 e diventa esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempre che non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge ai sensi dell'art.26 – comma 8 – del D.P.R. 327/2001.-

IL DIRIGENTE Arch. Giovan Battista GRANA'



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Grana' G.B.", written over the printed name of the official.

CITTÀ DI MANOPPELLO

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 04.08.2014 avente ad oggetto "Modifica ed integrazione dello Statuto Comunale con particolare riferimento alla normativa nel riequilibrio di genere negli organi degli Enti Locali e sulla composizione delle Giunte Comunali"**CITTA' DI MANOPPELLO (PE)***(Titolo concesso con DPR del 13 Luglio 2004 - CC n. 49/2004)*e-mail: comunemanoppello@tin.itpec: comunemanoppelloprotocollo@legalmail.it

tel. 085-8590003 – fax 085-8590895

C.F. 81000530683

Via Salvo d'Acquisto, n.1 – CAP 65024

P. IVA 00947010682

Deliberazione del Consiglio Comunale No. 37 del 04.08.2014 avente ad oggetto "Modifica ed integrazione dello Statuto Comunale con particolare riferimento alla normativa nel riequilibrio di genere negli organi degli Enti Locali e sulla composizione delle Giunte Comunali"

..... omissis

IL CONSIGLIO COMUNALE

..... Omissis

D E L I B E R A

1)- approvare, per le ragioni in premessa indicate, le modifiche agli artt. 24 (Composizione della Giunta) e 26 (Pari opportunità) del vigente Statuto Comunale nei termini seguenti:

TESTO VIGENTE	TESTO MODIFICATO
Art. 24 – Composizione della Giunta	Art. 24 – Composizione della Giunta
<p>1. La Giunta è composta dal Sindaco che la preside e da un massimo di No. 6 Assessori tra cui il Vice Sindaco nominato dal Sindaco fra i Consiglieri Comunali e/o fra i cittadini che siano in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di consigliere: il numero degli assessori esterni non può essere superiore ad un terzo degli assessori previsti nel presente statuto.</p> <p>2. La nomina ad assessore ha efficacia a decorrere dal giorno successivo a quello della comunicazione dell'accettazione della carica.</p> <p>3. Gli assessori non consiglieri partecipano al Consiglio senza diritto di voto con funzione di relazione e diritto di intervento nelle materie assegnate.</p>	<p>1. La Giunta è composta dal Sindaco che la preside e da un massimo di No. 4 Assessori, tra cui il Vice Sindaco nominato dal Sindaco fra i Consiglieri Comunali e/o fra i cittadini che siano in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di consigliere.</p> <p>2. Il numero degli assessori esterni non può essere superiore al 40% degli assessori nominati, con arrotondamento aritmetico.</p> <p>3. La nomina ad assessore ha efficacia a decorrere dal giorno successivo a quello della comunicazione dell'accettazione della carica.</p>

<p>4. Non possono far parte della Giunta i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco</p>	<p>4. Gli Assessori non consiglieri partecipano al Consiglio senza diritto di voto con funzione di relazione e diritto di intervento nelle materie assegnate.</p> <p>5. Non possono far parte della Giunta i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco.</p>
<p>Art 26 – Pari opportunità</p> <p>1. Almeno un terzo dei componenti la Giunta Comunale deve essere di sesso femminile. Nel calcolo del terzo è compreso il Sindaco. La frazione si arrotonda per eccesso se supera il 50% e per difetto se è inferiore al 50%.</p> <p>2. Qualora nella maggioranza non esistono consiglieri di sesso femminile o, se esistono, il loro numero non consente il rispetto della percentuale di cui al comma precedente, la presenza delle donne in Giunta sarà nell'ordine, o totalmente assente o inferiore a quella prescritta.</p>	<p>Art 26 – Pari opportunità</p> <p>1. Il Sindaco garantisce la presenza di entrambi i sessi nella Giunta Comunale e negli organi collegiali non elettivi del Comune nonché di Enti, Aziende ed Istituzioni da esso dipendenti, nel rispetto dei principi di pari opportunità e di non discriminazione.</p> <p>2. Nella Giunta Comunale nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40% con arrotondamento aritmetico. Nel calcolo della percentuale è compreso il Sindaco.</p> <p>3. Qualora la composizione del Consiglio Comunale non consenta la piena attuazione del principio di pari opportunità, il rispetto della percentuale di cui al comma precedente sarà garantito con la nomina di assessori esterni.</p> <p>4. La presente norma entrerà in vigore dal primo turno elettorale successivo all'emanazione della Legge 07.04.2014, No. 56</p>

2). Di dare atto dell'approvazione delle modifiche ed integrazioni allo Statuto Comunale avendo riportato, ai sensi del 4° comma dell'art. 6 del D.Lgvo 267/2000 per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Letto, confermato e sottoscritto
 IL PRESIDENTE – F.to Davide Iezzi
 IL SEGRETARIO – F.to dott. Enrico Croce

COMUNE DI MONTEBELLO SUL SANGRO

Modifiche allo Statuto Comunale – Avviso

MODIFICHE ALLO STATUTO DEL COMUNE DI MONTEBELLO SUL SANGRO

- L'art. 5, viene sostituito con il seguente: “ comma 1- Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Montebello sul Sangro. comma 2 – Il Comune ha un proprio gonfalone ed un proprio stemma concessi con Decreto del Presidente della Repubblica del 13.06.2014 “. comma 3 – Nelle cerimonie e nella altre pubbliche ricorrenze e ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell’Ente ad una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del Comune. Comma 4 – il Sindaco può autorizzare l’uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse. “;
- All’art. 9, il comma 6 viene sostituito con il seguente: “ La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti o via P.E.C. (Posta Elettronica Certificata) contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a mano o da recapitarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune o all’indirizzo P.E.C. fornito dallo stesso Ente ad ogni consigliere; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale o dalla ricevuta di consegna della P.E.C. L’avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi almeno 24 ore dopo la prima. “;
- All’art. 16 il comma 1 viene sostituito con il seguente: “ La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero massimo di 2 assessori di cui uno è investito della carica di Vice-Sindaco. “;
- All’art. 75 il comma 2 viene sostituito con il seguente: “ Il rendiconto è deliberato dal consiglio comunale entro i termini previsti dalla legge. “ –



IL SINDACO
NICOLA DI FABRIZIO

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Verifica Atti del Presidente e della Giunta Regionale,
Legislativo e Bura
UFFICIO BURA**

DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Via Leonardo Da Vinci n. 6
67100 L'Aquila

centralino: 0862 3631
Tel. 0862 363264/3206

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Pec: bura@pec.regione.abruzzo.it